IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40616

ANNO 123 - NUMERO 141
MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004
€ 0,90

Le elezioni premiano il Listone nel voto continentale e nelle principali sfide locali: Soru governatore in Sardegna, Cofferati sindaco a Bologna

Amministrative, prevale il Centrosinistra

Ribadito il successo alle europee: ai prodiani 37 seggi a Bruxelles contro i 36 del Centrodestra

Berlusconi: «Mi assumo la responsabilità, ho fatto il parafulmine della maggioranza»

L'EUROPA FRAGILE CREATURA

di **Renzo Guolo**

Come in passato, le elezioni europee si sono trasformate in consultazioni interne. Così le percepisce l'elettorato continentale, vecchio e nuovo, che del progetto Europa ha una vaga immagine. Nonostante le legislazioni nazionali recepiscano ormai molte norme varate dall'Unione, l'Europa resta per molti qualcosa di assai lontano. Un'istituzione che soffre di un deficit di legittimazione democratica, che nemmeno il voto popolare per un parlamento europeo privo di sostanziali poteri, compensa. L'Europa si percepisce come una «comunità di destino», come un sostrato culturale condiviso ma non ancora come uno spazio politico comune. Da qui la disaffezione degli elettori, tramutatasi in un voto anti-europeo o nell'astensione, comportamento politico che ha accomunato quasi la metà degli aventi diritto al voto.

Da qui la necessità, per chi crede nel progetto europeo, di un colpo d'ala. Se questo deficit di legittimazione non viene colmato la fragile creatura, non più stretta attorno al suo piccolo ma deciso nucleo storico, rischia di collassare. Gli europeisti devono dunque puntare rapidamente alla costituzione europea, sciogliendo il nodo che blocca la scelta tra un'Europa federale o un'Europa degli Stati, risolvendo il dilemma della scelta tra Amleto e Ecuba. Ricorrendo, senza indugi, alle «cooperazioni rafforzate», solo meccanismo che permette di andare avanti senza che il ricatto degli euroscettici paralizzi il tutto.

● *Segue a pagina 6*

UNA LEZIONE A DESTRA E A SINISTRA

di **Gianfranco Pasquino**

La lettura dei risultati delle elezioni per il Parlamento europeo non si presta a equivoci. C'è uno sconfitto sicuro, anzi, due: Forza Italia e il suo leader-fondatore Silvio Berlusconi. Qualsiasi paragone venga fatto, e sono tutti in qualche misura legittimi, con il dato delle europee del 1999 e con il dato delle politiche del 2001 che hanno portato Berlusconi al governo, Forza Italia perde parecchi punti percentuali, che concretamente significa qualche milione di elettori, e Berlusconi perde la sua scommessa, rinnovata sabato scorso, andando ben sotto il 25 per cento.

Il segnale inviato dagli elettori del Centrodestra è ancora più chiaro. Infatti, gli altri tre partiti della Casa delle libertà avanzano, chi più chi meno, a seconda del loro tasso di europeismo (quindi, meno la Lega che, però, trae vantaggio emotivo dallo stato di salute del suo leader Umberto Bossi).

Dunque, gli elettori hanno certamente voluto punire il presidente del Consiglio in prima persona. D'altro canto, l'ambizioso esperimento della lista Uniti per l'Ulivo non ha funzionato poiché l'esito complessivo si è attestato all'incirca sulla percentuale che i tre partiti avevano ottenuto presentandosi divisi. Le ragioni di questo stallo sono da ricercare nella tutt'altro che brillante campagna elettorale, troppo centrata sugli schieramenti, poco sui contenuti, quasi niente sulle soluzioni e nella scelta dei candidati. Per raccogliere voti non bastano le star televisive; sono indispensabili i politici, uomini e donne che hanno rapporti effettivi con gli elettori.

● *Segue a pagina 15*

I risultati nazionali

	%	Seggi		%	Seggi
FORZA ITALIA	21,0	16	UNITI NELL'ULIVO	31,1	25
ALLEANZA NAZIONALE	11,5	9	FEDERAZIONE DEI VERDI	2,5	2
LEGA NORD	5,0	4	RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,1	5
UDC	5,9	5	UDEUR	1,3	1
SOCIALISTI UNITI	2,0	2	COMUNISTI ITALIANI	2,4	2
LISTA BONINO-PANNELLA	2,3	2	DI PIETRO - OCCHETTO	2,1	2
FIAMMA TRICOLORE	0,7	1	ALTERNATIVA SOCIALE	2,4	2
PART. PENSIONATI	1,1	1	ALTRI	3,8	...

ANSA-CENTIMETRI

Europee: risultati in Friuli Venezia Giulia

Lista	Voti	%
FED VERDI	14.515	2,10%
UNITI NELL'ULIVO	208.405	30,17%
SVP	4.859	0,70%
AN	82.362	11,92%
NUOVO PSI	9.172	1,33%
COM. ITALIANI	13.304	1,93%
PENSIONATI	13.293	1,92%
ALT. SOCIALE	9.593	1,39%
FORZA ITALIA	160.984	23,31%
IT. DEI VALORI	12.417	1,80%
RIF. COMUNISTA	35.359	5,12%
LISTA PANNELLA	22.353	3,24%
UDC	24.255	3,51%
PRI SGARBI	3.984	0,58%
ALTRI	78.845	10,99%

centimetri.it

ROMA Il Centrosinistra avanza in tutta Italia. Confermata dall'attribuzione dei seggi la vittoria di misura alle europee (37 contro i 36 della Casa delle libertà), l'Ulivo s'impone nettamente alle amministrative. Di spicco la riconquista al primo turno di Bologna con Sergio Cofferati e l'assegnazione della presidenza della Regione Sardegna con Renato Soru. Silvio Berlusconi: «Mi assumo la responsabilità della flessione, ho fatto da parafulmine alla maggioranza».

● *Da pagina 2 a pagina 20*

Senza incertezze il risultato a San Dorligo, Sgonico e Monrupino. Anche l'Isontino e la Bassa friulana si confermano ostiche per il Polo

Nei Comuni del Carso tre sindaci targati Ulivo

Per la Provincia di Pordenone ballottaggio tra l'uscente De Anna e l'imprenditore Zaia

TRIESTE Tripletta ulivista nella consultazione amministrativa che ha coinvolto tre Comuni dell'altipiano carsico. Sia a San Dorligo, sia a Sgonico, sia a Monrupino hanno vinto senza indecisioni i candidati di Centrosinistra appoggiati dalla locale comunità slovena. Per Alessio Krizman e Mirko Sardoc due riconferme, successione scontata a San Dorligo, con Fulvia Premolin al posto di Boris Pangerc.

Altrettanto monolitico il risultato delle comunali nei numerosi centri del Monfalconese, dell'Isontino e della Bassa friulana chiamati al voto: quasi un plebiscito per i candidati sostenuti dal Centrosinistra. Unica eccezione di rilievo Palmanova, riconquistata dal forzista Alcide Muradore.

Ballottaggio fra due settimane per la conquista della Provincia di Pordenone: si contenderanno la presidenza il forzista uscente Elio De Anna, che al secondo turno dovrebbe contare anche sull'appoggio leghista, e l'imprenditore sostenuto dall'Ulivo Sergio Zaia.

Fulvia Premolin

Alessio Krizman

● *Da pag. 16 a 20 e a pag. 27*

Udine, emessa la sentenza sul delitto di Porcia: «Uccise il figlio con un colpo alla testa»

Cauz: ergastolo al padre

TRIESTE Ergastolo. È questa la condanna emessa ieri pomeriggio, dopo sette ore di camera di consiglio, dai giudici della Corte d'assise di Udine nei confronti di Alberto Cauz, imprenditore di 49 anni di Brugnera, in provincia di Pordenone. Per i magistrati è stato lui a assassinare, il 2 marzo del 2002, il figlio di 20 anni Fabio con un colpo d'arma da fuoco sparato alle spalle e poi finendolo con 16 colpi di martello alla testa. È stato il padre, per i giudici togati e laici, a spostare il corpo dall'officina di Sacile dove il delitto era stato consumato, a Palse di Porcia, in una stradina sterrata accanto a un cavalcavia autostradale dove venne rinvenuto. E fu sempre lui a dspistare le indagini per indirizzare altrove i sospetti degli investigatori.

● *A pagina 21*

Esordio in Portogallo con un faticoso 0-0. Brividi nel primo tempo. Staffetta Del Piero-Cassano. Mercato: Mancini allenerà l'Inter

Totti non va, contro la Danimarca azzurri rimandati

Italia-Danimarca: la staffetta tra Del Piero e Cassano.

LISBONA Solo un misero 0-0 contro la Danimarca: questo il tutt'altro che entusiasmante esordio dell'Italia ai campionati europei. La formazione di Trapattoni ha disputato una gara deludente, sotto tono tutti i suoi campioni a partire dall'attesissimo Totti, ingabbiato dall'ordinata difesa nordica. Nel primo tempo sono stati gli avversari a impegnare di più e ripetutamente Buffon. Inutili le sostituzioni della ripresa, ininfluente la staffetta tra Del Piero e Cassano: un paio di prodezze del portiere danese sono state sufficienti per mantenere inviolata la porta. Adombrato, alla fine, Trapattoni: «Abbiamo sbagliato mentalità».

Notizie dal calciomercato: Mancini lascia la Lazio per allenare l'Inter, Zaccheroni va verso Firenze.

● *Alle pagine 39, 40, 41 e 42*

I leader dell'Ulivo e Prodi soddisfatti. Il presidente della commissione Ue: «Eccoci nuovo punto di riferimento della politica italiana»

Fassino: siamo diventati la prima coalizione

E aggiunge: se si votasse per le politiche avremmo la maggioranza alle Camere

ROMA «Siamo di gran lunga il nuovo punto di riferimento della politica italiana». All'indomani del voto per le elezioni europee e davanti ad un risultato forse inferiore alle attese, Romano Prodi apprezza il 31,1% uscito dalle urne («È una grande affermazione, ci hanno votato un terzo degli elettori e i due terzi degli elettori del Centrosinistra») ed esorta gli alleati ad allargare il progetto, ad andare avanti nella costruzione di un'alternativa di governo.

Pressato dalle critiche del Correntone ds e della sinistra dell'Ulivo, che sottolineano l'eccellente risultato ottenuto alle amministrative sotto il simbolo della Quercia, il padre della lista unitaria risponde senza imbarazzo a chi gli chiede se non teme che la sua leadership possa essere messa in discussione. «Vorrei vedere anche il contrario!» sbotta il presidemte della Commissione Ue. «In tutte le strutture democratiche la leadership può essere messa in discussione - aggiunge -. Non vedo però che vi siano concrete alternative».

La guida, insomma, non si cambia anche perché non ce ne sarebbe motivo, assicura Prodi, che dice di non essere interessato più di tanto ad avere un punto in più o in meno e conferma la bontà del progetto da lui immaginato: «Abbiamo affrontato la sfida nella situazione più difficile, quando con il sistema proporzionale vige il motto "divisi si vince". Noi l'abbiamo affrontata uniti e abbiamo avuto un risultato estremamente importante».

Il presidente della commissione Ue prende comunque le distanze da chi (come Massimo D'Alema) aveva fatto previsioni più elevate e ricorda che è stata affrontata una difficilissima battaglia proporzionale con una lista unitaria.

Partendo dalla convinzione che è più importante raggiungere l'unità che avere un punto in più, Prodi invita gli alleati a costruire subito una alternativa a Berlusconi: «Al Centrosinistra non manca niente se non una grande concordia che si affermerà nel tempo e la costruzione comune di un programma politico». E continua: «Abbiamo tutto il tempo per lavorare su questo e per preparare il disegno per un governo stabile e tranquillo del Paese».

A spiegare che non c'è nessuna ragione per aprire un dibattito sulle leadership di Prodi sono anche Piero Fassino e Francesco Rutelli che ieri mattina hanno tenuto, insieme ad Enrico Boselli, una conferenza stampa nel quartier generale dell'Ulivo. «Il successo della Lista unitaria conferma la validità del progetto» assicura il leader della Quercia, che esorta gli alleati a partire dal risultato del 31,1% per «rafforzare il progetto» e ricorda che il voto di due giorni fa ha cambiato la geografia del consenso: «Con il 46,1%, il Centrosinistra è la prima coalizione del Paese». «Se oggi si votasse per il Parlamento - ha aggiunto -, il Centrosinistra avrebbe la maggioranza in entrambe le Camere».

Fassino, che nel pomeriggio ha annunciato anche il successo «travolgente» del Centrosinistra nelle elezioni amministrative, frena invece sul progetto del partito unico riformista e lascia a Rutelli il compito di quantificare la sconfitta «dirompente» di Forza Italia. «Rispetto al 2001, il partito di Berlusconi ha preso 4 milioni di voti in meno» ha ricordato il leader della Margherita, che vede «consolidarsi» l'asse riformista del Centrosinistra.

A parlare di «fallimento» della lista unitaria sono invece gli esponenti della sinistra diessina. Fabio Mussi (Correntone) contesta l'idea di un «Ulivo ristretto» e chiede a Fassino di cambiare rotta: «È necessario allargare la coalizione».

Pietro Folena e Gloria Buffo non usano mezzi termini e chiedono al segretario della Quercia di «archiviare» l'esperimento della Lista unitaria.

Gabriele Rizzardi

D'ERME

Potrebbe capitare che le porte del parlamento di Strasburgo si aprano anche per Nunzio D'Erme, uno dei leader dei centri sociali romani. D'Erme era salito agli onori delle cronache per il letame versato sotto casa di Berlusconi. È il terzo candidato più votato al Centro di Roma nelle liste di Rifondazione comunista e potrebbe essere ripescato.

LA CURIOSITA'

Risultato a sorpresa della giornalista candidata come indipendente nel Triciclo

A Roma Lilli Gruber doppia il premier

ROMA «Sono molto soddisfatta che una giornalista del servizio pubblico, tanto vituperato e condizionato da Berlusconi, abbia sonoramente battuto il padrone delle televisioni». Lilli Gruber ha stravinto la battaglia delle preferenze con il premier ed è di gran lunga il candidato più votato del Triciclo nelle Europee 2004 con un milione di voti di lista. In termini assoluti, per quanto riguarda le preferenze ottenute in una sola circoscrizione, sarebbe Massimo D'Alema il candidato più votato con 800 mila preferenze ottenute nel solo Mezzogiorno. Le urne infatti non sarebbero state generose con Berlusconi. Se nel '99 il premier aveva sfiorato per 5000 voti quota tre milioni, ora nel sola circoscrizione del Nord Ovest, quella a lui più favorevole, è sceso da 981.150 preferenze a 750.000. Il duello più atteso, il match che vale la partita, era però quello tra l'inviata Rai e il Cavaliere. E il risultato è tutto a favore della Gruber. L'ex telegiornalista del Tg1 avrebbe ottenuto dalle 650 mila alle 700 mila preferenze nella cicoscrizione del Centro, dove era capolista, e circa 300 mila nel collegio del Nord est. Il che grosso modo porta sopra il milione le preferenze della Gruber. Un record, in voti, a quanto pare non raggiunto da Massimo D'Alema che si sarebbe «fermato» a quota 800 mila. Al presidente Ds resta la soddisfazione di aver battuto Berlusconi, grandeggiando nel collegio del Sud dove era capolista.

Nella sola capitale la rossa Lilli (diminutivo di Dietlinde), primo nome della lista Uniti per l'Ulivo, ha avuto 236 mila preferenze, praticamente il doppio di quelle ottenute da Silvio Berlusconi che con 116,262 preferenze è stato battuto anche dal vicepremier Gianfranco Fini (136.500 voti). La sconfitta per il capo del governo è doppia.

Ed è la stessa Gruber a spiegare perché. «Il premier ha puntato tutto sulla sua affermazione personale, ora la barca di Berlusconi fa acqua da tutte le parti», dice la neo parlamentare europea in una conferenza stampa durante la quale il regista della sua campagna elettorale, Guido Alborghetti, protesta con il Viminale per la lentezza con la quale procedono le operazioni di scrutinio. A sedici ore dalla chiusura dei seggi non sono stati ancora forniti i dati parziali delle preferenze. «Il silenzio del Viminale è del tutto scandaloso sia sul piano tecnico che sul piano politico, ma siccome noi pensiamo che in Italia i computer funzionino come negli altri Paesi per noi l'atteggiamento del ministero degli Interni è del tutto politico», dice Alborghetti.

Sorriso raggiante, impeccabile come se fosse pronta a leggere le notizie del telegiornale, il giorno dopo il trionfo politico l'ex volto simbolo del Tg1 annuncia che a Strasburgo siederà nel gruppo Uniti nell'Ulivo.

Maria Berlinguer

Da sinistra i big della Lista Prodi: Piero Fassino dei Ds e Francesco Rutelli della Margherita. Lilli Gruber ha sorpreso tutti nella raccolta di preferenze, superando i leader del Centrodestra.

Promossi e bocciati nelle liste. Tra i «televisivi» si registrano cadute eccellenti. Non ce l'avrebbe fatta l'azzurro Cecchi Paone

Verso Bruxelles Santoro, Agnoletto e Pannella

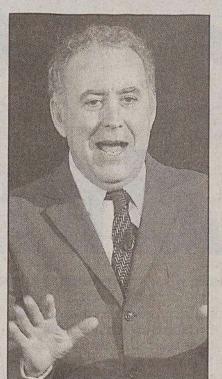
D'Alema conquista 800 mila preferenze. Iva Zanicchi porta a casa un seggio

ROMA Fallite le «strane coppie» di Sgarbi-La Malfa, Segni-Scognamiglio, Martinazzoli-Mastella e Di Pietro-Occhetto anche tra i «televisivi» si registrano cadute eccellenti.

Passano alla grande Lilli Gruber e Michele Santoro. Non ce la farebbe Alessandro Cecchi Paone, disco verde per Iva Zanicchi, entrambi schierati da Forza Italia. Santoro avrebbe ottenuto ben 400 mila preferenze, risultando il secondo eletto del Sud dopo Massimo D'Alema (800 mila), con un ottimo piazzamento a Milano, dove è secondo e a Torino, dove risulterebbe terzo.

In attesa del dato sulle preferenze di Silvio Berlusconi, unico candidato in tutte le circoscrizioni pur non essendo eleggibile, e in attesa dei dati sulle altre candidature forziste sulle quali continua a regnare la massima incertezza, non resta che affidarsi alle proiezioni di Nicola Piepoli per sapere chi ce l'ha fatta e chi no.

Sono stati eletti il no global Vittorio Agnoletto e Giovanni Alemanno. Il ministro dell'Agricoltura, leader con Francesco Storace dell'area sociale di An, con 218 mila voti, ha battuto il collega Maurizio Gasparri - fermo a 150 mila voti, - risultando secondo solo a Gianfranco Fini.

Alla destra di Alleanza nazionale è da segnalare il successo personale ottenuto da Alessandra Mussolini. Alternativa sociale ha avuto l'1,3 per cento dei voti ma la «pasionaria» della destra, nella sola capitale, ha ottenuto quasi 15 mila voti di preferenza, avendo speso, giura, «50 milioni di lire per la sua campagna elettorale, quanti Berlusconi ne dà al suo autista».

Spulciando qua e là nelle liste dovrebbe avercela fatta, per la Lista Uniti per l'Ulivo, Vittorio Dotti, l'ex avvocato di Mediaset. E con Clemente Mastella dovrebbe passare anche Paolo Cirino Pomicino: l'ex ministro del Bilancio avrebbe avuto ben 40 mila voti di preferenza nel Mezzogiorno.

Eletti anche Emma Bonino e Marco Pannella.

Eletto, ovviamente, Fausto Bertinotti, unico tra i leader nazionali con D'Alema ad aver fatto la scelta di Strasburgo.

Tra i leader di partito molte le preferenze di Umberto Bossi. Eletti Armando Cossutta, Oliviero Diliberto, Achille Occhetto, Alfonso Pecoraro Scanio, Antonio Di Pietro.

Per la Lista Unitaria eletti Vittorio Prodi, Enrico Letta e Giovanni Berlinguer, Luciana Sbarbati, Pasqualina Napoletano, Nicola Zingaretti e Ottaviano Del Turco.

Ottimo piazzamento in Forza Italia per Antonio Tajani. Dovrebbe essere riconfermato anche l'economista Renato Brunetta. Per An eletti anche Ignazio La Russa e Altero Matteoli. Tra i promossi della Lega Francesco Speroni e Gianpaolo Gobbo.

m.b.

DODICI LE ELETTE

Nonostante l'introduzione delle cosiddette «quote rosa» le europarlamentari elette a Strasburgo dovrebbero essere alla fine 12, considerando il gioco delle rinunce. Nomi eccellenti, certo: oltre alla Gruber, l'ex-commissaria europea Emma Bonino con i Radicali, Luciana Sbarbati leader dei Repubblicani europei o Pasqualina Napoletano, già europarlamentare diessina. O ancora Patrizia Toia per la Margherita. Luisa Morgantini di Rifondazione e Monica Frassoni, presidente dei Verdi europei, se cavallerescamente Alfonso Pecoraro Scanio le lascerà il suo seggio. Per il Centrodestra, agguantano un seggio a Strasburgo Iva Zanicchi, il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, le uscenti Roberta Angelilli di An e Amalia Sartori di Forza Italia. Esce a testa alta dal confronto per le europee Alessandra Mussolini. Non ce l'hanno fatta le belle, Clarissa Burt (che pure ha avuto più di 4.700 preferenze) e Solvi Stubing. Ad ogni modo l'obbligo di inserire nelle liste almeno un terzo di candidate donne e gli inviti a votare donna dal ministero delle Pari opportunità e da molti, autorevoli, leader di partito (uomini) non sembra avere funzionato proprio alla perfezione.

Vittorio Agnoletto

Michele Santoro

Sopra il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, che ha totalizzato 800 mila preferenze. Sotto la cantante Iva Zanicchi, che ha conquistato un buon successo personale nelle file di Forza Italia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 giugno 2004 è stata di 48.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Rifondazione comunista canta vittoria perché è diventata il quarto partito. Delusa l'Italia dei valori che dice addio all'intesa con Achille Occhetto

Nella galassia dell'Ulivo cresce la componente di sinistra

ROMA Rifondazione comunista canta vittoria perché la crescita al 6,1 la porta al quarto posto tra le liste nazionali e le consente di rilanciare la sua nuova linea di pacifismo e radicalità.

I Comunisti italiani, felici per il loro 2,4, sfidano Fausto Bertinotti a non dimenticare la sua proposta di una federazione delle sinistre. Per il loro 2,5 soddisfatti i Verdi, che col pacifismo riprendono la difesa dell'ambiente e la lotta agli ogm. Delusa l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, che dice addio all'intesa con Achille Occhetto e dichiara fedeltà al Centrosinistra.

I partiti meno forti della sinistra, a parte la scommessa perduta dall'Italia dei valori, temevano un possibile «sfondamento» della lista Prodi. A risultati compiuti, li archiviano con soddisfazione, perché lo sfondamento non c'è stato e quindi non li ha danneggiati, ma nello stesso tempo sono contenti di aver contribuito a mettere in crisi il premier Silvio Berlusconi. La galassia della sinistra è dunque più che mai soddisfatta per quanto è riuscita a portare a casa da queste elezioni europee, sfruttando l'ondata pacifista e l'effetto boomerang della guerra in Iraq sui governi.

Il comunista italiano Marco Rizzo parla di un pugile «ben suonato» e di una durissima legnata, ripete il suo no al partito riformista, come percorso finale della lista Prodi, e riprende, con il segretario Oliviero Diliberto, l'idea alternativa di una confederazione delle sinistre, ciascuna «con la propria identità». Sei mesi fa ne ha parlato Bertinotti, che poi non ne ha più accennato: «Noi siamo pronti».

Bertinotti supera questa idea con quella di «un grande soggetto politico dell'alternativa», ispirato ai successi della sinistra in Europa, dove le elezioni hanno premiato «la radicalità contro i governi». Non c'è un problema la leadership di Prodi nel Centrosinistra («Guai a chi lo tocca», aveva detto Diliberto), ma la sua lista registra un dato «al di sotto delle aspettative», per l'ambiguità della linea. Il crollo di Berlusconi, dice Bertinotti, darà luogo a un terremoto politico. In esso, le opposizioni devono operare perchè la caduta del governo avvenga prima del 2006.

Armando Cossutta, presidente Pdci, parla di sconfitta sonora di Berlusconi, di stop del Triciclo e di stasi di Rc. Pecoraro Scanio dice è stato buono il risultato del listone, ma è un bene per il Centrosinistra che non abbia sfondato. Per i Verdi, il risultato sarebbe stato migliore se il Viminale non avesse dato spazio ai Verdi-Verdi, amici della destra. Paolo Cento chiede una costituente per preparare la coalizione alle elezioni del 2006.

Deluso dall'insuccesso elettorale, Di Pietro dice a Occhetto che bisogna ripartire dall'Italia dei valori, come componente del Centrosinistra, un modo per dire che ognuno torna a casa sua. A Occhetto auguri perché «possa trovare un ruolo nel nuovo Ulivo», visto che gli elettori dei due leader «non si sono sommati». In qualche modo, Occhetto ne prende atto, dicendo che non c'è «nessun divorzio in vista: una lista c'è finchè ci sono le elezioni».

Renato Venditti

EUROPEE 12-13 GIUGNO

Il presidente del Consiglio e leader azzurro esce allo scoperto. Ammette la sconfitta che non è «così marcata» e rivendica la tenuta della maggioranza

Berlusconi: sono io il responsabile del calo

Gli alleati della Cdl premono. An: vanno aggiornati programma e squadra di governo

ROMA Di fronte al successo dell'Udc e alla tenuta di Alleanza nazionale il premier e leader degli azzurri, Silvio Berlusconi, corre ai ripari: ammette la flessione di Forza Italia, se ne assume la responsabilità, apre a cambiamenti nel programma e nel governo (ma «con senso della misura»).

An e Udc, però, incalzano, chiedono una verifica vera, cambiamenti di strategia e di compagine di governo. Nel mirino, ancora una volta ci sono Giulio Tremonti, il suo superdicastero e la mancata applicazione di quanto previsto nella verifica: il ruolo di Gianfranco Fini come coordinatore della politica economica e sociale.

Preme soprattutto l'Unione di centro che ora, forte del 5,9% ottenuto, non è più «il partitino» che gli alleati, Forza Italia e Lega, tendevano a snobbare. E non è un caso se in soccorso al premier viene subito la Lega e Calderoli, come riferiamo anche a parte, difende l'operato di Berlusconi: «Se fossi in lui non mi attribuirei tutta la colpa per il risultato di Forza Italia. Forse si è fidato troppo di persone non all'altezza».

Il leghista Calderoli centra un altro problema, tutto interno a Forza Italia: la gestione di Sandro Bondi, coordinatore, e Fabrizio Cicchitto, vice. «Certo che ho pensato alle dimissioni - dice Bondi, il coordinatore - è umano. Ma credo che da una discussione franca all'interno del movimento possano nascere le basi per una nuova classe dirigente».

Berlusconi lo consola. «Sandro hai tutta la mia solidarietà, lo sai quanto apprezzo il tuo lavoro, non è colpa tua. La colpa è mia, guarda sto per mandare una nota sulle elezioni proprio per dire questo...».

Berlusconi ammette la sconfitta, ma l'«assunzione di responsabilità», diventa presto un elenco di cause esterne.

«Le elezioni europee - dice il premier - hanno mostrato una seria difficoltà nel rapporto fra governi e opinione pubblica. Nel nostro Paese la maggioranza tiene le proprie posizioni, unica in Europa fra i governi in carica da più anni. Sono felicemente in progresso tutti gli alleati della coalizione e me ne congratulo con loro. Del calo di Forza Italia, che comunque resta il partito di maggioranza relativa in Italia, mi assumo la responsabilità». Ma se c'è una flessione, «comunque non così marcata», è «un voto dovuto in gran parte agli effetti distorcenti della cosiddetta "par condicio" a favore delle tante liste improvvisate che hanno goduto, uniche in Europa, di uno spazio televisivo e radiofonico pari a quello dei grandi movimenti. Ed è anche dovuto al fatto che il capo del governo è stato il bersaglio di tutti gli attacchi e di tutte le aggressioni dell'opposizione e dei suoi media con un "effetto parafulmine" a vantaggio di tutti gli alleati».

E l'abolizione della par condicio, fa capire il premier, potrebbe diventare una priorità.

Parafulmine o no, Berlusconi deve dare atto che qualcosa non va. Anche perché gli alleati premono. «Riteniamo siano ancor più attuali le motivazioni che indussero An a porre agli alleati la necessità di un aggiornamento dei contenuti di programma e della squadra», dice Mario Landolfi, portavoce di An. «Non siamo per rimpasti o rimpastini - dice Mario Baccini, Udc - per il Berlusconi uno o il Berlusconi due, ma vogliamo sederci intorno a un tavolo e discutere».

«Nel funzionamento e nel programma di governo - risponde Berlusconi - vanno riviste rapidamente e con senso della misura alcune cose, che discuteremo con gli alleati, rinnovando il patto che ha convinto gli alleati a darci un mandato per il cambiamento del Paese, la cui prima scadenza sono le politiche del 2006».

E su Forza Italia, il premier chiarisce che qualcosa cambierà: «Ascolteremo con attenzione ogni segnale di malessere, per correggere quel che va corretto».

Alessandro Cecioni

Il premier Silvio Berlusconi in una foto d'archivio. Forza Italia è uscita male dalle elezioni.

ARCORE: FI VINCE PER UN SOFFIO

MILANO Ad Arcore, paese della Brianza dove si trova la celebre villa San Martino di Silvio Berlusconi, alle elezioni europee Forza Italia ha battuto la lista Uniti per l'Ulivo, ma di soli 20 voti, mentre il premier è stato di gran lunga il candidato più votato, con 1.179 preferenze su 10.418 votanti.

Più precisamente il partito del presidente del Consiglio ha ottenuto 2.990 voti (il 29,8%), Uniti per l'Ulivo 2.970 (29,6%). Poi Lega Nord (9,2%), Rifondazione comunista (6,1%) e An (5,9%).

Altro dato che riserva qualche sorpresa è il paragone con i risultati delle comunali del 2002. Allora Forza Italia ottenne il 32,2% (quindi il 2,4% in più rispetto alle europee 2004) ma le tre forze del Triciclo (Ds, Margherita e Sdi), che allora si presentarono separate, arrivarono, insieme, al 33% (dunque con il 3,4% in più rispetto a questa consultazione). La Lega si attestò al 6,8% e quindi ha guadagnato il 2,4%, Rifondazione comunista ottenne il 7,7% contro il 6,1% di questa tornata.

Il leader dell'Udc Marco Follini è sorridente e soddisfatto.

SONDAGGI

«I risultati definitivi sono compresi nei dati di minimo e massimo forniti dalla Nexus alle 22 di domenica. Questo dimostra la serietà e la correttezza del lavoro fatto esclusivamente su basi scientifiche». Così la Rai replica alle polemiche su proiezioni e exit poll diffusi e precisa che «nei programmi dei Tg Rai, tutti i dati sono stati offerti al libero commento degli ospiti, con la dovuta premessa che si trattava di sondaggi o di proiezioni e non di risultati reali. Alla prova dei fatti le polemiche e le accuse di parzialità risultano prive di fondamento».

BONDI

«Certo che ho pensato alle dimissioni, è umano, è doveroso da parte di ogni uomo politico valutare ogni situazione». Alla domanda se il coordinatore di Forza Italia abbia mai pensato di cedere il proprio ruolo, Sandro Bondi risponde in questo modo. Poi aggiunge: «Ora, però, ci accingiamo a un confronto tra di noi approfondito sui risultati e tutti insieme cercheremo di trovare le ragioni di questa flessione e le soluzioni per andare avanti con un impegno ancora maggiore». Bondi ha quindi sottolineato che la riflessione che verrà avviata in Forza italia sul risultato elettorale potrà avvenire negli organismi preposti come l'ufficio di presidenza e la consulta. L'obiettivo del confronto è «capire» il perchè della flessione e individuare le «soluzioni» più idonee per «tornare ai risultati del passato».

Centrodestra in flessione anche con il sistema proporzionale. Due seggi ai socialisti di De Michelis che chiedono di non sommarli alla Cdl

Crolla Forza Italia, nella Cdl balzo in avanti dell'Udc

Travaso di voti nella maggioranza ma adesso si fa avanti il «partito del rimpasto»

ROMA I risultati delle amministrative confermano e rafforzano quelli delle europee. Vince quasi ovunque il Centrosinistra che riconquista piazze storiche, e chiude il primo turno delle provinciali con il punteggio di 31 a 6 a suo favore, mentre è in vantaggio per il ballottaggio in altre 26.

Dati che consolidano i risultati ormai definitivi delle europee dove Centrodestra e Centrosinistra si equivalgono, entrambi al 46,1 (considerando la Súdtiroler Volkspartei e l'Union Valdotaine con il Centrosinistra e la lista La Malfa-Sgarbi con la Casa delle libertà), ma il Centrosinistra prevale, 37 a 34, nel numero di seggi conquistati nel Parlamento di Strasburgo. Uniti nell'Ulivo conquista infatti 25 seggi, Rifondazione 5, 2 a testa Verdi, Pdci e Di Pietro-Occhetto e 1 l'Udeur. Nella Casa delle libertà 16 seggi vanno invece a Forza Italia, 9 ad An, 5 all'Udc, 4 alla Lega. Altri 2 seggi sono andati ai Socialisti uniti di Gianni De Michelis (che ha chiesto di non sommarli a quelli del centrodestra), 2 ai radicali, e 1 a testa alla lista di Alessandra Mussolini, il Partito dei pensionati e la Fiamma tricolore.

Un dato comunque clamoroso, se si considera che solo tre anni fa nel proporzionale la differenza fra Casa delle libertà da una parte, e Ulivo, Rifondazione e Di Pietro dall'altra era di quasi 9 punti percentuali. E tanto più significativo proprio perché ottenuto con il sistema proporzionale in cui generalmente lo scarto a vantaggio del centrodestra è stato sempre superiore. La conclusione è elementare: se si votasse oggi per le politiche, con l'attuale legge maggioritaria, l'Ulivo più Rifondazione e Di Pietro conquisterebbero una netta maggioranza e il governo del Paese.

La controprova arriva direttamente dalle amministrative, dove nelle provinciali o nelle comunali l'Ulivo raccoglie spesso più voti della somma dei singoli partiti. Con un balzo in avanti dei Ds che arrivano al 23 per cento e scavalcano Forza Italia, precipitata al 19.

Dopo la prima, confusa notte di risultati, ieri i dati si sono insomma andati chiarendo. Con un responso su tutti: il crollo di Forza Italia e la sconfitta diretta di Silvio Berlusconi, scavalcato sia dalla Gruber che da D'Alema anche nelle preferenze personali. Il partito del premier nelle europee si è fermato al 21 per cento, con una perdita del 4,2 per cento rispetto alle precedenti europee e dell'8,4 sulle politiche del 2001.

Un tracollo compensato però dal buon andamento degli alleati di governo. Guadagnano infatti Udc e Lega (rispettivamente più 3,6 e 1,1 rispetto al 2001) e tiene An che perde lo 0,5 rispetto alle politiche, ma guadagna l'1,2 rispetto alle europee. Il risultato segna però anche la vittoria del "partito del rimpasto" con cui Berlusconi già da domani dovrà fare i conti con più attenzione di quanto non abbia fatto nei mesi scorsi.

Nel Centrosinistra la lista Prodi non sfonda, fermandosi al 31,1, ma segna una base di lancio verso il 2006 e la candidatura di Prodi. Si rafforza poi Rifondazione comunista, con il 6,1 per cento (più 1,8 sul 1999, più 1,1 rispetto al 2001), ma anche i Verdi al 2,5 per cento e il Pdci al 2,4. Deludenti invece i risultati dell'Udeur (1,3) e soprattutto quello della lista Di Pietro-Occhetto, ferma al 2,1, che potrebbe anche pregiudicarne il futuro.

Andrea Palombi

Il vicepremier e presidente di An Gianfranco Fini.

Maroni e Calderoli festeggiano: la Lega ha ottenuto un ottimo risultato elettorale.

Soddisfazione nella storica sede del Carroccio in via Bellerio. Giorgetti segretario lombardo: «Riconsegniamo a Bossi il movimento in salute»

La Lega alza il prezzo: ora tocca al federalismo

MILANO La Lega Nord alza i toni, forte del risultato elettorale. La soddisfazione è palpabile in via Bellerio, sede storica del Carroccio. «Riconsegnamo a Bossi il movimento in salute - ha detto il segretario della Lega Lombarda, Giancarlo Giorgetti -. La Lega all'interno della coalizione di governo può continuare la sua funzione di stimolo alle riforme, che vedranno a luglio il passaggio fondamentale del federalismo alla Camera».

Anche Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, è soddisfatto: «Senza Bossi non è stato facile. È una sua vittoria, una vittoria di tutta la Lega». Il 5% ottenuto potrebbe quindi cambiare i rapporti con gli alleati della Casa delle Libertà, gli viene domandato. «Ogni analisi del voto la faremo giovedì in sede di consiglio federale", ha detto Maroni, il quale, puntando il dito contro gli avversari afferma: «Il tentativo della sinistra di far cadere Berlusconi è fallito. Registro che il valore aggiunto portato da Prodi alla sua lista è un segno meno».

Dal canto suo Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, spiega che il crollo di Forza Italia non è imputabile a Berlusconi. «Forse si è fidato troppo di persone non completamente all'altezza e magari, invece delle sue tradizionali pacche sulle spalle, qualche volta avrebbe fatto bene a dare qualche bastonata a qualcuno». «Comunque è apprezzabile la riflessione che il Cavaliere ha fatto - ha continuato Calderoli -, sembra aver preso coscienza della necessità delle riforme avanzate dalla Lega». E poi aggiunge che non esclude un nuovo messaggio da parte di Bossi, assente dalla scena politica dall'11 marzo scorso. Bossi potrebbe intervenire prima di giovedì, al consiglio federale, gli viene chiesto. «È possibile - ha detto Calderoli -, so bene che il popolo leghista attende un suo messaggio. Ma sarà lui a decidere tempi e modi».

I vertici della Lega ora sanno che sul piatto della maggioranza c'è il ruolo del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Il risultato elettorale ottenuto dal Carroccio deve rassicurare Tremonti. È una risorsa insostituibile ai fini di una progressione di questo governo» ha detto l'economista Dario Fruscio, che pone senza mezzi termini il problema di un possibile rimpasto.

Il risultato delle europee potrebbe avere dei riflessi anche sui lavori parlamentari. I nuovi rapporti di forza che si sono creati all'interno dei poli potrebbero infatti imprimere una nuova tabella di marcia ai provvedimenti, soprattutto sul fronte giustizia, all'esame dell'aula e della seconda commissione della Camera.

Non ci dovrebbero essere sorprese per quanto riguarda la riforma dell'ordinamento giudiziario. L'accordo raggiunto a maggio nella Cdl sembra destinato a tenere. Molto probabilmente infatti, l'assemblea di Montecitorio riuscirà a licenziarlo entro giovedì. La proposta di legge che potrebbe subire un rallentamento è invece quella che porta la firma del presidente della commissione Giustizia Gaetano Pecorella e che prevede l' impossibilità per il pm di presentare ricorso in appello contro una sentenza di primo grado di assoluzione. Era stata inserita nel calendario dei lavori della commissione per oggi, ma non è detto che i suoi tempi d'esame saranno brevissimi. Secondo quanto si è appreso, infatti, la Lega e An potrebbero avere qualcosa da ridire su un provvedimento che non sembra proprio rispecchiare l'anima giustizialista dei due partiti. I deputati del Carroccio, forti del nuovo consenso, potrebbero poi chiedere tempi di esame più rapidi per la proposta di legge, ora all'esame del Senato, sulla legittima difesa.

la PADANIA
LA VOCE DEL NORD
Direttore: Umberto Bossi
Venerdì 11 giugno 2004
CIAO PADANIA!

Umberto Bossi nelle foto pubblicate da «La Padania».

Calderoli: forse il Cavaliere si è fidato troppo di persone non all'altezza

La giornata è stata caratterizzata da una serie di episodi insoliti. Ad Asti un giovane si presenta con un indumento propagandistico

Fra crisi di nervi e magliette elettorali

Presidente di seggio soccorso dallo psicologo. I media americani: non è stato un test sull'Iraq

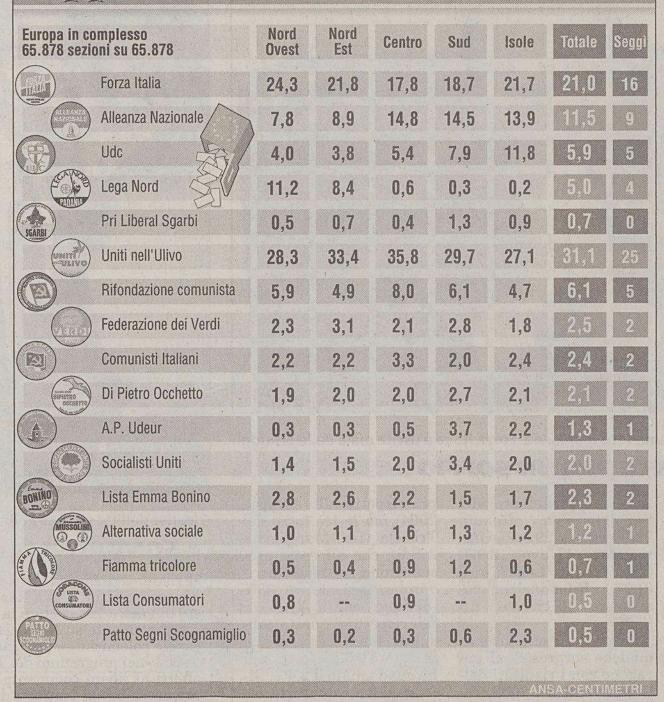
ROMA Sono tante le curiosità che hanno vivacizzato la giornata alle urne. Le elezioni europee sono state fra l'altro analizzate anche dai media americani che non considerano l'esito del voto come un test sull'Iraq.

Presidente si barrica nel seggio. Al momento di conteggiare le schede elettorali avanzate, una presidente di sezione di San Severino Marche è andata in crisi e si è barricata nel seggio chiudendosi a chiave fino alle 4 del mattino. Solo a quell'ora uno psicologo giunto sul posto insieme ad un'ambulanza e i carabinieri l'hanno convinta ad uscire. Ma già durante le prime operazioni di voto nel pomeriggio di sabato la donna, che ha 40 anni, aveva dato qualche motivo di preoccupazione ai colleghi scrutatori.

Si presenta a votare con la maglietta elettorale. Ad Asti un giovane si è presentato per votare con una maglietta di propaganda elettorale ed è stato allontanato. Il ragazzo indossava una maglietta con i simboli di una lista che appoggiava il candidato del Centrodestra alla Provincia, Roberto Marmo. Il presidente del seggio lo ha invitato a tornare con un altro indumento.

Verdi Verdi chiedono le dimissioni del prefetto di Napoli. Il capolista dei Verdi Verdi, Laura Scalabrini, ha annunciato che chiederà le dimissioni del prefetto di Napoli, Renato Profili, e che presenterà un ricorso per invalidare le elezioni europee ed essere riammessi alle provinciali. Secondo Scalabrini, l'esclusione della lista Verdi Verdi dalle elezioni provinciali di fatto «significa sconvolgere anche le elezioni europee. Inoltre, impedire la competizione elettorale il giorno prima delle elezioni è un atto vessatorio».

Candidato sindaco non vota, lista senza preferenze. Si è candidato alla carica di sindaco del suo paese ma il primo a non votarsi è stato proprio lui. È accaduto a Ripabottoni, piccolo centro della provincia di Campobasso, dove la lista guidata da Floriano Trivisonno, «Risorgi con noi», non ha ottenuto alcuna preferenza. Oltre al candidato sindaco, nessuno dei candidati alla carica di consigliere ha votato lo schieramento. Il paese è uno dei centri colpiti dal terremoto del 2002.

Nel Varesotto per due candidati 163 a 163. Sorpresa nello spoglio per le elezioni amministrative in provincia di Varese: a Vizzola Ticino, 429 abitanti, tra due settimane si andrà al ballottaggio per l'elezione del sindaco e l'elettorato è spaccato in due: i due candidati più votati, infatti, hanno avuto non solo la stessa percentuale ma anche l'identico numero di preferenze, 163 a testa. Dovranno tornare alle urne anche gli elettori del piccolo Comune di Valmala, all' imbocco della Valle Varaita, nel cuneese, con 83 abitanti aventi diritto al voto: dei quattro candidati, due hanno chiuso con lo stesso numero di preferenze.

Nel paese del sindaco più vecchio vince il figlio. Il sindaco più vecchio d'Italia aveva lasciato per la legge che limita a due mandati l'impegno alla guida di un comune, ma oggi il figlio ne ha raccolto l'eredità. Ad Americo Matteucci, 85 anni, per decenni alla guida di Polino, 279 anime vicino Terni, è subentrato il figlio, Ortensio, 55 anni, pensionato. Al nuovo sindaco non mancheranno i suggerimenti del predecessore.

Media americani: non è stato un test sull'Iraq. I risultati delle elezioni europee vengono interpretate in America più come un voto generale contro i governi in carica che come un referendum europeo sul sostegno alla guerra all'Iraq. «Il trend dominante emerso è che gli elettori hanno favorito i candidati dell'opposizione - osserva il quotidiano Washington Post -. Anche i partiti che si sono mostrati scettici circa una ulteriore integrazione europea hanno ottenuto buoni risultati». Alcuni governi, come quello del premier britannico Tony Blair, hanno pagato il loro sostegno alla guerra in Iraq - viene notato dai media Usa - ma tra i grandi sconfitti vi sono anche governi come quelli di Jacque Chirac in Francia e di Gerhard Schrö der in Germania che si erano opposti con decisione all' intervento in Iraq. «Il voto negativo è stato ugualmente diviso contro i governi che hanno sostenuto la guerra all'Iraq e contro quelli che si sono opposti - sottolinea il Washington Post -. In alcuni Paesi, come la Gran Bretagna, la opposizione pubblica alla invasione è stata comunque un fattore importante nella sconfitta dei partiti al governo». Il giornale nota che in Italia la coalizione guidata dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi «ha perso terreno rispetto all' opposizione ma che Berlusconi ha detto già in anticipo che non aveva alcuna intenzione di dimettersi se il suo partito fosse stato sconfitto». Anche il «Wall Street Journal», ragionando peraltro sui primi exit poll, nota che «il partito di Silvio Berlusconi, un instancabile sostenitore della guerra in Iraq, è stato battuto dall'opposizione anti-guerra guidata dal presidente dell'Unione europea Romano Prodi». I media americani sottolineano che si è trattato di «uno dei più grandi esercizi di democrazia del mondo con quasi 350 milioni di persone chiamate a votare per quasi 14.700 candidati per 732 seggi al parlamento europeo».

Ma a vincere «è stata anche l'apatia» soprattutto tra i Paesi appena entrati nell'Unione europea: in alcuni di questi, come in Polonia, la percentuale dei votanti è stata sorprendentemente bassa. Per il New York Times queste elezioni «sono state, più che un referendum sul futuro dell'Europa, una serie di test di popolarità locali per centinaia di partiti e per migliaia di candidati».

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

COSÌ I SEGGI

CENTROSINISTRA

UNITI NELL'ULIVO	25
PRC	5
DI PIETRO-OCCHETTO	2
PDCI	2
VERDI	2
UDEUR	1
TOT.	37

CENTRODESTRA

FI	16
AN	9
UDC	5
LEGA	4
TOT.	34

ALTRI

SOCIALISTI UNITI	2
LISTA EMMA BONINO	2
ALTERNATIVA SOCIALE	1
FIAMMA TRICOLORE	1
PENSIONATI	1

I risultati

Europa in complesso 65.878 sezioni su 65.878	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Totale	Seggi
Forza Italia	24,3	21,8	17,8	18,7	21,7	21,0	16
Alleanza Nazionale	7,8	8,9	14,8	14,5	13,9	11,5	9
Udc	4,0	3,8	5,4	7,9	11,8	5,9	5
Lega Nord	11,2	8,4	0,6	0,3	0,2	5,0	4
Pri Liberal Sgarbi	0,5	0,7	0,4	1,3	0,9	0,7	0
Uniti nell'Ulivo	28,3	33,4	35,8	29,7	27,1	31,1	25
Rifondazione comunista	5,9	4,9	8,0	6,1	4,7	6,1	5
Federazione dei Verdi	2,3	3,1	2,1	2,8	1,8	2,5	2
Comunisti Italiani	2,2	2,2	3,3	2,0	2,4	2,4	2
Di Pietro Occhetto	1,9	2,0	2,0	2,7	2,1	2,1	2
A.P. Udeur	0,3	0,3	0,5	3,7	2,2	1,3	1
Socialisti Uniti	1,4	1,5	2,0	3,4	2,0	2,0	2
Lista Emma Bonino	2,8	2,6	2,2	1,5	1,7	2,3	2
Alternativa sociale	1,0	1,1	1,6	1,3	1,2	1,2	1
Fiamma tricolore	0,5	0,4	0,9	1,2	0,6	0,7	1
Lista Consumatori	0,8	--	0,9	--	1,0	0,5	0
Patto Segni Scognamiglio	0,3	0,2	0,3	0,6	2,3	0,5	0

ANSA-CENTIMETRI

Risultati nord-est

N° 12.495 sezioni su 12.495	Voti	%	seggi
Forza Italia	1.435.551	21,8	3
Alleanza Nazionale	583.585	8,9	1
Udc	249.761	3,8	1
Lega Nord	555.276	8,4	1
Socialisti Uniti	96.118	1,5	0
Pri Liberal Sgarbi	42.977	0,7	0
Patto Segni Scognamiglio	14.963	0,2	0
Uniti nell'Ulivo	2.194.930	33,4	6
Comunisti Italiani	141.486	2,2	0
A.P. Udeur	18.486	0,3	0
Federazione dei Verdi	202.334	3,1	1
Di Pietro Occhetto	129.123	2,0	0
Svp	146.252	2,2	0
Rifondazione comunista	322.733	4,9	1
Lista Emma Bonino	172.739	2,6	1
Abolizione scorporo Verdi verdi	35.728	0,5	0
Paese Nuovo	5.488	0,1	0
Partito Pensionati	75.038	1,1	0
Alternativa sociale	71.447	1,1	0
Fiamma tricolore	29.255	0,4	0
Movimento idea sociale Rauti	8.271	0,1	0
Alleanza lombarda autonomia	46.317	0,7	0

ANSA-CENTIMETRI

Risultati nord-ovest

N° 16804 sez. su 16804	Voti	%	seggi
Forza Italia	2.169.395	24,3	5
Alleanza Nazionale	698.435	7,8	2
Udc	358.242	4	1
Lega Nord	995.067	11,2	3
Socialisti Uniti	127.818	1,4	0
Pri Liberal Sgarbi	42.021	0,5	0
Patto Segni Scognamiglio	25.975	0,3	0
Uniti nell'Ulivo	2.524.141	28,3	6
Comunisti Italiani	195.775	2,2	1
Udeur	27.622	0,3	0
Federazione dei Verdi	202.514	2,3	1
Di Pietro Occhetto	171.375	1,9	1
Union Valdotaine	29.430	0,3	0
Rifondazione comunista	529.556	5,9	1
Lista Emma Bonino	251.846	2,8	1
Abolizione scorporo Verdi verdi	44.838	0,5	0
Paese Nuovo	6.139	0,1	0
Partito Pensionati	157.440	1,8	1
Alternativa sociale	90.439	1,0	0
Fiamma tricolore	43.009	0,5	0
Movimento idea sociale Rauti	12.609	0,1	0
Alleanza lombarda autonomia	79.177	0,9	0
Lista consumatori	68.437	0,8	0
No euro	70.179	0,8	0

ANSA-CENTIMETRI

Risultati centro

N° 12.778 sez. su 12.778	Voti	%	seggi
Forza Italia	1.190.661	17,8	3
Alleanza Nazionale	986.133	14,8	2
Udc	361.638	5,4	1
Lega Nord	37.270	0,6	0
Socialisti uniti	131.858	2,0	1
Pri Liberal Sgarbi	27.555	0,4	0
Patto Segni Scognamiglio	17.337	0,3	0
Uniti nell'Ulivo	2.393.041	35,8	6
Comunisti Italiani	223.511	3,3	1
A.P. Udeur	34.072	0,5	0
Federazione dei Verdi	140.643	2,1	0
Di Pietro Occhetto	130.264	2,0	0
Rifondazione comunista	532.492	8,0	1
Lista Emma Bonino	148.471	2,2	0
Abolizione scorporo Verdi verdi	29.851	0,4	0
Paese Nuovo	8.373	0,1	0
Partito Pensionati	52.831	0,8	0
Alternativa sociale	104.606	1,6	1
Fiamma tricolore	59.519	0,9	0
Alleanza lombarda autonomia	7.552	0,1	0
Lista Consumatori	59.877	0,9	0

ANSA-CENTIMETRI

Risultati sud

N°15.723 sezioni su 15.723	Voti	%	seggi
Forza Italia	1.351.832	18,7	3
Alleanza Nazionale	1.048.879	14,5	3
Udc	572.595	7,9	1
Lega Nord	21.521	0,3	0
Socialisti uniti	246.141	3,4	1
Pri Liberal Sgarbi	93.062	1,3	0
Patto Segni Scognamiglio	41.605	0,6	0
Uniti nell'Ulivo	2.138.876	29,7	5
Comunisti italiani	146.344	2,0	0
A.P. Udeur	268.557	3,7	1
Federazione dei Verdi	200.779	2,8	1
Di Pietro Occhetto	197.514	2,7	1
Rifondazione comunista	438.159	6,1	1
Lista Emma Bonino	103.836	1,5	0
Abolizione scorporo Verdi verdi	37.684	0,5	0
Paese Nuovo	31.126	0,4	0
Partito Pensionati	63.516	0,9	0
Alternativa sociale	93.682	1,3	0
Fiamma tricolore	84.959	1,2	1
Movimento idea sociale Rauti	25.947	0,4	0
Alleanza lombarda autonomia	9.864	0,1	0

ANSA-CENTIMETRI

Risultati isole

N° 8.078 sezioni su 8.078	Voti	%	seggi
Forza Italia	690.289	21,7	2
Alleanza Nazionale	442.517	13,9	1
Udc	375.534	11,8	1
Lega Nord	6.699	0,2	0
Socialisti uniti	63.836	2,0	1
Pri Liberal Sgarbi	27.183	0,9	0
Patto Segni Scognamiglio	72.447	2,3	0
Uniti nell'Ulivo	861.909	27,1	2
Comunisti italiani	76.593	2,4	0
A.P. Udeur	71.349	2,2	0
Federazione dei Verdi	56.232	1,8	0
Di Pietro Occhetto	66.687	2,1	0
Rifondazione comunista	148.759	4,7	1
Lista Emma Bonino	54.974	1,7	0
Abolizione scorporo Verdi verdi	9.939	0,3	0
Paese Nuovo	26.076	0,8	0
Partito Pensionati	23.986	0,8	0
Alternativa sociale	37.862	1,2	0
Fiamma tricolore	19.274	0,6	0
Alleanza lombarda autonomia	15.802	0,5	0
Lista Consumatori	31.481	1,0	0

ANSA-CENTIMETRI

Il voto europeo in Friuli Venezia Giulia vede Forza Italia e An in ripresa sul 2003. Si rafforzano le sinistre alternative, Uniti nell'Ulivo fermo al 30%

Regione, la Casa delle libertà torna in testa

Sorpasso a un anno dalla débâcle. Ma il Centrosinistra orfano di Illy accorcia le distanze

TRIESTE La Casa delle libertà, dopo il kappao micidiale di un anno fa, si riprende le roccaforti udinesi e pordenonesi e riconquista la maggioranza relativa.

Il Centrosinistra cede il primato «eretico» delle regionali ma, rispetto alle europee del 1999 e alle politiche del 2001, guadagna ancora terreno. Confermandosi a Gorizia, affermandosi a Trieste, riducendo lo scarto complessivo.

I grandi numeri, all'indomani dell'eurovoto che registra un'alta affluenza e un'incidenza non irrilevante di schede bianche e nulle, raccontano un Friuli Venezia Giulia in evoluzione: la Casa delle libertà prende complessivamente il 47,7 per cento e i partiti di Intesa democratica il 44,2 per cento. Un anno fa, alle regionali, i partiti di Intesa avevano il 50,2 e la Casa delle libertà il 46,9. Tre anni fa, alle politiche, Forza Italia, An, Lega e gli antesignani dell'Udc superavano da soli il 50 per cento.

Romano Prodi e Riccardo Illy.

Ma, giacché i grandi numeri si possono agevolmente interpretare, le due coalizioni ritrovano pressoché uguale soddisfazione nell'urna: la Casa delle libertà plaude all'avvio della rimonta, Intesa democratica all'avanzata costante.

Non si può tuttavia trascurare, nella lettura di un voto che vede i Radicali fermarsi al 3,51 per cento e i «cespugli» in gran parte di destra racimolare il 4,8 per cento, il Grande Assente: Riccardo Illy. Il Governatore, oggi come in campagna elettorale, si mantiene defilato: non rilascia commenti, nonostante abbia fatto trapelare più volte la sua freddezza sul Triciclo, dando a fatica il suo appoggio al candidato Carlo Pegorer. Non concede dichiarazioni, nonostante alleati e avversari lo tirino in ballo, sostenendo che il Centrosinistra vince solo con lui o assicurando all'opposto che il governo regionale ne sta logorando l'appeal.

Chi ha ragione? Chi ha torto? «È lapalissiano» rivendicano gli illyani doc. Ricordando che in Sardegna il «modello vincente», incarnato da Renato Soru e una lista civica, trionfa agevolmente.

E garantendo che il «mito» dell'imprenditore del caffè invincibile si rafforza ancora. Ma, in attesa di conferme, il voto sembra senz'altro in grado di far salire nell'immediato la temperatura a una maggioranza regionale, orfana nell'occasione non solo del suo leader, ma anche dell'apporto dei Cittadini: l'invito a «un dibattito interno» formulato dall'uomo forte della Margherita, Gianfranco Moretton, trova subito una pattuglia di supporter. E li trova innanzitutto in chi ritiene di aver vinto il test «interno» e di poter rifiutare quindi con maggior forza un'egemonia di Quercia e Margherita: i partiti della sinistra alternativa e pacifista cresciuti nelle percentuali, da Rifondazione ai Verdi sino ai Comunisti italiani, approvano «senza se e senza ma» una verifica di governo.

Al di là dei macro numeri, infatti, «pesano» i risultati interni alle due coalizioni. E sono risultati che, nel Centrosinistra, rispecchiano il trend nazionale: Uniti nell'Ulivo non sfonda e si ferma al 30,17% anche se, come ricorda il diessino Carlo Pegorer, «riceve 55mila voti in più rispetto a un anno fa, senza considerare l'apporto dell'Unione slovena».

Ma, come aggiunge la margherita Flavio Pertoldi, la Lista Prodi non estrinseca il suo valore aggiunto, «se si escludono le eccezioni di Trieste dove il risultato finale è superiore alla somma dei partiti e di Udine città dove tuttavia Sergio Cecotti, leader di Convergenza, ha espresso un'indicazione chiarissima».

All'interno della Casa delle libertà, invece, si coglie più di un'anomalia rispetto al resto d'Italia: l'Udc di Marco Follini, ad esempio, si ferma al 3,51 per cento e arretra rispetto alle regionali.

Ma come non vedere il tracollo triestino dove il partito ha perso Bruno Marini e le sue truppe? Forza Italia perde tre punti sulle europee del '99 e cinque sulle politiche del 2001 ma, rispetto alle regionali del 2003, conquista quasi due punti in più: e così, nonostante il calo generale di Silvio Berlusconi, saluta in loco l'uscita dal «tunnel». Alleanza nazionale, complice l'exploit triestino, sfiora il 12 per cento: meglio delle regionali e delle passate europee, peggio delle politiche. Infine, il Carroccio: ottiene l'8,5 per cento, inferiore al risultato di un anno fa, ma superiore a quello del 2001.

«Abbiamo tenuto tutti. Alla faccia di chi ci voleva ormai allo sbando» ripetono i colonnelli locali. Assaporando per la prima volta, dopo il disastro delle regionali, il gusto della rivincita...

Roberta Giani

EUROPEE 2004
FRIULI VENEZIA GIULIA

LISTE	REGIONE		Provincia TRIESTE		Provincia GORIZIA		Provincia UDINE		Provincia PORDENONE	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Federazione dei Verdi	14.515	2,10	3.264	2,60	2.240	2,66	5.980	1,91	3.031	1,80
Uniti nell'Ulivo	208.405	30,17	41.387	32,95	31.800	37,73	91.896	29,41	43.322	25,74
Svp	4.859	0,70	2.069	1,65	1.244	1,48	888	0,28	658	0,39
Alleanza Nazionale	82.362	11,92	19.625	15,63	8.539	10,13	38.254	12,24	15.944	9,47
Movimento idea sociale Rauti	1.247	0,18	218	0,17	119	0,14	656	0,21	254	0,15
Patto Segni Scognamiglio	1.466	0,21	200	0,16	155	0,18	790	0,25	321	0,19
Socialisti uniti	9.172	1,33	1.410	1,12	852	1,01	3.936	1,26	2.974	1,77
A.P. Udeur	2.329	0,34	194	0,15	162	0,19	1.706	0,55	267	0,16
Alleanza lombarda autonomia	3.723	0,54	295	0,23	297	0,35	2.079	0,67	1.052	0,63
Comunisti italiani	13.304	1,93	3.312	2,64	2.251	2,67	5.134	1,64	2.607	1,55
Lega Nord	58.791	8,51	2.383	1,90	3.770	4,47	31.478	10,07	21.160	12,57
Partito Pensionati	13.293	1,92	1.997	1,59	2.196	2,61	5.907	1,89	3.193	1,90
Alternativa sociale	9.593	1,39	2.342	1,86	1.079	1,28	4.343	1,39	1.829	1,09
Forza Italia	160.984	23,31	27.644	22,01	15.897	18,86	71.187	22,78	46.256	27,48
Di Pietro Occhetto	12.417	1,80	2.199	1,75	1.550	1,84	5.248	1,68	3.420	2,03
Rifondazione comunista	35.359	5,12	8.586	6,84	5.706	6,77	13.836	4,43	7.231	4,30
Fiamma tricolore	4.249	0,62	639	0,51	461	0,55	2.274	0,73	875	0,52
Paese Nuovo	875	0,13	92	0,07	105	0,12	532	0,17	146	0,09
Abolizione scorporo Verdi verdi	3.165	0,46	463	0,37	482	0,57	1.361	0,44	859	0,51
Lista Emma Bonino	22.353	3,24	4.269	3,40	2.508	2,98	10.051	3,22	5.525	3,28
Udc	24.255	3,51	2.303	1,83	2.358	2,80	13.071	4,18	6.523	3,88
Pri Liberal Sgarbi	3.984	0,58	699	0,56	503	0,60	1.910	0,61	872	0,52
	Sez. 1.381/1.381 Totale voti validi: 690.700		Sez. 276/276 Totale voti validi: 125.590		Sez. 153/153 Totale voti validi: 84.274		Sez. 629/629 Totale voti validi: 312.517		Sez. 323/323 Totale voti validi: 168.319	

Rc e Verdi raccolgono l'invito di Moretton e chiedono una correzione di rotta. I Cittadini: «I nostri voti? Non siamo guardiani di mandrie»

I «cespugli» di Intesa sfidano Ds e Margherita

TRIESTE I più rincuorati sono quelli di An e Forza Italia. I più titubanti quelli della Margherita. I più orgogliosi i Pensionati che si autoproclamano «la vera sorpresa». Ma i più baldanzosi, all'indomani dell'eurovoto, sono gli «ex» cespugli di Intesa democratica: i rifondatori, i verdi, i comunisti italiani, i dipietristi che, dopo aver combattuto invano l'egemonia di Ds e Margherita, si sentono più forti nel reclamare «una correzione di rotta». L'unico rammarico? Quello di essere stati battuti sul tempo, nella richiesta di una verifica, da un «marpione» come Gianfranco Moretton. «Rifondazione cresce sia in termini di voti assoluti che in percentuale e crescono le sinistre di alternativa mentre il risultato di Uniti nell'Ulivo rimane molto al di sotto delle aspettative» afferma, ad esempio, il segretario Giulio Lauri. E allora, aggiunge, «tutte le forze e quelle della sinistra riformista in particolare devono valutare il fatto che all'interno di Intesa vengono premiate solo le forze più schierate a sinistra». Danno man forte i Verdi che, con Gianni Pizzati, ricordano come «nessuno è autosufficiente» e aggiungono, con Sandro Metz, che «evidentemente c'è chi ritiene che i voti non utili ma necessari, al di là delle affermazioni di Berlusconi e Illy, vadano assegnati a chi ha posizioni chiare su temi come la guerra e la pace». Tradotto: «Mi associo alla richiesta di Moretton». E pazienza, se le sinistre vogliono che il confronto interno porti a rafforzare le politiche di sinistra, appunto, mentre il vicepresidente della Regione vuole discutere sugli sviluppi della lista unitaria, verificare l'agenda di governo, affrontare i Cittadini.

La data dell'incontro ancora non c'è. Ma l'agenda è sin d'ora ricca. E i voti della lista civica che mancano all'appello non sono in fondo. Bruno Malattia, il leader dei Cittadini, lo sa ma non si scompone: «Come fanno a chiederci conto del 7,5% di un anno fa? Non siamo guardiani di mandrie...». E ancora: «Siamo un movimento che si aggrega sulla base di un'alleanza programmatica e di candidati seria, questo siamo». Quanto al Centrosinistra, «avanza quando propone qualcosa di veramente innovativo in termini di uomini e proposte».

Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani «uniti» nel Listone raccontano un'altra verità: «Abbiamo confermato il risultato di un anno fa. E dimostrato che il Centrosinistra è in forte crescita: alle europee, senza Illy, abbiamo guadagnato parecchi punti sul Centrodestra rispetto alle politiche» afferma il segretario diessino. E quello della Margherita, Flavio Pertoldi: «Siamo la prima forza politica, con oltre sette punti di scarto su Forza Italia, giacché un cittadino su tre ci ha votati. Siamo sulla buona strada anche se - ammette - una verifica è opportuna».

Nella Casa delle libertà si respira, invece, un clima di «contentezza»: «Nessun trionfalismo. Ma siamo in ripresa, abbiamo avuto una prima reazione rispetto alle regionali, e come An ottenuto il miglior risultato del Nord» afferma Roberto Menia. Tutt'altro che dispiaciuto per «il fallimento del Triciclo» e «lo spostamento a sinistra del Centrosinistra»: «Illy stavolta non c'è? Che vuol dire? Le condizioni di un anno fa sono irripetibili...». La Lega, con Fulvio Follegot, concorda: «Siamo sulla strada giusta. Come partito abbiamo mantenuto le posizioni delle regionali e i dati delle amministrative sono ancora più positivi». Forza Italia, con Vanni Lenna, evidenzia il sorpasso: «Siamo nuovamente davanti. E, aggiungendo i cespugli di destra, andiamo oltre il 50% dei voti. Alle regionali abbiamo toccato il fondo ma adesso stiamo risalendo, i nostri elettori stanno tornando a casa, tanto più che il Centrosinistra è ostaggio di Fausto Bertinotti...». E l'Udc? «La Cdl non è crollata e l'Ulivo non ha sfondato» sintetizza Roberto Molinaro. Annunciando però una ristrutturazione organizzativa del partito che, «in molte realtà», è pressoché assente.

r.g.

Silvio Berlusconi e Alessandra Guerra alle regionali 2003.

Menia: «An in crescita, coalizione in recupero» Lenna: «Ripresa partita»

EUROPEE

12-13 GIUGNO

L'astensionismo conferma che la gran parte dei cittadini dei venticinque Paesi non conosce l'impatto che le decisioni di Strasburgo hanno sulle loro vite

In queste elezioni era assente l'Unione

Successi e insuccessi sono stati motivati da ragioni legate esclusivamente a questioni interne

ROMA Chiuse le urne e con i risultati del voto europeo ampiamente discussi, sviscerati dagli analisti e sofferti o gioiti dagli elettori, sarebbe lecito e necessario dire che nella competizione elettorale per il rinnuovo dela Parlamento di Strasburgo il grande assente è stata paradossalmente l'Europa. E non solo perchè ha votato una media di appena 30 per cento degli elettori, oppure perchè sono stati puniti dal voto i governi a prescindere dal loro europeismo o euroscetticismo. Anche il drammatico conflitto iracheno, su cui la nazioni del Vecchio continente si erano lacerate, ha avuto alla fine un effetto marginale sull'orientamento del voto.

Il francese Chirac, il tedesco Schroeder, il britannico Blair e l'italiano Berlusconi escono conciati piuttosto male dalla battaglia elettorale innanzitutto per ragioni legate quasi esclusivamente ai problemi domestici. Per le stesse ragioni hanno registrato un successo elettorale i leader spagnolo, lussemburghese o greco. L'Europa e le sue odierne problematiche hanno avuto scarsa influenza sul comportamento dei loro elettori.

Il filosofo tedesco Jurgen Hobermas, capofila della seconda generazione dei filosofi della famosa Scuola di Francorote, si domanda in proposito: «Perchè i popoli dovrebbero entusiamarsi per un progetto (quello europeo) che fino a oggi le élite politiche hanno realizzato sopra le loro teste?».

In altre parole, fin qui il «progetto Europa» è stato un tema su cui hanno concentrato le proprie attenzione i politici, gli imprenditori, i finanzieri: un «progetto», insomma, prevalentemente di natura economica e finanziaria e solo l'introduzione dell'euro ha mobilitato anche la base, provocando però anche molta diffidenza e scetticismo. Tutto il resto, la Costituzione della nuova Europa, il suo allargamento, la discussione per una politica estera comune, per una politica della difesa comune, sono stati temi affrontati con la scarsa partecipazione dei cittadini della Comunità. Molti osservatori fanno notare che la grande maggioranza degli europei che si sono recati la scorsa settimana alle urne per rinnovare il Parlamento di Strasburgo non conoscono la reale incisività di quell'assemblea sulla propria vita di tutti giorni, non sanno dei suoi poteri legislativi e ignorano quali rapporti di forza intercorrono tra il Parlamento, la Commissione e il Consiglio europeo.

Vale la pena di fermarsi brevemante anche sui nuovi Dieci arrivati, i paesi ex comunisti dell'est e del centro dell'Europa, recentemente ammessi a far parte dell'Unione.

Colpisce lo scarsissimo entusiasmo dei nuovi arrivati per il voto del Parlamento europeo, sorprende il loro euroscetticismo, sorprende il loro rifiuto del «modello europeo». Molti europei pensavano che, crollato il modello sovietico, l'Est avrebbe guardato con particolare interesse ai modelli di sviluppo e di democrazia dei loro cugini occidentali. Presto si è capito però che, più che da un modello continentale, l'Est è attratto dal modello americano. E nel frattempo né le nuove classi dirigenti post-comunsite e tanto meno la leadership dell'Unione europea hanno spiegato ai nuovi arrivati i vantaggi dell'allargamento e le prospettive di una casa comune europea, anche perchè quelle prospettive sono tuttora vaghe anche per loro.

Bijan Zarmandili

Un frate esce da un seggio in Polonia.

Allestimento di un seggio elettorale.

I SEGGI PER PAESE E PER GRUPPO

LEGENDA
Ppe: Partito popolare europeo
Pse: Partito socialista europeo
Eldr: Liberaldemocratici
Gue: Sinistra unitaria europea
Verdi
Uen: Europa delle nazioni
Edd: Europa delle democrazia e delle diversità
Altri: indica per ora i non iscritti

Paese	Seggi	Ppe	Pse	Eldr	Gue	Verdi	Uen	Edd	Altri
SVEZIA	19	5	5	3	2	1			3
FINLANDIA	14	4	3	5	1	1			
DANIMARCA	14	1	5	4	2		1	1	
REGNO UNITO	78	28	19	12		5		12	2
IRLANDA	13	4	2			1	4		2
OLANDA	27	7	7	5	2	2		2	2
BELGIO	24	7	7	5		2			3
GERMANIA	99	49	23	7	7	13			
LUSSEMBURGO	6	3	1	1		1			
FRANCIA	78	28	30		3	6			11
PORTOGALLO	24	7	12		2		2		1
SPAGNA	54	23	24	1	1	5			
ITALIA	78	27	16	8	6	2	10		9
AUSTRIA	18	6	7			2			3
LETTONIA	9	3		1		1	4		
LITUANIA	13	3	2	3					5
ESTONIA	6	1	3	2					
POLONIA	54	18	8	4			7		17
REP. CECA	24	11	2		6				5
SLOVACCHIA	14	8	3						3
UNGHERIA	24	13	9	2					
SLOVENIA	7	4	1	2					
CIPRO	6	2		1	2				1
MALTA	5	2	3						
GRECIA	24	11	8		4				1

SVEZIA FINLANDIA ESTONIA LETTONIA LITUANIA DANIMARCA IRLANDA REGNO UNITO OLANDA BELGIO LUSSEMBURGO GERMANIA POLONIA REPUBBLICA CECA SLOVACCHIA AUSTRIA UNGHERIA SLOVENIA FRANCIA PORTOGALLO SPAGNA ITALIA GRECIA MALTA CIPRO

Dati provvisori. La mappa definitiva dei seggi potrà essere disegnata solo quando tutti i partiti avranno deciso o confermato a quale gruppo aderire

IL NUOVO PARLAMENTO

Dati provvisori aggiornati al pomeriggio di ieri

Gruppo	Seggi
GUE - NGL	39
ELDR	66
PSE	201
PPE - DE	276
VERDI - ALE	42
UEN	27
EDD	15
ALTRI	66
TOT. SEGGI	732

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

L'Europa fragile creatura

Senza questa chiarezza politica, ora che il processo di allargamento è in larga parte compiuto, l'intero edificio europeo rischia di diventare, come vorrebbero euroscettici e americani, solo una grande area di libero scambio, condannata all'irrilevanza politica nella scena mondiale.

Immerse in questa ambiguità costitutiva, le elezioni europee sono diventate un giudizio sulle forze politiche nazionali. Nella valutazione degli elettori sono comparse questioni diverse: dalla guerra al welfare, penalizzando generalmente i governi in carica. Gli elettori hanno bocciato i leader e le forze che più hanno sostenuto l'intervento in Iraq. Blair, Berlusconi, Belka il premier polacco che ha da poco sostituito Miller, sono stati sanzionati all'elettorato. Non solo per questo ma anche per questo. Hanno dato invece ulteriore fiducia al premier socialista spagnolo Zapatero. La bocciatura di Raffarin e Schröder, contrari alla campagna mesopotamica non fa testo. Nell'elettorato dei due Paesi renani c'era un giudizio comune sulla vicenda irachena, per cui tedeschi e francesi hanno votato sulle politiche economiche. Altrimenti non avrebbero premiato in Francia i socialisti, che dopo il successo delle regionali continuano la loro marcia trionfale destando serie preoccupazioni in Chirac e in Germania, oltre che l'opposizione democristiana, i verdi e i neocomunisti della Pds, anch'essi contrari alla guerra.

Il premier spagnolo Zapatero.

Il voto segnala anche il successo di formazioni euroscettiche e populiste, come dimostra il successo del'Ukip, il partito dell'Indipendenza, che diventa il terzo partito britannico. In Svezia il «Movimento di giugno» raggiunge il 15%. L'Austria registra il tracollo di Haider ma anche il successo del populista Martin, fortemente polemico verso il centralismo di Bruxelles. Il parlamento europeo resta comunque dominato da forze europeiste. Nonostante i partiti membri del Ppe subiscano dure sconfitte in Italia, Francia, Spagna, Gran Bretagna Austria e Portogallo, il gruppo popolare rimane la forza di maggioranza relativa a Strasburgo. Così come il secondo gruppo rimane quello dei socialisti, che a parte in Germania e Polonia, avanzano o tengono in Paesi come Spagna, Francia, Austria, Danimarca, Italia, Olanda. Inoltre gruppo liberaldemocratico e Sinistra europea si confermano rispettivamente il terzo e il quarto dell'emiciclo strasburghese. Gli europeisti, federalisti o teorici dello stato-nazione, restano dunque in netta maggioranza. Quanto alla forze xenofobe, nonostante il crollo del Fpoe austriaco, ripropongono ciclicamente la loro presenza, segnalando le tensioni che attraversano un Europa sempre più multietnica. La situazione è però assai diversa da Paese a Paese. Cresce molto, ad esempio, il belga Vlaams Block, che raggiunge quasi il 14%; mostra invece di aver esaurito la sua spinta propulsiva il Front National di Le Pen, che solo qualche anno era giunto al ballottaggio nelle presidenziali francesi obbligando Jospin al ritiro dalla vita politica.

Il premier francese Raffarin.

Il voto rileva però anche un nuovo elemento: la crisi del leader che usa con sapienza o dovizia di mezzi i media, stabilendo un rapporto diretto con gli elettori; saltando così la mediazione del partito, considerato alla stregua di un puro oggetto di servizio personale. Blair rischia di non essere ricandidato alle prossime politiche. In Gran Bretagna la possibile salvezza del Labour passa oggi per la sue dimissioni. In Italia la situazione è diversa per ovvi motivi: Berlusconi è il leader e il proprietario del suo «partito personale». Ineleggibile ma candidato in tutte le circoscrizioni , Berlusconi aveva invitato a non votare per «piccoli partiti». Anche quelli alleati; chiedendo così, di fatto, più che un giudizio sulla coalizione di governo, un plebiscito sulla sua persona. Il segnale è stato chiaro: Berlusconi ha perso quattro milioni di voti mentre la coalizione nel suo complesso non ha subito eccessivi danni. Il rapporto personalistico e fiduciario che, in modo assai diverso legava Blair e Berlsuconi ai loro elettori, sembra dunque spezzato. Difficile che possa ricostituirsi in futuro. Da questo punto di vista il voto in Italia e Gran Bretagna dice qualcosa di più della sua semplice artimetica politica.

Renzo Guolo

EUROPEE 12-13 GIUGNO

Ecco come la consultazione ha ridisegnato il «Camembert» di Strasburgo, ma molte scelte rimangono ancora da fare prima del 20 luglio

Popolari primo gruppo del parlamento

Occupano 276 seggi, mentre i socialisti ne contano 200, sono 67 i deputati «senza casa»

ROMA L'Europa a 25 è già un'Europa a due velocità.

L'Europa di Strasburgo e di Bruxelles, dove hanno sede parlamento e governo, e l'Europa degli Stati, vecchi e nuovi, che la compongono. Quest'ultima ancora manca, è in parte scettica e demotivata, avvelenata da problemi interni.

E così la prima si basa adesso sulla legittimazione di meno del 50 per cento degli elettori. Accanto ad un astensionismo mai visto nel passato, avranno forti conseguenze sugli equilibri le motivazioni che hanno portato alla scelta delle diverse barricate, e che rendono difficile costruire una maggioranza omogenea sulla base esclusivamente dei numeri.

Ufficialmente il pallottoliere indica al primo posto i popolari del Ppe con 276 deputati, al secondo i i socialisti del Pse, che contano su 200 deputati. Se nelle addizioni la maggioranza sembra privilegiare, anche se di misura, lo schieramento che occupa la parte sinistra dell'emiciclo, il problema che riguarda entrambi i due grandi partiti sarà quello di fare i conti con l'aumentata pattuglia di euroscettici, che pesano sia a destra che a sinistra.

Le logiche interne che hanno costituito im motore sfiatato di queste elezioni, determinando il fortissimo astensionismo, spesso hanno premiato nuovi gruppi, in gran parte ostici all'idea di cedere parte delle prerogative decisionali dei rispettivi governi ad una Europa ancora lontana. E vi sono 67 deputati che, almeno per ora, non sono iscritti ad alcun gruppo, e che dovranno decidere da quale parte stare entro il 20 luglio.

L'avanzata degli euroscettici potrebbe portare a ridisegnare il «Camembert» di Strasburgo. La torta composta dalle varie percentuali, che finora aveva stabilito maggioranze e minoranze, potrebbe essere riconsiderata, facendo saltare i conti o, quanto meno, cambiando le logiche che portano alle somme. Già ieri il leader dei liberal-democratici, l'inglese Graham Watson, ha accennato all'ipotesi di formare un nuovo «gruppo centrista», forte di 66 deputati, mettendo sul piatto una possibile alleanza con i popolari. Ma lo seguirebbero tutti? E anche l'estrema destra potrebbe essere tentata di formare un gruppo a se stante, in modo da avere maggior potere.

Se la Commissione europea non appare preoccupata da questi nuovi ingressi («Gruppi e partiti organizzati su piattaforme e slogan ostili all'integrazione europea non pesano più del 10 per cento», ha detto ieri il portavoce), è altrettanto vero che gli equilibri non sono disegnati cosë nettamente da non spingere i maggiori partiti nella ricerca di alleanze.

Sia il Ppe che il Pse sono maggioritari in questo Parlamento, ed entrambi europeisti, anche se con visioni diverse, ma nessuno dei due è in grado di governare da solo.

Il presidente del Pse Enrique Baron Crespo ieri ha definito il ruolo di forza di centro come «uno spazio rivendicato da tutti», e che nessun partito ha diritto a rivendicare «solo per sè».

I soggetti politici nati da queste ultime votazioni, se sono riconoscibili per quanto riguarda le nazioni che compongono la vecchia Europa, hanno connotazioni tutte da individuare per gli uomini della nuova Europa che vanno a sedere a Strasburgo. L'opposizione di destra che ha vinto in Slovacchia è sicuramente euroscettica. Ma lo sono anche i laburisti che hanno vinto a Malta. Sono contro la riunificazione dell'Isola le forze che hanno vinto a Cipro, ma non per questo identificabili come forza da inserire nel Ppe. E sono sicuramente di estrema destra i deputati cristiano-integralisti inviati in Europa dalla Polonia, ma non è detto che siederanno tra i gruppi di estrema destra, se questi decideranno di formare un gruppo parlamentare a parte. Insomma, molto è ancora da definire.

Andrea Santini

AMMINISTRATIVE

Schröder colleziona sconfitte in altre sei regioni tedesche

BERLINO Per la Spd tedesca la debacle alle europee e alle regionali in Turingia si è ripetuta anche nelle elezioni comunali tenutesi in altri sei Laender. A beneficiarne è stata anche in questo caso la Cdu, risultata prima forza politica in numerose circoscrizioni.

Nei Laender orientali della Sassonia, della Sassonia-Anhalt e del Meclemburgo si è d'altra parte rafforzata la Pds, il partito erede dei comunisti tedesco-orientali, diventata seconda forza alle spalle dei cristiano-democratici e davanti alla Spd.

In **RENANIA-PALATINATO** (sud-ovest), con quasi tutti i voti scrutinati, la Spd ha ottenuto il suo peggior risultato del dopoguerra perdendo l 7,5% rispetto alle precedenti comunali del 1999. A fronte del 28,8% dei socialdemocratici, la Cdu ha vinto invece con il 46%.

Anche nella **SAAR** (sud-ovest) la Cdu è risultata il primo partito con il 47% (46,1% nel 1999). La Spd ha perso invece il 7,1% scendendo al 36%, i verdi hanno preso il 5,8% (più 1,4%), i liberali Fdp hanno guadagnato l'1,7% salendo al 4,3%.

Successo Cdu anche nel **MECLEMBURGO** (est), dove i cristiano- democratici hanno ottenuto il 38,8%. La Pds è risultata il secondo partito con il 20,2% mentre la Spd ha avuto solo il 19, 1% dei consensi. Ai Verdi è andato il 3,1%, ai liberali il 6,1%.

In Renania-Palatinato la Spd ha ottenuto il peggior risultato dal dopoguerra. La Cdu avanza dovunque

Esito analogo in **SASSONIA** (est), con Cdu prima davanti a Pds e Spd. In alcune località si sono registrate pericolose affermazioni degli estremisti di destra della Npd.

Cdu vincitrice anche in **SASSONIA-ANHALT** (est), dove la Spd ha accusato pesanti perdite ed è stata superata dalla Pds.

Il sesto Land dove si è votato per le comunali è stato il **BADEN-WUERTTEMBERG** (sudovest), dove si annuncia una grande affermazione di movimenti e formazioni locali. A causa del complicato sistema di conteggio dei voti, in questo Land i risultati saranno resi noti solo giovedì prossimo.

I risultati definitivi confermano l'affermazione del Centrodestra che si aggiudica 4 deputati su 7

Sconfitto il governo in Slovenia

Il partito di Rop scende dal 36% delle politiche del 2000 al 21,93

LUBIANA Nel «dopo voto» non c'è partito che non ostenti soddisfazione, però stavolta i risultati delle europee in Slovenia lasciano poco spazio alla fantasia interpretativa: ha vinto il centrodestra, mentre il principale partito di governo, la Democrazia liberale, esce sonoramente battuta. L'altro dato interessante è la bassa affluenza alle urne: ha votato solo il 28,34 per cento di 1.620.000 elettori.

Ma vediamo subito chi sono i primi sette eurodeputati sloveni. Dalla lista di Nova Slovenija, la più votata con il 23,47 per cento dei consensi, ne sono stati eletti due: Lojze Peterle, presidente del primo governo democratico sloveno, già ministro degli Esteri e vicepresidente della Convenzione europea, e Ljudmila Novak, sindaco del comune di Moravce. Due anche gli eurodeputati dalla lista di Liberaldemocratici e Desus (Partito dei pensionati) con il 21,93 per cento dei consensi: Jelko Kacin, già ministro dell'Informazione e della Difesa, attualmente presidente della Commissione esteri del Parlamento, e Mojca Drcar-Murko, giornalista del principale quotidiano sloveno, il «Delo». Altri due eurodeputati sono stati eletti dalle file del Partito democratico (17,6 per cento), formazione di centrodestra, così come Nova Slovenija. Si tratta di Miha Brejc, sociologo, vicepresidente del partito presieduto da Janez Janša, e di Romana Jordan Cizelj, esperta di fisica nucleare, membro del consiglio d'amministrazione del Fondo per lo smaltimento della centrale nucleare di Krško. Il settimo eletto è Borut Pahor, presidente della Lista Unita dei socialdemocratici e della Camera di Stato, promosso grazie al voto di preferenza. La lista Unita è scelta dal 14,17 per cento dei votanti.

Alle spalle di queste quattro liste si sono classificate, nell'ordine, il Partito popolare (8,44 per cento), il Partito nazionale (5,04), «La Slovenia è nostra» (4,13) e, via di seguito, altre sei liste.

Soddisfatto il centrodestra, che avrà quattro eurodeputati, ma soddisfatto anche il sindaco di Capodistria Boris Popovic (vedi cornice, *ndr.*). Delusi invece i popolari, rimasti senza eurodeputati, ma delusi e preoccupati soprattutto i liberaldemocratici. La bassa affluenza alle urne, infatti può spiegare solo in parte il tonfo del partito del premier Rop. Basti un dato per illustrare la proporzione della sconfitta: alle politiche del 2000, il partito aveva ottenuto il 36 per cento dei voti, mentre questa volta si è dovuto accontentare del 21,93, conquistati inoltre insieme al Partito dei pensionati.

Tra i primi a reagire con un certo nervosismo è stato proprio il capolista Jelko Kacin, che si è lamentato pubblicamente della scarsa partecipazione del presidente della repubblica Janez Drnovšek alla campagna elettorale.

A pochi mesi dalle politiche, sono stati fatti ovviamente anche i calcoli di come sarebbe il nuovo Parlamento sloveno se la tendenza emersa in questa consultazione dovesse essere confermata. Ne è uscito un quadro completamente stravolto delle forze in campo: l'attuale maggioranza passerebbe da 49 a 34 seggi, la coalizione Slovenija (Democratici e Nova Slovenija) da 22 a 38. La battaglia in vista delle parlamentari è già cominciata.

POPOVIC

Soddisfatto del risultato elettorale anche in sindaco di Capodistria Boris Popovic che con il suo partito «La Slovenia è nostra» costituito da un insieme di liste civiche e indipendenti è riuscito ad aggiudicarsi più del 4 per cento dei voti, riuscendo addirittura a imporsi nella sua città con il 23,3 per cento dei consensi e mietendo buoni risultati anche nelle altre due città costiere.

La regione costiera in controtendenza rispetto al resto del Paese: ottimo il risultato personale di Aurelio Juri

Ma il Capodistriano sceglie la sinistra

CAPODISTRIA La storia si ripete: anche alle europee il Capodistriano ha votato controcorrente rispetto al resto della Slovenia. Nel giorno del trionfo del centrodestra, che a Bruxelles sarà rappresentato da quattro deputati su sette, il primo partito del Litorale torna a essere la Lista unita, ossia i comunisti riformati, che a Capodistria, Isola e Pirano ha conquistato più del doppio dei voti rispetto alla media a livello nazionale. Di fronte a un comunque buon 14 per cento in tutto il Paese, il partito del presidente del Parlamento Borut Pahor e dell'ex sindaco di Capodistria Aurelio Juri ha letteralmente sbaragliato la concorrenza nelle tre città costiere: 33 per cento dei consensi a Isola, 29,9 p.c. a Capodistria centro, 28,6 p.c. a Pirano. Per Juri, che nella corsa verso Bruxelles, grazie al meccanismo delle preferenze, è stato scavalcato dal presidente del partito Pahor, questo è un motivo di grande soddisfazione. «La Lista unita - spiega - è ridiventata il partito piu' forte del Litorale». Juri è soddisfatto anche del risultato personale. Pur dovendo cedere il posto a Pahor, l'ex sindaco di Capodistria, nella classifica assoluta delle preferenze, si è classificato al sesto posto. Più voti «personali» di lui hanno ottenuto soltanto Lojze Peterle, Jelko Kacin, Miha Brejc e Borut Pahor (eletti eurodeputati) e Franc But, capolista dei popolari rimasto però fuori dalla distribuzione dei sette seggi sloveni a Strasburgo.

Soddisfatto anche l'attuale sindaco di Capodistria Boris Popovic: la sua lista «Slovenija je naša» in città ha ottenuto il 23,3 per cento dei consensi, ed è andata bene anche a Pirano (9,8) e Isola (7,19). «Siamo presenti sulla scena politica da poco tempo ed abbiamo avuto poco spazio sui media – ha dichiarato Popovic - per cui il risultato è ottimo, anche alla luce delle prossime politiche». Con il 4,13 per cento a livello sloveno, il partito di Popovic alle elezioni del 2000 sarebbe riuscito a entrare in Parlamento.

Deluso invece il leader locale dei liberaldemocratici Dorjan Maršic. La lista Lds-pensionati ha ottenuto il 20% dei voti a Capodistria, il 23 a Isola e il 25 a Pirano. Modesto invece, rispetto al resto del Paese, il risultato delle due liste di centrodestra: Nova Slovenija (12,2 a Pirano, 9,7 a Isola, 8,8% a Capodistria centro) e Partito democratico (11 a Pirano, 13 a Isola, 7,8% Capodistria centro).

c.p.

AUSTRIA

Socialdemocratici e Verdi che hanno guadagnato in uomini e seggi chiedono le dimissioni del cancelliere

Il crollo di Haider indebolisce Schüssel

VIENNA Il crollo del Partito Liberale dell'ultranazionalista Joerg Haider nelle elezioni europee in Austria indebolisce il governo del cancelliere Wolfang Schüssel. Socialdemocratici e Verdi, che crescono in voti e seggi, hanno chiesto le elezioni anticipate. «Il cancelliere non ha più una maggioranza nel Paese e se è coerente dovrebbe rapidamente convocare le elezioni parlamentari», ha detto Joseph Cap, leader del Partito Socialdemocratico (Spoe). I liberali hanno ottenuto solo il 6,33% dei voti, mantenendo un solo seggio dei cinque che avevano nella precedente eurolegislatura.

L'emorragia dei voti del partito di Haider sembra dovuta all'imprevista affermazione del candidato indipendente anti-corruzione Hans Peter Martin - europarlamentare socialdemocratico uscente - che ha ottenuto il 14,04% dei voti, che gli assegnano due euroseggi. Il Partito Popolare del cancelliere ha ottenuto il 32,66% dei voti e sei seggi, ma è stato scavalcato dai socialdemocratici che hanno conquistato il 33,45% e sette seggi. Buona l'affermazione dei Verdi che superano la storica soglia del 10% con il 12,75% e mandano a Strasburgo due eurodeputati. «Il cancelliere deve trarne le conseguenze. C'è stata una cambiamento politico nel Paese», ha detto il leader dei Verdi, Alexander van der Bellen.

L'unico uomo di Haider che andrà a Strasburgo è il pubblicista di destra Andreas Moelzer, per anni considerato il suo ideologo. Moelzer, numero tre della lista, è riuscito a scavalcare il capolista Hans Kronberger con una campagna per voti di preferenza rivolta allo zoccolo duro dei sostenitori dei liberal-nazionali, che ieri hano raggiunto solo il 6,6% dei voti, perdendo molti voti di protesta a vantaggio del populista di sinistra Hans Peter Martin.

Durante la campagna elettorale Moelzer aveva annunciato la sua intenzione di formare alleanze con altri partiti di destra europei, menzionando espressamente come possibili partner la Lega Nord italiana, il Vlaams Blok belga e il movimento popolare danese.

«Credo che la mia mobilizzazione abbia contribuito ad evitare che il nostro partito venisse buttato fuori», ha detto Moelzer ieri in una prima reazione al risultato disastroso del Fpoe.

EUROPEE

12-13 GIUGNO

Nel Centrosinistra straordinario successo personale della giornalista Rai, al primo posto tra i candidati dell'Ulivo. Paolo Costa il probabile ripescato

Nordest, Forza Italia laurea Brunetta

Assieme a lui, la Sartori e Carollo. An: passa Berlato, Dressi spera. Rc punta su Musacchio

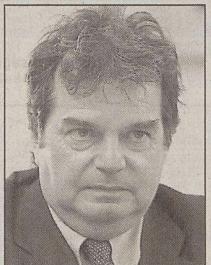
VENEZIA Seppure a larghe linee, in attesa di calcoli definitivi e delle scelte che saranno operate dai diversi leader capolista, si stanno delineando le fila dei probabili eletti nel collegio del Nordest. Indicazioni ancora ufficiose e parziali che giungono delle diverse componenti.

Secondo dati resi noti dal responsabile organizzativo dei Ds, Maurizio Migliavacca, sono sei i candidati della lista «Uniti nell'Ulivo» eletti: Lilli Gruber, Enrico Letta, Giovanni Berlinguer, Vittorio Prodi, Mauro Zani. In quota, secondo quanto previsto dalla legge, anche Michael Ebner della Svp. Primo dei non eletti Paolo Costa che potrebbe subentrare se la Gruber optasse per la circoscrizione del Centro. Il friulano Paolo Pegorer, probabile ottavo, potrebbe invece arrivare a Bruxelles in un secondo tempo, dopo le politiche.

Lilli Gruber

Per Forza Italia, secondo il coordinatore veneto Giorgio Carollo, scontata la rinuncia del leader Silvio Berlusconi, gli eletti dovrebbero essere tre - Renato Brunetta, Lia Sartori e lo stesso Carollo - ma non esclude che si possa arrivare a quattro, con Giorgio Santini. Per Gianfranco Bettin (Verdi) dovrebbe essere uno il rappresentante del movimento al parlamento europeo per il Nordest, mentre l'Udc indica l'elezione di Antonio De Poli, assessore veneto alle politiche sociali.

Un eletto anche per il Partito di Rifondazione Comunista, che dovrebbe essere Roberto Musacchio se Fausto Bertinotti opterà per un'altra circoscrizione. An, con il coordinatore veneto Alberto Giorgetti, canta vittoria per Sergio Berlato, dopo la rinuncia scontata di Fini, Urso e Berselli. I primi tre. A sera si accende una fiammella per il triestino Sergio Dressi che potrebbe farcela, complici appunto le rinunce, se An ottenesse due seggi. Un eletto o due sono indicati anche per la Lega e si fa il nome di Giampaolo Gobbo, europarlamentare uscente e sindaco di Treviso.

Nei commenti, intanto, si fanno già spazio le strategie legate alle aggregazioni di là a venire. «Il futuro è quello di una vasta alleanza, con un programma chiaro e condiviso e candidati rappresentativi, scelti con la partecipazione popolare», dice il senatore dei Ds Giovanni Berlinguer, neo-eletto nella circoscrizione Nordest per le europee, uscendo dalla sede del comitato elettorale di Sergio Cofferati in via Mentana a Bologna.

Renato Brunetta

Berlinguer ha risposto così alla domanda dei cronisti che gli chiedevano come il voto espresso per le europee influirà sul futuro dell'Ulivo allargato. «Mi auguro che ci sia l'alleanza di tutta l'opposizione - ha risposto Berlinguer, - è stato un criterio vincente nel 2002, nel 2003, in Friuli Venezia Giulia, in Sardegna, a Bologna e a Bari».

«Un risultato sicuramente positivo che vede Alleanza Nazionale all'8,9% in netta crescita rispetto alle precedenti europee (+0,6%), con particolare riferimento al Veneto dove si è migliorato anche rispetto al dato delle politiche». È quanto afferma invece Adolfo Urso, viceministro alle Attività Produttive che ringrazia gli oltre 30mila elettori che lo hanno votato nella circoscrizione del Nord Est.

CAMBIA LA CONFERENZA

La vittoria di Soru in Sardegna ribalta la maggioranza nell'organismo amministrativo

Governatori a sinistra

ROMA Il 2005 sarà l'anno delle Regionali, banco di prova impegnativo per Cdl e l'Ulivo che verrà, una sorta di campanella dell' ultimo giro prima della sfida decisiva delle politiche nella primavera del 2006. Il centrosinistra ha strappato la guida della Sardegna alla Cdl, dopo aver conquistato l'anno scorso il Friuli Venezia Giulia con Illy. Già oggi, all'interno della Conferenza delle Regioni, la maggioranza risulta modificata: 10 sono quelle guidate dalla Cdl, 9 Regioni e le 2 province autonome di Trento e Bolzano sono nelle mani del centrosinistra.

In Piemonte Ghigo tira un sospiro di sollievo e annuncia che la Cdl «è ancora in vantaggio di qualche punto sul centrosinistra» e che la lista unitaria dell'Ulivo «non ha avuto il risultato che i suoi sostenitori si aspettavano». Ghigo, però, non si nasconde che il risultato di Fi, ferma al 18,4%, è stato «al di sotto delle aspettative».

Non c'è posto per dubbi o incertezze nel commento di Michele Iorio. Il governatore del Molise cita con soddisfazione i dati che assegnano alla Cdl oltre il 50% dei suffragi contro il 42% delle forze del centrosinistra, mentre Roberto Formigoni registra, senza sottilizzare, la flessione di Forza Italia alla quale, spiega, non si appaia una crescita dell'Ulivo. Splende il sole sul centrosinistra della Campania. Bassolino punta il dito contro un'opposizione che dimostra «scarsa cultura di governo» e indica nella Campania e in Napoli le nuove capitali del centrosinistra. Il successo del Prc non sarà motivo per un rimpasto alla Regione Toscana. Il governatore Martini ricorda che il Centrosinistra è già maggioranza autosufficiente, mentre nelle Marche il presidente si gode i 10 punti che dividono la sua coalizione dal Centrodestra.

Il sindaco di Udine conferma la sua abitudine a parlare fuori del coro. «E ora la maggioranza regionale inizi a lavorare»

Cecotti: «Lezione per Illy e Berlusconi»

UDINE «Ogni elezione ha la sua lezione. In questa occasione Silvio Berlusconi e Riccardo Illy ne possono tirare una uguale». Sergio Cecotti si affida ai numeri. Non serve la fisica, basta l'aritmetica, «che non è un'opinione: ognuno faccia i conti e veda se ha vinto o perso».

Non dice, il sindaco di Udine, che Illy e la maggioranza hanno perso. Ma il paragone con il grande sconfitto dell' appuntamento europeo, il premier, è una lama che affonda ancora sul rapporto logorato con il governatore. Quello che «deve tirare una lezione» perché, come Berlusconi, "ha visto smentita una prassi di gestione della politica". Cecotti non teme contraccolpi, ma prova comunque a leggere il futuro: «Spero che questo risultato spinga la maggioranza a cominciare a lavorare». La replica di Illy? Solo un «no comment».

Cecotti non spiega i motivi dei voti in meno del previsto del Triciclo in Friuli Venezia Giulia. Non precisa le eventuali colpe di Illy. Non c'entrano, almeno questa volta, centralismo e personalizzazione della politica. «Il calo dipende da questioni più tecniche, per Illy come per Berlusconi», si limita a dire il sindaco friulano, pensando probabilmente all'ultimo confronto sulla riforma degli enti locali e rimandando considerazioni più approfondite ai prossimi giorni. Il grande (ex) alleato del presidente della Regione, per ora, pensa «alle matite, ai foglietti, ai conti... quelli che oggi stanno facendo tutti». Lui li ha già fatti. E non gli è sfuggito che il vantaggio enorme del Centrosinistra di un anno fa non c'è più. E che il listone Prodi ha lanciato Carlo Pegorer ma non sé stesso. Poco sopra il 30%, non basta in una regione che l'anno scorso scatenava tutti assieme Ds, Margherita e Cittadini per il presidente. «D'accordo - ammette Cecotti -, ogni elezione ha una sua storia, ma chi fa politica deve fare confronti con tutti i numeri». I numeri, appunto. Quelli che oggi consentono a Roberto Asquini, il consigliere forzista, di dire che «l'effetto Illy è stato azzerato» e che «Fi si è riassestata». «L'anno scorso gli azzurri erano depressi per l'assenza di un loro candidato - osserva ancora Cecotti -, in questa occasione hanno solo recuperato i voti leghisti».

Sergio Cecotti

m.b.

VERDI PER LA PACE

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
BETTIN Gianfranco	295	186	372	176
KUSSTATSCHER Josef	24	114	27	8
GUERRA Daniela	136	58	157	46
BORGHI Gianluca	46	26	59	16
BERASI Oliva	16	6	13	4
ROZZA Maurizio	482	166	168	65
MARCENRO Rodolfo	3	2	6	3
ALDEGHERI Maddalena	16	6	19	47
COLLODO Silvana	11	9	18	6
COVRE Maria Pia	66	25	56	107
DEL RE Alisa	22	13	27	9
GUERRINI Luciano	6	3	1	2
MANCUSO Laura	30	6	26	4
MONTANARI Giuseppina	9	10	12	2
ROSATO Rosanna	35	9	18	7

UNITI NELL'ULIVO

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
LETTA Enrico	8893	4401	10957	4417
BERLINGUER Giovanni	2416	1241	3897	1274
COSTA Paolo	2613	1177	3690	1526
GOTTARDI Donata Maria	283	133	419	195
GRUBER Dietlinde	12722	7177	20128	5856
CAMPANA Paola	247	142	476	76
AURELIO Loredana	55	85	333	73
DETOMAS Giuseppe	550	88	752	492
DOLFINI Daria	201	66	202	163
MENEGUZZI Daniela	64	61	130	46
PEGORER Carlo	7980	7268	18917	6122
PRODI Vittorio	3313	2071	5688	1863
TAMPIERI Maria Grazia	56	20	70	15
ZANCA Paolo	52	95	340	75
ZANI Secondo	74	37	92	42

SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
EBNER Michael	54	18	31	9
ŠTOKA Drago	1530	854	80	4
ROSSI Ugo	0	0	1	0
GATTERER Ingomar	2	1	4	0
GRUBER Andrea	10	9	19	7
KRAPF Giovanna	0	1	0	0
MESSNER Tanja	6	4	13	0
MUSSNER Thomas	3	0	2	0
NIEDERSTÄTTER Sieglinde	2	1	0	0
STAUDER Harald	0	0	0	0

ALLEANZA NAZIONALE

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
FINI Gianfranco	8519	3997	14442	4350
URSO Adolfo	1730	772	4144	742
BERSELLI Filippo	80	55	159	47
BERLATO Sergio	42	57	1909	707
GERMONTANI Maria Ida	15	17	117	12
BARITUSSIO Franco	126	358	7987	610
BONAMIGO Anna	41	29	74	14
COPPOLA Maria Luisa	72	14	36	15
DRESSI Sergio	9230	571	604	277
FAROLFI Marta	42	11	21	7
FOÀ Paolo Eliezer	29	11	34	14
HOLZMANN Giorgio	37	11	33	13
GIORGETII Massimo	117	53	56	45
MORETTI Bruno	52	22	79	15
TIRELLI Leda	24	15	30	12

MOVIMENTO IDEA SOCIALE

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
BOLESO Vittorio	9	3	11	2
MOLINARI Marialuisa	4	2	5	1
DEMURTAS Giancarlo	3	1	3	1

PATTO SEGNI SCOGNAMIGLIO

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
SCOGNAMIGLIO Carlo	26	24	44	23
SEGNI Mariotto	75	33	137	58
FRAU Aventino	5	6	29	2
BELVEDERI Luigi	0	2	0	0
BENAZZI Anna	1	0	4	0
CISILINO Alessia	5	9	160	3
DALLA VECCHIA Francesco	0	0	0	0
GIULIANELLI Eugenio	0	0	0	0
MARUCCO Marco	0	0	0	0
MELOGRANI Paola	0	1	7	5
MOSCATI Silvia	16	8	2	0
PORZI Gianni	0	0	0	0
SCATTOLIN Oriella	0	0	1	0
SCHENAL Maurizio	0	0	0	11
TACCONI Fausto	2	0	0	0

SOCIALISTI UNITI

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
CECCHETIN Emanuela	5	6	16	9
DE MICHELIS Gianni	140	94	308	98
CARBONE Gianfranco	735	78	411	67
ROMEO Nadia	12	14	12	6
BERTOLINI Renza	1	2	8	0
DE NICOLA Corrado	2	0	1	0
GUIDI Dolves	0	1	1	0
IURETIG Lauretta	30	72	313	63
MANCARUSO Domiziano	0	0	2	0
NANNI Giuseppe	0	2	2	0
PAPA Renato	6	1	23	2
ROCCO Elisabetta	17	12	226	2
ROMANI Giuseppe	0	1	0	0
SCHIZZI Pietro Giorgio	0	0	0	0
VERNIER Renzo	2	2	4	1

ALLEANZA POPOLARE-UDEUR

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
FONTANA Giovanni	28	25	47	19
FABRIS Mauro	11	12	73	19
MENGOLI Paolo	2	1	1	3
BERTOLI Danilo	14	47	1189	61
BALZANI Antonio	0	0	14	0
BERVEGLIERI Roberto	0	1	2	0
FELLETTI Stefano	0	0	0	0
FERRARESE Rolando	0	0	3	0
IANUALE Vincenzo	1	0	0	0
MARSAN Annalisa	1	5	7	10
MASSARO Antonietta	3	5	5	0
MECHI Diego	42	11	15	2
SOLIMENO Salvatore	3	0	0	0
TOCCOLI Maurizio	0	1	2	1
VITALE Vittoria Eugenia	2	0	0	0

LEGA LOMBARDA

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
KLOTZ Eva	19	7	18	0
BEGGIATO Ettore	1	4	1	1
PERIN Valentino	3	2	0	2
GOVONI Carlo	0	0	1	0
RASTELLI Fernando	0	0	1	0
TAMBURINI Laura	107	5	0	1
BUCCIOL Gianpaolo	0	0	0	0
DALL'O Andrea	0	0	1	0
DESSABO Marina Maria	3	22	11	0
FALEZZA Francesco	0	3	0	1
SCARDONI Innocente	0	0	0	0
RAGAZZI Luigi	1	0	0	1
GAMBA Debora	2	1	1	0
BORSETTO Giampaolo	0	0	0	0
ROSSI Eva	0	0	7	0

COMUNISTI ITALIANI

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
DILIBERTO Oliviero	567	299	588	161
MARCIALIS Giuseppina	23	12	90	8
BARSELLA Gino	16	39	19	17
BUVOLI Alberto	13	47	248	26
CARLINI Carlo	6	2	12	2
Di FOLCO Marcella	7	3	18	5
DOLCI Loredana	11	13	22	3
FOCARETA Franco	1	2	3	0
MARANGONI Spartaco	1	0	0	0
PONTAROLLO Miria	3	2	11	0
RAPPINI Fabrizio	0	1	1	0
ROSSI Fernando	5	4	9	3
SPETIČ Stojan	1395	372	102	3
TRAVERSO Gabriella	13	9	11	3
ZAGABRIA Giuliana	340	89	47	12

EUROPEE
12-13 GIUGNO

In casa di Forza Italia l'olimpionica Di Centa sbaraglia la figlia di Fede, mentre Trieste spinge l'azzurro Brunetta. Duello tra i finiani Dressi e Baritussio

Mister preferenze, Pegorer oltre 40 mila

Il candidato del Triciclo: «Non me l'aspettavo». Ma la valanga di voti potrebbe non bastare

TRIESTE Manuela Di Centa, l'olimpionica di Lillehammer, ha fatto molto meglio di Simona Fede, la figlia del direttore del Tg4. Sergio Dressi, il triestino che alla vigilia del voto si è affidato agli sms da mandare agli amici, ha vinto il derby «amichevole» in casa An con Franco Baritussio. Pietro Fontanini, il senatore leghista, è secondo solo a Umberto Bossi, leader padano anche nella sofferenza. Ma Carlo Pegorer, il candidato regionale del listone, il segretario diessino che la Margherita di Udine, all'ultimo momento, aveva escluso dalle indicazioni pre-voto, ha fatto meglio di tutti i regionali nel voto europeo in Friuli Venezia Giulia. Ha dominato. Lui sì, nel Triciclo, ha sfondato: 40.287 voti, oltre 11 mila in più di Enrico Letta, capolista ed ex ministro, e solo 5 mila meno di Lilli Gruber, «la rossa» della tv. Solo che la valanga di preferenze potrebbe non bastare per il seggio di Strasburgo, almeno non sino al 2006, quando più d'un eletto potrebbe tornare a Roma. Di traverso ci si mette infatti anche il seggio da cedere alla Südtiroler Volkspartei.

Carlo Pegorer, candidato regionale di Uniti nell'Ulivo.

«Se me l'aspettavo? Sinceramente no», dice Pegorer. «Sono felice, soddisfatto. Sapevo delle difficoltà di questa corsa e il successo personale mi gratifica. Ma quello che conta di più è il buon risultato del progetto della lista unica, che può andare oltre questa tappa e presentarsi come un'alternativa al governo. I rapporti con la Margherita? Buoni, non mi sono mai sentito non sostenuto dai partiti alleati. Il dato finale è la miglior testimonianza».

Manuela Di Centa, tra i regionali di nascita, è seconda. Con 13.460 voti è lontana, molto lontana da Pegorer. Ma tra gli azzurri, a parte il grande capo, rimane dietro solo a Enrico Brunetta, il commissario di Pordenone spinto, come anti-Illy nella querelle sul Porto, dai forzisti triestini a quota 18.163. Fi non ha avuto molto da Simona Fede (3.313 preferenze), mentre Santina Zannier, la delegata regionale di «Azzurro Donna», si è fermata a 1.720.

In casa An, dietro a Gianfranco Fini ma davanti al sottosegretario Adolfo Urso, Dressi e Baritussio hanno combattuto testa a testa. Vince Dressi (10.682 a 9.081), ma il sindaco di Tarvisio è soddisfatto. «Soprattutto del risultato di squadra - dice -, io e Dressi abbiamo contribuito assieme al buon risultato della coalizione, alla faccia di chi pensava a un nostro tracollo. Due candidati nella stessa regione? È stata una scelta razionale, non ci siamo fatti del male».

Sopra quota 3 mila si piazzano un paio di consiglieri regionali. L'assessore Roberto Antonaz di Rifondazione comunista porta a casa 3.286 voti, mentre il capogruppo Igor Canciani arriva a 2.490. L'Udc raccoglie 3.774 voti con Roberto Molinaro e 2.287 con l'altro consigliere Gina Fasan. La Lega incassa 7.163 preferenze dal parlamentare Fontanini e 1.446 da Marco Pottino, segretario provinciale di Pordenone. Nei partiti minori ci sono i 2.468 voti di Drago Stoka (lo sloveno candidato nell'Svp), i 1.872 di Stojan Spetic (Comunisti italiani) i 1.311 di Danilo Bertoli (Udeur), i 1291 di Gianfranco Carbone (Socialisti uniti per l'Europa). Tra gli «spiccioli» anche quelli del consigliere regionale dei Pensionati, Luigi Ferone, a quota 583.

Marco Ballico

I PRIMI DIECI

In regione svetta il premier incalzato da Lilli la «rossa»

TRIESTE Silvio Berlusconi allontana l'incubo Lilli Gruber. Lo tiene lontano, in regione, quasi 17 mila voti. Il premier (62.808 preferenze) è il candidato più votato in Friuli Venezia Giulia davanti alla «rossa», che si ferma a 45.883. Al terzo posto c'è Carlo Pegorer (40.287), che mette in fila Gianfranco Fini (31.308) ed Enrico Letta (28.668), due big della politica nazionale. Nella top 10 ci sono anche Enrico Brunetta (18.163), Manuela Di Centa (13.460), Vittorio Prodi (12.935), Sergio Dressi (10.682) e Umberto Bossi (10.584). Sui dieci candidati più votati in regione, sei appartengono al Centrodestra, quattro al Centrosinistra.

Subito dopo i primissimi, si piazzano Fausto Bertinotti (9.597), Paolo Costa (9.006), Giovanni Berlinguer (8.828), Emma Bonino (8.166) e Adolfo Urso (7.388). Molto sotto si colloca il duo Antonio Di Pietro-Achille Occhetto: per l'ex leader di Mani Pulite 3996 voti, per l'ex candidato premier dell'Ulivo solo 1.277. Tra i big qualcuno è stato promosso, quale altro sonoramente bocciato. Invisibili le presenze di Mario Segni (303 voti) e dell'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio (117), uniti nel loro Patto. Solo un po' meglio hanno fatto Gianni De Michelis (640) nel tentativo di rilancio socialista e Vittorio Sgarbi (953) nell'alleanza con i Repubblicani. Marco Pannella conta 1.676 preferenze, il ministro dell'Udc Carlo Giovanardi 1.863, Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, 1.615. Infine il voto della nostalgia: 3.550 per Alessandra Mussolini.

m.b.

LEGA NORD PADANIA

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
BOSSI Umberto	877	1029	5666	3012
GOBBO Gian-Paolo	101	106	423	236
ALESSANDRI Angelo	7	13	46	11
ANDREUZZA Giorgia	8	13	37	18
BOSO Erminio Enzo	108	123	532	270
CIAMBETTI Roberto	2	6	6	1
DE NALE Mario	1	2	6	5
FLEGO Enzo	27	5	31	10
FONTANINI Pietro	83	347	6425	308
LANZARIN Manuela	10	5	74	11
MAGGIOLI Marina	3	5	14	4
MAZZETTO Mariella	15	6	33	6
POTTINO Marco	51	82	286	1027
RINALDI Nicoletta	6	8	37	13
SCATTOLON Liviana	7	8	16	11

PARTITO PENSIONATI

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
FATUZZO Carlo	121	289	330	140
MISEROTTI Lino	5	14	17	3
ITALIA Giuseppe	9	17	27	6
FERONE Luigi	163	177	173	70
SONVICO Silvana	4	12	3	12
MOTTA Michele	8	3	14	1
ROSSI Benito	10	9	10	4
FERRONATO Daniela	9	11	11	3
BASCHIERA Simone	38	11	12	1
ANTONIAZZI Maria Luisa	2	1	3	1
CORTI Luciana	2	4	5	0
BARATTA Egidia	0	6	5	0
ORLANDI Alfa	4	2	1	0
IZZO Michela	19	11	19	5

ALTERNATIVA SOCIALE

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
MUSSOLINI Alessandra	1287	425	1325	513
FIORE Roberto	146	53	193	38
TILGHER Adriano	147	32	33	12
CARAMMA Monia	4	0	8	2
FERRARESE Nicola	3	1	5	0
BUSSINELLO Roberto	13	2	20	2
PENAZZI Laura	4	0	11	15
CORREGGIARI Gianni	1	0	0	0
TOMMASINI Marialuisa	59	24	19	1
ROSSI Alessandra	27	19	140	16
CERVI Alessandra	10	1	7	2
BALLARDINI Adele	2	0	5	8
CIONI Alex	3	2	5	0
FABBRI Davide	6	0	5	1
SFERRAZZO Sebastiano	1	0	1	0

FORZA ITALIA

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
BERLUSCONI Silvio	14861	7232	27112	13603
BRUNETTA Renato	6917	1734	5480	4032
LISI Giorgio	340	341	1284	172
SANTINI Giacomo	84	279	170	178
SARTORI Amalia	220	257	932	99
CAROLLO Giorgio	71	84	1890	413
DI CENTA Manuela	1452	1360	8799	1849
FEDE Simona	1324	425	965	599
FRONZONI Federico	10	0	24	4
GARDINI Elisabetta	556	423	1100	513
GAVA Alcide	10	13	37	58
GIGLIO Girolamo	14	21	16	11
LAMBORGHINI Tonino	41	32	72	40
POCATERRA Chiara	19	5	21	14
ZANNIER Santa	63	115	470	1072

ITALIA DEI VALORI

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
DI PIETRO Antonio	1017	601	1617	761
OCCHETTO Achille	395	210	498	174
PARDI Francesco	187	81	200	63
MASCIA Rosario	32	9	31	29
MURA Silvana	63	56	172	157
PALLOTTA Ernesto	15	23	24	8
CHIESA Giulietto	281	130	446	149
BALDASSARRI Paola	10	5	16	2
CRETELLA Vincenzo	8	11	12	7
MAGGIO Rosa	4	1	3	0
MORINI Angelo	20	21	41	15
NESTORI Franco	1	2	3	2
RAGNINI Liliana	7	5	7	4
VALENT Dacia	26	15	100	16
VIGNA Lorenzo	6	1	22	5

RIFONDAZIONE COMUNISTA

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
BERTINOTTI Fausto	2945	1524	3738	1390
MUSACCHIO Roberto	483	271	707	317
ANTONAZ Roberto	960	995	1148	183
BRISCA Lidia	111	45	188	84
CANCIANI Igor	1832	259	271	128
DAL GRANDE Christian	32	24	38	97
DAL PRA Tiziana	60	19	85	20
FEDERICI Silvia	33	15	41	9
GIANELLI Fausto	12	0	9	4
LA VALLE Raniero	63	23	260	50
LUNIAN Gemma	9	7	18	5
MASELLA Leonardo	81	16	101	83
SARTORI Laura	99	74	515	419
SECK Mamadou	76	34	63	21
ZARDETTO Rina	6	5	16	7

FIAMMA TRICOLORE

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
ROMAGNOLI Luca	61	16	93	21
SANTACROCE Rosalba	3	1	8	0
COSTA Luciano	10	7	15	2
CIOFFI Vittorio	9	0	12	10
BIANCONI Giancarlo	3	1	4	7
SALMÈ Stefano	17	7	198	34
SANTINI Azia	1	0	2	0
TOSIN Luigi	2	2	2	0
ZANNONI Massimo	0	1	1	0
CRETOSI Giovanni	0	0	3	0
ESPINOZA Nelba	3	0	2	0
ALES Nicolò	7	6	38	3
MANTERO Mario	0	0	0	0
MARCHESI Elisa	4	2	4	0
VEDOVATO Susana	1	2	2	0

PAESE NUOVO

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
CAVINA Maria	5	0	6	1
DE LUCA Cateno	2	4	2	7
ALESSI Alberto	1	3	6	5
ASCENZI Romina	19	3	4	4
BONFIOLI Rita	0	0	3	0
BONI Nello	1	2	4	0
BONÌ Massimo	0	1	0	0
CASARI Tonino	0	0	0	0
CUSUMANO Stefano	0	1	0	1
FORNASIER Giannino	0	1	8	1
MILANO Rocco	0	1	1	0
SANDRI Angelo	11	32	166	10
SOLERA Patrizia	2	1	4	0

VERDI VERDI LISTA SCORPORO

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
LUPI Maurizio	10	7	12	10
SALVETTI Anacleta	2	6	6	0
PANZERA Cristina	7	2	6	1
ROCCHETTA Giorgia	6	0	4	3
SOCCO Massimiliano	2	1	3	0

LISTA BONINO

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
BONINO Emma	2216	979	3468	1503
CAPPATO Marco	157	43	180	80
PANNELLA Giacinto	536	214	689	237
CAPEZZONE Daniele	116	39	103	47
BORDIN Massimo	27	5	32	16
D'ELIA Sergio	20	4	26	12
BELTRANDI Marco	2	0	1	1
BERNARDINI Paolo	1	1	2	2
CASALI Werther	1	0	1	0
FURLAN Angela	23	15	77	12
MISCHIATTI Monica	4	7	5	2
PIAN Erika	10	10	27	9
SPOLAOR Antonella	2	5	9	9
SPONZA Christina	243	175	148	21
ZAMPARUTTI Elisabetta	15	12	35	16

UDC LIBERTAS

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
GIOVANARDI Carlo	462	266	816	319
VOLONTÈ Luca	115	73	184	58
MAGRI Gianluigi	59	70	652	37
LEONE Anna Maria	27	12	54	4
CRISTOFORI Adolfo	98	141	109	51
TAROLLI Ivo	36	6	22	72
TORRINI Davide	5	0	3	3
BOZZOLIN Franco	1	26	177	87
BRAGHETTO Iles	5	9	44	13
CASTAGNOLI Maria	4	2	3	0
DE POLI Antonio	8	13	123	55
FASAN Gina	96	81	520	1590
MOLINARO Roberto	133	150	3367	124
MUCCINI Rita	5	3	19	1
ZANETTI Ida	17	18	25	6

PRI - LIBERAL SGARBI

CANDIDATO	TS	GO	UD	PN
SGARBI Vittorio	269	122	395	167
VALBONESI Oliviero	35	3	1	4
BENEDETTI Marco	5	2	4	1
CENNI Attilio	28	1	2	3
FARREL Nicholas	1	0	3	1
GAVIOLI Fauzia	2	0	0	0
GUARESCHI Fausto	2	0	8	0
LANZARA Alfonso	0	0	50	7
LASAGNA Giovanna	6	1	5	0
LELLI Renato	2	0	0	3
MENNEA Pietro	19	13	28	16
MINGOZZI Giannantonio	3	3	5	3
OSTI Roberto	59	41	138	50
PAGANO Aldo	8	1	10	3
ZITELLI Andreina	1	2	7	2

EUROPEE
12-13 GIUGNO

I risultati del capoluogo regionale fotografano una situazione in controtendenza rispetto al resto del Friuli Venezia Giulia

Trieste, resta indietro la Casa delle libertà

Il Centrodestra blocca l'emorragia di voti del 2003. Uniti nell'Ulivo diventa prima forza politica

TRIESTE Lo scenario politico che Trieste offre all'indomani del voto per le europee risulta in controtendenza rispetto al dato regionale. Nel Friuli Venezia Giulia, dopo la sconfitta della tornata del 2003, la Casa delle Libertà risale la china e riprende il vantaggio sul Centrosinistra. Nel capoluogo giuliano all'opposto il Centrosinistra con Rifondazione riesce a tenere testa alla Cdl, conquistando un 46,73% che diventa 48,42% se si consideri l'intero territorio provinciale. Un risultato in ascesa rispetto alle politiche del 2001, anche se non così clamoroso come quello ottenuto lo scorso anno grazie all'effetto-Illy e agli allora Cittadini per il Presidente (nella circoscrizione di Trieste Ulivo, Verdi e Rifondazione avevano ottenuto allora il 52% dei voti). Ferma invece a quota 42,74% - al 41,37 conteggiando l'intero territorio provinciale - la Casa delle Libertà, in complessiva tenuta con un modesto 0,90% in meno rispetto al 43,65% delle regionali 2003. In quella tornata perse circa tre punti percentuali rispetto alle politiche 2001.

I numeri dicono che Trieste - dove nel 2001 la Cdl aveva fatto «cappotto» con Comune, Provincia e Regione - non è più quella certezza che per il Centrodestra ha rappresentato da sempre. Le stesse cifre fotografano anzi una città divisa in due. Secondo una logica bipolare la somma dei partiti che possono fare capo al Centrosinistra nel Comune di Trieste direbbe oggi di un 48,55% dei voti: percentuale praticamente identica a quella cui il Centrodestra arriverebbe se ai voti di Forza Italia, Lega, Udc e Alleanza Nazionale sommasse quelli ottenuti da Rauti, Lega lombarda, Alternativa sociale di Mussolini, Fiamma tricolore. In questo scenario si inserisce il voto dei Cittadini per Trieste, non presenti in questa tornata con una propria lista (che nel 2003 sfiorò il 15%): un voto che si conferma atipico, certo legato alla figura di Riccardo Illy, un voto che non si lascia catturare facilmente dai partiti tradizionali e che può fungere da ago della bilancia. Già in questa tornata ha evidentemente aiutato il Centrosinistra, confluendo - anche se solo parzialmente - in Uniti nell'Ulivo. Una fetta di elettorato che si è fatto convincere dalla lista Prodi, arrivata al 32,95% (32,68% nel solo Comune) rispetto alla media del 30,2% ottenuta nel Friuli Venezia Giulia. Ma è un risultato, questo, che si presta a una doppia lettura: perché se il Centrosinistra gioisce sottolineando il percorso compiuto assieme agli illyani, nel Centrodestra si fa osservare appunto come una buona percentuale di voti «civici» risulti in effetti dispersa.

A fare di quello triestino un risultato per molti versi atipico rispetto anche al resto del Paese ecco però anche altri aspetti. Forza Italia a Trieste e in provincia contiene le perdite a un punto percentuale rispetto alle regionali 2003, anche se lontanissimi si confermano il 28,7% del 2001 e il quasi 33% delle europee 1999. An mette invece a segno un ottimo più due. La Lega totalizza un 1,80% identico a quello delle politiche 2001, anche se ridimensionato di molto sul 3,23 del 2003. In netta controtendenza il risultato dell'Udc, che cresce in Italia ma non a Trieste dove passa dal 2,64% del 2003 all'attuale 1,87%.

Uniti nell'Ulivo, come si diceva, arriva in provincia al 32,95%, oltre il risultato di Ds e Margherita che lo scorso anno assommavano a un 26,93% ma certo non ai livelli potenzialmente consentiti da quel quasi 15% di voti andato lo scorso anno ai Cittadini per Trieste, e ora in buona parte da acchiappare. In lieve crescita i Comunisti italiani, mentre in flessione di quasi un punto percentuale risulta Rifondazione comunista, che registra però un numero maggiore di voti ottenuti rispetto alle regionali 2003 (6,734 nel Comune di Trieste contro i 5.762 dello scorso anno), dato questo che si ritrova anche in alcuni Comuni minori. E a proposito di questi ultimi, significativo è il risultato a Muggia, dove Forza Italia con il 22% risale in modo significativo rispetto al 20,83% del 2003, seppure resti inafferrabile il 31,62% del 2001: il tutto, per un Centrosinistra che con Rifondazione stacca di quasi dieci punti percentuali la CdL. Buon risultato complessivo per il Centrosinistra anche a Duino-Aurisina, dove gli azzurri invece con il loro 18,99% arretrano rispetto al 23,22% del 2003, contro una An che invece dall'11,89% avanza al 12,58%.

Dal quasi 2% dell'Alternativa sociale di Mussolini, al 3,54% conquistato dalla lista Bonino e all'1,11% dei Socialisti uniti, quello triestino si delinea dopo questa tornata elettorale come uno scenario mobile. Il Centrosinistra si prepara a sfruttare al meglio un decennio di lavoro di aggregazione, il cui jolly a questo punto può essere proprio il voto civico. La Casa delle libertà all'opposto mira dichiaratamente a riflettere su eventuali errori e a riprendersi dopo aver bloccato l'emorragia datata 2003. La prossima tappa è quella del 2006: una tappa che in questa cornice si profila decisamente interessante. E sempre più legata ai nomi dei candidati che l'uno e l'altro schieramento sapranno proporre all'elettorato.

Paola Bolis

Giugno 2001: i vertici della Cdl in festa a Trieste per l'elezione del sindaco Dipiazza.

MARINI «MASCHILISTA»

TRIESTE Diciassette firme, tutte di donne a sostegno delle donne e «contro» Bruno Marini, consigliere regionale di Forza Italia. Claudia Lanci, Bruna Zorzini Spetic, Flavia Richetti, Elena Melchiori, Silvia Apostoli, Anna Maria Mozzi, Cynthia Nova, Pina Ridente, Elena Di Colloredo, Bianca Pani, Nevia Babich, Adriana Sigon, Valentina Benedetti, Barbara Mastrosimone, Luciana Rigotti, Renata Brovedani e Bruna Tam stigmatizzano «l'atteggiamento maschilista» di Marini: durante la diretta di domenica sera su Telequattro, in merito al buon risultato ottenuto dalla candidata di Uniti nell'Ulivo Lilli Gruber, Marini avrebbe affermato che «la prossima volta la CdL candiderà le veline di "Striscia"». Una battuta che non è piaciuta. «Marini ha così lasciato intendere, si legge in una nota, che il successo della Gruber fosse dovuto al suo aspetto fisico mentre la giornalista è stimata per la sua professionalità».

I COMMENTI

Lippi: «Aprire un dialogo? Il Centrosinistra lo ha fatto»

«Ali estreme», la tentazione di An

TRIESTE Centrodestra e Centrosinistra, tutti soddisfatti. Uniti nell'Ulivo ha fatto bene? Ma anche la Cdl ha le sue buone ragioni: tornare a sperare adesso si può. Forza Italia a Trieste ha perduto un altro punto? Il vicecoordinatore provinciale Bruno Marini è serafico: «Sono le quasi 1400 preferenze raccolte nel 2003 da Roberto De Gioia», poi uscito dal partito. Piuttosto, le quasi 7mila preferenze per Renato Brunetta «dimostrano la capacità di mobilitazione del partito anche su un candidato non triestino». «Abbiamo tenuto nonostante chi governa a livello europeo sia stato assai penalizzato: Blair, Chirac, Schroeder...», pensa il sindaco azzurro Roberto Dipiazza.

Nella Cdl però lo sanno bene: il Centrodestra non può più permettersi errori. «Nessuna contrapposizione interna né esterna ai partiti se vogliamo recuperare», predica Sergio Dressi, eurocandidato senza successo che ha però contribuito all'avanzata di An raccogliendo più preferenze del vicepremier Fini. Preferisce pensare al Centrodestra che avanza in regione, Dressi, e «agli ottimi risultati della Sinistra che renderà difficile la vita al Centrosinistra al governo».

Alessandra Mussolini.

Il Centrosinistra si compiace per il risultato di un lavoro iniziato nel 1993 con Riccardo Illy: Trieste - dice il diessino Bruno Zvech - ha dimostrato che «questa cultura politica si è consolidata in una proposta unitaria di Uniti nell'Ulivo e nel rapporto con i Cittadini per Trieste». Nessuna volontà di fagocitare una lista civica che peraltro i numeri hanno dimostrato assolutamente autonoma, per carità, ché anzi «il suo ruolo nelle amministrative è fondamentale: noi non pensiamo di essere autosufficienti, ma ci candidiamo a essere perno della coalizione». Per Rifondazione Igor Canciani sottolinea il buon risultato ottenuto in regione dal partito: «È un premio a un'alleanza non solo elettorale, ma programmatica». E mentre il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato annota come il successo dei prodiani sia da ascrivere a un percorso di aggregazione «iniziato qui prima che altrove nel segno della valorizzazione delle differenze», protagonisti in penombra restano i Cittadini, con il loro quasi 15% di voti sparpagliato ora in varie liste. Lo annota il deputato civico Roberto Damiani: «La lista civica è indispensabile al Centrosinistra per aspirare alla rivincita del 2001 e non è credibile che i suoi consensi si riversino su forze politiche tradizionali». Certo «il confronto non sarà semplice nelle modalità di attuazione perché, proprio a differenza dei partiti, è fondamentale che ciascuna lista civica ci partecipi da protagonista. Ciò che va reclamato anche» sulle «scelte effettuate su problemi di fondo dal gruppo consiliare regionale».

Il cammino di aggregazione nel Centrosinistra comunque, dalla Margherita a Rifondazione passando per la lista civica, è intrapreso. Dentro la CdL ci pensano. Il presidente provinciale di An Paris Lippi per esempio guarda al tandem con Rifondazione in crescita, e già lancia l'idea: «Dal punto di vista nazionale è strano che il Centrosinistra si permetta di fare accordi con Rc, Pdci, Verdi, mentre noi non possiamo pensare di aprire un dialogo con certe ali. Eliminare gli estremi? Bene, ma da entrambe le parti. Il gioco ha da essere valido per tutti. Altrimenti...» Altrimenti, è il concetto, gli estremi esistono anche a Destra.

p.b.

EUROPEE 2004 — Comune di: TRIESTE

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	2.791	2,59
Uniti nell'Ulivo	35.157	32,68
Svp	1.224	1,14
Alleanza Nazionale	17.663	16,42
Movimento idea sociale Rauti	188	0,17
Patto Segni Scognamiglio	185	0,17
Socialisti uniti	1.189	1,11
A.P. Udeur	183	0,17
Alleanza lombarda autonomia	249	0,23
Comunisti italiani	2.447	2,27
Lega Nord	1.933	1,80
Partito Pensionati	1.739	1,62
Alternativa sociale	2.092	1,94
Forza Italia	24.373	22,65
Di Pietro Occhetto	1.963	1,82
Rifondazione comunista	6.734	6,26
Fiamma tricolore	566	0,53
Paese Nuovo	81	0,08
Abolizione scorporo Verdi verdi	392	0,36
Lista Emma Bonino	3.813	3,54
Udc	2.008	1,87
Pri Liberal Sgarbi	617	0,57

Sez. 238/238 Totale voti validi: 107.587

EUROPEE 2004 — Comune di: MUGGIA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	152	2,06
Uniti nell'Ulivo	2.655	35,95
Svp	52	0,70
Alleanza Nazionale	946	12,81
Movimento idea sociale Rauti	18	0,24
Patto Segni Scognamiglio	8	0,11
Socialisti uniti	62	0,84
A.P. Udeur	4	0,05
Alleanza lombarda autonomia	18	0,24
Comunisti italiani	176	2,38
Lega Nord	234	3,17
Partito Pensionati	140	1,90
Alternativa sociale	119	1,61
Forza Italia	1.625	22,00
Di Pietro Occhetto	104	1,41
Rifondazione comunista	660	8,94
Fiamma tricolore	41	0,56
Paese Nuovo	6	0,08
Abolizione scorporo Verdi verdi	22	0,30
Lista Emma Bonino	187	2,53
Udc	127	1,72
Pri Liberal Sgarbi	30	0,41

Sez. 15/15 Totale voti validi: 7.386

EUROPEE 2004 — Comune di: DUINO AURISINA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	175	3,51
Uniti nell'Ulivo	1.611	32,28
Svp	327	6,55
Alleanza Nazionale	628	12,58
Movimento idea sociale Rauti	9	0,18
Patto Segni Scognamiglio	4	0,08
Socialisti uniti	63	1,26
A.P. Udeur	3	0,06
Alleanza lombarda autonomia	12	0,24
Comunisti italiani	219	4,39
Lega Nord	105	2,10
Partito Pensionati	52	1,04
Alternativa sociale	73	1,46
Forza Italia	948	18,99
Di Pietro Occhetto	66	1,32
Rifondazione comunista	384	7,69
Fiamma tricolore	14	0,28
Paese Nuovo	3	0,06
Abolizione scorporo Verdi verdi	19	0,38
Lista Emma Bonino	151	3,03
Udc	102	2,04
Pri Liberal Sgarbi	23	0,46

Sez. 12/12 Totale voti validi: 4.991

EUROPEE 2004 — Comune di: MONRUPINO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	10	1,84
Uniti nell'Ulivo	160	29,47
Svp	115	21,18
Alleanza Nazionale	43	7,92
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	0	0,00
Socialisti uniti	10	1,84
A.P. Udeur	1	0,18
Alleanza lombarda autonomia	1	0,18
Comunisti italiani	47	8,66
Lega Nord	11	2,03
Partito Pensionati	2	0,37
Alternativa sociale	4	0,74
Forza Italia	64	11,79
Di Pietro Occhetto	5	0,92
Rifondazione comunista	48	8,84
Fiamma tricolore	1	0,18
Paese Nuovo	1	0,18
Abolizione scorporo Verdi verdi	2	0,37
Lista Emma Bonino	9	1,66
Udc	6	1,10
Pri Liberal Sgarbi	3	0,55

Sez. 1/1 Totale voti validi: 543

EUROPEE 2004 — Comune di: SAN DORLIGO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	105	2,86
Uniti nell'Ulivo	1.218	33,16
Svp	245	6,67
Alleanza Nazionale	239	6,51
Movimento idea sociale Rauti	3	0,08
Patto Segni Scognamiglio	3	0,08
Socialisti uniti	71	1,93
A.P. Udeur	2	0,05
Alleanza lombarda autonomia	11	0,30
Comunisti italiani	310	8,44
Lega Nord	82	2,23
Partito Pensionati	51	1,39
Alternativa sociale	40	1,09
Forza Italia	456	12,41
Di Pietro Occhetto	48	1,31
Rifondazione comunista	608	16,55
Fiamma tricolore	13	0,35
Paese Nuovo	1	0,03
Abolizione scorporo Verdi verdi	24	0,65
Lista Emma Bonino	68	1,85
Udc	52	1,42
Pri Liberal Sgarbi	23	0,63

Sez. 7/7 Totale voti validi: 3.673

EUROPEE 2004 — Comune di: SGONICO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	31	2,20
Uniti nell'Ulivo	586	41,56
Svp	106	7,52
Alleanza Nazionale	106	7,52
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	0	0,00
Socialisti uniti	15	1,06
A.P. Udeur	1	0,07
Alleanza lombarda autonomia	4	0,28
Comunisti italiani	113	8,01
Lega Nord	18	1,28
Partito Pensionati	13	0,92
Alternativa sociale	14	0,99
Forza Italia	178	12,62
Di Pietro Occhetto	13	0,92
Rifondazione comunista	152	10,78
Fiamma tricolore	4	0,28
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	4	0,28
Lista Emma Bonino	41	2,91
Udc	8	0,57
Pri Liberal Sgarbi	3	0,21

Sez. 3/3 Totale voti validi: 1.410

EUROPEE
12-13 GIUGNO

Centrosinistra vittorioso anche grazie alla conferma dell'Unione Slovena. Il sindaco Brancati: «Sconfitto chi ha chiesto un voto contro di me»

Nell'Isontino l'Ulivo ha radici profonde

Registrato il miglior risultato regionale: 37,7%. Ma a Gorizia il consolidamento è meno evidente

GORIZIA L'Isontino si conferma la provincia più «ulivista» della Regione. Il Centrosinistra, a livello provinciale, ha incassato il 37,73% dei voti ottenendo 27 mila 22 preferenze su 76 mila 126 voti. Un dato importante che premia un progetto politico che ha portato, nel 2001, Giorgio Brandolin alla guida della Provincia vincendo al primo turno e che ha consentito un anno dopo a Vittorio Brancati di diventare sindaco di Gorizia, in una città dalle solide tradizioni di Centrodestra. E il trionfo ulivista è completato dai successi dell'Unione slovena (presentatasi sotto il simbolo della Svp) con l'1,41% delle preferenze e dei Verdi con il 2,7%. In netto calo, invece, Forza Italia che passa dal 28,6 per cento alle Europee del 1999 al 19,39 attuale: una discesa compensata soltanto in parte, nella Casa delle libertà, dalla tenuta di Alleanza nazionale e dalla ripresa della Lega Nord.

In tutti i centri dell'Isontino il Centrosinistra ha recitato la parte del leone con il picco significativo di Medea dove l'Ulivo ha raggiunto una percentuale pari al 45,98 per cento. «Testimonianza palese - esulta il segretario provinciale dei Democratici di sinistra, **Enrico Gherghetta** - che la coalizione di Centrosinistra scoppia di salute. Gli elettori hanno premiato la chiarezza e la coerenza del nostro programma, bocciando l'antieuropeismo di Berlusconi e delle Destre. Non possiamo che essere molto soddisfatti di questo risultato». Parole condivise dal consigliere regionale della Margherita, **Franco Brussa**, che parla di «progetto politico vincente». «Se poi andiamo a sommare i voti raccolti da forze politiche a noi vicine, e penso ad esempio all'Unione slovena e ai Verdi, ecco che il risultato diventa ancor più esaltante». Il più votato in assoluto è stato **Carlo Pegorer** con 7 mila 209 preferenze, seguito da **Lilli Gruber** e **Silvio Berluscòni**.

Unica eccezione nell'Isontino «monocolore», Dolegna del Collio che si conferma un'enclave di Centrodestra con Forza Italia primo partito con il 24,37% delle preferenze, seguito a ruota dalla Lega Nord. E proprio il «risveglio» del Carroccio è l'altro dato saliente di questa tornata elettorale. La Lega Nord, che negli ultimi anni aveva registrato continui passi indietro nell'Isontino, ha rialzato la testa incassando un 4,47 per cento. Alle ultime Comunali di Gorizia il partito di **Umberto Bossi** non era andato oltre il 2,06%. «Evidentemente il lavoro serio che abbiamo intrapreso in questi mesi sta pagando - sottolinea il segretario comunale del Carroccio, **Claudio Tomani** -. La semplicità del nostro messaggio e le nostre idee sull'Europa unita sono stati gli elementi vincenti. È soltanto l'inizio. Continueremo a crescere».

Ha sostanzialmente tenuto Alleanza nazionale passata, a livello provinciale, dal 10,6 delle Europee del 1999 all'attuale 10,4. «Nel momento in cui parte della sovranità nazionale passa a Bruxelles è importante che un partito come il nostro porti avanti l'interesse italiano al Parlamento europeo - l'analisi a caldo del segretario provinciale di Alleanza nazionale, **Adriano Ritossa** -. La debacle di Forza Italia? Dobbiamo ragionare come coalizione. C'è stato un travaso di preferenze che lascia sostanzialmente inalterato il peso del Centrodestra».

Meno evidente il successo dell'Ulivo a Gorizia città. Il capoluogo di provincia è diviso perfettamente in due fra Centrosinistra e Centrodestra. Confrontando i dati delle Europee con le Comunali del 2002 che hanno incoronato sindaco Vittorio Brancati emerge il consolidamento dell'Ulivo che ha spuntato il 30,83 per cento. «Il Centrosinistra ha vinto di nuovo - sottolinea il sindaco di Gorizia, **Vittorio Brancati** -. Il consigliere regionale forzista ed ex sindaco Gaetano Valenti aveva chiesto un voto contro di me. Ha vinto la città che vuole essere in Europa». Sommando i voti delle forze vicine a Ulivo e Cdl, vince il Centrosinistra con il 48,23% dei voti contro il 47,12% del Centrodestra.

Francesco Fain

Cosma si autosospende dalla Fiamma Tricolore

GORIZIA Prima «vittima» tra i politici goriziani dopo le europee. Il consigliere comunale della Fiamma Tricolore, Sergio Cosma, si è autosospeso dal partito (ma resterà in Consiglio comunale) per protestare contro il mancato accordo tra i partiti della destra: la Fiamma, l'Alternativa sociale della Mussolini e il Movimento idea sociale di Rauti. «Penso che per la prossima tornata elettorale - ha spiegato Cosma - cercherò di allestire un'unica lista di destra per dare un riferimento più chiaro ai nostri elettori».

NEL MONFALCONESE

Travolta la Casa delle libertà. Nel Centrodestra è cresciuta solo Alleanza nazionale

Più che Triciclo, un rullo compressore

MONFALCONE Il dato principale nazionale di queste elezioni europee, il riequilibrio fra i due poli, nel mandamento monfalconese viene scavalcato di netto verso sinistra. E in alcuni casi, con un'amplificazione addirittura abnorme. «Uniti per l'Ulivo» da sola vale molto di più, in termini di voti e rappresentanza popolare, di tutta la Casa delle libertà al completo. Il Triciclo di Prodi pesa mediamente una volta e mezza l'intera Cdl, ma in alcuni casi (San Canzian e Turriaco, per esempio) addirittura la doppia, fino a triplicare nella «rossa» Doberdò del Lago. Se poi si aggiungono i voti raccolti da Rifondazione comunista, i Comunisti italiani e i Verdi, allora la forbice si apre completamente fino ad arrivare, a un 60 a 40 per l'attuale opposizione in Parlamento.

Certo, non va dimenticato che il Monfalconese è da sempre un feudo del centrosinistra. Ma il dato rilevante è che qui, contrariamente al trend nazionale, il guadagno più sensibile rispetto alle europee del 1999 è proprio quello rilevato dal listone unitario di Prodi, con un 4-5 per cento in più. Un incremento superiore anche a quello di Rifondazione comunista, che anche fra l'Isonzo e il Timavo è cresciuta, ma non nella stessa misura del Triciclo.

Guardando al centrodestra, invece, la dinamica delle preferenze di lista rispetta la tendenza generale. Forza Italia non è crollata, ma certo è dimagrita parecchio (quasi 5 punti percentuali in media). I voti in uscita non sono volati via dal polo, ma si sono redistribuiti all'interno della coalizione. Chi ne beneficia è sostanzialmente Alleanza Nazionale, che si prende in pratica quasi tutto il malloppo a disposizione. Perchè la Lega Nord complessivamente tiene, ma qualcosa la perde più che guadagnarla, anche se in termini di decimali. Più sensibile l'emorragia dell'Udc, il cui dato in Bisiacaria è in netta controtendenza rispetto al dato nazionale.

Ecco perché, quindi, il giorno dopo nessuno sembra aver perso. A sinistra il candidato di Rifondazione comunista, l'assessore regionale monfalconese Roberto Antonaz, parla di dato estremamente positivo per il suo partito. «A Monfalcone e nel resto del mandamento è in linea con un risultato nazionale - spiega - di crescita. Per quel che riguarda invece il mio risultato personale, credo che abbia inciso il fatto di far parte della giunta regionale. Questo voto mette in luce da un lato la volontà di cambiamento rispetto al Governo Berlusconi, dall'altro dimostra l'apprezzamento per il lavoro svolto da questa amministrazione regionale».

«Un voto molto positivo per le forze politiche che sostengono la giunta municipale - afferma anche il sindaco diessino della città, Gianfranco Pizzolitto - che ci sprona a proseguire con ancora maggior impegno nel nostro programma amministrativo. Si trattava di un voto europeo, ma l'elemento che emerge è un segno di fiducia ai partiti che governano Comune, Provincia e Regione». Si dice molto soddisfatto però pure il segretario provinciale e consigliere regionale di An, Adriano Ritossa (che in questa tornata correva anche per la poltrona di sindaco a Staranzano), e non senza ragione, vista la crescita ottenuta a Monfalcone.

«Il nostro risultato dà comunque un contributo alla coalizione di Governo che - dice - diversamente che in altri Paesi europei, ha ottenuto una sostanziale conferma». Gongola, a quanto pare, pure la Lega Nord, «salita dal 3 per cento delle ultime comunali a un 4,3 - come sottolinea a nome del partito Federico Razzini - è un risultato che ci conferma in crescita, nonostante questa sia una zona difficile per noi». Nemmeno Forza Italia, comunque, si lamenta. «In città abbiamo ottenuto 3.100 voti - afferma il coordinatore locale degli azzurri, Giuseppe Nicoli - che confermano il risultato delle elezioni amministrative del 2001 e ci mantengono in linea con il trend nazionale. Sono contento anche per quel che riguarda le preferenze di lista. Il lavoro fatto ha pagato, visto che a Monfalcone Manuela Di Centa ha ottenuto 280 preferenze».

Laura Blasich
Matteo Contessa

In Slovenia eletto il presidente della Zlsd, originario di San Pietro. A Nova Gorica il partito di Brulc è al primo posto

Borut Pahor, dal confine a Bruxelles

NOVA GORICA Da San Pietro di Gorizia a Bruxelles, passando per Lubiana. Borut Pahor, 41 anni non ancora compiuti, presidente del partito liberal-socialdemocratico (la Zlsd, movimento di sinistra) è uno dei sette europarlamentari eletti in Slovenia.

Nato a Postumia, ma cresciuto a San Pietro, appena al di là del confine goriziano, laureato alla Facoltà di Sociologia, Politologia e Giornalismo, Pahor è presidente del Parlamento sloveno e ora è già polemica, con la richiesta giuntagli da parte degli avversari politici di scegliere su quale poltrona sedere. Nel corso dell'ultima visita a Gorizia del segretario dei Democratici di sinistra italiani Piero Fassino, Pahor era giunto al piazzale della Transalpina per incontrarlo: tra i due, un abbraccio affettuoso, un «in bocca al lupo» sincero e un appuntamento a presto per concordare politiche comuni tra i due partiti dal medesimo orientamento.

Il partito di Pahor, risultato quarto a livello nazionale dietro a Nuova Slovenia (il movimento di centrodestra che fa capo a Loize Peterle), Liberaldemocratici (di centrosinistra) e democratrici (di destra), ha la maggioranza relativa nel distretto elettorale Nova Gorica II che comprende il capoluogo e San Pietro-Vertojba: un successo anche per il sindaco della città d'oltre confine Mirko Brulc che vede dunque la sua Zlsd al 29,54 per cento, davanti a Nuova Slovenia, 20,80 per cento. Nel resto della Goriska (dalla Valle dell'Isonzo al Carso, dal Collio alla Valle del Vipacco) le posizioni si invertono: Nuova Slovenia è infatti il primo partito con il 26,09 per cento dei voti, con la Zlsd a quota 21,52 per cento e il partito di Governo, la Lds (alleata nell'occasione con i pensionati della lista Desus), al 15.21 per cento. La stessa Lds a Nova Gorica e a San Pietro Vertojba ha invece riportato il 17,07 per cento dei voti. Voto nettamente schierato a destra, infine, nell'Alta Valle dell'Isonzo, nel distretto di Tolmino, con Nuova Slovenia al 27,93 per cento e Sds al 18,17 per cento.

Guido Barella

EUROPEE 2004 — Comune di: GORIZIA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	526	2,53
Uniti nell'Ulivo	6.403	30,83
Svp	559	2,69
Alleanza Nazionale	2.609	12,56
Movimento idea sociale Rauti	37	0,18
Patto Segni Scognamiglio	48	0,23
Socialisti uniti	162	0,78
A.P. Udeur	60	0,29
Alleanza lombarda autonomia	57	0,27
Comunisti italiani	421	2,03
Lega Nord	788	3,79
Partito Pensionati	715	3,44
Alternativa sociale	286	1,38
Forza Italia	4.884	23,52
Di Pietro Occhetto	352	1,69
Rifondazione comunista	982	4,73
Fiamma tricolore	185	0,89
Paese Nuovo	20	0,10
Abolizione scorporo Verdi verdi	118	0,57
Lista Emma Bonino	721	3,47
Udc	682	3,28
Pri Liberal Sgarbi	154	0,74

Sez. 37/37 Totale voti validi: 20.769

EUROPEE 2004 — Comune di: MONFALCONE

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	457	2,96
Uniti nell'Ulivo	5.966	38,65
Svp	35	0,23
Alleanza Nazionale	1.599	10,36
Movimento idea sociale Rauti	18	0,12
Patto Segni Scognamiglio	24	0,16
Socialisti uniti	142	0,92
A.P. Udeur	33	0,21
Alleanza lombarda autonomia	34	0,22
Comunisti italiani	408	2,64
Lega Nord	660	4,28
Partito Pensionati	320	2,07
Alternativa sociale	238	1,54
Forza Italia	3.113	20,17
Di Pietro Occhetto	307	1,99
Rifondazione comunista	1.073	6,94
Fiamma tricolore	70	0,45
Paese Nuovo	76	0,49
Abolizione scorporo Verdi verdi	62	0,40
Lista Emma Bonino	484	3,14
Udc	309	2,00
Pri Liberal Sgarbi	61	0,40

Sez. 36/36 Totale voti validi: 15.435

EUROPEE 2004 — Comune di: GRADO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	106x	2,11
Uniti nell'Ulivo	1.426x	28,36
Svp	15x	0,30
Alleanza Nazionale	652	12,97
Movimento idea sociale Rauti	6	0,12
Patto Segni Scognamiglio	17	0,34
Socialisti uniti	22	0,44
A.P. Udeur	3	0,06
Alleanza lombarda autonomia	29	0,58
Comunisti italiani	74	1,47
Lega Nord	262	5,21
Partito Pensionati	154	3,06
Alternativa sociale	102	2,03
Forza Italia	1.283	25,52
Di Pietro Occhetto	91	1,81
Rifondazione comunista	260	5,17
Fiamma tricolore	41	0,82
Paese Nuovo	19	0,38
Abolizione scorporo Verdi verdi	37	0,74
Lista Emma Bonino	179	3,56
Udc	207	4,12
Pri Liberal Sgarbi	43	0,86

Sez. 9/9 Totale voti validi: 5.028

EUROPEE 2004 — Comune di: GRADISCA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	110	2,46
Uniti nell'Ulivo	1.778	39,76
Svp	24	0,54
Alleanza Nazionale	488	10,91
Movimento idea sociale Rauti	7	0,16
Patto Segni Scognamiglio	11	0,25
Socialisti uniti	37	0,83
A.P. Udeur	6	0,13
Alleanza lombarda autonomia	18	0,40
Comunisti italiani	124	2,77
Lega Nord	171	3,82
Partito Pensionati	95	2,12
Alternativa sociale	70	1,57
Forza Italia	753	16,84
Di Pietro Occhetto	84	1,88
Rifondazione comunista	362	8,09
Fiamma tricolore	15	0,34
Paese Nuovo	13	0,29
Abolizione scorporo Verdi verdi	21	0,47
Lista Emma Bonino	171	3,82
Udc	95	2,12
Pri Liberal Sgarbi	30	0,67

Sez. 7/7 Totale voti validi: 4.472

EUROPEE 2004 — Comune di: ROMANS

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	48	2,05
Uniti nell'Ulivo	958	40,94
Svp	4	0,17
Alleanza Nazionale	180	7,69
Movimento idea sociale Rauti	2	0,09
Patto Segni Scognamiglio	1	0,04
Socialisti uniti	35	1,50
A.P. Udeur	2	0,09
Alleanza lombarda autonomia	16	0,68
Comunisti italiani	74	3,16
Lega Nord	125	5,34
Partito Pensionati	75	3,21
Alternativa sociale	20	0,85
Forza Italia	376	16,07
Di Pietro Occhetto	64	2,74
Rifondazione comunista	175	7,48
Fiamma tricolore	7	0,30
Paese Nuovo	3	0,13
Abolizione scorporo Verdi verdi	11	0,47
Lista Emma Bonino	45	1,92
Udc	103	4,40
Pri Liberal Sgarbi	16	0,68

Sez. 3/3 Totale voti validi: 2.340

EUROPEE 2004 — Comune di: CORMONS

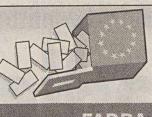
	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	98	2,23
Uniti nell'Ulivo	1.711	38,90
Svp	40	0,91
Alleanza Nazionale	428	9,73
Movimento idea sociale Rauti	14	0,32
Patto Segni Scognamiglio	7	0,16
Socialisti uniti	41	0,93
A.P. Udeur	7	0,16
Alleanza lombarda autonomia	11	0,25
Comunisti italiani	90	2,05
Lega Nord	293	6,66
Partito Pensionati	91	2,07
Alternativa sociale	40	0,91
Forza Italia	820	18,64
Di Pietro Occhetto	89	2,02
Rifondazione comunista	248	5,64
Fiamma tricolore	23	0,52
Paese Nuovo	5	0,11
Abolizione scorporo Verdi verdi	28	0,64
Lista Emma Bonino	117	2,66
Udc	170	3,87
Pri Liberal Sgarbi	27	0,61

Sez. 8/8 Totale voti validi: 4.398

EUROPEE 2004 — Comune di: SAGRADO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	34	2,50
Uniti nell'Ulivo	580	42,68
Svp	8	0,59
Alleanza Nazionale	120	8,83
Movimento idea sociale Rauti	1	0,07
Patto Segni Scognamiglio	1	0,07
Socialisti uniti	20	1,47
A.P. Udeur	0	0,00
Alleanza lombarda autonomia	3	0,22
Comunisti italiani	47	3,46
Lega Nord	51	3,75
Partito Pensionati	44	3,24
Alternativa sociale	17	1,25
Forza Italia	197	14,50
Di Pietro Occhetto	31	2,28
Rifondazione comunista	118	8,68
Fiamma tricolore	10	0,74
Paese Nuovo	3	0,22
Abolizione scorporo Verdi verdi	10	0,74
Lista Emma Bonino	31	2,28
Udc	30	2,21
Pri Liberal Sgarbi	3	0,22

Sez. 3/3 Totale voti validi: 1.359

EUROPEE 2004 — Comune di: FARRA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	28	2,40
Uniti nell'Ulivo	486	41,61
Svp	7	0,60
Alleanza Nazionale	104	8,90
Movimento idea sociale Rauti	1	0,09
Patto Segni Scognamiglio	2	0,17
Socialisti uniti	18	1,54
A.P. Udeur	4	0,34
Alleanza lombarda autonomia	6	0,51
Comunisti italiani	16	1,37
Lega Nord	52	4,45
Partito Pensionati	35	3,00
Alternativa sociale	10	0,86
Forza Italia	208	17,81
Di Pietro Occhetto	27	2,31
Rifondazione comunista	68	5,82
Fiamma tricolore	4	0,34
Paese Nuovo	1	0,09
Abolizione scorporo Verdi verdi	12	1,03
Lista Emma Bonino	22	1,88
Udc	51	4,37
Pri Liberal Sgarbi	6	0,51

Sez. 2/2 Totale voti validi: 1.168

EUROPEE 2004 — Comune di: MOSSA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	35	3,18
Uniti nell'Ulivo	334	30,31
Svp	5	0,45
Alleanza Nazionale	143	12,98
Movimento idea sociale Rauti	5	0,45
Patto Segni Scognamiglio	3	0,27
Socialisti uniti	16	1,45
A.P. Udeur	0	0,00
Alleanza lombarda autonomia	10	0,91
Comunisti italiani	8	0,73
Lega Nord	65	5,90
Partito Pensionati	58	5,26
Alternativa sociale	14	1,27
Forza Italia	249	22,60
Di Pietro Occhetto	14	1,27
Rifondazione comunista	39	3,54
Fiamma tricolore	9	0,82
Paese Nuovo	4	0,36
Abolizione scorporo Verdi verdi	11	1,00
Lista Emma Bonino	34	3,09
Udc	40	3,63
Pri Liberal Sgarbi	6	0,54

Sez. 2/2 Totale voti validi: 1.102

EUROPEE 2004 — Comune di: SAVOGNA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	29	2,46
Uniti nell'Ulivo	448	37,93
Svp	154	13,04
Alleanza Nazionale	34	2,88
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	2	0,17
Socialisti uniti	15	1,27
A.P. Udeur	2	0,17
Alleanza lombarda autonomia	8	0,68
Comunisti italiani	124	10,50
Lega Nord	56	4,74
Partito Pensionati	22	1,86
Alternativa sociale	5	0,42
Forza Italia	99	8,38
Di Pietro Occhetto	11	0,93
Rifondazione comunista	130	11,01
Fiamma tricolore	4	0,34
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	5	0,42
Lista Emma Bonino	17	1,44
Udc	9	0,76
Pri Liberal Sgarbi	7	0,59

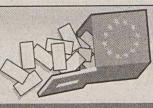
Sez. 2/2 Totale voti validi: 1.181

EUROPEE 2004 — Comune di: SAN FLORIANO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	7	1,23
Uniti nell'Ulivo	134	23,55
Svp	183	32,16
Alleanza Nazionale	24	4,22
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	0	0,00
Socialisti uniti	1	0,18
A.P. Udeur	1	0,18
Alleanza lombarda autonomia	1	0,18
Comunisti italiani	43	7,56
Lega Nord	19	3,34
Partito Pensionati	12	2,11
Alternativa sociale	5	0,88
Forza Italia	72	12,65
Di Pietro Occhetto	2	0,35
Rifondazione comunista	36	6,33
Fiamma tricolore	1	0,18
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	2	0,35
Lista Emma Bonino	9	1,58
Udc	14	2,46
Pri Liberal Sgarbi	3	0,53

Sez. 1/1 Totale voti validi: 569

EUROPEE 2004 — Comune di: DOLEGNA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	3	1,08
Uniti nell'Ulivo	44	15,77
Svp	1	0,36
Alleanza Nazionale	41	14,70
Movimento idea sociale Rauti	1	0,36
Patto Segni Scognamiglio	0	0,00
Socialisti uniti	2	0,72
A.P. Udeur	0	0,00
Alleanza lombarda autonomia	4	1,43
Comunisti italiani	7	2,51
Lega Nord	60	21,51
Partito Pensionati	3	1,08
Alternativa sociale	4	1,43
Forza Italia	68	24,37
Di Pietro Occhetto	5	1,79
Rifondazione comunista	11	3,94
Fiamma tricolore	6	2,15
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	1	0,36
Lista Emma Bonino	6	2,15
Udc	11	3,94
Pri Liberal Sgarbi	1	0,36

Sez. 1/1 Totale voti validi: 279

EUROPEE 2004 — Comune di: MARIANO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	22	2,17
Uniti nell'Ulivo	428	42,17
Svp	3	0,30
Alleanza Nazionale	67	6,60
Movimento idea sociale Rauti	1	0,10
Patto Segni Scognamiglio	1	0,10
Socialisti uniti	12	1,18
A.P. Udeur	1	0,10
Alleanza lombarda autonomia	7	0,69
Comunisti italiani	25	2,46
Lega Nord	66	6,50
Partito Pensionati	20	1,97
Alternativa sociale	9	0,89
Forza Italia	165	16,26
Di Pietro Occhetto	20	1,97
Rifondazione comunista	51	5,02
Fiamma tricolore	4	0,39
Paese Nuovo	1	0,10
Abolizione scorporo Verdi verdi	12	1,18
Lista Emma Bonino	40	3,94
Udc	56	5,52
Pri Liberal Sgarbi	4	0,39

Sez. 2/2 Totale voti validi: 1.015

EUROPEE 2004 — Comune di: MEDEA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	9	1,39
Uniti nell'Ulivo	297	45,98
Svp	1	0,15
Alleanza Nazionale	51	7,89
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	1	0,15
Socialisti uniti	11	1,70
A.P. Udeur	1	0,15
Alleanza lombarda autonomia	9	1,39
Comunisti italiani	10	1,55
Lega Nord	39	6,04
Partito Pensionati	11	1,70
Alternativa sociale	6	0,93
Forza Italia	105	16,25
Di Pietro Occhetto	5	0,77
Rifondazione comunista	34	5,26
Fiamma tricolore	1	0,15
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	2	0,31
Lista Emma Bonino	23	3,56
Udc	24	3,72
Pri Liberal Sgarbi	6	0,93

Sez. 1/1 Totale voti validi: 646

EUROPEE 2004 — Comune di: MORARO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	24	4,80
Uniti nell'Ulivo	173	34,60
Svp	1	0,20
Alleanza Nazionale	44	8,80
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	1	0,20
Socialisti uniti	7	1,40
A.P. Udeur	2	0,40
Alleanza lombarda autonomia	5	1,00
Comunisti italiani	8	1,60
Lega Nord	24	4,80
Partito Pensionati	22	4,40
Alternativa sociale	4	0,80
Forza Italia	91	18,20
Di Pietro Occhetto	12	2,40
Rifondazione comunista	31	6,20
Fiamma tricolore	4	0,80
Paese Nuovo	1	0,20
Abolizione scorporo Verdi verdi	3	0,60
Lista Emma Bonino	17	3,40
Udc	23	4,60
Pri Liberal Sgarbi	3	0,60

Sez. 1/1 Totale voti validi: 500

EUROPEE 2004 — Comune di: VILLESSE

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	26	2,52
Uniti nell'Ulivo	416	40,35
Svp	6	0,58
Alleanza Nazionale	86	8,34
Movimento idea sociale Rauti	1	0,10
Patto Segni Scognamiglio	0	0,00
Socialisti uniti	16	1,55
A.P. Udeur	1	0,10
Alleanza lombarda autonomia	9	0,87
Comunisti italiani	24	2,33
Lega Nord	59	5,72
Partito Pensionati	29	2,81
Alternativa sociale	8	0,78
Forza Italia	171	16,59
Di Pietro Occhetto	17	1,65
Rifondazione comunista	69	6,69
Fiamma tricolore	8	0,78
Paese Nuovo	2	0,19
Abolizione scorporo Verdi verdi	6	0,58
Lista Emma Bonino	16	1,55
Udc	57	5,53
Pri Liberal Sgarbi	4	0,39

Sez. 2/2 Totale voti validi: 1.031

EUROPEE 2004 — Comune di: SAN LORENZO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	17	1,71
Uniti nell'Ulivo	363	36,59
Svp	6	0,60
Alleanza Nazionale	124	12,50
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	2	0,20
Socialisti uniti	10	1,01
A.P. Udeur	1	0,10
Alleanza lombarda autonomia	3	0,30
Comunisti italiani	14	1,41
Lega Nord	79	7,96
Partito Pensionati	33	3,33
Alternativa sociale	9	0,91
Forza Italia	194	19,56
Di Pietro Occhetto	11	1,11
Rifondazione comunista	32	3,23
Fiamma tricolore	5	0,50
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	11	1,11
Lista Emma Bonino	31	3,12
Udc	40	4,03
Pri Liberal Sgarbi	7	0,71

Sez. 2/2 Totale voti validi: 992

EUROPEE 2004 — Comune di: CAPRIV

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	32	2,78
Uniti nell'Ulivo	382	33,16
Svp	5	0,43
Alleanza Nazionale	140	12,15
Movimento idea sociale Rauti	1	0,09
Patto Segni Scognamiglio	3	0,26
Socialisti uniti	10	0,87
A.P. Udeur	1	0,09
Alleanza lombarda autonomia	9	0,78
Comunisti italiani	13	1,13
Lega Nord	76	6,60
Partito Pensionati	41	3,56
Alternativa sociale	17	1,48
Forza Italia	245	21,27
Di Pietro Occhetto	30	2,60
Rifondazione comunista	52	4,51
Fiamma tricolore	6	0,52
Paese Nuovo	3	0,26
Abolizione scorporo Verdi verdi	10	0,87
Lista Emma Bonino	31	2,69
Udc	33	2,86
Pri Liberal Sgarbi	12	1,04

Sez. 2/2 Totale voti validi: 1.152

EUROPEE 2004 — Comune di: RONCHI

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	211	3,14
Uniti nell'Ulivo	3.160	47,06
Svp	26	0,39
Alleanza Nazionale	528	7,86
Movimento idea sociale Rauti	7	0,10
Patto Segni Scognamiglio	11	0,16
Socialisti uniti	93	1,38
A.P. Udeur	12	0,18
Alleanza lombarda autonomia	12	0,18
Comunisti italiani	173	2,58
Lega Nord	238	3,54
Partito Pensionati	144	2,14
Alternativa sociale	70	1,04
Forza Italia	940	14,00
Di Pietro Occhetto	119	1,77
Rifondazione comunista	527	7,85
Fiamma tricolore	19	0,28
Paese Nuovo	7	0,10
Abolizione scorporo Verdi verdi	42	0,63
Lista Emma Bonino	188	2,80
Udc	146	2,17
Pri Liberal Sgarbi	42	0,63

Sez. 9/9 — Totale voti validi: 6.715

EUROPEE 2004 — Comune di: SAN CANZIAN

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	113	2,85
Uniti nell'Ulivo	1.853	46,73
Svp	12	0,30
Alleanza Nazionale	268	6,76
Movimento idea sociale Rauti	7	0,18
Patto Segni Scognamiglio	7	0,18
Socialisti uniti	35	0,88
A.P. Udeur	7	0,18
Alleanza lombarda autonomia	14	0,35
Comunisti italiani	140	3,53
Lega Nord	158	3,98
Partito Pensionati	78	1,97
Alternativa sociale	35	0,88
Forza Italia	586	14,78
Di Pietro Occhetto	66	1,66
Rifondazione comunista	390	9,84
Fiamma tricolore	19	0,48
Paese Nuovo	3	0,08
Abolizione scorporo Verdi verdi	11	0,28
Lista Emma Bonino	81	2,04
Udc	63	1,59
Pri Liberal Sgarbi	19	0,48

Sez. 7/7 — Totale voti validi: 3.965

EUROPEE 2004 — Comune di: STARANZANO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	133	3,05
Uniti nell'Ulivo	1.823	41,85
Svp	22	0,51
Alleanza Nazionale	396	9,09
Movimento idea sociale Rauti	4	0,09
Patto Segni Scognamiglio	6	0,14
Socialisti uniti	56	1,29
A.P. Udeur	4	0,09
Alleanza lombarda autonomia	15	0,34
Comunisti italiani	165	3,79
Lega Nord	191	4,38
Partito Pensionati	78	1,79
Alternativa sociale	52	1,19
Forza Italia	623	14,30
Di Pietro Occhetto	106	2,43
Rifondazione comunista	429	9,85
Fiamma tricolore	3	0,07
Paese Nuovo	3	0,07
Abolizione scorporo Verdi verdi	36	0,83
Lista Emma Bonino	118	2,71
Udc	69	1,58
Pri Liberal Sgarbi	24	0,55

Sez. 7/7 — Totale voti validi: 4.356

EUROPEE 2004 — Comune di: FOGLIANO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	58	3,10
Uniti nell'Ulivo	836	44,68
Svp	5	0,27
Alleanza Nazionale	143	7,64
Movimento idea sociale Rauti	3	0,16
Patto Segni Scognamiglio	2	0,11
Socialisti uniti	39	2,08
A.P. Udeur	5	0,27
Alleanza lombarda autonomia	8	0,43
Comunisti italiani	57	3,05
Lega Nord	77	4,12
Partito Pensionati	48	2,57
Alternativa sociale	25	1,34
Forza Italia	270	14,43
Di Pietro Occhetto	31	1,66
Rifondazione comunista	150	8,02
Fiamma tricolore	6	0,32
Paese Nuovo	2	0,11
Abolizione scorporo Verdi verdi	13	0,69
Lista Emma Bonino	42	2,24
Udc	46	2,46
Pri Liberal Sgarbi	5	0,27

Sez. 3/3 — Totale voti validi: 1.871

EUROPEE 2004 — Comune di: TURRIACO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	42	2,46
Uniti nell'Ulivo	809	47,37
Svp	5	0,29
Alleanza Nazionale	122	7,14
Movimento idea sociale Rauti	3	0,18
Patto Segni Scognamiglio	4	0,23
Socialisti uniti	22	1,29
A.P. Udeur	5	0,29
Alleanza lombarda autonomia	6	0,35
Comunisti italiani	61	3,57
Lega Nord	89	5,21
Partito Pensionati	39	2,28
Alternativa sociale	22	1,29
Forza Italia	176	10,30
Di Pietro Occhetto	23	1,35
Rifondazione comunista	165	9,66
Fiamma tricolore	8	0,47
Paese Nuovo	2	0,12
Abolizione scorporo Verdi verdi	7	0,41
Lista Emma Bonino	49	2,87
Udc	33	1,93
Pri Liberal Sgarbi	16	0,94

Sez. 2/2 — Totale voti validi: 1.708

EUROPEE 2004 — Comune di: SAN PIER

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	42	3,40
Uniti nell'Ulivo	595	48,18
Svp	4	0,32
Alleanza Nazionale	105	8,50
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	0	0,00
Socialisti uniti	22	1,78
A.P. Udeur	2	0,16
Alleanza lombarda autonomia	2	0,16
Comunisti italiani	32	2,59
Lega Nord	39	3,16
Partito Pensionati	16	1,30
Alternativa sociale	9	0,73
Forza Italia	144	11,66
Di Pietro Occhetto	25	2,02
Rifondazione comunista	116	9,39
Fiamma tricolore	1	0,08
Paese Nuovo	2	0,16
Abolizione scorporo Verdi verdi	7	0,57
Lista Emma Bonino	29	2,35
Udc	39	3,16
Pri Liberal Sgarbi	4	0,32

Sez. 2/2 — Totale voti validi: 1.235

EUROPEE 2004 — Comune di: CERVIGNANO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	159	2,22
Uniti nell'Ulivo	2.708	37,77
Svp	22	0,31
Alleanza Nazionale	654	9,12
Movimento idea sociale Rauti	16	0,22
Patto Segni Scognamiglio	13	0,18
Socialisti uniti	93	1,30
A.P. Udeur	18	0,25
Alleanza lombarda autonomia	16	0,22
Comunisti italiani	160	2,23
Lega Nord	385	5,37
Partito Pensionati	160	2,23
Alternativa sociale	98	1,37
Forza Italia	1.484	20,70
Di Pietro Occhetto	117	1,63
Rifondazione comunista	499	6,96
Fiamma tricolore	41	0,57
Paese Nuovo	36	0,50
Abolizione scorporo Verdi verdi	32	0,45
Lista Emma Bonino	211	2,94
Udc	205	2,86
Pri Liberal Sgarbi	42	0,59

Sez. 14/14 — Totale voti validi: 7.169

EUROPEE 2004 — Comune di: PALMANOVA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	55	1,69
Uniti nell'Ulivo	899	27,67
Svp	7	0,22
Alleanza Nazionale	455	14,00
Movimento idea sociale Rauti	11	0,34
Patto Segni Scognamiglio	9	0,28
Socialisti uniti	28	0,86
A.P. Udeur	9	0,28
Alleanza lombarda autonomia	24	0,74
Comunisti italiani	54	1,66
Lega Nord	263	8,09
Partito Pensionati	83	2,55
Alternativa sociale	41	1,26
Forza Italia	798	24,56
Di Pietro Occhetto	42	1,29
Rifondazione comunista	115	3,54
Fiamma tricolore	50	1,54
Paese Nuovo	10	0,31
Abolizione scorporo Verdi verdi	12	0,37
Lista Emma Bonino	147	4,52
Udc	115	3,54
Pri Liberal Sgarbi	22	0,68

Sez. 7/7 — Totale voti validi: 3.249

EUROPEE 2004 — Comune di: LIGNANO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	67	2,18
Uniti nell'Ulivo	659	21,45
Svp	7	0,23
Alleanza Nazionale	363	11,82
Movimento idea sociale Rauti	5	0,16
Patto Segni Scognamiglio	5	0,16
Socialisti uniti	58	1,89
A.P. Udeur	1	0,03
Alleanza lombarda autonomia	11	0,36
Comunisti italiani	46	1,50
Lega Nord	251	8,17
Partito Pensionati	57	1,86
Alternativa sociale	69	2,25
Forza Italia	1.016	33,07
Di Pietro Occhetto	65	2,12
Rifondazione comunista	125	4,07
Fiamma tricolore	15	0,49
Paese Nuovo	9	0,29
Abolizione scorporo Verdi verdi	10	0,33
Lista Emma Bonino	99	3,22
Udc	114	3,71
Pri Liberal Sgarbi	20	0,65

Sez. 5/5 — Totale voti validi: 3.072

EUROPEE 2004 — Comune di: AQUILEIA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	51	2,13
Uniti nell'Ulivo	992	41,35
Svp	3	0,13
Alleanza Nazionale	169	7,04
Movimento idea sociale Rauti	1	0,04
Patto Segni Scognamiglio	3	0,13
Socialisti uniti	34	1,42
A.P. Udeur	3	0,13
Alleanza lombarda autonomia	15	0,63
Comunisti italiani	106	4,42
Lega Nord	117	4,88
Partito Pensionati	43	1,79
Alternativa sociale	25	1,04
Forza Italia	381	15,88
Di Pietro Occhetto	37	1,54
Rifondazione comunista	259	10,80
Fiamma tricolore	9	0,38
Paese Nuovo	3	0,13
Abolizione scorporo Verdi verdi	14	0,58
Lista Emma Bonino	70	2,92
Udc	49	2,04
Pri Liberal Sgarbi	15	0,63

Sez. 3/3 — Totale voti validi: 2.399

EUROPEE 2004 — Comune di: FIUMICELLO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	50	1,70
Uniti nell'Ulivo	1.199	40,67
Svp	9	0,31
Alleanza Nazionale	229	7,77
Movimento idea sociale Rauti	5	0,17
Patto Segni Scognamiglio	1	0,03
Socialisti uniti	27	0,92
A.P. Udeur	11	0,37
Alleanza lombarda autonomia	9	0,31
Comunisti italiani	88	2,99
Lega Nord	139	4,72
Partito Pensionati	58	1,97
Alternativa sociale	15	0,51
Forza Italia	513	17,40
Di Pietro Occhetto	60	2,04
Rifondazione comunista	315	10,69
Fiamma tricolore	9	0,31
Paese Nuovo	17	0,58
Abolizione scorporo Verdi verdi	15	0,51
Lista Emma Bonino	77	2,61
Udc	90	3,05
Pri Liberal Sgarbi	12	0,41

Sez. 4/4 — Totale voti validi: 2.948

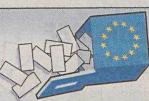
EUROPEE 2004 — Comune di: DOBERDO'

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	30	3,04
Uniti nell'Ulivo	397	40,18
Svp	113	11,44
Alleanza Nazionale	43	4,35
Movimento idea sociale Rauti	0	0,00
Patto Segni Scognamiglio	1	0,10
Socialisti uniti	8	0,81
A.P. Udeur	2	0,20
Alleanza lombarda autonomia	1	0,10
Comunisti italiani	93	9,41
Lega Nord	33	3,34
Partito Pensionati	13	1,32
Alternativa sociale	2	0,20
Forza Italia	65	6,58
Di Pietro Occhetto	8	0,81
Rifondazione comunista	158	15,99
Fiamma tricolore	2	0,20
Paese Nuovo	0	0,00
Abolizione scorporo Verdi verdi	4	0,40
Lista Emma Bonino	7	0,71
Udc	8	0,81
Pri Liberal Sgarbi	0	0,00

Sez. 2/2 — Totale voti validi: 988

EUROPEE 2004 — Comune di: UDINE

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	1.158	2,18
Uniti nell'Ulivo	18.600	35,02
Svp	81	0,15
Alleanza Nazionale	6.560	12,35
Movimento idea sociale Rauti	101	0,19
Patto Segni Scognamiglio	128	0,24
Socialisti uniti	460	0,87
A.P. Udeur	331	0,62
Alleanza lombarda autonomia	139	0,26
Comunisti italiani	873	1,64
Lega Nord	2.994	5,64
Partito Pensionati	827	1,56
Alternativa sociale	730	1,37
Forza Italia	11.996	22,58
Di Pietro Occhetto	1.123	2,11
Rifondazione comunista	2.306	4,34
Fiamma tricolore	284	0,53
Paese Nuovo	59	0,11
Abolizione scorporo Verdi verdi	164	0,31
Lista Emma Bonino	2.286	4,30
Udc	1.570	2,96
Pri Liberal Sgarbi	346	0,65

Sez. 101/101 — Totale voti validi: 53.116

EUROPEE 2004 — Comune di: PORDENONE

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	575	2,05
Uniti nell'Ulivo	8.496	30,25
Svp	71	0,25
Alleanza Nazionale	2.901	10,33
Movimento idea sociale Rauti	44	0,16
Patto Segni Scognamiglio	67	0,24
Socialisti uniti	360	1,28
A.P. Udeur	54	0,19
Alleanza lombarda autonomia	101	0,36
Comunisti italiani	407	1,45
Lega Nord	2.354	8,38
Partito Pensionati	556	1,98
Alternativa sociale	300	1,07
Forza Italia	7.517	26,77
Di Pietro Occhetto	639	2,28
Rifondazione comunista	1.131	4,03
Fiamma tricolore	116	0,41
Paese Nuovo	21	0,07
Abolizione scorporo Verdi verdi	174	0,62
Lista Emma Bonino	1.198	4,27
Udc	823	2,93
Pri Liberal Sgarbi	179	0,64

Sez. 52/52 — Totale voti validi: 28.094

EUROPEE 2004 — Comune di: TARVISIO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	43	1,68
Uniti nell'Ulivo	429	16,80
Svp	20	0,78
Alleanza Nazionale	1.065	41,72
Movimento idea sociale Rauti	8	0,31
Patto Segni Scognamiglio	5	0,20
Socialisti uniti	37	1,45
A.P. Udeur	3	0,12
Alleanza lombarda autonomia	7	0,27
Comunisti italiani	28	1,10
Lega Nord	144	5,64
Partito Pensionati	32	1,25
Alternativa sociale	38	1,49
Forza Italia	404	15,82
Di Pietro Occhetto	18	0,71
Rifondazione comunista	104	4,07
Fiamma tricolore	25	0,98
Paese Nuovo	1	0,04
Abolizione scorporo Verdi verdi	6	0,24
Lista Emma Bonino	84	3,29
Udc	46	1,80
Pri Liberal Sgarbi	6	0,24

Sez. 7/7 — Totale voti validi: 2.553

EUROPEE 2004 — Comune di: TOLMEZZO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	146	2,37
Uniti nell'Ulivo	1.904	30,88
Svp	24	0,39
Alleanza Nazionale	986	15,99
Movimento idea sociale Rauti	6	0,10
Patto Segni Scognamiglio	12	0,19
Socialisti uniti	64	1,04
A.P. Udeur	22	0,36
Alleanza lombarda autonomia	31	0,50
Comunisti italiani	110	1,78
Lega Nord	431	6,99
Partito Pensionati	82	1,33
Alternativa sociale	77	1,25
Forza Italia	1.381	22,40
Di Pietro Occhetto	76	1,23
Rifondazione comunista	354	5,74
Fiamma tricolore	39	0,63
Paese Nuovo	9	0,15
Abolizione scorporo Verdi verdi	17	0,28
Lista Emma Bonino	232	3,76
Udc	137	2,22
Pri Liberal Sgarbi	25	0,41

Sez. 14/14 — Totale voti validi: 6.165

EUROPEE 2004 — Comune di: GEMONA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	135	1,93
Uniti nell'Ulivo	2.185	31,32
Svp	29	0,42
Alleanza Nazionale	926	13,27
Movimento idea sociale Rauti	14	0,20
Patto Segni Scognamiglio	26	0,37
Socialisti uniti	51	0,73
A.P. Udeur	18	0,26
Alleanza lombarda autonomia	77	1,10
Comunisti italiani	88	1,26
Lega Nord	659	9,45
Partito Pensionati	113	1,62
Alternativa sociale	73	1,05
Forza Italia	1.456	20,87
Di Pietro Occhetto	110	1,58
Rifondazione comunista	326	4,67
Fiamma tricolore	58	0,83
Paese Nuovo	4	0,06
Abolizione scorporo Verdi verdi	24	0,34
Lista Emma Bonino	267	3,83
Udc	304	4,36
Pri Liberal Sgarbi	34	0,49

Sez. 11/11 — Totale voti validi: 6.977

EUROPEE 2004 — Comune di: SACILE

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	190	1,67
Uniti nell'Ulivo	2.529	22,26
Svp	43	0,38
Alleanza Nazionale	982	8,64
Movimento idea sociale Rauti	8	0,07
Patto Segni Scognamiglio	22	0,11
Socialisti uniti	205	1,80
A.P. Udeur	5	0,04
Alleanza lombarda autonomia	56	0,49
Comunisti italiani	158	1,39
Lega Nord	1.208	10,63
Partito Pensionati	149	1,31
Alternativa sociale	89	0,78
Forza Italia	3.627	31,93
Di Pietro Occhetto	344	3,03
Rifondazione comunista	597	5,26
Fiamma tricolore	46	0,40
Paese Nuovo	8	0,07
Abolizione scorporo Verdi verdi	61	0,54
Lista Emma Bonino	411	3,62
Udc	578	5,09
Pri Liberal Sgarbi	44	0,39

Sez. 20/20 — Totale voti validi: 11.360

EUROPEE 2004 — Comune di: SPILIMBERGO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	70	1,16
Uniti nell'Ulivo	1.582	26,21
Svp	9	0,15
Alleanza Nazionale	771	12,77
Movimento idea sociale Rauti	12	0,20
Patto Segni Scognamiglio	13	0,22
Socialisti uniti	58	0,96
A.P. Udeur	10	0,17
Alleanza lombarda autonomia	29	0,48
Comunisti italiani	93	1,54
Lega Nord	825	13,67
Partito Pensionati	114	1,89
Alternativa sociale	77	1,28
Forza Italia	1.559	25,82
Di Pietro Occhetto	99	1,64
Rifondazione comunista	244	4,04
Fiamma tricolore	50	0,83
Paese Nuovo	5	0,08
Abolizione scorporo Verdi verdi	24	0,40
Lista Emma Bonino	204	3,38
Udc	152	2,52
Pri Liberal Sgarbi	37	0,61

Sez. 13/13 — Totale voti validi: 6.037

EUROPEE 2004 — Comune di: MANIAGO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	106	1,80
Uniti nell'Ulivo	1.458	24,70
Svp	30	0,51
Alleanza Nazionale	640	10,84
Movimento idea sociale Rauti	13	0,22
Patto Segni Scognamiglio	13	0,22
Socialisti uniti	117	1,98
A.P. Udeur	5	0,08
Alleanza lombarda autonomia	43	0,73
Comunisti italiani	94	1,59
Lega Nord	686	11,62
Partito Pensionati	134	2,27
Alternativa sociale	82	1,39
Forza Italia	1.571	26,62
Di Pietro Occhetto	159	2,69
Rifondazione comunista	286	4,85
Fiamma tricolore	29	0,49
Paese Nuovo	13	0,22
Abolizione scorporo Verdi verdi	34	0,58
Lista Emma Bonino	174	2,95
Udc	191	3,24
Pri Liberal Sgarbi	24	0,41

Sez. 12/12 — Totale voti validi: 5.902

EUROPEE 2004 — Comune di: LATISANA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	102	1,54
Uniti nell'Ulivo	1.509	22,72
Svp	5	0,08
Alleanza Nazionale	762	11,47
Movimento idea sociale Rauti	15	0,23
Patto Segni Scognamiglio	10	0,15
Socialisti uniti	188	2,83
A.P. Udeur	9	0,14
Alleanza lombarda autonomia	29	0,44
Comunisti italiani	161	2,42
Lega Nord	507	7,63
Partito Pensionati	150	2,26
Alternativa sociale	89	1,34
Forza Italia	1.965	29,58
Di Pietro Occhetto	108	1,63
Rifondazione comunista	263	3,96
Fiamma tricolore	38	0,57
Paese Nuovo	10	0,15
Abolizione scorporo Verdi verdi	16	0,24
Lista Emma Bonino	194	2,92
Udc	479	7,21
Pri Liberal Sgarbi	34	0,51

Sez. 13/13 — Totale voti validi: 6.643

EUROPEE 2004 — Comune di: SAN GIORGIO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	77	1,90
Uniti nell'Ulivo	1.440	35,55
Svp	5	0,12
Alleanza Nazionale	376	9,28
Movimento idea sociale Rauti	8	0,20
Patto Segni Scognamiglio	8	0,20
Socialisti uniti	69	1,70
A.P. Udeur	16	0,39
Alleanza lombarda autonomia	20	0,49
Comunisti italiani	89	2,20
Lega Nord	327	8,07
Partito Pensionati	140	3,46
Alternativa sociale	48	1,18
Forza Italia	787	19,43
Di Pietro Occhetto	91	2,25
Rifondazione comunista	254	6,27
Fiamma tricolore	14	0,35
Paese Nuovo	14	0,35
Abolizione scorporo Verdi verdi	20	0,49
Lista Emma Bonino	99	2,44
Udc	128	3,16
Pri Liberal Sgarbi	21	0,52

Sez. 7/7 — Totale voti validi: 4.051

EUROPEE 2004 — Comune di: TORVISCOSA

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	39	1,83
Uniti nell'Ulivo	763	35,79
Svp	3	0,14
Alleanza Nazionale	176	8,26
Movimento idea sociale Rauti	1	0,05
Patto Segni Scognamiglio	3	0,14
Socialisti uniti	35	1,64
A.P. Udeur	9	0,42
Alleanza lombarda autonomia	13	0,61
Comunisti italiani	72	3,38
Lega Nord	147	6,89
Partito Pensionati	53	2,49
Alternativa sociale	19	0,89
Forza Italia	411	19,28
Di Pietro Occhetto	48	2,25
Rifondazione comunista	165	7,74
Fiamma tricolore	10	0,47
Paese Nuovo	5	0,23
Abolizione scorporo Verdi verdi	13	0,61
Lista Emma Bonino	72	3,38
Udc	60	2,81
Pri Liberal Sgarbi	15	0,70

Sez. 4/4 — Totale voti validi: 2.132

EUROPEE 2004 — Comune di: VILLA VICENTINO

	N. VOTI	%
Federazione dei Verdi	15	1,86
Uniti nell'Ulivo	304	37,62
Svp	0	0,00
Alleanza Nazionale	74	9,16
Movimento idea sociale Rauti	1	0,12
Patto Segni Scognamiglio	1	0,12
Socialisti uniti	6	0,74
A.P. Udeur	0	0,00
Alleanza lombarda autonomia	3	0,37
Comunisti italiani	25	3,09
Lega Nord	70	8,66
Partito Pensionati	13	1,61
Alternativa sociale	8	0,99
Forza Italia	154	19,06
Di Pietro Occhetto	16	1,98
Rifondazione comunista	74	9,16
Fiamma tricolore	1	0,12
Paese Nuovo	2	0,25
Abolizione scorporo Verdi verdi	3	0,37
Lista Emma Bonino	14	1,73
Udc	20	2,48
Pri Liberal Sgarbi	4	0,50

Sez. 1/1 — Totale voti validi: 808

ELEZIONI 2004 AMMINISTRATIVE

Il trend degli exit poll è stato confermato dalle proiezioni. La coalizione dell'Ulivo è maggioranza anche nelle province di Torino, Napoli e a Bari

Al Centrosinistra il governo delle città

A Bologna Cofferati spodesta Guazzaloca. A Padova il diessino Zanonato batte Giustina Destro

ROMA Il primo a risultare eletto fra i presidenti provinciali è stato, prima delle 20 Gianfranco Venturi, candidato del Centrosinistra a Pistoia. E' stato premiato dalle urne con il 63,6 per cento delle preferenze. Il suo avversario, Centrodestra, si è fermato al 36,2 per cento. I risultati veri, quelli sommati dallo spoglio delle schede elettorali, segnano l'affermazione del Centrosinistra quasi ovunque. Oltre a Bologna, dopo cinque anni, Padova torna all'Ulivo. Tutte le proiezioni infatti hanno accreditato il diessino Flavio Zanonato il 53% contro il 33% dell'uscente sindaco Giustina Destro della CdL.

Il più festeggiato, ancora prima della fine dello spoglio, è stato comunque Sergio Cofferati. Nel primo pomeriggio incassa gli auguri e i complimenti del presidente della commissione europea Romano Prodi e di Roberto Benigni.

Sergio Cofferati a Bologna.

L'ex sindacalista, imbattuto negli exit poll, chiude per Bologna la parentesi Guazzaloca, quando la città per una qualche stanchezza aveva fatto prevalere il Centrodestra. Ancora meglio di Cofferati, Beatrice Draghetti, cattolica militante, candidata del Centrosinistra alla provincia. Per lei le proiezioni continuano a spostare la cifra oltre al 60 per cento.

Bologna vive da due giorni in un clima da tifo da stadio. Centinaia di persone sostano sotto i tabelloni dove si riportano i risultati elettorali trasmessi dall'ufficio elettorale di Palazzo d'Accursio. Alle 20.30, quando vengono diffusi i dati reali di 18 sezioni elettorali su 149, a parte le proteste per la lunghezza, è un'ovazione per il 58,55 per cento a Sergio Cofferati contro il 35,81 dell'uscente Giorgio Guazzaloca. Un'indicazione che diventa sempre più verità con il passare delle ore.

Numerosissime le affermazioni al primo turno, sia nei comuni che nelle province. Così come alla Regione Sardegna dove l'elezione di Renato Soru, patron di Tiscali, è sembrata scontata fin dagli exit poll dell'altra sera. Il Centrosinistra è in maggioranza, per i comuni, a Bologna, Firenze e Bari. Finale con brivido al comune di Siracusa, dove le proiezioni non confermano l'affermazione schiacciante del candidato di centro destra. La somma dei voti di due raggruppamenti di sinistra in corsa a volte eguaglia la differenza del favorito. Incertezza fino all'ultimo a Firenze per la riconferma al primo turno di Leonardo Domenici, comunque distaccato di quasi 20 punti dall'antagonista di Centrodestra Domenico Valentino. A Forlì il [illegible] Marino Bartoletti è stato sconfitto dalla diessina Masini.

Province, vittoria o maggioranza in attesa dei ballottaggi a Milano, Firenze, Torino, Napoli, Parma, Chieti, Cosenza, Frosinone, Ascoli e Pesaro, Rovigo. C'è perfino chi il ballottaggio lo ha auspicato fino all'ultimo. Come il Centrodestra in provincia di Torino sconfitto dall'affermazione della Lega Nord e dei suoi alleati oltre che dall'isolazionismo della Lega Nord nelle aree dove si sentiva più forte. In alcuni casi il voto è al di là di ogni aspettativa. A Potenza il candidato del centrosinistra riporta un successo netto verso il tre quarti dell'elettorato. In altri, come a Milano dove Ombretta Colli arretra rispetto al Centrosinistra, la debacle di Forza Italia e dei suoi alleati era scritta nelle cronache cittadine. La decisione della Lega Nord di non sostenere la presidentessa della provincia aveva scritto il risultato negativo già prima del voto.

Lucia Visca

ELEZIONI COMUNALI

I risultati nel 30 Comuni capoluogo (Sezioni scrutinate/tutte le sezioni oppure proiezioni Nexus Allaxia per Rai). Aggiornamento alle 24.00

Regione	Comune	Sezioni	Candidato	%
PIEMONTE	BIELLA			
	VERBANIA			
	VERCELLI	Definitivo	A. Corsaro	41,6%
			M. Massa	32,3%
LOMBARDIA	BERGAMO			
	CREMONA			
VENETO	PADOVA	55/208	G. Mistrello Destro	33,05%
			F. Zanonato	53,27%
LIGURIA	IMPERIA			
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	Proiezione	G. Guazzaloca	40,5%
			S.G. Cofferati	56,1%
	FERRARA			
	FORLÌ			
	MODENA			
	REGGIO EMILIA	61/161	M. Poli	12,4%
			G. Delrio	64,7%
TOSCANA	AREZZO			
	FIRENZE	100/363	D. Valentino	29,13%
			L. Domenici	50,51%
	LIVORNO	128/173	G. Guastalla	22,1%
			A. Cosimi	56,7%
	PRATO			
LAZIO	VITERBO			
UMBRIA	PERUGIA			
	TERNI			
MARCHE	ASCOLI PICENO			
	PESARO			
ABRUZZO	TERAMO			
MOLISE	CAMPOBASSO			
CAMPANIA	AVELLINO	Provvisorio	A. Barile	32,3%
			G. Galasso	50,8%
PUGLIA	BARI	Proiezione	L. Lobuono	44,2%
			M. Emiliano	51,3%
	BRINDISI			
	FOGGIA			
BASILICATA	POTENZA			
SICILIA	CALTANISSETTA	41/56	G. Mancuso	33,6%
			S.A.G. Messana	54,5%
	SIRACUSA	Proiezione	G.B. Bufardeci	53,1%
			R. De Benedictis	30,7%

LEGENDA: CentroDESTRA; CentroSINISTRA; Vincitore al 1° turno; Ballottaggio

ANSA-CENTIMETRI

Ombretta Colli costretta a inseguire l'ulivista Penati. Il 26 e 27 giugno il Carroccio ago della bilancia

Ballottaggio per la Provincia di Milano

MILANO Si va al ballottaggio. La corsa per l'elezione del presidente della Provincia di Milano si concluderà il 26 e il 27 giugno, giornate nelle quali si ritornerà a votare.

Il Centrosinistra sorpassa il Polo, e la Lega, che si è presentata da sola si profila come ago della bilancia. Filippo Penati, sostenuto da qualcosa come undici liste (da Uniti nell'Ulivo a Rifondazione comunista), alla quarta proiezione Allaxia-Nexus (con una copertura del 69 per cento) si aggiudicava il 42,5% contro Ombretta Colli, del Centrodestra, presidente uscente, che raggiungeva il 39%. Il candidato della Lega, Massimo Zanello, si attestava invece all'8,1 per cento.

Ma i contrasti nati nelle ultime settimane tra il Carroccio e la Colli non consentono un automatico travaso dei voti leghisti verso la candidata del Centrodestra, che deve comunque fare i conti con una decisa flessione rispetto a 5 anni fa. Nel 1999 infatti ottenne il 44,6 per cento contro il 39,6 per cento di Livio Tamberi, all'epoca candidato dell'Ulivo e Rifondazione. La Colli ha lanciato un appello alle forze della maggioranza perché tornino alleate: «Sento la responsabilità di garantire la continuità di governo della Provincia di Milano» ha detto nella sua prima dichiarazione del dopo elezioni. Aggiungendo anche come «sia necessario, per arrivare a questo risultato, che le forze della maggioranza ritrovino la coesione che è venuta meno. Solo così i cittadini sapranno riconoscere la volontà del fare, l'impegno al buon governo delle cose fatte».

«Ho fiducia, ha proseguito Ombretta Colli, nel lavoro che abbiamo fatto e nella capacità dei cittadini di scegliere. È per questo che, fin da ora, chiedo a tutti d'impegnarsi affinchè il voto del ballottaggio del 26 e 27 giugno sia davvero rappresentativo della volontà dei cittadini che vivono nella nostra Provincia. Invito tutti, ha concluso, a impegnarsi per garantire una partecipazione al voto all'altezza delle tradizioni democratiche e liberali delle nostre città».

La risposta da parte della Lega è però ancora del tutto interlocutoria: «Decideremo solamente giovedì, giorno in cui sarà convocato il consiglio federale del movimento. In quella sede valuteremo il comportamento degli alleati» ha riferito Roberto Calderoli. E gli ha fatto subito eco Roberto Maroni: «Sì, certamente, giovedì decideremo se appoggiare o meno Ombretta Colli».

Ombretta Colli, uscente.

Filippo Penati, dell'Ulivo.

Penati, il candidato del Centrosinistra, intanto se la ride: «Se i dati fossero confermati ci sarebbe a Milano una novità rilevantissima, dopo tanti anni la Casa delle libertà non sarebbe più maggioranza nella Provincia. Adesso, probabilmente, sono loro a dover rincorrere. Si tratta di uno straordinario successo». Penati ha inoltre annunciato che al secondo turno non si apparenterà con nessun altro candidato, ha spiegato che «la campagna elettorale vincente non si cambia» e che cercherà di convincere anche quella parte dell'elettorato, pari a quasi il 15 per cento, che ha votato per candidati che non sono al ballottaggio.

Il più illustre manager italiano della new economy ha staccato di oltre dieci punti il rivale che aveva governato la regione negli ultimi 5 anni

La metà della Sardegna punta sul «signor Tiscali»

Soru ottiene più voti dei partiti che lo hanno sostenuto. Il forzista Pili si ferma al 39,5%

DALLA PRIMA PAGINA

Una lezione a destra e a sinistra

Le ragioni più importanti attengono, però, da un lato, alla natura stessa della coalizione che è apparsa non abbastanza unitaria e posticcia, dall'altro, al problema vero e duraturo del Centrosinistra italiano.

Continuano le divisioni interne allo schieramento dell'Ulivo; anzi, si approfondiscono. I troppi partiti del Centrosinistra insistono ad andare in ordine sparso quasi a volere dimostrare che sono arroccati in posizioni molto differenziate. Complessivamente, se si sommano tutti i voti ottenuti dalle liste che si richiamano al Centrosinistra, c'è stata una crescita bene augurante. Ma le divisioni sono anche il segnale che, quando verrà il momento di governare, sarà difficile trovare posizioni davvero condivise fino in fondo.

È troppo presto per abbandonare il tentativo ambizioso di mettere insieme un vero schieramento di governo gradito all'elettorato. Tuttavia, la lezione del voto deve essere imparata. Ci vuole tempo per costruire una lista unitaria di successo e per radicarla effettivamente nell'elettorato. Non basta il richiamo dell'Ulivo e neppure del suo leader Romano Prodi che torna dalla Commissione europea. È indispensabile una paziente opera di composizione delle differenze e di originale elaborazione programmatica. Si può fare, in tempo per le elezioni nazionali del 2006 soltanto se si comincia adesso, se ci si crede davvero, se si opera in maniera coerente. In parte, gli «Uniti per l'Ulivo» debbono ricominciare; in parte, è opportuno che correggano e perfezionino la loro strategia. In pratica, al momento, non se ne vede un'altra se non quella della reciproca presa di distanza che serve a ottenere piccoli vantaggi particolaristici, ma che riconduce alla sconfitta della coalizione.

Gianfranco Pasquino

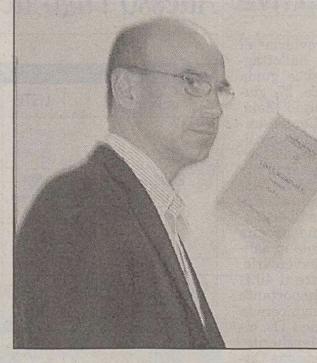
CAGLIARI Un sardo su due ha scelto di essere governato da Renato Soru. Il patron di Tiscali, sceso in politica poco meno di un anno fa per imporsi come leader del Centrosinistra in nome di una società civile stanca dei partiti tradizionali, è il vincitore delle elezioni regionali: ha battuto di oltre il dieci per cento il rivale del Centrodestra e ha avuto più voti delle sigle del Centrosinistra che lo hanno sostenuto, ribaltando così a suo favore il risultato delle Europee che, nella stessa giornata, ha premiato il Centrodestra con un distacco di dieci punti.

Nella prima elezione diretta della storia dell'autonomia regionale sarda, nata nel 1949, Renato Soru ha ottenuto - secondo le proiezioni di Nexus - il 51 per cento dei consensi, mentre le liste del Centrosinistra negli otto collegi provinciali erano accreditate del 45 per cento.

Il grande sconfitto è Mauro Pili, il giovane delfino di Silvio Berlusconi che cinque anni fa si era presentato sulla scena regionale con un grande successo personale: nonostante quel dato, Pili era poi riuscito a governare per appena venti mesi anche per via dei conflitti nel Centrodestra e, pochi mesi fa, si era riproposto nel ruolo di leadership. Il suo sforzo, spesso solitario, non è stato premiato: mentre i partiti alleati hanno avuto - secondo i dati Nexus - circa il 43 per cento dei voti, il candidato alla presidenza si è fermato al 39,5 per cento.

Rispetto a cinque anni fa, quando si presentò come una fresca novità dopo una burrascosa legislatura guidata dal Centrosinistra, stavolta Pili è stato visto dagli elettori come uno dei responsabili della tormentata esperienza di governo del Centrodestra e gli stessi elettori hanno riversato le speranze su Soru e sul suo impegno per un radicale cambiamento.

Ma, assieme a Pili, ha perso l'intera coalizione del Centrodestra sardo. Lo spiega soprattutto il raffronto con il risultato delle Europee: nell'isola la Casa delle libertà e i suoi alleati ha ottenuto il 50,9 per cento dei voti. In sostanza, nella stessa giornata, i sardi hanno premiato il governo Berlusconi consegnandogli un consenso nettamente superiore al dato nazionale ma hanno poi bocciato, con la scheda delle elezioni regionali, il Centrodestra sardo.

Punendolo per cinque anni di instabilità, cattiva amministrazione e di scandali politici (soprattutto i ribaltoni e le nomine secondo il sistema di Parentopoli).

Renato Soru, candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione Sardegna, che ha ottenuto un successo personale nello spoglio delle schede.

Viceversa, il Centrosinistra ha ottenuto un ottimo risultato sul candidato alla presidenza e un buon dato sulle liste provinciali, mentre ha totalmente fallito sulle elezioni europee: appena il 40,7 per cento complessivo con un crollo della Lista Prodi (appena il 23,5 per cento).

La lotta tra Soru e Pili - particolarmente dura soprattutto nelle ultime settimane e in particolare negli unici due «faccia a faccia» televisivi - ha fatto quasi sparire di scena gli altri tre candidati alla leadership: il segretario sardista Giacomo Sanna (3,6 per cento), l'ex presidente Mario Floris (3 per cento) e l'indipendentista Gavino Sale (1,9 per cento).

IL CASO SICILIA

Il Mezzogiorno stanga il premier, si sgretolano le roccaforti a Sud di Roma

PALERMO È durato poco il forte innamoramento dei siciliani per Forza Italia. Un 21,5 per cento alle europee ha fatto arretrare il partito di Silvio Berlusconi di 5,3 punti percentuali rispetto alle europee del 1999 e addirittura del 15,2 per cento rispetto alle politiche del 2001. A tutto vantaggio di Alleanza Nazionale e Udc, attestati rispettivamente al 14,5 e al 14 per cento.

Nel resto del Sud non è andata diversamente. Il voto amministrativo, oltre che lo spoglio delle preferenze per Bruxelles, ha sottratto a Forza Italia un primato che qualcuno voleva far credere come consolidato. Ecco perciò la debacle, per il Centrodestra, di Bari, dove Provincia e Comune vanno al Centrosinistra già dal primo turno. Ecco le preferenze da star per Massimo D'Alema su Silvio Berlusconi.

Dalla Casa delle libertà si tende a minimizzare parlando, come fa il viceministro dell'Economia Gianfranco Micciché, di analogie con il risultato nazionale. Se così fosse sarebbe la prima volta. Il Sud ha sempre segnato la differenza con il suo voto, giudicando con severità o, in alcuni malaugurati casi, premiando la corruzione e il malaffare. I più attenti alle cose meridionali sostengono di trovarsi di fronte al momento della severità nei confronti di un partito di maggioranza e di una maggioranza troppo tentati dallo smantellamento dello Stato sociale.

Giuseppe Lumia, capogruppo Ds in commissione antimafia, cita il caso di Termini Imerese, tanto colpita dalla crisi Fiat: «È il segno che la dura opposizione, incentrata sui cardini della legalità e dello sviluppo, è stata premiata» ha detto riferendosi al recupero di voti nell'isola.

Esiste anche un'altra valutazione del voto siciliano e del Mezzogiorno in genere. Una valutazione avvelenata dalle preoccupazione per una criminalità organizzata troppo silenziosa e sempre in affari. Sarebbe ipocrita ritenere il voto non influenzabile da questi elementi. È sempre successo, e non solo nel Sud, purtroppo succede ancora. In alcuni territori lo spostamento all'interno del Centrodestra viene letto come una modificazione delle alleanze fra politica e sottobosco di affari e malaffari.

Infine il voto moderato. Ha preferito spostarsi verso la Destra e il centro cattolico della Casa delle Libertà perché, secondo molti osservatori, stanco degli eccessi telemediatici di Berlusconi e compagnia.

l.v.

ELEZIONI 2004 AMMINISTRATIVE

AMMINISTRATIVE In provincia di Trieste nessuna sorpresa: Sgonico e Monrupino rieleggono sindaci Mirko Sardoc e Alessio Krizman

E sul Carso Centrosinistra a valanga

A San Dorligo Fulvia Premolin succede a Boris Pangerc. Affluenza in leggero aumento

SGONICO

LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
SKUPAJ INSIEME	Mirko SARDOC	1.061	75,51	Polo per Sgonico (Claudio La Magra)	194	14,4
SLOVENSKA SKUPNOST UNIONE SLOVENA	Dimitri ZBOGAR	151	10,75	Skupaj Insieme (Mirko Sardoc)	803	59,9
				Unione Slovena (Giuseppe Gruden)	270	20,1
OLTRE IL POLO PER SGONICO	Nicola GUARINO	193	13,74	Lega Nord (Luca Novak)	72	5,3

MONRUPINO

LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTA PROGRESSISTA NAPREDNA LISTA	Alessio KRIZMAN	260	45,69	Polo per Monrupino (Franco Guerra)	66	11,8
				Lista Progressista (Alessio Krizman)	335	59,9
SKUPAJZA REPENTABOR INSIEME PER MONRUPINO	Marko PISANI	243	42,71	Unione Slovena (Andrej Skabar)	129	23,0
				Lega Nord (Stefano Bellafontana)	24	4,2
OLTRE IL POLO PER MONRUPINO	Enzo CORRÒ	66	11,60	Fronte Giuliano (Lucka Krizmancic)	5	0,8

TRIESTE Risultato quasi scontato, ma con numeri interessanti, nei tre Comuni della provincia di Trieste dove si sono rinnovate le amministrazioni comunali. Centrosinistra riconfermato senza cedimenti. Con il 68,84 per cento dei voti San Dorligo ha scelto la vicesindaco uscente Fulvia Premolin (Unione slovena), che succede a Boris Pangerc. Ha votato il 74,40 per cento degli aventi diritto (un punto in meno rispetto alle europee), contro i 71,8 delle amministrative del 1999.

Due riconferme, invece, a Sgonico e Monrupino: gli elettori hanno premiato i rispettivi sindaci. Alessio Krizman a Monrupino e Mirko Sardoc a Sgonico sono stati rieletti. Sardoc, al secondo mandato, ha ottenuto oltre il 70 per cento delle preferenze, il 20 per cento in più rispetto alla precedente tornata. Tante preferenze convogliate sulla ricandidatura del primo cittadino ha penalizzato in maniera determinante l'Unione slovena, che col candidato Dimitri Zbogar ha raccolto a Sgonico circa il 10 per cento dei voti, meno del Polo, che assestandosi sul 13 per cento diventa così la seconda forza politica del comune, con tre presenze in consiglio comunale trascinate dal buon risultato del candidato Nicola Guarino.

A San Dorligo ha vinto ugualmente, pur con un diverso candidato, la filosofia della «continuità» decantata dalle cinque liste di appoggio della Premolin, confermando anche la connotazione di Centrosinistra della cittadina ai piedi della Val Rosandra. Un risultato che molti davano per scontato, ma non forse la percentuale: il 68,84, poco meno di quel 69,57 di Pangerc alle elezioni del 1999, già definito un record. Idealmente, con i voti dei Verdi (5,43), che però correvano da soli, i candidati sindaco di Centrosinistra hanno totalizzato il 74,26 per cento dei voti. A quelli del Centrodestra in totale il 25,74.

Nei risultati della Premolin, notevole la differenza tra voti di lista e voto al candidato: 268 hanno votato solo per la vicesindaco uscente e non per le sue liste d'appoggio, mentre nel 1999 solo 108 elettori avevano scelto direttamente Pangerc.

«Oltre il Polo» si presenta come il primo partito di opposizione, mentre Boris Gombac («Uniti nelle tradizioni»), che si dichiarava il vero antagonista della Premolin, è terzo e non raggiunge il 7 per cento.

SAN DORLIGO

CANDIDATI SINDACO	LISTE	VOTI	%	CANDIDATI SINDACO	LISTE	VOTI	%
COMUNALI 2004							
Fulvia PREMOLIN VOTI % 2523 68,84		741	22,56	Sergio RUDINI		208	5,68
		461	14,03	Giorgio JERCOG		359	9,80
		165	5,02	Moira FONTANOT		199	5,43
		523	15,92	Franco MAJCEN		127	3,47
		363	11,05	Boris GOMBAC		249	6,79

COMUNALI 1999: Boris PANGERC (Skupaj-Insieme) 2433 voti (69,5%); Danilo SLOKAR (Lega Nord) 253 voti (7,2%); Giorgio CESAR (Polo per San Dorligo) 431 voti (12,3%); Silvana MONDO (Fronte Giuliano) 380 voti (10,8%)

Tra le cinque liste d'appoggio alla candidata vincente, i Ds risultano il primo partito, con il 22,62 per cento. Unione slovena (che pur aveva proposto la candidata) assieme alla Margherita è solo all'11,05 per cento. Ultimo partito del gruppo, i Comunisti italiani: 5,02 per cento, meno anche dei partiti finiti all'opposizione, nessun consigliere. A Monrupino Krizman della Lista Progressista si prepara al suo terzo mandato. Una vittoria che si basa però su un vantaggio di soli 17 voti nei confronti di Marko Pisani dell'Unione slovena, che in ogni caso, grazie all'accordo pre-elettorale, sarà vicesindaco, nell'ottica di una inedita maggioranza allargata. L'opposizione è rappresentata solo dal candidato del Polo, Enzo Corrò, 11 per cento dei voti.

Francesca Capodanno
Sergio Rebelli

SAN DORLIGO

Premolin, la continuità nella modernità

Fulvia Premolin, eletta a San Dorligo.

Fulvia Premolin, classe 1958, professoressa di lingua e letteratura slovena alla media Gregorcic, è il nuovo sindaco di San Dorligo. Non sembra aver dunque sofferto della lunga trattativa interna al Centrosinistra sul nome da candidare. La Premolin era proposta da Unione slovena contro Sandy Klun dei Ds, il quale poi alla fine si è ritirato, è rimasto solo capolista dei Ds, e ora farà il consigliere. Premolin ha puntato la campagna elettorale sulla promozione e valorizzazione della cultura della cittadina, sul miglioramento dei servizi, in un ottica di «continuità nella modernità» rispetto all'amministrazione di Boris Pangerc.

SGONICO

Sardoc: «Premiato dal lavoro svolto»

Mirko Sardoc, rieletto a Sgonico.

«Il lavoro svolto in questi cinque anni ha premiato. Sono soddisfatto prima di tutto di aver vinto, e poi di aver vinto con così tanti voti in più rispetto alla precedente tornata elettorale. Non solo chi mi aveva votato cinque anni fa è tornato a votarmi: ho ottenuto molti voti in più, a dimostrazione che dobbiamo continuare sulla strada che fino ad ora abbiamo percorso». Così il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc, legge la sua rielezione, avvenuta totalmente ai danni dell'Unione slovena. «Una sorpresa anche per me - dice - il fatto di aver riunito così tante preferenze, un risultato netto e limpido, importante anche per continuare con rinnovato entusiasmo».

MONRUPINO

Krizman da record: è al terzo mandato

Alessio Krizman, eletto a Monrupino.

«Ha vinto la coalizione, ha vinto l'accordo con l'Unione slovena e con Marko Pisani. Sapevamo a priori che sarebbe stata una battaglia all'ultimo voto, e ovviamente sono contento che alla fine l'abbia spuntata io, e per soli 17 voti». Così Alessio Krizman esprime la propria soddisfazione per l'avvio del suo terzo mandato da sindaco di Monrupino: quando lo terminerà sarà stato sindaco per 15 anni del piccolo comune carsico. «Garantisco il mio impegno nei confronti della coalizione. Pisani sarà vicesindaco, e assieme lavoreremo benissimo. Ci aspettano cinque anni molto costruttivi, perché la coalizione ha già dimostrato di poter fare bene».

ELEZIONI 2004 AMMINISTRATIVE

Le anticipazioni della vigilia trovano conferma nelle urne. Il candidato del Centrosinistra va oltre il 40%, il presidente uscente della Provincia lo segue staccato di poco

Pordenone, ballottaggio annunciato tra Zaia e De Anna

Adesso l'ago della bilancia diventa la Lega, poco propensa ad apparentamenti. Deludono Agrusti e Puiatti

PORDENONE La Provincia di Pordenone va al ballottaggio. A contendersi la guida dell'ente domenica 27 giugno saranno Sergio Zaia, candidato del Centrosinistra, sostenuto da una coalizione simile a quella che portò, un anno fa, Riccardo Illy in Regione, ed Elio De Anna, presidente uscente sostenuto dal Polo delle libertà.

Zaia, al termine di una campagna elettorale in salita, ha superato l'avversario, posizionandosi oltre il 40%. Un'affermazione importante ma insufficiente a vincere la competizione. Bene i Ds, oltre il 15%, e la Margherita, sopra l'11%; in flessione Cittadini per il presidente poco oltre il 3%. Nel raffronto con le europeee, Uniti per l'Ulivo in provincia si ferma al 25,80, contro il 30,17 regionale.

Complessivamente il Friuli occidentale si conferma feudo del centro destra. È qui, infatti, che Forza Italia alle europee ha realizzato il risultato migliore con oltre il 27%, ridimensionato alle provinciali attorno al 21, Alleanza Nazionale tiene con oltre il 10% (9,54% alle europee), mentre l'Udc sfiora il 4%. Insieme hanno condotto Elio De Anna sopra il 37%.

La Lega Nord che ha scelto, a Pordenone come nel resto d?Italia, di presentare un proprio candidato uscendo dalla Casa delle libertà, con Edouard Ballaman, questore della Camera, e il progetto per una provincia autonoma sul modello Trento e Bolzano, ha conquistato l?immaginario degli elettori che l'hanno gratificata con oltre il 15% dei consensi.

La competizione a tre non ha lasciato spazio agli altri candidati in corsa che non superano la soglia che avrebbe consentito loro di entrare in consiglio provinciale. Modesto il bottino di Michelangelo Agrusti, già parlamentare democristiano ed ex segretario provinciale di Forza Italia, che oscilla sul 2,5%. Mario Puiatti, con tre legislature regionali nelle file dei Verdi, si ferma sotto il 2%; altrettanto è accaduto a Vitto Claut, avvocato, segretario regionale del Codacons, candidato alla Provincia proprio dall'alleanza dei consumatori, e al triestino Alessandro Gilleri, in corsa con i Socialisti italiani per Pordenone.

PORDENONE

PROVINCIALI 2004

CANDIDATI PRESIDENTI	LISTE	VOTI	%	CANDIDATI PRESIDENTI	LISTE	VOTI	%
Elio DE ANNA VOTI % 63.508 37,41		32.832	21,80	Sergio ZAIA VOTI % 68.542 40,38		2.836	1,88
		16.287	10,81			5.447	3,62
		6.041	4,01			4.995	3,32
Edouard BALLAMAN VOTI % 26.651 15,70		24.518	16,28			23.586	15,66
Alessandro GILLERI VOTI % 2.083 1,23		2.023	1,34			17.066	11,33
Mario PUIATTI VOTI % 2.362 1,39		1.901	1,26			2.815	1,87
Vitto CLAUT VOTI % 2.342 1,38		1.920	1,27			4.469	2,97
				Michelangelo AGRUSTI VOTI % 4.267 2,51		3.899	2,59
				Sezioni 323/323 Voti validi: 169.755	Sezioni 323/323 Voti validi: 150.635		

PROVINCIALI 1999 PRIMO TURNO: Elio De Anna 59.777 voti 37,76% (Forza Italia 34.691 voti 24,55%; An 13.228 voti 9,36%; Ccd 5.602 voti 3,96%); Alberto Rossi 46.085 voti 29,11% (Ds 19.518 voti 13,81%; Per Rossi 17.191 voti 12,17%; Sdi 3.922 voti 2,78%); Corrado Della Mattia 29.993 voti 18,95% (Autonomisti 2.157 voti 1,53%; Lega Nord 25.089 voti 17,75%); Marco Marchi 11.874 voti 7,50% (Democratici 6.845 voti 4,84%, Verdi Colomba 3.241 voti 2,29); Pio De Angelis 6.968 voti 4,40% (Rifondazione 6.635 voti 4,70%); Mario Delle Vedove 3.592 voti 2,27% (Lega Friuli 3.198 voti 2,26%).

Sergio Zaia (Ulivo) e, sotto, Elio De Anna (Casa delle libertà).

Alle urne nel Friuli occidentale si sono recati in oltre 181 mila, pari al 71,55%, percentuale migliore rispetto alla media regionale che si è fermata al 69,81. Complici, più che il rinnovo del Parlamento europeo, le amministrative che, in questo territorio, hanno interessato direttamente anche i cittadini di 17 Comuni per l'elezione del sindaco, e gli abitanti di tutti e 51 comuni per l'elezione del presidente della Provincia e del consiglio provinciale.

Ora si attendono le mosse in vista del ballottaggio. Sia Zaia che De Anna punteranno, nei prossimi giorni di campagna elettorale, a convincere gli elettori a tornare alle urne il 27 giugno e soprattutto a cercare di far convergere su di loro il voto di chi, al primo turno, aveva scelto un altro candidato e un altro partito. L'opzione dell'apparentamento con De Anna sicuramente avvantaggerebbe la Lega Nord, ma non è certo sia una strada agilmente percorribile. C'è un certo spirito di rivalsa in casa Centrodestra proprio a causa della corsa in solitaria scelta dal Carroccio (che già la praticò 5 anni fa e sempre con De Anna candidato). Zaia e il centro-sinistra guardano ad Agrusti. Il risultato della sua Rinascita Pordenonese non è stato esaltante, ma all'appello mancano un numero interessante di voti che, puntando alla vittoria, vanno comunque ricercati. A Puiatti e Claut il Centrosinistra si rivolge come a possibili, e naturali, alleati, mentre Gilleri potrebbe venire corteggiato dal Centrodestra.

SACILE

Sarà scontro a due tra Ceraolo (Fi-An) e Capuzzo (Ulivo)

SACILE Si profila il ballottaggio nell'unico comune della regione con popolazione superiore ai 15 mila abitanti chiamato a votare per l'elezione dell'amministrazione comunale. A tarda sera erano state scrutinate solo 9 delle 20 sezioni. Cinque i candidati, due quelli che si scontreranno tra quindici giorni. Roberto Ceraolo, sostenuto da Forza Italia e An, contava il 40,56 per cento delle preferenze, Roberto Capuzzo, Centrosinistra, il 36,11 per cento. Al terzo posto Franco Cesa, 10,62 per cento, sostenuto da Lega nord e da una civica; al quarto posto Giuseppe Montanari, 8,44 per cento, sostenuto da una civica e all'ultimo, 4,28 per cento, Guido Galet alla guida di una civica. Forza Italia resta il primo partito in città con il 31,48 per cento, al secondo posto i Ds con l'11,81 per cento.

IL VOTO UDINESE

Tra riconferme ed uscite di scena la tornata dei sindaci

Comuni minori, è pareggio in Friuli: i due poli si dividono i più importanti

UDINE A Tavagnacco (Mario Pezzetta), Gemona (Gabriele Marini) e San Daniele (Gino Marco Pascolini) vince il Centrosinistra, a Tolmezzo (Sergio Cuzzi), Palmanova (Alcide de Muradore) e Pasian di Prato (Lorenzo Tosolini) la spunta il Centrodestra. Comuni importanti e popolosi sanciscono una sostanziale parità tra i poli nelle amministrative in provincia di Udine.

Si andava da Tavagnacco, 12 mila 374 abitanti, a Ligosullo, 195. Una corsa che interessava 107 comuni, per complessivi 294 mila 511 residenti. Un esercito di candidati consiglieri spalmati su 337 liste. Tra i confronti più affollati e avvincenti quelli di Gemona, San Daniele e Palmanova. Al posto del consigliere regionale della Margherita Virgilio Disetti (Margherita), Gemona elegge il vicesindaco Marini, al 43,11%, mentre a San Daniele, a sostituire un altro consigliere, Paolo Menis (Margherita), c'è Pascolini (32,5%), assessore all'Urbanistica uscente diventato alleato (e «nemico» di Menis) dell'ex vicesindaco Maria Grazia Dall'Arche. A Palmanova, invece, conferma per Muradore (36,1%), che respinge la civica di Giovanna Osti (20,7%) e l'Ulivo diviso tra Marco Bruseschi (31%) e Roberto Osso (12,2%). Attesi duelli a Tolmezzo, dove Cuzzi batte il candidato del Centrosinistra Alfonso Fasolino, e a Pasian di Prato, con il leghista Tosolini che supera l'ex consigliere regionale autonomista Giorgio Pozzo.

Tra gli altri sindaci-consiglieri in uscita anche Giorgio Baiutti (a Cassacco la continuità è garantita da Vannes Assaloni), Roberto Molinaro (24 anni da primo cittadino a Colloredo di Montalbano, ora tocca a Ennio Benedetti), Annamaria Menosso (a Pradamano la sostituisce Gabriele Pitassi). A Campoformido, dove lascia l'onorevole leghista Pietro Fontanini, viene eletto il candidato del Centrosinistra Andrea Zuliani.

Riconferma per Roberto Duz (Ulivo) a Torviscosa, Graziano Pizzimenti (Lega Nord) a Marano, Mauro Delendi (Casa delle libertà) a Martignacco, Sergio Tiepolo (An) a Paularo e per due sindaci chiamati a gestire, nei mesi scorsi, l'emergenza alluvione: Alessandro Oman (Malborghetto-Valbruna) e Ezio De Toni (Moggio Udinese). Nuovo mandato anche per il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi: con il 60% è ancora lui il sindaco di Basiliano.

m.b.

ELEZIONI 2004 AMMINISTRATIVE

S'impongono i candidati del Centrosinistra nei quattro comuni del Monfalconese andati al rinnovo delle amministrazioni comunali

Nella Sinistra Isonzo l'Ulivo fa il pieno

Passaggio di consegne all'insegna della continuità a Staranzano e a Doberdò del Lago

STARANZANO

COMUNALI 2004						COMUNALI 1999		
LISTE	VOTI	%	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
DEMOCRATICI DI SINISTRA	1250	32,11	Lorenzo PRESOT	3104	70,96	Crescere Insieme Prc (Giorgio Nogherotto)	2573	61,5
COMUNISTI ITALIANI	183	4,70						
LA MARGHERITA	963	24,74						
RIF. COMUNISTA	368	9,45				An Forza Italia-Ccd (Adriano Ritossa)	975	23,3
ALLEANZA NAZIONALE	476	12,23	Adriano RITOSSA	1018	23,27	Lista Verde Staranzano (Luciano Giorgi)	320	7,7
FORZA ITALIA	422	10,84						
LEGA NORD	231	5,93	Sergio PACOR	252	5,76	Lega Nord (Silvano Visintin)	313	7,5

Largo successo per il candidato del Centrosinistra, favorito della vigilia a succedere a Nogherotto

Lorenzo Presot non tradisce le attese

STARANZANO Lorenzo Presot, classe 1970, avvocato, più volte assessore nelle precedenti amministrazioni, è il settimo sindaco di Staranzano dal dopoguerra. Succede a Giorgio Nogherotto che è stato primo cittadino per 11 anni. Lo hanno votato 3104 staranzanesi (70.96%) ed è stato appoggiato da una coalizione formata da Ds, Margherita, Rifondazione comunista, Sdi e PdCi. Staccati gli altri due candidati: Adriano Ritossa (An), della lista Forza Italia-Alleanza nazionale ha ottenuto 1018 suffragi (23.27%) e Sergio Pacor della Lega nord 252 voti (5.76%).

«Non ditemi che ho già vinto perché porta male», diceva per scaramanzia alla vigilia delle elezioni il neosindaco Presot a tutti quelli che gli auguravano una vittoria. E durante lo scrutinio di ieri pomeriggio davanti alla scuola elementare, in attesa delle prime proiezioni, in compagnia di molti curiosi e di rappresentanti della coalizione, man mano che trapelava qualche indicazione, manifestava una tensione crescente. Poi ha atteso i risultati nella sede dei Ds di via Trieste guardando la partita Italia-Danimarca. Staranzano è stato uno dei test più importanti fra i 14 comuni dell'Isontino, assieme a Gradisca, con oltre seimila abitanti. Ecco le prime impressioni a caldo dopo la vittoria elettorale. Si aspettava questo risultato? «Non di questa dimensione. È andato oltre le più rosee previsioni». Un impegno gravoso? «Sento il peso dell'incarico e dovremo dare risposte adeguate alle esigenze della cittadinanza». Sindaco nuovo, volti nuovi e diversi schieramenti. Come affronterà il lavoro in questo Consiglio? «Abbiamo costruito una squadra unita, affiatata e di ottima qualità. Il rinnovamento dei consiglieri porterà sicuramente nuove idee per lavorare meglio».

Che effetto le fa sedere al posto di Nogherotto ora nei banchi come consigliere? «Positivo. Sono stato nella sua giunta da sempre. Cercherò di fare bene almeno quanto ha fatto lui in questi 11 anni da sindaco».

Risolverà il problema dei casoni? Già l'amministrazione precedente ha imboccato la strada per dare una soluzione e garantire la presenza di attività in quell'area. Continueremo su questa linea».

Ciro Vitiello

Lorenzo Presot

MONFALCONE Dove i sindaci uscenti si erano ricandidati (Fogliano Redipuglia e Turriaco), hanno ottenuto nuovamente la fiducia degli elettori per governare altri cinque anni. Dove questo non era possibile per raggiunto limite di mandati (Staranzano e Doberdò del Lago), sono stati eletti gli eredi designati. Dunque nessun sussulto o sorpresa nei quattro comuni del Monfalconese impegnati a rinnovare i Consigli comunali.

Per un dipendente dell'Arpa (Mario Lavrencic) e un insegnante (Giorgio Nogherotto) che lasciano la prima poltrona, entrano due giovani avvocati: Paolo Vizintin è il nuovo sindaco di Doberdò del Lago, Lorenzo Presot il neo collega di Staranzano. Entrambi assessori nelle giunte uscenti, erano stati indicati a guidare le nuove amministrazioni e non hanno avuto alcuna difficoltà ad avere il suffragio delle urne. Soprattutto il secondo, che ha ramazzato quasi il 71 per cento delle preferenze. Vizintin, dal canto suo, espressione della lista civica Sinistra Unita, si è dovuto «accontentare» del 55 per cento nella «rossa» Doberdò. Molto ampio anche il successo di Alessandra Brumat a Turriaco (oltre il 61 per cento) e di Mauro Piani a Fogliano Redipuglia, sebbene avesse di fronte l'ex sindaco Franco Visintin. La scelta della Lega Nord di correre da sola ha giovato a sè stessa (7,13% a Turriaco e 5,76 a Staranzano), ma non certo alla Casa delle Libertà, nel complesso arretrata e messa all'angolo.

Nella Bassa friulana il centrodestra ha tenuto Palmanova, dove Alcide Muradore è stato confermato alla guida della città, ma ha perso Aquileia, dove Alviano Scarel ha tolto di mezzo molto nettamente Sergio Comelli. Tutto il resto è in mano al centrosinistra. Con una notazione di rilievo per Fulvio Tomasin che a Terzo d'Aquileia è stato eletto con una percentuale quasi bulgara: 79,90% delle preferenze.

ma. co.

Non è stata altissima l'affluenza per le europee. Nella foto un seggio nell'Isontino.

FOGLIANO REDIPUGLIA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
INSIEME FOGLIANO REDIPUGLIA POLAZZO	Mauro PIANI	1103	58,14	Fogliano Insieme (Mauro Piani)	972	54
LISTA VISINTIN PER FOGLIANO POLAZZO REDIPUGLIA	Franco VISINTIN	794	41,86	Oltre il 2000 (Massimo Poloni)	828	46

TURRIACO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
CENTRO SINISTRA PER TURRIACO	Alessandra BRUMAT in CLEMENTE	1045	61,54	Centro Sinistra per Turriaco (Alessandra Brumat)	1196	72,4
LIBERI CITTADINI PER TURRIACO	Carlo MUSET	532	31,33	Liberi cittadini per Turriaco (Carlo Muset)	456	27,6
LEGA NORD PADANIA	Mauro TONINI	121	7,13			

DOBERDÒ

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
SKUPAJ ZA BODOCNOST INSIEME PER IL FUTURO	Ivan CERNIC	433	44,32	Unità cittadina (Mario Lavrencic)	588	64
ZDRUZENA LEVICA SINISTRA UNITA	Paolo VIZINTIN	544	55,68	Unione slovena (Martina Pahor Abrami)	331	36

Mauro Piani respinge l'assalto del predecessore

FOGLIANO-REDIPUGLIA Nel segno della continuità. A Fogliano Redipuglia la poltrona di sindaco rimane a Mauro Piani, al suo secondo mandato amministrativo alla guida del piccolo paese della Bisiacaria. Piani, 47 anni, sposato con due figli, ha ottenuto con la sua lista «Insieme» il 59,57% delle preferenze, superando il suo antagonista, quel Franco Visintin che aveva già ricoperto il ruolo di primo cittadino nel passato e per ben due legislature. La Lista Visintin ha ottenuto il 40,43% dei voti, troppo poco per scalfire la supremazia dell'avversario. Ed è un Consiglio largamente rimaneggiato quello che esce dalla nuova tornata elettorale. In maggioranza i volti nuovi sono quelli di Giorgio Moretti, esponente della Margherita, Sara Vito, coordinatrice del locale circolo e del giovanissimo Karim Zuppam.

Mauro Piani

Rinnovata per il 90% anche la componente dell'opposizione, nella quale a garantire la continuità con il passato rimane solo Antonio Calligaris, il più votato con 82 preferenze. Assieme a lui siederanno in Consiglio Matteo Cechet, Albano Zorzin e Tomaso Cosolo. Una componente eterogenea: studenti, pensionati, impiegati e soprattutto molti esponenti dell'associazionismo locale. Cala, questo va detto, la componente femminile: due consiglieri contro le quattro del passato. Un neo che si ritrova anche altrove, colpa dei meccanismi delle legge elettorale. Naturale la soddisfazione del riconfermato primo cittadino. «Ero sereno nell'affrontare la battaglia elettorale e lo sono ancor di più ora che è finita. Sono contento – sottolinea Piani – perchè riconosco che, al di là delle dichiarazioni della vigilia, di fronte a me avevo un candidato forte, non di bandiera. Un antagonista preparato ed esperto. Ringrazio gli elettori che hanno premiato il nostro lavoro. Al di la delle polemiche sono loro i veri giudici. Come mi muoverò adesso? Conto di arrivare alla convocazione del primo Consiglio avendo già nominato la giunta, anche se, ovviamente, ci sono dei ragionamenti da fare attorno a quello che è stato il responso delle urne».

«Il paese ha premiato ancora una volta i partiti – gli fa eco l'avversario Franco Visintin – ma eravamo preparati a questo».

lu. pe.

Alessandra Brumat si conferma con ampio margine

TURRIACO Alessandra Brumat in Clemente, nata a Turriaco l'8 maggio 1959 e sindaco uscente, appoggiata dalla lista di centrosinistra, si riconferma per il secondo mandato consecutivo come primo cittadino alla guida del paese. Anche per queste elezioni la Brumat resta ancora la prima donna sindaco della Bisiacaria. Ha ottenuto 1045 voti, con una percentuale di 61.54%. Ancora una volta uno dei feudi rossi della Bisiacaria ha tenuto contro l'avanzare di altri partiti e coalizioni di liste civiche.

La Brumat, che è stata attesa dai sostenitori della sua lista, è arrivata attorno alle 18 in piazza Libertà esprimendo a caldo le prime impressioni. Era scontata questa sua rielezione? «Assolutamente no. Innanzitutto voglio sottolineare il grande senso del dovere della cittadinanza. La campagna elettorale credo sia cominciata a dicembre, quando alcuni hanno cominciato a tramare per i lavori della piazza. Per fortuna la gente ha capito. Abbiamo prodotto molto in cinque anni».

Alessandra Brumat

Stesso sindaco, stessi consiglieri della maggioranza e forse gli stessi assessori. Cosa cambierà? «Ci sono nuovi consiglieri che sicuramente daranno il loro positivo contributo per il paese. Intanto dobbiamo portare a termine il discorso della viabilità. La chiusura della strada che da Pieris arriva in piazza verrà sostituita dal progetto della circonvallazione sud e da un'altra arteria. I progetti tra poco saranno anche esecutivi».

Invece quali saranno le battaglie da portare avanti? «Sicuramente c'è il grande problema del Corridoio 5 e della bretella ferroviaria tra Ronchi dei Legionari e Trieste. La cosiddetta goccia che vuole deturpare il nostro territorio. Anche se l'amministrazione è cambiata, l'impegno di resingere questo progetto sarà sempre lo stesso. I rapporti con l'opposizione? Mi auguro comportamenti moderati e rispetto dei ruoli. In passato, anche se abbiamo avuto qualche scontro, c'è stato sempre correttezza».

ci. vi.

Il decano Lavrencic passa il testimone a Paolo Vizintin

DOBERDO' Doberdò del Lago si riconferma stabile al Centrosinistra: nonostante l'uscita di scena della figura-cardine Mario Lavrencic, che ha retto il Comune per 24 anni consecutivi, l'elettorato ha scelto la fedeltà politica assegnando la propria preferenza al candidato di Sinistra Unita: l'avvocato 38enne Paolo Vizintin è il nuovo sindaco della comunità, eletto con 544 voti (55,68%). «Sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti che costituiscono un buon successo - ha commentato a caldo Vizintin - soprattutto alla luce di due fattori: l'assenza, per la prima volta in tanto tempo di un sindaco che godeva di ampissimo consenso e la novità costituita dalla mia candidatura». Vizintin entrerà in Giunta assieme ai consiglieri Patrik Zulian, Paolo Fumis, Peter Gergolet, Claudio Gerin, Marco Jarc, Nordio Gergolet e Daniela Klancic. Tra i quali, nei prossimi giorni, dovrebbero essere nominati i tre assessori. Il programma elettorale di Vizintin promette continuità con la strategia ideologica del passato, ma non vuole essere una mera riproposizione delle scelte fatte dalla passata amministrazione. «Non sono l'erede di Lavrencic - s'era trovato a dire il candidato durante la campagna elettorale - ognuno fa storia a sè: la precedente amministrazione ha dato consigli preziosi, ma muoveremo i nostri passi autonomamente».

Paolo Vizintin

Nelle file dell'opposizione consigliare entreranno invece Ivan Cerncic (433 voti pari a 44,32%) candidato sindaco di Insieme per il futuro, espressione della storica minoranza consigliare costituita da Unione slovena (che verrà rappresentata anche da Dario Bertinazzi, Aldo Jarc e Romina Pizzo) e da Nuovi Orizzonti che schiererà in Consiglio Igor Juren. Per Unione slovena si tratta della prima «alleanza» elettorale dal dopoguerra ad oggi.

«Faremo un'opposizione ferma sulle scelte dell'amministrazione che incroceranno il nostro programma elettorale - ha detto Cernic - saremo attenti ai passi della Giunta ma non sceglieremo la via della polemica: serve dialogo e collaborazione per abbattere il muro della barriere ideologiche e la politica delle scelte calate dall'alto che ha contrassegnato la precedente amministrazione».

c. c.

Nei rinnovi delle amministrazioni della Bassa Friulana si conferma la supremazia delle liste di Centrosinistra

Polo, resiste solo la rocca di Palmanova

Muradore sfrutta le divisioni altrui. Lo sfidante Scarel conquista la poltrona ad Aquileia

PALMANOVA

COMUNALI 2004						COMUNALI 1999		
LISTE	VOTI	%	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
CITTADINI PER I CITTADINI	628	21,43	Giovanna OSTI	687	20,71	In Hoc Signo Tuta (Roberto Osso)	897	26,7
LISTA PROGETTO COMUNE PER IALMICCO PALMANOVA SOTTOSELVA	512	17,47	Marco BRUSESCHI	1029	31,02	Polo delle Libertà Insieme al Polo (Alcide Muradore)	1455	43,4
LISTA BRUSESCHI IALMICCO PALMANOVA SOTTOSELVA	401	13,68						
LA MARGHERITA DEMOCRAZIA È LIBERTÀ	367	12,52	Roberto OSSO	405	12,21	Progetto Comune (Rosa Ricciardi)	586	17,5
INSIEME PER MIGLIORARE IALMICCO PALMANOVA SOTTOSELVA	310	10,58	Alcide MURADORE	1196	36,06	Lista Zanus (Flavio Zanus)	417	12,4
	713	24,33						

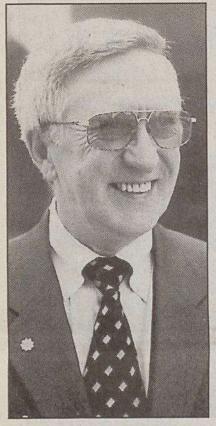
AQUILEIA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
IL NUOVO MUNICIPIO AQUILEIA	Alviano SCAREL	1401	57,11	Aquileia futura (Daniele Casotto)	897	40,9
				Per Aquileia (Sergio Comelli)	952	43,3
PER AQUILEIA	Sergio COMELLI	1052	42,89	Rifondazione Praxis, Friuli, Verdi (Renato Iacumin)	346	15,8

FIUMICELLO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
INSIEME PER FIUMICELLO	Paolo DEAN	1838	60,05	Fiumicello per tutti (Massimiliamo Olivo)	1144	37,5
				Insieme per Fiumicello (Paolo Dean)	1206	39,5
RIF. COMUNISTA VOTI 276 % 10,34; FIUMICELLO PER TUTTI VOTI 295 % 11,05	Michela VANNI	702	22,93	Novità e Dialogo (Mario Furlanut)	481	15,8
LA CASA IN COMUNE FIUMICELLO	Denis ANDRIAN	521	17,02	Rifond. Comunista (Paolo Bolpet)	218	7,2

Confermato per il mandato-bis il primo cittadino che rappresenta la coalizione di Centrodestra

Alcide Muradore è rimasto in sella

Alcide Muradore

PALMANOVA Palmanova sceglie la continuità e affida il governo della Fortezza ad Alcide Muradore per un altro quinquennio. Sostenuto dalla Casa delle Libertà e da una lista civica Alcide Muradore, sessantenne ex dipendente delle Ferrovie dello Stato, esponente di An ha dunque avuto ragione dell'emergente Marco Bruseschi, portabandiere di una lista civica e sostenuto anche da un raggruppamento di socialisti e diessini. Da rimarcare il successo personale di Gianna Osti, mentre per l'ex sindaco Roberto Osso (ma di due mandati orsono), che rappresentava la Margherita, si è trattato di una vera debacle.

«Mi attendono cinque anni di duro lavoro, ma posso vantare l'appoggio di validi collaboratori che come me hanno molta esperienza nel quadro dell'Amministrazione comunale - ha dichiarato il neo sindaco Muradore - spero che dopo questa campagna elettorale, calata in una giusta competizione, ma anche molto spigolosa, si possano superare gli elementi di attrito e che maggioranza e opposizione possano collaborare per superare i tanti problemi della nostra città».

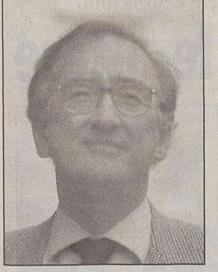
Sdemanializzazioni, grossa possibilità per il rilancio della città stellata e per le quali si persegue anche il programma di inserimento della Fortezza nelle liste dell'Unesco, rivitalizzazione del commercio e una più incisiva politica abitativo-residenziale sono le priorità indicate da Alcide Muradore e per le quali ci sarà molto da lavorare.

«Palmanova - ha asserito il neo sindaco - rappresenta il baricentro direzionale e terziario dell'intera Regione e questo dovrà essere l'obiettivo al quale l'Amministrazione deve tendere, anche in vista della creazione del Corridoio 5». Secondo Muradore le due liste che lo hanno sostenuto e hanno rappresentato di fatto tutto il Centrodestra sono state un elemento di chiarezza nei confronti degli altri raggruppamenti, spesso in lite tra loro, e questa determinazione è stata premiata con la vittoria.

«La gente di Palmanova - ha concluso il sindaco - ha premiato la nostra volontà di consolidare il passato e migliorare il futuro della nostra città».

Alfredo Moretti

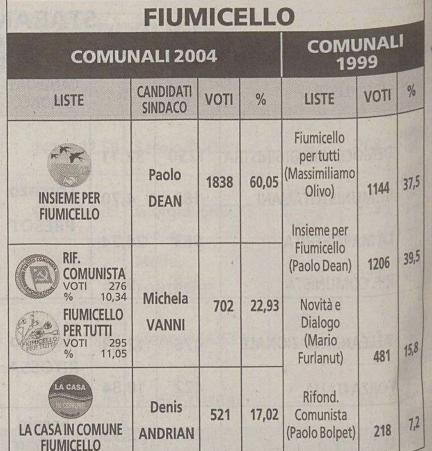
Alviano Scarel

Alviano Scarel è il nuovo sindaco Scalzato Comelli

AQUILEIA Il centrosinistra riconquista la piazza di Aquileia dopo cinque anni passati all'opposizione. La Lista «Il nuovo municipio - Aquileia», che sosteneva la candidatura di Alviano Scarel, ha ottenuto oltre il 57 per cento dei voti, presentando un' ampia coalizione che andava dalla Margherita, ai Ds, fino a Rifondazione comunista e Comunisti italiani. Su 2453 voti validi, sono state 1401 le schede che davano la preferenza a questo gruppo. «È stata - dichiara il nuovo sindaco Alviano Scarel - un'esperienza entusiasmante e appagante. Questa vittoria è frutto di un'ampia convergenza ed è giunta grazie a tanta gente che ci ha creduto e ha lavorato. Da oggi lavoreremo con grande impegno, mantenendo ciò che abbiamo promesso agli elettori nel programma elettorale, prestando la massima attenzione ai problemi e alle esigenze della gente».

Accetta la sconfitta anche il sindaco uscente Sergio Comelli, presentato dalla lista civica «Per Aquileia». Commenta con ironia: «I rossi mi hanno fatto nero. Hanno votato compatti, ma noi abbiamo preso più voti della volta scorsa. Ringrazio quanti mi hanno dato fiducia. Scarel è, in ogni caso, una degnissima persona».

Norman Rusin

Paolo Dean

Premiato il quinquennio di Paolo Dean

FIUMICELLO È riconfermato alla guida del comune Paolo Dean della lista «Insieme per Fiumicello», con oltre il 60 per cento delle preferenze. Un voto all'insegna della continuità, che vede contenti per il risultato anche il centrodestra guidato da Denis Andrian, «Casa in comune», con il 17 per cento. Amarezza, invece, per Michela Vanni, sostenuta dalle due liste «Fiumicello per tutti» e Rifondazione comunista, la quale in ogni caso rappresenta la seconda lista del comune con quasi il 23% dei voti. «Sono soddisfatto - commenta il sindaco Paolo Dean - sia personalmente sia per la lista, che è stata premiata per il lavoro svolto e per ciò che faremo. Il notevole consenso (1838 voti su 3061) va oltre le mie aspettative personali. Ora inizieremo a lavorare per tutte le cose inserite nel programma all'insegna della continuità». «Per noi - spiega Michela Vanni - si tratta di una sconfitta dignitosa, con oltre 70 preferenze. Non è stata premiata una nuova visione della politica». «Noi - dice Denis Andrian - siamo decisamente soddisfatti perché abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Partendo da zero, abbiamo portato in Consiglio tre persone».

GONARS

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
LISTA CIVICA	Ivan CIGNOLA	1483	48,34	Gente per il paese (Maria Luisa Bravin)	936	41,4
RINNOVARSI PER CRESCERE	Angelo DANELAZZO	276	9	Lista civica (Ivan Cignola)	1327	58,6
INSIEME	Giorgio SEDRANI	1309	42,67			

MARANO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI PER MARANO	Graziano PIZZIMENTI	841	58,36	Uniti per Marano (Graziano Pizzimenti)	1035	73,7
MARANO	Renzo CORSO	600	41,64	Incontro maranese (Fabio Formentin)	370	26,3
INTESA MARANO						

TERZO D'AQUILEIA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
PROGETTO DEMOCRATICO	Fulvio TOMASIN	1467	79,90	Progetto democratico (Fulvio Tomasin)	1188	75,7
LA CASA IN COMUNE TERZO D'AQUILEIA	Antonio FINCO	369	20,10	Alternativa (Angelo Perlin)	381	24,3

TORVISCOSA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
SINISTRA PER TORVISCOSA	Claudio SCAINI	264	12,06	Il mio paese (Edi Beltramini)	560	24,3
LISTA NOVA	Settimo MARENO	421	19,23	Lista nova (Mareno Settimo)	346	15,1
INSIEME PER TORVISCOSA	Roberto DUZ	1108	50,62	Insieme per Torviscosa (Roberto Duz)	1395	60,6
IL MIO PAESE	Rosano TAVERNA	396	18,09			

Ivan Cignola ha respinto il doppio assalto

Ivan Cignola

GONARS Ivan Cignola è stato riconfermato primo cittadino di Gonars. Le frazioni di Fauglis e Ontagnano hanno spezzato l'equilibrio che regnava nel capoluogo tra Cignola appunto e Giorgio Sedrani che guidava lo schieramento maggior antagonista del sindaco uscente. Ivan Cignola, quarantenne gonarese, geometra presso l'ufficio tecnico del Comune di Codroipo guiderà, dunque, per ulteriori cinque anni l'amministrazione del centro calzaturiero della Bassa friulana mentre Giorgio Sedrani occuperà ancora i banchi dell'opposizione assieme ad Angelo Danelazzo, capofila di una terza lista di chiara matrice leghista.

«La flessione di voti che ho avuto rispetto alle elezioni del 1999 è stata determinata proprio da questa novità rappresentata da un terzo raggruppamento - ha sottolineato il neo sindaco Ivan Cignola - così il margine non è stato molto netto e devo riconoscere che a determinare il successo della mia lista sono state le frazioni».

Cignola si appresta dunque a vestire la fascia tricolore di primo cittadino per un altro mandato. L'impegno verso sanità e assistenza, la riqualificazione dei centri che compongono il Comune e lo sviluppo della zona artigianale-industriale, come ha riferito il neo sindaco, sono i punti maggiormente importanti del programma e che il nuovo esecutivo perseguirà in via prioritaria.

al. mo.

Nessuno scalfisce Graziano Pizzimenti: conferma annunciata

Graziano Pizzimenti

MARANO LAGUNARE Graziano Pizzimenti (43 anni, insegnante) è sindaco di Marano lagunare per il terzo mandato consecutivo, alla testa della lista civica Uniti per Marano sostenuta dalla Lega Nord. «Il risultato mi sorprende per la grande differenza di voti - ha affermato dopo aver preso visione di un «indice di gradimento» del 58,36% - e mi fa enormemente piacere: mi dà la forza e la volontà di continuare sui passi già intrapresi in precedenza e per "correre" per questo mandato». «La campagna elettorale è stata dura - ha dichiarato - ma comunque ce l'abbiamo fatta: e questo non fa che aggiungere ancora più soddisfazione al risultato raggiunto».

Renzo Corso (61 anni, ingegnere) siederà invece tra i banchi della minoranza consigliare, dove rappresenterà le liste civiche Marano e Intesa Marano (154 voti, 11,25%) quest'ultima d'ispirazione illyana. «Mi dispiace per la scelta dei maranesi - ha detto Corso -: forse non hanno compreso l'importanza dei programmi, dei candidati e degli appoggi regionali che offrivamo loro. Probabilmente ha vinto la continuità e il fatto che Pizzimenti gode comunque di ampio consenso sebbene il suo operato decennale, in alcuni casi, ha avuto qualche "neo" di un certo rilievo». «Ad ogni modo - ha continuato Corso - proporremo un'opposizione, per quanto possibile, collaborativa».

c.c.

Fulvio Tomasin sfiora l'80% e resta in municipio

Fulvio Tomasin

TERZO DI AQUILEIA Schiacciante vittoria per la lista «Progetto Democratico» (centrosinistra) a Terzo d'Aquileia, che vede riconfermato per i prossimi cinque anni alla guida del comune Fulvio Tomasin. Sono state 1467 le preferenze date al sindaco uscente, che rappresentano quasi l'80 per cento del totale dei voti, con un balzo in avanti rispetto alla scorsa tornata elettorale del +5%. Soddisfatti dei 369 voti (circa il 20%) anche i candidati della lista di centro destra «Casa in comune», che sosteneva Antonio Finco.

«È un risultato - è il primo commento del primo cittadino Tomasin - che indica il consenso per il lavoro svolto e la fiducia per quello che andremo a fare. Nel prossimo mandato lavoreremo con tutta la lista, anche con i non eletti, con i quali fin qui abbiamo lavorato seriamente. Ma voglio sottolineare che, come nei cinque anni scorsi, anche per i prossimi io sarò il sindaco di tutti».

Per il candidato del centrodestra questa «è già una vittoria - ha dichiarato subito dopo lo scrutinio -. In fondo - ha detto Finco - ho preso più voti di quanto mi prefiggevo. Per una lista di destra a Terzo questo è il massimo che si poteva fare. Nei prossimi cinque anni faremo un'opposizione severa e attenta, con idee da proporre e progetti che attivamente migliorino la situazione».

n.r.

Duz conquista il terzo mandato con la sua civica

Roberto Duz

TORVISCOSA Roberto Duz (52 anni, architetto) porta a casa il terzo mandato alla testa della lista civica Insieme per Torviscosa legata al Centrosinistra. «Abbiamo raggiunto un ottimo risultato - ha detto - considerando il fatto che ci trovavamo a fronteggiare altri tre candidati: la mia amministrazione ha chiesto un riscontro forte alla cittadinanza dopo dieci anni di grandi scelte e l'ha ottenuto: proseguiremo sui passi che abbiamo proposto in passato e continueremo la strada per disegnare un futuro ancora migliore per Torviscosa». Evidentemente la stabilità politica, le iniziative proposte e l'elenco delle opere programmatiche messe a segno per questa campagna elettorale hanno convinto la cittadinanza che ha riconfermato la corsa di Duz. Sul podio degli sconfitti invece, in seconda posizione, c'è il candidato sindaco Mareno Settimo con la sua Lista Nova che si dice soddisfatto del risultato raggiunto. «Ce l'aspettavamo - afferma - ma, in ogni caso, arrivare secondi per una lista ambientalista è una buona posizione. L'opposizione? Continueremo il lavoro svolto in questi anni - prosegue, lasciando intendere la netta contrarietà alla centrale torviscosina -: vedremo come si comporteranno gli altri componenti della minoranza». Ovvero Rosano Taverna della lista Il mio paese e Claudio Scaini della Sinistra per Torviscosa che si attesta in quarta posizione nell'elenco delle preferenze elettorali della città.

cr. ca.

Nella cittadina isontina prevale la linea della continuità con la Giunta uscente: nettamente distanziati il candidato della Cdl Pinat e Cocco

Gradisca incorona Tommasini sindaco

Con 208 voti di margine l'esponente dell'Ulivo vince il «derby del Centrosinistra» con Boscarol

GRADISCA Per soli 208 voti, a Gradisca vince Franco Tommasini. È lui l'erede di Gianni Fabris, il sindaco uscente di Centro che non ha potuto ricandidarsi per la norma sul terzo mandato dei sindaci. Davvero sottilissimo il margine che nella Fortezza ha separato il vicepresidente provinciale del Coni, 67 anni, libero professionista, da Paolo Boscarol, 47 anni, funzionario amministrativo ed ex presidente della multiservizi isontina Ami.

Il «caso-Gradisca», come è stato definito per la chiacchierata frattura che ha visto la compagine dell'Ulivo e una lista civica sostenere Tommasini da una parte, e dall'altra, pro-Boscarol, gli illyani Cittadini per Il Comune con Rifondazione Comunista, si è tramutato in un derby all'ultimo voto fra i due schieramenti di Centrosinistra. Una sfida assai incerta, che ha lasciato poco più che le briciole agli altri due concorrenti: vittime del feroce dualismo, uno dei personaggi regionali più noti a scendere in campo nelle Comunali, come l'ex presidente Ersa Bruno Augusto Pinat (lista di ispirazione Cdl), e Valter Cocco, esponente della lista civica apartitica Gradisca Unita. Tommasini ha prevalso al fotofinish cedendo al rivale una sola sezione su sette e prevalendo, in alcune anche in modo piuttosto risicato, nelle rimanenti.

Sicuramente decisivo quindi per l'elezione di Tommasini l'apporto della civica che ha affiancato la lista dell'Ulivo «Uniti per Gradisca»: tentando un paragone con le Europee, la compagine ulivista ha raccolto un 24% che certo non fa il paio con il 39% ottenuto nella Fortezza alle euro-consultazioni. Il dissidio fra Uniti per l'Ulivo e la coppia inedita Cittadini-Rifondazione Comunista ha radici profonde: illyani e Rc avevano lasciato il tavolo della costituenda Intesa Democratica a causa di insanabili contrasti con Margherita e Ds. Con la prima, per essersi incarnata in ben quattro/quinti della giunta uscente (conferme nel nuovo consiglio per Fabris, Cappelli e Bressan); con i Democratici di Sinistra, da dieci anni all'opposizione, per essersi alleati coi rivali di sempre. Franco Tommasini incarna così un'alleanza dai tre volti: da un lato la continuità con il passato, dall'altro quello che era il primo partito cittadino tornato al governo, e infine l'espressione civica di Rinnovare Gradisca. «È stata una vittoria per nulla scontata e forse proprio per questo più bella – ha commentato Tommasini –. Il fotofinish era nell'aria, ero convinto che me la sarei vista con Boscarol. È stato un grande risultato, sul quale eravamo molto fiduciosi e a cui ognuno ha dato un contributo decisivo».

La vigilia del voto era stata invelenita da aspre polemiche: una lettera elettorale di un consigliere uscente, ripresentatosi nella civica di Tommasini, aveva duramente criticato i tre avversari del neo-sindaco e in particolare Boscarol, tirando in ballo presunte irregolarità amministrative ai tempi della sua presidenza Ami. Inevitabile la querela per diffamazione.

Luigi Murciano

GRADISCA Se Tommasini ha piegato di un soffio Boscarol, l'ulivista Uniti per Gradisca e i Cittadini per Il Comune hanno pareggiato: 0.64 punti percentuali dividono le due «squadre»: sono loro i primi partiti della Fortezza. Insomma, la spaccatura nel Centrosinistra gradiscano ha prodotto un sostanziale equilibrio.

Difficile, se non impossibile, fare paragoni con le Comunali di cinque anni fa, quando Fabris al primo turno (vigeva ancora il ballottaggio) ottenne con la sua lista di Centro il 41%. Un gradimento che oggi pare essersi spalmato su molte delle sei liste in gara. Ds, Margherita, Sdi, Comunisti Italiani e Verdi tutti assieme formano il primo schieramento cittadino con il 24,58%: sarà interessante stabilire gli equilibri all'interno della coalizione fra forze a lungo litiganti come Ds e Margherita, con l'aggiunta della variabile Rinnovare Gradisca, capace del 15,11%. Far Rinascere Gradisca è la lista che ha rappresentato la Cdl e il 15% del team Pinat va raffrontato, pur con tutte le pinze del caso, al 29% che ottennero assieme Forza Italia, An e Centro Democratico cinque anni fa. Cresce invece, rispetto alle ultime amministrative, Rifondazione Comunista: dal 9,41 al 10,78%. Gradisca Unita, lista civica che ha sostenuto Cocco, le sue elezioni le ha già vinte andando quasi ad impattare proprio con Rc grazie al 10.09%.

GRADISCA

COMUNALI 2004						COMUNALI 1999		
LISTE	VOTI	%	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
GRADISCA UNITA	378	10,1	Valter COCCO	417	9,4	Per Gradisca (Gianni Fabris)	1835	41,5
UNITI PER GRADISCA	921	24,6	Franco TOMMASINI	1794	40,3	Forza Italia Centrodestra Gradiscano An (Marina Bressan)	1236	28,0
RINNOVARE GRADISCA	566	15,1						
CITTADINI PER IL COMUNE DI GRADISCA	897	23,9	Paolo BOSCAROL	1586	35,7	Gradisca Insieme Prc (Egone Tomasinsig)	1350	30,5
RIF. COMUNISTA	404	10,8						
FAR RINASCERE GRADISCA	581	15,5	Bruno Augusto PINAT	648	14,6			

Bello anche perché sofferto il risultato ottenuto dal candidato dell'Ulivo

Il vincitore: «Un bel successo»

Franco Tommasini

GRADISCA Franco Tommasini ha festeggiato la certezza di aver piegato Paolo Boscarol così, godendosi (si fa per dire) Italia-Danimarca. I primi cin-cin quando mancava ancora una sezione sulle sette da scrutinare: con 99 voti di vantaggio la festa ha potuto avere inizio. «Una vittoria per nulla scontata e forse per questo ancora più bella. – le parole di Tommasini – Abbiamo raggiunto un grande risultato, in cui credevamo ciecamente e per il quale ognuno ha messo il suo mattoncino». L'ottimo impatto a Gradisca di Uniti per l'Ulivo alle europee può aver fatto da propulsore? «Non credo si possano paragonare i due esiti delle urne». I veleni della vigilia ora si placheranno? «Mi auguro di sì, posso assicurare che nessuna delle due liste che mi supportano ha condiviso o invogliato gli attacchi a Boscarol e agli altri avversari».

l.m.

Gli avversari accettano il verdetto senza polemiche. Boscarol pensa al futuro

Lo sconfitto: «Sono orgoglioso»

Paolo Boscarol

GRADISCA Il più combattuto fra la delusione di aver sfiorato il bersaglio e la consapevolezza di aver comunque rinnovato il panorama politico è Paolo Boscarol. «Siamo riusciti a comunicare la nostra voglia di rinnovamento. Ci inchiniamo alla volontà dei gradiscani. Faremo un'opposizione seria e onesta e orgogliosi di essere andati molto vicini a un grande successo». Quanto hanno influito le polemiche della vigilia? «Avranno avuto una certa influenza. Ma per rispetto dei cittadini abbiamo preferito parlarne solo ad urne chiuse». Bruno Pinat, candidato della lista di ispirazione Cdl: «Complimenti a Tommasini. Ha pesato il fatto che il Centrosinistra è molto più organizzato. Come temevo, è dura per un 'forestiero' guadagnarsi fiducia. Ma sono pronto a un duro lavoro per il prossimo quinquennio». Valter Cocco e Gradisca Unita si godono cifre di rilievo, attorno al 10%: «Siamo i vincitori morali».

MOSSA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
INSIEME PER MOSSA	Pierluigi MEDEOT	723	62,6	Insieme per Mossa (Pierluigi Medeot)	858	100
PER MOSSA	Sergio MEDEOT	375	32,5			
MOVIMENTO MOSSA	Franco FERESIN	56	4,9			

Pierluigi Medeot ha fatto poker Ma ora è nata un'opposizione

MOSSA Sudato per la calura ma felice. È il ritratto di Pierluigi Medeot che per il quarto mandato consecutivo sarà sindaco di Mossa. Il successo della sua lista civica (denominata «Insieme per Mossa») è stato netto, coronato da 723 preferenze, pari al 62,65% dei voti. La principale lista avversaria guidata dal quasi omonimo Sergio Medeot e denominata «Per Mossa» si è dovuta accontentare di 375 voti, pari al 32,50% dei voti. Poca fortuna, invece, per Franco Feresin di «Movimento Mossa»: il suo programma elettorale che prevedeva la realizzazione di un grattacielo in mezzo alle vigne non ha fatto breccia nel cuore degli elettori. Sono stati soltanto 56 voti i voti raccolti dalla lista-outsider che non le consentiranno di avere nemmeno un esponente nel futuro Consiglio comunale mossese.

Ha vinto, dunque, la continuità. «Ringrazio sentitamente gli elettori che hanno dato fiducia per l'ennesima volta al nostro programma e alle nostre proposte - il commento a caldo di Pierluigi Medeot -. È la prima volta nella storia di questo paese che un sindaco viene riconfermato per la quarta volta. A questo punto non resta che rimboccarci le maniche e lavorare per trasformare questo paese in un paese-modello come ho promesso nel mio programma elettorale». La prende con filosofia lo sconfitto Sergio Medeot. «Abbiamo ottenuto un consenso importante anche se non è stato, purtroppo, determinante ai fini del risultato finale. Ringrazio le persone che ci hanno dato fiducia: grazie a loro abbiamo imboccato la strada per avere finalmente il confronto amministrativo che prima non c'era». Nell'ultimo mandato, infatti, Pierluigi Medeot aveva governato senza opposizione.

Pierluigi Medeot

Francesco Fain

CAPRIVA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
SERVIRE CAPRIVA	Giuseppino TONUT	561	47,7	Servire Capriva (Giuseppino Tonut)	655	60,4
PROPOSTA PER CAPRIVA	Antonio DOVIGLIANO ROVERSI	615	52,3	Vivere Capriva (Mauro Federici)	429	39,6

A sorpresa vince Roversi dopo il testa a testa con Tonut

CAPRIVA DEL FRIULI Una delle poche sorprese del voto nella Destra Isonzo viene da Capriva del Friuli dove il sindaco uscente Giuseppino Tonut è stato sconfitto per una manciata di voti da Antonio Roversi. Una battaglia «fratricida» nel piccolo centro friulano dove si sono affrontate due candidati che facevano parte della maggioranza uscente che aveva come riferimento l'area del Centrosinistra. Una spaccatura nata sulla volontà di rinnovamento, espresso da una parte della maggioranza uscente. E gli elettori di Capriva hanno preferito cambiare dopo che Tonut era al governo del comune dal 1990. Ma quello che è emerso dalle urne è un paese spaccato a metà. Ne è convinto il nuovo sindaco Antonio Roversi, 50 anni da compiere a novembre, assessore alla cultura nell'ultima giunta Tonut. «Ora bisogna lavorare, rimboccarsi le maniche - dice -. Il paese ora è diviso, ma proprio per questo cercherò di essere il sindaco di tutti. In questo senso mi auguro di avere la collaborazione di tutti, anche dell'opposizione».

Roversi ha operato nel paese a fianco delle associazioni. «Vengo da questo mondo - afferma - è in questo senso cercherà di coinvolgere il maggior numero di persone perché quello che conta è la potenzialità del paese più che gli schieramenti».

«La nostra linea di condotta sarà quella indicata nel programma elettorale - aggiunge ancora Roversi - e in particolare punteremo ad avere una maggiore attenzione verso i cittadini».

Tonut ha incassato la sconfitta non senza amarezza dispiaciuto in particolare per il fatto di non poter portare a compimento gli ultimi progetti che aveva messo in cantiere e in particolare la sistemazione idrogeologica del territorio, già avviata con la sistemazione del Versa.

Antonio Roversi

fr. fem.

FARRA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
LIBERI CITTADINI	Franco STRADNER	172	14,8	Impegno Comune (Maurizio Fabbro)	842	72,7
IMPEGNO COMUNE PER FARRA	Maurizio FABBRO	990	85,2	Farra Futura (Bruno Zuppel)	316	27,3

Un plebiscito per Fabbro: «Risultato straordinario»

FARRA D'ISONZO «Un risultato enorme, eccezionale». Maurizio Fabbro, sindaco uscente di Farra d'Isonzo, è stato riconfermato con l'85,2% dei voti per il suo «Impegno comune». Una vittoria schiacciante che ha lasciato all'avversario Franco Stradner, alla testa della lista «Liberi cittadini», appena 172 voti, pari al 14,8%.

Sarà il quarto mandato per Fabbro, che commenta entusiasta: «Non mi aspettavo un risultato di queste dimensioni. È stata una sorpresa». I motivi di tanto successo? Li elenca il sindaco: «La conoscenza delle persone, la presenza radicata nel paese. E il buon governo degli anni passati. Il mio ringraziamento va a tutti, ai giovani che hanno votato».

L'entusiasmo è vivo, ma il pensiero è già alle questioni operative dell'amministrazione. Anticipa il sindaco: «A chi sarà designato agli assessorati, chiederò di lasciare il posto in consiglio. I consiglieri sono stati eletti con numeri altissimi di preferenze, e tante preferenze ha avuto anche chi resta fuori dal consiglio. In questo modo, intendo dare spazio ad altri candidati della lista e recuperare una squadra completa». Tra le priorità del nuovo mandato, Fabbro pone la costituzione di consulte, anche con componenti esterni al consiglio, per mettere a fuoco precise questioni che riguardano il paese. Qualche esempio? «I giovani, l'urbanistica, l'agricoltura, lo sport», riflette il sindaco.

Usa un'immagine da escursionismo della domenica, Stradner. «La sfida? Era come salire una montagna in scarpette da ginnastica», sorride lo sconfitto. «Obiettivamente era difficile pensare di vincere», ammette Stradner. Al sindaco sono andati i suoi complimenti e un preciso impegno: «Faremo sentire le nostre ragioni. Intendiamo garantire quell'opposizione che è completamente mancata in consiglio comunale nell'ultimo mandato e nei precedenti».

Maurizio Fabbro

Dalia Vodice

SAN LORENZO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
INSIEME	Ezio CLOCCHIATTI	597	57,2	Civica San Lorenzo (Gualtiero Franco)	621	57,5
				San Lorenzo Domani (Raffaela Scarparo)	129	11,9
SAN LORENZO	Gualtiero FRANCO	447	42,8	Progetto per la Comunità (Alberto Del Negro)	331	30,6

Clocchiatti scalza Franco: «È una vittoria della gente»

SAN LORENZO ISONTINO Dopo nove anni, si cambia. Gualtiero Franco era sindaco di San Lorenzo Isontino dal 1995. Le urne lo hanno bocciato. ha ricevuto 447 voti, il 42,82 per cento. Ha vinto Ezio Clocchiatti, che ha ottenuto 597 voti, il 57,18 per cento.

Ezio Clocchiatti, geometra dell'Iris, la multiservizi isontina, 51 anni, sposato, ha due figli. Siede già nei banchi del Consiglio provinciale con la maggioranza ulivista: anzi, dello stesso Consiglio è il vicepresidente. «Qua a San Lorenzo non ha vinto Clocchiatti o la sua lista - commenta -: ha vinto la comunità tutta. Circa 150 voti di differenza in un paese piccolo come il nostro sono un numero altamente significativo, ma la gente ha dimostrato una gran voglia di cambiare e lo dico senza nulla togliere alla grande passione con la quale ha lavorato in questi anni Gualtiero Franco. Noi abbiamo presentato un programma realizzabile e la gente ci ha giudicati per questo. Adesso tocca a noi ricambiare con il lavoro l'affetto che abbiamo ricevuto attraverso il voto. Sì, perchè questo risultato viene direttamente dal cuore della gente. E noi, forti di questa vittoria che dedichiamo a tutta la comunità, siamo chiamati a lavorare con la gente per la gente».

«Pazienza - allarga le braccia lo sconfitto, Gualtiero Franco -, ma queste sono le regole della democrazia. Ho perso, ma sicuramente non mi chiudo in casa...» E non risparmia, Franco, una frecciatina polemica: «Vedremo ora che ha vinto Clocchiatti (come si è detto vicepresidente del consiglio provinciale, ndr) se la Provincia manterrà tutte le sue promesse!»

Ezio Clocchiatti

g.bar.

Nell'Isontino molte conferme, ma anche qualche sorpresa nel voto per l'elezione dei sindaci e dei Consigli comunali

A Moraro secca sconfitta per Fiorelli

Assente dalla competizione il Centrodestra, lotta tutta interna al Centrosinistra

GORIZIA Qualche sorpresa, molte le conferme negli undici comuni della Destra Isonzo che hanno eletto sindaci e consigli comunali. Renato Fiorelli, che in queste ultime settimane aveva fatto parlare di Moraro su televisioni e giornali di mezzo mondo, da ieri sera non è più sindaco del piccolo centro. È stato seccamente sconfitto da Romano Tuni, ex democristiano, con alle spalle due mandati di sindaco negli anni a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. Le cifre non ammettono discussioni: il 68 per cento degli elettori moraresi ha deciso che era meglio cambiare.

È stata una contesa tutta vissuta all'interno del Centrosinistra, come un po' in quasi tutti i centri della Destra Isonzo. L'assenza dalla competizione della Casa della libertà - il Centrodestra è praticamente inesistente sul territorio provinciale - ha facilitato lo scontro tra candidati che hanno come riferimento un identico schieramento. Così a Gradisca - ma anche a Capriva e a Medea - i tentativi di trovare un'intesa tra le forze del Centrosinistra è naufragato; così al giudizio degli elettori si sono presentati candidati che, pur con sfumature diverse, appartengono a una stessa area politica. A Gradisca se la sono giocata Tommasini, appoggiato dalle forze dell'Ulivo, e Boscarol sostenuto da una lista che fa riferimento a Illy e da Rifondazione comunista. A Capriva, inoltre, la maggioranza uscente si è spaccata formando due liste contrapposte. Esponenti legati alla Margherita si sono trovati sia da una parte che dall'altra della «barricata».

Non paga a Savogna l'accesa polemica sull'inceneritore. A Dolegna scompare Alleanza nazionale

Fratture nel Centrosinistra di chiara matrice locale e, probabilmente, destinate ad essere assorbite. Non hanno avuto tra la'ltrop alcuna influenza sul voto delle Europee: gli elettori hanno saputo distinguere il voto politico da quello amministrativo facendo in taluni casi dei veri e proprio distinguo. Come a Dolegna del Collio, roccaforte di Forza Italia e Lega Nord, dove il sindaco Gianni Crosato (al terzo mandato), appoggiato da gran parte del Centrodestra, ha dovuto faticare non poco per avere ragione di Bolzicco, candidato che aveva l'appoggio del Centrosinistra ma che ha saputo «pescare» voti anche dall'altro schieramento. Scompare An, che aveva rappresentato per cinque anni l'unica opposizione a Crosato.

Eccettuato San Lorenzo - dove la gente ha sposato la tesi del rinnovamento - negli altri comuni l'elettorato ha premiato i sindaci uscenti. Anche a Savogna, dove le polemiche sorte per l'inceneritore, non sono riuscite a scalfire la fiducia degli elettori a Marco Petejan, che si accinge a governare per un altro mandato, il terzo.

fra. fem.

MARIANO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
MARIAN CORONA	Adriano NADAIA	745	71,5	Mariancorona (Adriano Nadaia)	552	48,7
				Mariano 2000 (Annamaria Denti Terza)	155	13,7
VERSO IL FUTURO	Marialuisa BEVILACQUA	297	28,5	Lista civica Marian Corona (Marialuisa Bevilacqua)	427	37,6

Adriano Nadaia

Largo successo della lista «MarianCorona» del sindaco uscente Adriano Nadaia

«Premiata la nostra serietà»

MARIANO DEL FRIULI Netta vittoria della lista «MarianCorona» guidata dal sindaco uscente Adriano Nadaia.

Un successo tanto largo nessuno se l'aspettava in paese, anche se tutti certo alla vigilia lo avevano indicato come il grande favorito: Adriano Nadaia ha infatti sbaragliato il campo riportando più del 70 per cento dei voti, contro la lista civica avversaria «Verso il futuro» guidata da Marialuisa Bevilacqua che ha ottenuto il restante 30 per cento dei voti validi.

A scrutinio appena terminato, ecco le prime impressioni di Adriano Nadaia mentre in Municipio sta ricevendo le felicitazioni da parte di molti concittadini: «Da parte mia c'è una grande felicità e soddisfazione nel vedere il risultato del voto. Questa netta vittoria conseguita dalla nostra lista è la dimostrazione che la popolazione di Mariano e Corona ha compreso la serietà della nostra proposta e del nostro lavoro di squadra. Un consenso così marcato è un impegno che ci deve spronare ad operare sempre di più in futuro con la concretezza e con l'essere vicini ai veri interessi della nostra gente. Un grazie di cuore a tutti quelli che ci hanno sostenuto».

e.p.

SAN FLORIANO DEL COLLIO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNIONE SLOVENA	Adriano CORSI	357	62,7	Unione Slovena (Adriano Corsi)	326	55,1
				Lista civica (Giovanni Humar)	251	42,4
SINISTRA UNITA	Maja HUMAR	212	37,3	Alleanza Nazionale (Andrea Caragnano)	15	2,5

Adriano Corsi

Adriano Corsi (Unione slovena) guiderà il Comune per il terzo mandato consecutivo

«Un voto per la tranquillità»

SAN FLORIANO DEL COLLIO Sarà Adriano Corsi a guidare il Comune di San Floriano per il terzo mandato consecutivo. Con il 62,74 delle preferenze, il candidato dell'Unione Slovena ha vinto nettamente la sfida con Maja Humar (Sinistra unita).

«Non ero per niente certo del risultato - ammette Corsi -, non mi aspettavo un simile distacco: evidentemente gli elettori cercano la tranquillità e li ringrazio per avermi confermato la fiducia per quanto fatto e per i progetti futuri. Qualcosa è in cantiere e altro resta da realizzare - aggiunge il sindaco -: speriamo di non deluderli». Che sia stata la giovane età della candidata di Sinistra unita (Maja Humar è del 1977) a non far dormire sonni tranquilli a Corsi? «La mia giovanissima concorrente è stata molto coraggiosa - conferma il candidato dell'Us -: non deve demordere, ma impegnarsi con grinta in un'opposizione costruttiva».

Non intende farselo ripetere Maja Humar, che promette «un'opposizione fatta per il bene del paese», ma non nasconde l'amarezza per un risultato al di sotto delle aspettative. «Non ci aspettavamo un distacco così marcato rispetto ai risultati delle elezioni europee - conclude -: evidentemente l'elettorato italiano orientato a Destra ha scelto di votare per il candidato dell'Unione slovena».

a.t.

DOLEGNA DEL COLLIO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI PER DOLEGNA	Giovanni CROSATO	170	55,0	Uniti per Dolegna (Giovanni Crosato)	260	86,1
DOLEGNA DEL COLLIO OGGI E DOMANI	Massimo BOLZICCO	129	41,8			
ALLEANZA NAZIONALE	Graziano CANCIAN	10	3,2	Alleanza Nazionale (Graziano Canzian)	42	13,9

«Non parole, ma fatti concreti» E Crosato è stato confermato

DOLEGNA DEL COLLIO «La politica cambia, ma gli uomini rimangono»: con queste parole Giovanni Crosato ha commentato la riconferma alla guida di Dolegna del Collio, ultimo feudo del Centrodestra isontino nella consulta europea. Giunto al terzo mandato consecutivo, il candidato della lista civica Uniti per Dolegna ha ottenuto il 55,02 per cento delle preferenze contro il 41,75 di Massimo Bolzicco (Dolegna oggi e domani) e il 3,24 di Graziano Cancian (Alleanza Nazionale).

«Sono molto contento di essere il nuovo sindaco, è ovvio – commenta Crosato sottolineando la parola «nuovo» –. Giorgio Maurencig, il nostro coordinatore politico, aveva previsto settanta voti di scarto: sono solo una quarantina, ma va bene lo stesso. Abbiamo impostato la campagna elettorale non sulle parole, ma sui lavori fattibili. Il rispetto per le persone viene prima di tutto, non si può improvvisare». Il riferimento è chiaro: per guidare un paese bisogna conoscerne le persone, frequentarle e capirne le esigenze. «La mia fortuna di sindaco è che frequento Dolegna, ma non ci vivo. Ciò mi permette di vedere i problemi in modo neutrale».

Giovanni Crosato

Non perde tempo Giovanni Crosato: «Nelle ultime due settimane siamo stati fermi per non incidere sul voto, ma ora ci sono i lavori pubblici da portare avanti: per prima cosa il completamento della rete fognaria nelle località di Mernicco e Lonzano. Le opere pubbliche, infatti, significano lavoro non solo per le ditte appaltatrici, ma anche per quanti vivono sul territorio, dai benzinai ai bar, agli agriturismo».

Stefano Bizzi

MEDEA

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI PER MEDEA	Vincenzo CISILIN	208	31,4	Uniti per Medea (Renato Cisilin)	240	36,9
				Vivere Medea (Renato Mucchiut)	324	49,8
VIVERE MEDEA	Alberto BERGAMIN	455	68,6	Progetto Medea (Luigi Geromet)	87	13,3

Una vittoria di squadra nel segno della continuità

MEDEA Alberto Bergamin è il nuovo sindaco di Medea. Capofila della lista «Vivere Medea», ovvero della maggioranza uscente, in cui ricopriva la carica di vicesindaco e assessore esterno, Bergamin, 51 anni, impiegato tecnico, si è nettamente imposto nei confronti di Vincenzo Cisilin, della lista «Uniti per Medea», facendo segnare alla fine ben 455 voti a suo favore contro i 208 di Cisilin. Il passaggio delle consegne al suo successore, da parte sindaco uscente Renato Mucchiut, è stato sancito con un caloroso abbraccio tra i due. Visibilmente emozionato Bergamin: «Non mi attendevo certo una vittoria così schiacciante, anche se il successo lo sentivo addosso e nelle gambe in virtù del lavoro svolto assieme ad un gruppo eccezionale, che si è sempre prodigato per il bene del paese. Una vittoria che non divide - ha aggiunto Bergamin -, in cui la gente di Medea si è stretta attorno al Comune per andare avanti insieme senza provocare fratture in seno alla comunità. Sono particolarmente felice - ha concluso Bergamin -, in quanto ritengo che la cosa più bella, ovvero il sogno di ogni amministratore, sia quello di poter fare il sindaco per poter lavorare per la su gente, come continuerò a lavorare assieme al mio gruppo».

Alberto Bergamin

Sull'altro fronte, invece, Vincenzo Cisilin ha accettato senza alcun dramma il verdetto delle urne, sottolineando che non si era mai fatto illusioni, anche se in verità pensava di ottenere qualcosa in più. «Abbiamo la coscienza a posto - ha aggiunto Cisilin - e accettiamo con serenità e senza polemiche la sconfitta, così come senza polemiche è stata la nostra campagna elettorale. Manteniamo la nostra idea - ha concluso Cisilin - e siamo disponibili a collaborare coi vincitori per il bene e la crescita sociale di Medea».

e.c.

MORARO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
ESSERE PAESE	Romano TUNI	365	68,9	Essere Paese (Roberta Demartin)	223	45,0
				Par Morar (Renato Fiorelli)	249	50,2
PAR MORAR	Renato FIORELLI	165	31,1	Alleanza Nazionale (Ilva Greatti)	24	4,8

Tuni spegne le luci su Fiorelli: «Ha pagato l'aggressività»

MORARO Questa volta non si è trattato di luna piena. Sono stati gli elettori di Moraro a spegnere i riflettori su Renato Fiorelli. Il sindaco uscente è stato sonoramente sconfitto da Romano Tuni, classe 1946, già primo cittadino del paese dal 1985 al 1995.

In una sfida dall'esito incerto Tuni, appoggiato ufficialmente da Margherita e Democratici di sinistra, ha sbaragliato l'avversario raccogliendo 365 preferenze (68,87%) contro le 165 (31,13%) del verde Fiorelli. Voti che rispecchiano sostanzialmente i risultati ottenuti dalle liste civiche che sostenevano i due candidati: Essere paese, per Tuni, ha raccolto 344 preferenze, 160 sono andate invece a Par Morar, la lista che sosteneva Fiorelli.

Romano Tuni

«Non ci aspettavamo un risultato del genere: non ho mai visto degli scarti così ampi - ha commentato Tuni dopo pochi minuti dalla conclusione dello scrutinio -, evidentemente la gente del paese si è sentita trascurata sui temi più sentiti. Apprezzo Fiorelli per molte delle battaglie che porta avanti - ha aggiunto -, ma i problemi del mondo non sono quelli di Moraro».

Il cambio di rotta rispetto alle amministrative del 1999, quando Fiorelli raccolse 249 preferenze contro le 223 di Roberta Demartin (ora assessore provinciale alla Cultura), sarebbe dettato secondo Tuni dall'atteggiamento eccessivamente «aggressivo» del sindaco uscente: «Evidentemente il malcontento che stava montando tra la gente era reale, ed è stato confermato alle urne, ma devo ammettere che il risultato ottenuto è andato ben al di là delle più rosee previsioni».

E ieri lo sconfitto ha spento per l'ultima volta la luce nel suo ufficio: «Non voglio dire nulla se non che i risultati si commentano da sè», ha commentato Fiorelli dal Municipio.

Annalisa Turel

SAVOGNA D'ISONZO

COMUNALI 2004				COMUNALI 1999		
LISTE	CANDIDATI SINDACO	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
UNITI	Julijan CAUDEK	569	47,8	Lista civica (Marco Petejan)	560	46,6
				Unione slovena (Giulio Ozbot)	344	28,6
SINISTRA UNITA	Marco PETEJAN	622	52,2	Insieme per Savogna (Vladimir Klemse)	299	24,8

Il successo di Petejan deciso nel seggio del capoluogo

SAVOGNA D'ISONZO Alla fine, ha deciso il voto del capoluogo. E Marco Petejan è stato confermato sindaco di Savogna d'Isonzo mentre l'unione delle forze tra Unione Slovena e la lista civica Uniti per Savogna non ha confermato i voti ricevuti (ma separatamente) nella passata tornata elettorale. E Julijan Caudek si è fermato al 47.77 per cento dei voti. Non ha quindi avuto peso elettorale nemmeno la battaglia contro l'inceneritore che vede lo stesso Caudek impegnato come presidente del comitato che si oppone all'installazione della strutture sul territorio comunale.

Marco Petejan

« Anche nelle passate elezioni - ricorda Petejan - notevole era stata la differenza di voti tra il capoluogo e le frazioni: è per me motivo d'orgoglio aver ridotto tale scarto. Un risultato che significa come siano stati premiati il lavoro svolto e la concretezza del programma presentato».

Da parte sua, invece, la coalizione Uniti dimostra, nonostante la sconfitta, ottimismo: «Il risultato delle elezioni amministrative? Molto positivo, il migliore nella storia della rinnovata autonomia amministrativa del comune di Savogna d'Isonzo» dice una nota diffusa da Caudek. Il candidato sconfitto ha anche espresso un particolare ringraziamento agli elettori delle frazioni (seggio elettorale numero 2), dove la sua lista ha ottenuto la maggioranza assoluta. «Questo ci impegna a svolgere con maggiore responsabilità il ruolo che ci è stato affidato. In ogni caso - conclude Caudek - intendiamo svolgere un'opposizione costruttiva e coerente. In democrazia uno deve vincere e noi comunque rimaniamo al servizio della comunità».

g.bar.

Dopo sette ore di camera di consiglio la Corte d'assise di Udine ha emesso la sentenza sull'omicidio di Palse di Porcia

Delitto Cauz, ergastolo al padre

I magistrati accolgono la tesi dell'accusa: ha ucciso il figlio con un colpo alla testa

UDINE Ergastolo. E' questa la condanna emessa ieri pomeriggio, dopo sette ore di camera di consiglio, dai giudici della corte d'assise di Udine nei confronti di Carlo Alberto Cauz, imprenditore quarantanovenne di Brugnera (Pordenone). Per i magistrati è stato lui ad assassinare, il 2 marzo del 2002, il figlio ventenne Fabio, con un colpo d'arma da fuoco sparato alle spalle e poi finendolo con 16 colpi di martello alla testa. E' stato il padre, per i giudici togati e laici, a spostare il corpo dall'officina di Sacile dove il delitto era stato consumato, a Palse di Porcia, in una stradina sterrata accanto ad un cavalcavia autostradale dove venne rinvenuto. E fu sempre lui a depistare le indagini per indirizzare altrove i sospetti degli investigatori. A oltre due anni l'assassino di Fabio, per la giustizia, ha un nome, quello di suo padre.

La Corte d'assise ha ritenuto non solo attendibile ma provata la tesi dell'accusa, sostenuta dai pm Pietro Montrone e Annita Sorti, e respinto la ricostruzione dei fatti che scagionava l'imputato proposta dalla difesa, avvocato Maurizio Miculan, che ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello.

Alla lettura della sentenza, avvenuta alle 16.48 di ieri, Carlo Alberto Cauz non ha mostrati particolari reazioni; nella stessa mattina, nell'ascoltare a breve requisitoria delle parti prima del ritiro della Corte in camera di consiglio, era invece scoppiato a piangere evitando, prima di allontanarsi, di abbracciare il figlio maggiore. Diego, che ha partecipato a tutte le udienze del processo insieme all'avvocato Carla Panizzi che ha rappresentato la parte civile, ovvero la moglie di Carlo Alberto Cauz, Daniela Nadin, e i figli, Diego, di 24 anni e il fratellino di 10. I magistrati hanno inoltre disposto la decadenza dalla patria potestà, il dissequestro dell'officina di Sacile ed una provvisionale di 50 mila euro per il figlio minore, e di 30 mila euro ciascuno alla moglie (e madre di Fabio) e per il figlio maggiore Diego.

Il cadavere di Fabio Cauz venne ritrovato nel primo pomeriggio del 3 marzo 2002, nei pressi del cavalcavia autostradale della A28 a Palse di Porcia. Agli inquirenti apparve subito chiaro che il ragazzo non poteva essere stato ucciso lì, né nell' abitacolo della sua auto, una Punto, all'interno del quale venne rinvenuto.

I carabinieri convocarono al comando provinciale Carlo Alberto Cauz, il figlio maggiore Diego, la moglie Daniela Nadin. Dopo ore di attesa arrivò, per Carlo Alberto il momento di essere ascoltato. La tensione accumulata, le domande incalzanti, la sottolineatura delle incongruenze, l'incapacità di spiegare alcuni dettagli, fecero crollare l'imprenditore che, in una confessione senza valore di prova, fece alcune importanti ammissioni, ammissioni che portarono gli inquirenti a recuperare, nel tratto del fiume Meduna da lui indicato, il portafogli del figlio ucciso e il telefonino. Quelle dichiarazioni Cauz non le ripetè più, ma gli elementi a disposizione dell'autorità giudiziaria erano tali da consentire la formulazione di un'accusa pesantissima: omicidio. Con l'aggravante di aver ucciso il proprio figlio.

L'officina nella quale, secondo l'accusa, l'omicidio venne consumato, rimase sotto sequestro a disposizione dei periti di accusa e difesa. Furono loro, dopo la riesumazione del cadavere di Fabio a trovare, nella controsoffittatura, colpi compatibili con quelli esplosi da un'arma da fuoco. Su richiesta della difesa lo stesso cadavere venne sottoposto ad una nuova autopsia che rivelò la presenza di un frammento di proiettile. Fabio non venne ucciso a colpi di smerigliatore, bensì con un'arma di fabbricazione artigianale.

Per la difesa le prove esibite dall'accusa non sarebbero state sufficienti a dimostrare, senza ombra di dubbio, che a commettere il delitto era stato il padre. Venne fornita una spiegazione anche alla confessione. Era stato lo stesso Carlo Alberto Cauz, in una dichiarazione spontanea resa alla corte, a gridare la «sua» verità. Una confessione resa per paura da un uomo che aveva tragicamente perso un figlio e che temeva per la sorte dell'altro. «Sono innocente» era stato il suo disperato appello.

Carlo Alberto Cauz condannato all'ergastolo.

La donna forse stroncata dai barbiturici: il cadavere è stato trovato dal figlioletto di 7 anni

Misteriosa morte a Lignano

LIGNANO È stato il figlio di sette anni ad accorgersi della morte della madre in una camera d'albergo di Lignano Sabbiadoro.

Le sue urla hanno svegliato il padre che è subito sceso a cercare soccorso. A uccidere ieri mattina D. P. 29 anni residente a Cognola in provincia di Trento è stato un mix di farmaci e di barbiturici.

Si tratta quasi sicuramente di un suicidio. Il corpo non presentava alcun segno di violenza.

La donna si trovava in vacanza nella località friulana da alcuni giorni e alloggiava in un hotel di via Aquileia con il marito A. R. di 32 anni e il figlioletto di sette.

È stato proprio quest'ultimo alle 8.30 ad accorgersi che la madre giaceva esanime sul pavimento accanto al letto. Il tentativo dei sanitari di rianimare la donna non ha dato alcun risultato.

La morte, secondo il medico che ha effettuato la perizia, risaliva a due ore prima.

Il marito ha raccontato ai carabinieri di Lignano di non essersi accorto di nulla. La sera prima era sceso nella sala d'albergo per assistere alla partita degli Europei.

Rientrato alla fine della gara ha detto di aver trovato la moglie già addormentata e di non aver notato nulla di particolare. Accanto al suo corpo sono stati trovati dei medicinali che, a quanto sembra, consumava con frequenza.

Per questo motivo sono stati disposti gli esami tossicologici. D. P. soffriva di crisi depressive e di bulimia e da anni era in cura nel centro psichiatrico di Trento.

Sembra che avesse tentato il suicidio già un paio d'anni fa; il medico che la seguiva non aveva escluso un ripetersi del tentativo in quanto la donna presentava dei costanti sintomi di disagio psico-fisico.

Per quanto riguarda i carabinieri, le indagini sono state svolte dalla Compagnia di Latisana, il caso non presenta misteri.

Muore all'ospedale di Maniago la compagna dell'uomo ucciso tre settimane fa a Claut

CLAUT Ha seguito il suo compagno. Più o meno consapevolmente, Solange Harnist, 68 anni, ha preferito la morte alla solitudine. Si è spenta ieri all'ospedale di Maniago dove era stata ricoverata l'altro giorno dopo che l'amico di sempre, Livio Leschiutta, l'aveva trovata a casa priva di conoscenza e in condizioni, fisiche e mediche, disperate.

Solange Harnist era la compagna di Renzo Di Daniel, l'uomo di 59 anni, ucciso tre settimane fa a Claut dopo un'aggressione, omicidio per il quale si trovano attualmente in carcere, come indiziati del delitto, due ragazzi del luogo di 19 anni, Roberto Parutto e Antonio Michielin.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto un'autopsia sul corpo della donna per appurare quali siano state le cause del decesso, anche se paiono essere stati esclusi interventi di terzi. Lo stato di salute della donna non era tale da lasciar prevedere una morte improvvisa; è anche vero però che la morte del compagno l'aveva profondamente prostrata.

Era Lorenzo Di Daniel che badava a lei, poco fragile donna dal delicato equilibrio. La perdita di quell'uomo deve aver significato, per questa anziana signora, la perdita del «suo» punto di riferimento. Inaccettabile per una persona che era scampata alle atrocità dei campi di deportazione nazisti. La prossimità di qualche vicino o di qualche persona amica non è stata sufficiente a colmare quella tremenda solitudine e la sensazione di abbandono. L'hanno trovata nella sua casa, quel prefabbricato post terremoto al Villaggio Vajont di Claut. Troppo tardi per salvarla.

IN BREVE

La donna era finita a 150 metri di profondità

Recuperata la speleologa dispersa nel Comasco: per lei solo leggeri traumi

COMO I soccorritori hanno lavorato tutta la notte, ma alla fine ce l'hanno fatta: è salva la speleologa caduta domenica in una grotta del Pian del Tivano (Como) a 150 metri di profondità. All'alba di ieri mattina i soccorsi sono finalmente arrivati e Renata Tapia ha finalmente rivisto la luce. All'uscita dalla grotta l'attendevano i genitori e il marito. Renata Tapia è ora ricoverata per accertamenti all'ospedale Sant'Anna di Como: non è in pericolo di vita, ha riportato solo un trauma al volto e a un polso.

Strage di Champoluc, oggi l'autopsia delle vittime

AOSTA I carabinieri stanno completando gli ultimi accertamenti e sono i attesa dei risultati dell'autopsia che si svolgerà oggi. Ormai mancano solo pochi punti per completare il quadro. L'ipotesi più probabile è che a scatenare la follia omicida del pensionato sia stata la destinazione di un terreno di circa un ettaro poco fuori Champoluc. L'amministrazione comunale presieduta da Becquet lo aveva dichiarato inedificabile per il pericolo di caduta valanghe. Ma l'ex agricoltore vedeva in quel pezzo di terra il futuro economico dei suoi figli. E questa era diventata per lui più di una ragione di vita, più di un'ossessione.

Violenza su una bimba: pensionato in manette

LECCE Un pensionato di 63 anni abitante nel paese di Nardò in provincia di Lecce, è stato arrestato nella serata di domenica dai carabinieri con l'accusa del reato di violenza sessuale aggravata. L'uomo avrebbe approfittato nella sua casa al mare, a Sant'Isidoro di Nardò, di una bambina di 10 anni, vicina di casa, da pochi giorni giunta nel Salento da Cesena per trascorrere un mese di vacanza con i genitori in una casa che era stata presa in affitto. Dopo la querela e l'arresto del presunto pedofilo, la famiglia di turisti ha lasciato il Salento.

Cubano morto per una coltellata al cuore

LECCE È ancora avvolto nel mistero il delitto di un trentareenne cubano il cui cadavere è stato trovato domenica a tarda sera dai carabinieri in un appartamento di via Viterbo a Lecce. L'uomo, Izquierdo Mirabal, presentava una profonda ferita all'altezza del cuore, prodotta da un coltello. A quanto è sembrato dalle prime informazioni raccolte dagli inquirenti, la vittima era da pochi giorni in Italia ed aveva trovato alloggio presso la casa leccese della sua fidanzata. Non si esclude peraltro il suicidio che potrebbe essere avvenuto in seguito ad un litigio dopo una festa con alcuni amici.

Ampezzo: Cgil, Cisl e Rsu hanno rinnovato l'invito a trasformare la mobilità in cassa integrazione

La De Longhi: stop all'occupazione

Chiesta una tregua ai lavoratori che presidiano l'impianto

TOLMEZZO Fine dell'assemblea permanente e dei picchetti per riprendere il dialogo: è questa la richiesta avanzata ieri dal gruppo De Longhi di Treviso ai sindacati dell'Alto Friuli e alle Rsu per proseguire il dialogo per la soluzione della vertenza che riguarda lo stabilimento di Ampezzo, chiuso a fine maggio perchè il gruppo veneto intende delocalizzare la produzione in Cina, con 130 lavoratori, in maggioranza donne, a rischio disoccupazione.

Sindacati e azienda si sono incontrati ieri, a Tolmezzo, nella sede degli Industriali della Carnia. Cgil, Cisl e Rsu hanno rinnovato l'invito all'azienda di trasformare la mobilità in cassa integrazione straordinaria per 12 mesi in modo da garantire i lavoratori De Longhi dello stabilimento carnico. L' azienda ha ribadito che non si può parlare di crisi aziendale perchè il gruppo De Longhi di fatto non è in crisi e ha auspicato il coinvolgimento della Regione FriuliVenezia Giulia per un piano di reinserimento del personale in esubero.

L'azienda, inoltre, ha sollecitato una verifica al Ministero dell'Industria «per stabilire se esistono le condizioni per la concessione della cassa integrazione straordinaria», ma, soprattutto, ha chiesto «la fine del blocco dello stabilimento di Ampezzo, cioè che terminino l' assemblea permanente e i picchetti che di fatto bloccano l' accesso agli impianti produttivi». Il sindacato ha preso atto della posizione dell' azienda e ha ribadito che porterà le richieste in assemblea.

Lo stabilimento della De Longhi ad Ampezzo.

RINGRAZIAMENTO

La moglie LILIANA, il figlio ROBERTO e ARIELLA, il nipote MARCO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita di

Rodolfo Crevatin

Trieste, 15 giugno 2004

Parteciano al dolore dei familiari:
- Famiglia CUSCHIE' e famiglia BOLOGNA.

Trieste, 15 giugno 2004

VI ANNIVERSARIO
15-6-1998 · 15-6-2004

Lorenzo Stigliani

vive sempre nel nostro cuore.
- ANTONIO ed EMANUELA

Trieste, 15 giugno 2004

Nel trigesimo della morte della buona, gentile, generosa

Mariella Sinigaglia Serra

Si terrà una SS. Messa nella chiesa del Rosario a Monfalcone giovedì 17 giugno alle ore 18.

Trieste-Monfalcone, 15 giugno 2004

III ANNIVERSARIO

Romano Maranzana

Ti ricordo sempre con immutato dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 17 giugno alle ore 18 nella Chiesa di Sant'Agostino di Sottolongera.

Tua moglie MARTA AFRI

Trieste, 15 giugno 2004

La Medicina d'Urgenza partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Basilio D'Agnolo

Trieste, 15 giugno 2004

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Basilio D'Agnolo

Trieste, 15 giugno 2004

ELISABETTA, SILVIA, DELIA con MASSIMO ricordano con tanto affetto la zia

Nella Permutti

Trieste, 15 giugno 2004

Ci ha lasciati

Vinicio Scrigna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, il fratello GIAMPIETRO con GIORGIA e GIANPAOLO e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 16 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2004

VI ANNIVERSARIO

Giuliano Curci

Con immutato amore.

FRANCA, PAOLA e familiari

Trieste, 15 giugno 2004

Si è spento il 13 giugno

Marino Porfiri

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA, MARINO e RICCARDO insieme a PIERO, EMANUELA e ISABELLA, i nipoti CATERINA e FEDERICO, la sorella JOLANDA ed i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 17 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 giugno 2004

Vicini ad ALESSANDRA, RICCARDO, MARINO.
- Famiglie AMBROSET e SCIORTINO

Trieste, 15 giugno 2004

Partecipano addolorati al lutto della famiglia PORFIRI:
- DAVORINO e MAURIZIO PAOLI.

Trieste, 15 giugno 2004

ENRICO e LILIANA CARATTI addolorati per la scomparsa di

Marino Porfiri

si associano con commozione al grave lutto dei figli, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 15 giugno 2004

Partecipano al dolore di MARINO, ALESSANDRA e RICCARDO le sorelle e la mamma di EMANUELA.

Trieste, 15 giugno 2004

Zio Iaio

con affetto ti ricorderanno sempre:
- ANNY ed ENZO
- UMBERTO e ROMANA
- MARIANNA e GIUSEPPE
- ANTONELLO e FIORELLA con la piccola FLAVIA

Trieste, 15 giugno 2004

E' tornata alla casa del Padre

Alda Belletti ved. Cabrera

Lo annuncia con tristezza il figlio GIANNI unitamente a parenti ed amici.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati durante la breve, devastante malattia.
I funerali avranno luogo giovedì 17 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro A.I.R.C.

Trieste, 15 giugno 2004

Affettuosamente vicini:
- zia GIOVANNA, figlie e nipoti.

Trieste, 15 giugno 2004

Sono affettuosamente vicini a GIANNI:
- PAOLO, FRANCESCA, ROBY, GIOI, BRUNO, CLAUDIO, FRANCA, ELISABETTA, GEMMA, PAOLO, BRUNO, MARINO, GIULIANA, SERENA, CRISTIANO, FRANCO, ADRIANA, LIVIA, FURIO, LUCIO, ROSSANA, RICHARD, PAOLA.

Trieste, 15 giugno 2004

Ti porteremo per sempre nei nostri cuori.
- ALDA, ANTONIO e figlie

Trieste, 15 giugno 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Girelli

di anni 82

Lo annunciano ASSUNTA, i figli ADRIANO e DARIO, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 11 nella Chiesa della Provvidenza di via Besenghi n 6 in Trieste.
Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel Cimitero di Budoia.

Trieste, 15 giugno 2004

"Che voli d'angelo possano condurti con canti al tuo riposo..."

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso e leale del

DOTT.

Marcello Gullini

Affranta ed ancora attonita lo ricorda a quanti gli vollero bene la moglie LORETTA assieme al figlio DIEGO con GIANNA e MONICA.
I funerali seguiranno giovedì 17 giugno alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2004

Partecipano al dolore BIANCA, ELEONORA, ADELE, SERGIO e MARCO.

Trieste, 15 giugno 2004

Partecipano all'improvviso lutto del dott. ing. DIEGO GULLINI, il Consiglio di Amministrazione dell'Ezit, il Collegio dei Revisori, la Direzione e tutto il Personale dell'Ente.

Trieste, 15 giugno 2004

Concludiamo tutti così, anche i migliori.
Ciao

Marcello

- FRANCO

Trieste, 15 giugno 2004

E' mancato serenamente

Nino Matassi

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCI, il figlio ROBERTO con DANIELA, la cognata, cugini, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.55 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 giugno 2004

Nonno

Tanti bacioni:
- tuo nipote RENE'.

Muggia, 15 giugno 2004

Affettuosamente vicine:
- CARLA, ANTONELLA e MICHELA con le famiglie.

Muggia, 15 giugno 2004

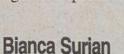
Ciao

Nino

- I cugini RINO e OLI, HELGA e famiglia.

Muggia, 15 giugno 2004

Vicini a UCCI e ROBERTO:
- i cugini BRUNO, ALESSANDRO, SABRINA, LORELLA con GIORGIO e FRANCESCA GEROMELLA

Muggia, 15 giugno 2004

Il 10 giugno si è spenta serenamente

Bianca Surian in Mignanelli

Ne danno l'annuncio l'amatissimo marito SERGIO, la sorella GIULIANA con WALTER, il fratello ALDO con FRANCA, unitamente alla cognata EDDA con il marito NICO, i cugini, nipoti e parenti tutti.

Trieste - Sidney, 15 giugno 2004

Ciao

Zia

- DAVIDE, ENRICO e famiglie

Trieste, 15 giugno 2004

La procura di Roma ha interrogato anche Agliana e Cupertino. A Milano cominciato il processo a cinque islamici

Stefio: «Sapevamo di dover morire»

Nuovi dettagli dai tre ex-ostaggi: sono stati spostati bendati almeno dieci volte

ROMA «L'ultimo video girato dai sequestratori ci terrorizzò. Ci dissero soltanto di ripetere i nostri nomi, null'altro. Era il 4 giugno. Capimmo che stavamo per essere uccisi, che la casa in cui ci trovavamo e dove l'8 pomeriggio è avvenuto il blitz sarebbe stata la casa della morte». Quanto al numero dei carcerieri presenti nella fase finale del rapimento sarebbero stati tre e non due. Uno di loro, quello riuscito a sfuggire all'incursione dei Delta Force, potrebbe essere identificato grazie ad un'accurata descrizione. Era lo stesso uomo che durante l'ultimo cambio di prigione aveva avvisato gli ostaggi del pericolo imminente: «Le cose si stanno mettendo male».

Nuovi particolari emergono dai racconti di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana. Riconvocati dalla procura di Roma per chiarire nei dettagli i 58 giorni trascorsi nelle mani dei terroristi iracheni, i tre ex ostaggi si sono presentati a piazzale Clodio ieri mattina, ognuno scortato da diversi investigatori. Dai tre è venuta una sostanziale conferma delle versioni già rese il 9 giugno, appena rimpatriati dall'Iraq. Ma le ricostruzioni delle varie fasi del sequestro sono ora più precise. Si sa ad esempio che almeno una cinquantina sono stati i carcerieri e non meno di dieci gli spostamenti compiuti.

Stefio, Agliana e Cupertino hanno confermato all'unisono di non avere mai sentito parlare di riscatti. Cupertino ha aggiunto di non avere saputo mai nulla nemmeno del rapitore che aveva suggerito a Stefio di tentare il tutto per tutto perchè per lui e i suoi compagni si stava ormai avvicinando l'ora fatale.

E' stato invece lo stesso Stefio a correggere i ricordi. Lui che nel primo interrogatorio aveva parlato di due carcerieri rimasti al momento del blitz, ieri ha parlato della presenza di un terzo uomo sfuggito ai militari, lo stesso che lo aveva messo in guardia e al quale si potrebbe persino dare un volto. Ancora Stefio ha sostenuto l'autenticità della foto della liberazione resa pubblica nei giorni scorsi.

Intanto ieri, durante il controesame nel processo in Corte d'Assise a Milano, a cinque immigrati accusati di terrorismo internazionale, Jelassi Riadh ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni rese nelle indagini preliminari e nell' esame del Pm.

Ha ribadito di essere stato disposto a diventare kamikaze «per disperazione, per depressione», Jelassi Riadh, tunisino, il primo pentito islamico in Italia. E ha sostenuto che a suo tempo i giudici lo condannarono a una pena troppo lieve, e non per terrorismo.

Alla domanda di un legale a proposito del trattamento riservatogli dopo l'arresto, ha risposto: «Sono stato picchiato nel carcere di Busto Arsizio. E pacifico che succeda a uno straniero di essere picchiato. Mi hanno rotto un braccio. Sono state le guardie».

Il processo ricomincia il 16 giugno con altri testi dell'accusa.

Un'autobomba nel centro di Baghdad ha ucciso operatori stranieri e iracheni.

Nuovi documenti inchiodano i comandi Usa. La prossima settimana i primi processi

Torture, denunce da novembre

ROMA Si avvicina il giorno del giudizio per gli aguzzini di Abu Ghraib: la prossima settimana 5 riservisti finiranno davanti alla corte marziale e una di loro, la soldatessa Lynndie England, ha minacciato di chiamare a deporre i vertici dell'amministrazione Bush e delle forze armate. Intanto nuovi documenti accusano: delle torture sui prigionieri di guerra si sapeva ufficialmente già dai primi di novembre. I vertici militari hanno finora sostenuto di essere rimasti all'oscuro delle torture fino a gennaio ma adesso sono usciti allo scoperto alcuni ufficiali dell'intelligerce militare negli Usa e in Germania secondo i quali il livello di consapevolezza dei comandi Usa a Baghdad era ben altro.

«Abbiamo fatto denunce molto prima che emergessero gli abusi», ha detto al New York Times una fonte che ha chiesto di restare anonima per non mettere a rischio la propria carriera. Sono almeno 20 casi di maltrattamento riferiti dalle fonti del giornale, quattro dei quali nell'area di Abu Ghraib controllata dall'intelligence militare e al centro delle foto degli abusi. Intanto nuove nubi si addensano sul capo del generale Sanchez, il comandante delle truppe americane in Iraq: secondo il settimane Us News and World Report, Sanchez ordinò alle guardie di Abu Ghraib di nascondere agli ispettori della Croce Rossa un prigioniero di alto profilo più tardi soprannominato «Tripla X». L'ordine di Sanchez risale al 18 novembre: rappresenta la prima indicazione che il generale fu direttamente coinvolto negli sforzi di ostacolare le ispezioni della Croce Rossa.

Nella settimana che precede le prime vere Corti Marziali sullo scandalo delle torture si alza dunque il livello delle accuse nell'inchiesta. Secondo il quotidiano britannico Daily Telegraph stanno per diventare di dominio pubblico quattro nuovi rapporti della Croce Rossa che mettono nei guai alti funzionari civili del Pentagono: «Li ha ottenuti una rete tv americana che li diffonderà presto». Intanto a Fort Bragg in North Carolina gli avvocati del soldato Lynndie England hanno fatto gli ultimi ritocchi alla lista di un centinaio di testimoni che vanno dai vertici dell'amministrazione civile di Washington ai comandanti militari in Iraq ad alcuni detenuti al centro delle foto violente. Secondo il quotidiano Pittsburgh-Post Gazette, in testa alla lista delle personalità ci sono il vice-presidente Dick Cheney, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld e i suoi vice Paul Wolfowitz e Stephen Cambone, il generale Sanchez, l'attuale capo delle prigioni, generale Geoffrey Miller, il consigliere legale della Casa Bianca Alberto Gonzalez e alti funzionari del ministero della Giustizia. I legali di Lynndie stanno tentando di trasformare l'imminente corte marziale della soldatessa - l'udienza è per ora in programma il 22 giugno - in un processo alle politiche dell'amministrazione Bush. Finora un solo soldato di Abu Ghraib è stato processato dal tribunale delle Forze Armate: Jeremy Sivits è stato condannato a un anno di prigione.

Alessandra Baldini

IL CASO

Ceduto il 17,4% alla Canova

Pietro Marzotto vende la sua quota del tessile Riassetto a Valdagno

MILANO Pietro Marzotto, primo socio del gruppo di Valdagno da tempo in rotta con la famiglia, se ne va e cede la sua quota, pari al 17,4% del capitale, alla Finanziaria Canova guidata da Dario Segre. Quest'ultima costituisce un patto di blocco, ma non di voto, sul 28,02% del capitale, insieme alla parte della famiglia guidata da Paolo Marzotto e al vicepresidente e amministratore delegato di Marzotto Antonio Favrin, mentre resta valido il patto di sindacato che da un anno vincola un altro 27,08% del capitale.

Sono gli ultimi passaggi nel riassetto dello storico gruppo tessile, che il conte Pietro ha presieduto dal 1982 al 1998, e per il quale si preannunciano, dopo la sistemazione dell'azionariato, altre novità. Già venerdì 18 giugno è atteso un Cda per nominare il presidente al posto del dimissionario Giovanni Gajo, che a sua volta l'anno passato aveva sostituito Innocenzo Cipolletta. E in pole position c'è lo stesso Favrin. Presto ai vertici toccherà poi affrontare un piano industriale per integrare e sviluppare le attività del gruppo, che comprendono i marchi Hugo Boss e Valentino.

L'arrivo del nuovo socio finanziaria, da tempo vicino alla famiglia Marzotto, e il maggior peso che si profila per il manager Favrin è stato accolto intanto in modo favorevole in Borsa dove il titolo ha guadagnato il 2,44% a 9,54 nella versione ordinaria, dell'1,19% a 7,235 in quella risparmio non convertibile.

Il cammino di Finanziaria Canova, controllata dal management e partecipata da soci del calibro di De Agostini, all'interno della Marzotto è comunque già tracciato: il 17,4% rilevato in mattinata da Pietro Marzotto e dai suoi familiari, che sono stati assistiti da Mediobanca, alla società di consulenza rimarrà tra un anno il 5,5%. Canova Finanziaria ha infatti ceduto a termine il 2,7% a Favrin, che salirà così dallo 0,9% attualmente conferito al sindacato di blocco al 3,6%, e un altro 9,2% alla famiglia di Paolo Marzotto.

Pietro Marzotto ha venduto la quota.

Si comincia domani con la prova d'italiano. Vietati telefonini e pc

Maturità al via per 500 mila L'insicurezza il grande nemico

ROMA Sarà l'emozione, sarà che un esame è comunque un esame e qualche brivido te lo procura sempre, fatto sta che il sentimento dominante sembra essere l'insicurezza. Basta cliccare sul sito «matura.it» per toccare con mano e in diretta le emozioni dominanti in una cospicua fetta di studenti che domani affronteranno la prova di maturità. Otto di loro su dieci non si sentono sufficientemente preparati per superare la prova, mentre il 43% dichiara senza problemi che non disdegnerebbe un eventuale «aiutino» elettronico durante l'esame. Sei su dieci, però, promettono di non tentare nemmeno di far uso del cellulare finché non avranno consegnati il compito.

Paura e tecnologia. A sondare cosa passa per la testa degli studenti alla vigilia di una prova così importante per loro è stato il mensile «Cream magazine» che ha interrogato un campione di oltre 6.300 studenti registrati sul sito «matura.it». Il risultato, per certi versi sorprendente, è stato che l'81% degli interpellati ha ammesso di non avere la certezza di essere sufficientemente pronto per le imminenti prove d'esame. Una confessione che non fa altro che far salire la febbre dei candidati a poche ore dal via previsto per domani mattina alle 8,30. A cimentarsi con la prova più importante del percorso studentesco saranno circa mezzo milione di studenti, per la precisione 491.300, dei quali 41.300 privatisti. Ad esaminarli ci saranno circa 6 mila commissioni, ognuna delle quali composta da 6 membri che diventano 8 negli indirizzi sperimentai e linguistici e i cui residenti sono scelti unicamente tra i docenti e i dirigenti scolastici delle scuole secondarie superiori. Come da tradizione, si comincia con l'italiano, prima prova scritta valida per tutti gli indirizzi. Confermate le tipologie degli anni scorsi: lo studente potrà scegliere l'analisi di un testo letterario, il saggio breve o un articolo di giornale e il tema di argomento storico o di attualità Il primo giorno, inoltre, dovrà essere presentata la tesina o comunicare alla commissione l'argomento scelto per il colloquio. Segue il 17 giugno la seconda prova scritta, una materia caratterizzante il corso di studi. Per lunedì 21 è invece fissato il giorno della terza prova scritta, preparata dalle commissioni. Poi la volata finale con gli orali.

L'attività dominante in queste ore è, ovviamente, la caccia al possibile tema per la prova d'italiano. La classifica preparata dal siti «studenti.it» vende prevalere Montale con una percentuale di uscita del 65%, seguito da D'Annunzio (15%), Ungaretti (10%), Saba (7%) e Svevo (3%). Anche quest'anno, infine., Una circolare del ministero dell'Istruzione ha ricordato come cellulari e computer siano rigorosamente vietati nelle scuole, che dovranno interrompere anche i collegamenti Internet. Ammessi come sempre, invece, i vocabolari.

La dieta dell'atleta. Si sprecano, in queste ore, i consigli su cosa fare o non fare per arrivare in forma alla prova di maturità. «Comportatevi come gli atleti che stanno per affrontare una gara, mangiate poco e spesso nell'arco della giornata e bevete molto», suggerisce il nutrizionista Marcello Ticca. No, dunque, alla iperalimentazione e, soprattutto, vanno evitate le cure a base di fosforo. L'idea che l'aumento dell'apporto di fosforo determini un miglioramento immediato della memoria, sottolinea Ticca, è infatti sbagliata: «Prendere grandi dosi di fosforo nei giorni che precedono l'esame - spiega - è totalmente inutile, anche perchè l'organismo ne elimina automaticamente la quantità in eccesso». Fondamentale è anche non privarsi del sonno: «Le abbuffate di studio notturne - avverte Ticca - possono essere controproducenti e peggiorare il rendimento».

Torna l'«incubo» maturità per 500 mila studenti.

Desio: due anziani pensionati si sono accorti del piccolo lasciato in un'aiuola, avvolto in pezze di stoffa

Neonato abbandonato in una borsa di plastica

Ricoverato all'ospedale, è fuori pericolo. I medici lo hanno chiamato Pietro

MILANO Una mattinata speciale per due anziani pensionati di Desio, grosso centro della Brianza, a nord di Monza: verso le 6.30 hanno ritrovato in un'aiuola sul ciglio di via Mascagni, la strada dove abitano, una borsa di plastica in cui c'era un neonato di circa 3 chili, avvolto in pezze di stoffa. Il cordone ombelicale era ancora attaccato al bambino da una parte e alla placenta dall'altra, segno che il parto era recentissimo. Il piccolo era stato lavato con cura, avvolto nei panni e depositato in un luogo appartato ma vicino al centro di Desio, nei pressi di un parco frequentato anche da proprietari di cani. Chi l'ha abbandonato evidentemente non desiderava essere notato ma voleva che ci fossero buone probabilità che il piccino venisse rinvenuto il più presto possibile.

«Il bambino è stato lasciato sul luogo del ritrovamento circa tre ore prima» ha detto il dottor Paolo Tagliabue del reparto di neonatologia dell'ospedale San Gerardo di Monza, dove il piccolo, cui medici e infermieri hanno dato il nome di Pietro, è stato trasportato in ambulanza. «La temperatura del corpo era intorno ai trenta gradi e, se fosse rimasto lì ancora un' ora, si sarebbero potute manifestare serie complicazioni». Il bimbo, alimentato con una flebo, non corre pericolo di vita ed è stato posto in una incubatrice del reparto di patologia neonatale del San Gerardo.

«La madre ha comunque dieci giorni di tempo per ripensarci prima che scatti la dichiarazione di adottabilità del bambino, ma i termini sono sempre piuttosto elastici, in considerazione del dramma umano di una donna che ha problemi nel riconoscere il proprio bambino» ricorda Tagliabue. Ora invece la sconosciuta madre di Pietro rischia la denuncia a piede libero per abbandono di minore. Mentre all' ospedale sono già pervenute un certo numero di telefonate di coppie disposte ad avere cura del piccino. Le indagini per l'identificazione della donna sono condotte dai carabinieri della compagnia di Desio coordinati dal colonnello Alfonso Manzo, comandante del Gruppo territoriale di Monza. E il colonnello Manzo ha pubblicamente invitato i cittadini a collaborare per identificare la madre, esortandola nel contempo, a farsi avanti per riavere il neonato. In casi del genere, la legge può anche essere clemente e la denuncia per abbandono essere archiviata di fronte al pentimento di una donna disperata.

Il piccolo Pietro in un'incubatrice dell'ospedale di Monza.

La vista binoculare fa crescere la massa cerebrale dei primati

ROMA Aguzzare la vista ha permesso ai primati di «aguzzare l'ingegno».

Infatti Robert Barton del Dipartimento di Antropologia all'università di Durham ha scoperto che l'aumento delle dimensioni cerebrali che distingue noi ed altri primati dagli altri mammiferi è avvenuto in conseguenza dell'evoluzione di capacità visive più complesse, in particolare della visione binoculare.

La ricerca è apparsa sull' ultimo numero della rivista dell'Accademia Americana delle Scienze «Pnas».

La vista binoculare o stereoscopica consiste nella percezione della tridimensionalità tramite entrambi gli occhi insieme: questi, distando solo qualche centimetro l'uno dall'altro, percepiscono due immagini leggermente diverse che poi il cervello fonde in un'unica. Più gli occhi di un animale sono spostati frontalmente sul viso, quindi più la sua visione è stereoscopica, più il cervello ha dimensioni maggiori in corrispondenza soprattutto dei centri della visione. «Le dimensioni del nostro cervello dunque - ha concluso Barton - sono anche il prodotto dell'acquisizione di un sistema visivo più sofisticato».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

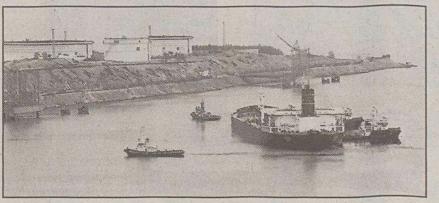
Indiscrezioni sullo studio di impatto ambientale del progetto Druzba Adria da realizzare a Castelmuschio sull'isola di Veglia

«Sì» degli esperti al Polo petroli

Gli ambientalisti insorgono: convocheremo il Comitato di difesa dell'Adriatico

Previsto l'arrivo al terminal di 15 milioni di tonnellate di greggio russo all'anno e il conseguente afflusso di centinaia di petroliere nel golfo del Quarnero

FIUME Sarà positivo il studio di impatto ambientale del progetto Druzba Adria. La notizia, non ancora ufficiale, viene ripresa dal quotidiano fiumano Novi List. Le conclusioni del «lasciapassare» per Druzba Adria saranno consegnate al ministero croato per l'Ambiente, il quale ha già predisposto un'apposita commissione che dovrà valutare a fondo i contenuti del documento ed esprimersi in merito.

Ricordiamo che in base a questo progetto al terminal petrolifero di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia dovrebbe arrivare quasi l'intera produzione del petrolio russo destinata al mercato internazionale, partendo dal Caucaso per approdare in Adriatico dopo aver attraversato Bielorussia, Ucraina, Slovacchia e Ungheria. Si tratta di 15 milioni di tonnellate di greggio che dovranno essere poi caricati sulle petroliere. Il che significa un aumento vertiginoso di arrivi di navi nel golfo quarnerino con tutti i pericoli noti e con la certezza che si dovrà provvedere al problema delle acque di scarico di queste navi. Ricordiamo anche che in un recente incontro tra il ministro dell'Economia croato Branko Vukelic e il ministro russo per la Protezione civile Serghiei Soigu quest'ultimo ha sollecitato la Zagabria a dare il via libera al progetto. Vukolic ha sottolineato che «nel realizzare l'oleodotto mettiamo al primo posto la tutela del mare Adriatico».

Il terminal petroli di Castelmuschio (Omisalj) a Veglia.

«Sapevamo che Druzba Adria era ed è un progetto attuabile – ha dichiarato alla stampa Vesna Trnokop Tanta, direttore generale di Janaf, l'impresa che gestisce il pipeline di Castelmuschio – la nostra opinione è che lo studio fornirà indicazioni preziose su come eliminare i rischi legati al trasporto in Adriatico di sostanze pericolose per l'ambiente». Parlando dello studio che è stato formulato dalla facoltà zagabrese di mineralogia, la Trnokop Tanta ha rimarcato che il problema delle acque di zavorra delle superpetroliere che arrivano nel golfo di Fiume sarà risolto tramite lo scarico di tali liquidi in mare aperto.

Alla notizia che lo studio non boccerà Druzba Adria, dando invece al progetto la spinta decisiva, ha reagito con veemenza il presidente di Eko Kvarner, Vjeran Pirsic, per tradizione uno dei più acerrimi avversari del progetto. «Lo studio, ne siamo certi, è pieno di lacune e pertanto inattendibile. Non crediamo che Druzba Adria contribuirà ad elevare l'inquinamento del mare soltanto dello 0,0012 per cento, come hanno dichiarato alcuni esperti» ha subito commentato Pirsic.

«Dopo aver preso visione del documento – ha proseguito il presidente di Eko Kvarner – convocheremo il Comitato per la tutela dell'Adriatico, di cui fanno parte studiosi, intellettuali ed esponenti degli ambienti politici e culturali. Il Comitato vaglierà a fondo i risultati dello studio, proponendo misure adeguate. Inoltre, il 25 giugno giungerà a Castelmuschio una delegazione del Partito europeo dei verdi, per capire i rischi ambientali relativi a Druzba Adria».

Andrea Marsanich

Incontro tra il sindaco e gli esuli

Fiume assicura l'uso della lingua italiana negli uffici pubblici

FIUME Tradizionale incontro ieri in municipio, per la festa patronale di San Vito, fra il sindaco, Vojko Obersnel e una delegazione degli esuli, guidati dal presidente della Federazione, nonché sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio, Guido Brazzoduro, accompagnati dal console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, e dal presidente della Comunità degli Italiani, Alessandro Lekovic.

«Questa – ha rilevato il sindaco – è un a tradizione che si ripete per festeggiare il Santo Patrono della città e per ritrovarsi assieme ai cittadini fiumani che vivono all' estero». Obersnel ha poi lanciato un messaggio di ottimismo sul futuro di Fiume: «Pur non dimenticando mai la storia e il passato, anche travagliato di questa città – ha detto – ci rende più contenti pensare a come sarà il suo futuro e a dedicarci al suo sviluppo. In questo futuro, che vedrà Fiume e la Croazia nell' Unione Europea è fondamentale il ruolo degli italiani di questa città e di coloro che vi sono nati e che non ci vivono più. Per gli esuli la festa di San Vito è un'opportunità per rinsaldare i legami con l'amministrazione cittadina e per scambiare idee e proporre iniziative atte a creare uno spirito di unitarietà e collaborazione nell'interesse di questa città e di questo Paese».

Il sindaco Obersnel.

Nei colloqui tra il sindaco e la delegazione degli esuli, sono state trattate alcune questioni relative ai diritti della minoranza italiana e in questo contesto si è accennato all' accordo raggiunto tra il deputato al seggio specifico del Sabor, Furio Radin, e il governo del premier Sanader. A tale proposito, il sindaco Obersnel ha tenuto a rilevare di non aver mai ricevuto alcunché di ufficiale in relazione ai contenuti dell'accordo, precisando, però, che tutto è realizzabile visto che nello Statuto cittadino esiste il principio dell'autoctonia. «A tutti i cittadini di nazionalità italiana, infatti – ha proseguito Obersnel – è data la possibilità di usare la propria lingua nei contatti con l'amministrazione pubblica, sia in quelli scritti che orali, basta dare il tempo per assicurare l'interprete».

Sul concetto di autoctonia si è soffermato anche il presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Lekovic, precisando che è proprio questa a garantire alla minoranza italiana una posizione diversa dalle altre minoranze, in virtù della tradizione della cultura italiana e della presenza storica degli italiani in questa città. Fra le iniziative proposte dagli esuli e dal console Pietrosanto, da segnalare quella mirante a ricordare con una lapide la figura di Giovanni Palatucci, il questore di Fiume che, dopo aver salvato la vita a migliaia di ebrei, trovò la morte a Dachau. Una lapide in memoria dello «Schindler italiano» verrà inaugurata anche a Genova, dove Palatucci prestò servizio prima di giungere a Fiume. Ed è proprio con Genova, com'è stato rilevato ieri, che Fiume sta per raggiungere un patto di gemellaggio.

a.s.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1343	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	0,99	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 202,50	=	0,85	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 173,90	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

I consiglieri eletti il 23 maggio hanno esposto i programmi nella loro prima uscita pubblica

Valle punta sullo sviluppo turistico

Ma c'è il pericolo che diventi «feudo» della Fabbrica Tabacchi

VALLE Ambizione e determinazione. Su questi binari intende procedere la nuova amministrazione del piccolo comune istriano, scaturita dalle elezioni anticipate del 23 maggio scorso, indette dal commissario di governo Vladimir Persic dopo lo scioglimento del consiglio comunale. Di grande impatto la seduta costitutiva del nuovo consiglio, organizzata nella sala del cinema locale: i nove consiglieri si sono presentati con un look da manager, tutti muniti di computer portatile e animati da tanta voglia di far uscire Valle da lungo letargo.

In proposito è stato esplicito Plinio Cuccurin, la cui lista indipendente ha trionfato alle elezioni ottenendo sei seggi, lasciando ai partiti (Dieta, Hdz e socialdemocratici) solo un seggio ciascuno. «Per numero di abitanti siamo simili al Comune di Medolino – ha esordito – però abbiamo più costa da sfruttare e nonostante ciò il loro bilancio è superiore di quattro volte rispetto al nostro. Con le nostre risorse dall'attuale bilancio di 530 mila euro all'anno, dobbiamo arrivare gradualmente a 5 milioni che è il nostro traguardo finale».

Una panoramica della suggestiva località di Valle d'Istria.

Cuccurin ha indicato quella che dovrebbe essere la locomotiva economica del territorio, vale a dire la futura società per azioni «Mon Perin» che si occuperà di turismo e imprenditoria valorizzando le risorse del Comune. Va precisato a questo punto che «Mon Perin» esiste già però con lo status di associazione, di cui è presidente lo stesso Cuccurin. I consiglieri di maggioranza, imbeccati dal capolista hanno quindi illustrato i loro propositi: l'approvazione del piano regolatore che si fa attendere da molti anni, la ricostruzione della scuola elementare danneggiata dal recente incendio, la costruzione dell' oleificio, il riatto della galleria d'arte «Ulika», la ristrutturazione di «Piazza la musa», lo sviluppo delle infrastrutture nonchè programmi nella sfera del sociale e della sanità.

Ricordiamo che sindaco di Valle è stato eletto Edi Pastrovicchio della lista indipendente di Plinio Cuccurin, e vicesindaci, il dietino Cristian Bissi e Vedran Setic dell'Hdz. I nuovi reggitori sono giovani e determinati, però sulle finalità effettive dei decantati progetti di rilancio ci sono delle perplessità. Il pericolo è che Valle possa diventare feudo dell'«Adria resorts», la società fondata dalla Fabbrica tabacchi di Rovigno (di cui Plinio Cuccurin è il numero due) che si sta investendo massicciamente nel settore turistico. La prospettiva infatti potrebbe essere positiva, visti i benefici occupazionali e l'indotto del turismo, a patto però che non si aprano varchi alla cementificazione selvaggia e allo sfruttamento senza scrupoli del territorio.

p.r.

Dopo cinque mesi di disagi per residenti e ospiti

Finiti i lavori alla rete fognaria È stata riaperta al traffico la Strada nuova di Abbazia

ABBAZIA Sono stati cinque mesi e mezzo di passione, ma Abbazia ha riavuto finalmente la Strada nuova. E' stata infatti riaperta al traffico l'arteria che sovrasta il nucleo storico della Perla, che era stata chiusa per lavori di posa della nuova fognatura (e altre infrastrutture, tipo telefoni, rete idrica, cavi elettrici) e che hanno causato disagi a non finire alla popolazione del posto e ai turisti.

La Strada nuova era stata dichiarata zona off-limits a inizio gennaio, quando si erano messe in moto escavatrici e maestranze per dotare Abbazia di una nuova rete fognaria. Un progetto improcrastinabile, considerata la canalizzazione gruviera della città liburnica, con conseguenze disastrose per la qualità dell'acqua di mare. Abbazia, una delle località di maggior richiamo dell'industria ricettiva croata, potrà riavere finalmente un mare pulito e dove farsi una nuotatina non costituirà più un pericolo per la salute.

Con la Strada nuova finalmente praticabile, è sopraggiunto un importante cambiamento: l'arteria più in basso che va dallo Slatina a Punta Kolova (direzione est-ovest) è tornata ad essere a senso unico. Inoltre sono tornati a disposizione ben 200 posti auto poiché nei trascorsi cinque mesi e mezzo si trattava di una strada percorribile in ambo i sensi e dove parcheggiare era vietato. Immaginarsi dunque le chilometriche e lentissime code veicolari che hanno caratterizzato il traffico abbaziano negli ultimi mesi. Un andazzo che sta riguardando purtroppo il segmento di costiera che va da Laurana a Draga di Moschiena. Anche in questo caso si tratta di lavori per la costruzione della nuova infrastruttura fognaria e che dovrebbero concludersi nelle settimane a venire. Da aggiungere che per la ricostruzione delle strade interessate dagli scavi, sono stati impegnati 10 milioni di euro, stanziati dalle municipalità di Abbazia e Laurana, nonché dall'Azienda croata per le strade.

a.m.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	13	17	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	10	17
BOGOTA	6	18	C. DEL MESSICO	13	24	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	11	17
BOMBAY	27	32	DUBLINO	n.p.	n.p.	MONTEVIDEO	6	16	SANTIAGO	4	20
BOSTON	n.p.	n.p.	FRANCOFORTE	10	19	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	19	30
BRUXELLES	8	18	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	n.p.	n.p.	JOHANNESBURG	5	16	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	9	20
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	-3	13	PECHINO	19	28	TEL AVIV	21	28
CARACAS	23	30	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	18	23	TOKYO	19	27
CHICAGO	n.p.	n.p.	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 14 giugno 2004

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo da sereno a poco nuvoloso e vento di Bora lungo la costa, in attenuazione nel corso della giornata. Nel pomeriggio sensibile aumento della nuvolosità, specie sui monti, e possibili isolati temporali.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso. Dal pomeriggio sensibile aumento della nuvolosità sui monti. Dalla serata probabili temporali diffusi su tutte le zone.

Tendenza per GIOVEDÌ. Cielo variabile con temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,2	22,3
GORIZIA	15,8	25,8
MONFALCONE	17,4	21,4
UDINE	14,2	25,5
PORDENONE	14,8	25,2

	MIN.	MAX.
VERONA	17	25
VENEZIA	17	24
MILANO	17	25
TORINO	12	19
GENOVA	n.p.	23
BOLOGNA	15	21
FIRENZE	18	23
PISA	15	22
ANCONA	16	21
PERUGIA	16	21
PESCARA	15	19
L'AQUILA	13	16
CIAMPINO	17	25
FIUMICINO	16	25
CAMPOBASSO	13	15
BARI PALESE	16	23
NAPOLI	19	25
POTENZA	14	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	21	31
PALERMO	20	22
MESSINA	23	27
CATANIA	16	28
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	14	22

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso con precipitazioni sparse su Piemonte, Liguria e Appennino emiliano-romagnolo. Parzialmente nuvoloso altrove con aumento della nuvolosità sull'arco alpino e aree prospicienti con possibilità di locali rovesci temporaleschi nelle ore serali. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni sparse su Toscana e Marche, in estensione all'Abruzzo; irregolarmente nuvoloso con locali rovesci sulle altre regioni. Al Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso con locali rovesci che potranno risultare più consistenti sulle aree montuose nelle ore serali.

TEMPERATURA pressoché stazionarie.

VENTI generalmente deboli.

MARI mossi i bacini a Ovest della Sardegna, in attenuazione; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

MODA

Nati in Australia e destinati ai surfisti, hanno conquistato star e mercato

«Ugg», gli stivali da Puffi per cui c'è la lista d'attesa

Brutti sono. E anche un po' informi. Non slanciano, anzi, riducono il piede a una polpetta tondeggiante, con appeal tendente allo zero. Eppure in America, manco a dirlo, sono diventati un cult. E' bastato che a metterseli ai piedi fossero una serie di belle, ricche e famose, da Kate Moss a Paris Hilton, dalla superba modella brasiliana Gisele Bundchen a Jennifer Aniston, la Rachel di «Friends», da Cameron Diaz a Sarah Jessica Parker, eroina di «Sex and the City», ed ecco che un paio di calzari da Puffo si trasformano nella scarpa più cool del momento, in grado di scalzare gli ambiti stiletto di Manolo Blahnik e di Jimmy Choo.

Si chiamano «Ugg», da ugly», ovvero «brutto», e sono gli stivali meno sensuali e più ciabattoni oggi in circolazione sul mercato. Goffi come i «moon boot», altrettanto paciocconi, in versione lunga o sopra-la-caviglia, in entrambi i casi decisamente poco glamour, hanno conquistato rapidamente legioni di fan e si trovano già in versione «taroccata», indice sicuro di un gradimento alle stelle.

Lo stivale «Ugg», oggetto di culto.

Gli Ugg nascono in Australia, più di vent'anni fa, destinati ai surfisti. Confezionati in pelle di pecora, sembra che siano in grado di riscaldare o rinfrescare i piedi a seconda della temperatura esterna. Per il mercato americano ne è stata realizzata anche una versione in azzurro pallido e rosa confetto, adattissimi alla spiaggia, come li ha proposti Cameron Diaz, che se li infila con un ridottissimo bikini bianco e un'abbronzatura pressochè integrale. I classici, nero e miele, spopolano a Londra, dove i riassortimenti sono continui.

Se volete farvi un'idea dell'intera collezione (c'è anche una versione autunnale, più «anfibica», una stile ieti, nonchè un'intera linea di ciabatte...) collegatevi al sito www.UGGAustralia.com). In Italia li distribuisce l'Asap di Firenze (via dei Tornabuoni 17, tel. 055-215844) e costano circa 190 euro. Naturalmente, dovete mettervi in lista.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi.

Toro 21/4 20/5
L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti e ambizioni che avevate messo da parte. Mettete da parte i ricordi.

Gemelli 21/5 20/6
Non createvi complicazioni solo per il gusto di complicare le cose. Per la sera sceglietevi uno svago che non sia superiore alle vostre possibilità. Vi occorre più riposo.

Cancro 21/6 22/7
Sarete abbastanza fortunati, ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni. Nel lavoro ci potrebbero essere delle buone opportunità, che dovrete valutare bene.

Leone 23/7 22/8
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di chiarire una faccenda di cuore.

Vergine 23/8 22/9
Le dimostrazioni di stima e di apprezzamento da parte di un superiore vi renderanno estremamente felici e vi sproneranno a dare il meglio di voi stessi in ogni occasione.

Bilancia 23/9 22/10
Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata procede tranquilla. Un incontro.

Scorpione 23/10 21/11
Rivalutate un'amicizia che ultimamente vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto di lavoro che potrebbe darvi notevoli soddisfazioni.

Sagittario 22/11 21/12
Negli affari potrebbero sorgere delle complicazioni improvvise e dei ritardi dovuti a problemi burocratici. In serata deciderete di rifiutare un simpatico invito per riposare.

Capricorno 22/12 19/1
Alla chiarezza delle vostre idee dovreste saper unire anche un'attenta analisi della realtà e un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Più riposo.

Aquario 20/1 18/2
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impiego da voi impiegato. Prudenza.

Pesci 19/2 20/3
Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Compose anche il «Don Giovanni» - **8** C'è anche quella di finirla - **10** Località in provincia di Avellino - **13** Andare in Inghilterra - **14** Il Colò che fu un asso dello sci (iniziali) - **16** Provato dalla fatica - **17** Evidenti, chiarissime - **20** La proiettano i corpi al sole - **21** Massiccio montuoso svizzero - **22** Si recano nei negozi - **24** Fu giudice d'Israele - **25** Capolinea aereo - **28** Elementi atti a sostenerne o uguagliarne altri simili - **29** Vocali in serbo - **30** Gruppo vocale - **31** Due lettere per un numero - **34** Misure terrestri inglesi - **35** È introvabile in un pagliaio - **36** Sorveglia bambini altrui - **38** Il centro di Roma - **39** I momenti belli della vita - **40** Un legno resistentissimo.

VERTICALI: **1** La indossa il magistrato - **2** Cominciano male - **3** Iniziali dello scrittore Tabucchi - **4** Piena fino all'orlo - **5** Intera, completa - **6** Una ghiandola addominale - **7** In altri termini, vale a dire - **9** Liquore aromatico - **11** Un pesce largo e piatto - **12** Friedrich Wilhelm filosofo - **14** È simile alla viverra - **15** Si batte da una bandierina - **18** Porto della Turchia - **19** Un recipiente del chimico - **22** Lo uccise Ercole - **23** Somme di denaro - **26** Un gas tossico - **27** Piccolo difetto - **32** Un genere musicale - **33** Simbolo del decametro - **34** Divinità del pantheon scandinavo - **35** Un famoso Tatum del jazz - **36** Il «Rio» di Palazzeschi - **37** Prima e terza di Yogi.

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO:
Il verme solitario.

AGGIUNTA INIZIALE:
Ago, lago.

ANAGRAMMA (2,5=7)
Impianto mal progettato
Si tratta di una pompa realizzata
con ricchezza di mezzi assai evidente,
ma c'è la conduttura che non va,
è malandata e quanto mai scadente.
Ciampolino

INDOVINELLO
Il palazzo comunale a Volterra
Del suo periodo tra le costruzioni
rappresenta il soggetto più importante:
proprio è insignificante che sia stato
al comune assegnato.
Simon Mago

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 33 (75) - 26 (71) - 43 (62) - 5 (52) - 8 (51)
Cagliari - 48 (72) - 85 (65) - 55 (59) - 14 (53) - 66 (52)
Firenze - 45 (102) - 32 (80) - 89 (77) - 9 (68) - 66 (57)
Genova - 40 (77) - 49 (67) - 4 (65) - 63 (64) - 88 (60)
Milano - 22 (82) - 56 (77) - 54 (60) - 5 (52) - 78 (52)
Napoli - 70 (115) - 48 (75) - 80 (64) - 18 (56) - 90 (53)
Palermo - 8 (132) - 1 (54) - 75 (47) - 31 (43) - 30 (37)
Roma - 68 (58) - 79 (57) - 70 (57) - 23 (54) - 25 (41)
Torino - 49 (94) - 72 (63) - 7 (61) - 60 (57) - 39 (52)
Venezia - 53 (114) - 67 (113) - 28 (67) - 47 (59) - 45 (58)

Le previsioni
Bari - per ambo e t. 20-30-50-70, 1-2-3-5-8-9, 33-26-43-5-8
Cagliari - le terzine 6-55-66, 13-27-37, 48-82-85, 48-85-55
Firenze - le cinquine 8-28-45-69-81, 13-23-45-54-73
Genova - per ambo e t. 4-40-44-49, 16-40-43-76, 40-49-4-63
Milano - le quartine 4-5-58-78, 54-56-58-64, 19-22-41-82
Napoli le cinquine 16-18-40-46-48, 70-48-80-18-90
Palermo - per ambo 8-1-75-31-30, 1-31-81, 1-70-75, 1-30-70
Roma - per ambo 70-79-80, 38-68-80, 12-24-80, 68, 79-80.
Torino - per ambo e t. 47-49-72-77, 6-60-66-69, 39-49-69-79-89.
Venezia - per ambo 53-35-45-54, 30-35-39-79, 41-42-45-54

La smorfia. Il fatto del giorno. Elezioni: in Europa schiaffo ai governi 18-60-5-23.

Superenalotto. Le previsioni 8-19-22-38-63-70.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**3.29**
	cala alle	**19.03**

25.a settimana dell'anno, 167 giorni trascorsi, ne rimangono 199.

IL SANTO

Santa Germana vergine

IL PROVERBIO

L'odio e l'amore sono il sale della terra.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**6**
Via Carpineto	µg/m³	**12**
Via Pitacco	µg/m³	**5**
Via Svevo	µg/m³	**11**
Via Tor Bandena	µg/m³	**8**
Muggia	µg/m³	**7**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,3**
Via Battisti	mg/m³	**1,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,3**
Piazza Vico	mg/m³	**0,9**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,1**
Via Carpineto	mg/m³	**0,1**	**Muggia**	mg/m³	**0,3**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,0**	**S. Sabba**	mg/m³	**-**

MAREE

Alta:	ore	9.42	**+19**	cm
	ore	20.42	**+45**	cm
Bassa:	ore	3.20	**-53**	cm
	ore	14.33	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.17	**+23**	cm
Bassa:	ore	3.48	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,2** minima
	22,3 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1022,7** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**64,1** km/h da E-N-E
Mare:	**14,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Annuncio choc ai sindacati da parte dei vertici dello stabilimento di via Caboto che realizza gli arredamenti per le navi da crociera Fincantieri

Chiude la «Demont»: 36 dipendenti licenziati

Il direttore: «Non è più competitiva». Ma non era in crisi. Blocco stradale, fabbrica occupata

Due settimane fa, in occasione della Festa del 2 giugno il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi aveva nominato Aldo Delle Piane Cavaliere del lavoro assieme ad altri 25 imprenditori. Ieri il direttore della sua azienda di Trieste, unica produttiva (le altre operano nel settore dei grandi impianti), la Demont di via Caboto che crea arredamenti per le navi Fincantieri (cliente unico), ha annunciato la cessazione dell'attività con il licenziamento di tutti e 36 i dipendenti: 30 lavoratori fissi, 2 apprendisti e 4 contratti a tempo determinato. «La crisi non centra – ha spiegato ieri il direttore Massimo Vatta – non abbiamo nessun calo nè di ordini e nemmeno di produzione o fatturato. È una questione di costo del lavoro e di resa. Non ci stiamo più, l'azienda non è più competitiva e dunque non è più economico mantenere la produzione senza contare che a breve scade anche il contratto di affitto del capannone di cui non siamo proprietari».

Gli interni di una delle grandi navi della Fincantieri che venivano arredate dalla Demont.

I lavoratori hanno occupato la fabbrica e sono scesi in strada bloccando via Caboto.

Lo stesso annuncio e la stessa spiegazione data a freddo, inattesa, alle rappresentanze sindacali interne che non avevano avuto finora alcun sentore di chiusura. Le rappresentanze interne hanno allertato la segreteria dei metalmeccanici (Uilm, unica sigla presente) che ha proclamato uno sciopero e convocato un'assemblea. I lavoratori, colmi di rabbia, sono usciti in strada e hanno bloccato la via Caboto per oltre quattro ore fino alle 15. Poi si sono asserragliati nell'azienda che è stata occupata. Allertata la segreteria regionale, chiesto un vertice alla Regione all'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi e a quello del Lavoro Roberto Cosolini.

L'ennesima botta per l'industria cittadina, inattesa per i sindacati che non hanno fatto nulla per nascondere il loro choc e sono scesi in strada a protestare con gli operai. L'azienda, la ex Cantrisa, rilevata nel '98 dal savonese Delle Piane, non aveva conosciuto sinora alcun momento di crisi. «Dal '98 non c'è stato nemmeno un giorno di cassintegrazione – sottolinea Sergio Pisano segretario Uilm – e oggi di punto in bianco, con l'azienda che va bene e macina ordini e fatturato ci dicono che si chiude per far quadrare i conti. Inaccettabile». Enzo Timeo, della segreteria Uilm rincara la dose: «Il 2 giugno Delle Piane ha ricevuto la nomina a cavaliere del lavoro. Se è davvero un imprenditore, abbia la coerenza di restituire la nomina. La verità è che tutti i lavori sono già stati affidati all'esterno».

Una prospettiva confermata candidamente dallo stesso direttore che non ne ha fatto mistero: «I costi di produzione non sono più sostenibili per l'azienda di Trieste – ha insistito Vatta – non faremo più arredamenti e lavoreremo con ditte esterne anche perchè non c'è stato un calo di produzione e ci sono ordini in corso con la Fincantieri». Fabbrica chiusa, operai in strada tra 75 giorni e presto via anche i macchinari. L'azienda secondo i lavoratori si stava preparando da tempo e in gran segreto. Sospetti e voci avevano iniziato a circolare solo da poco, quando nello stabilimento sono cominciate visite strane di gente «esterna» che fotografava i macchinari. Poi sono iniziati a calare gli ordini interni mentre gli appalti esterni crescevano. Ieri l'epilogo.

Sergio Pisano è ancora incredulo: «Non accetto questa strada senza uscita. Serve un tavolo di crisi con tutte le istituzioni, bisogna attivare la cassintegrazione straordinaria e riorganizzare l'azienda per rilanciare la produzione e renderla competitiva. L'imprenditore deve ripensarci».

Giulio Garau

Difficoltà per le navi a causa del vento. (Foto Sterle)

Dopo le piogge e la bora a 100 all'ora di questi ultimi giorni le previsioni meteo sono pessime anche per il prossimo fine settimana

Tregua del maltempo. Ma da giovedì torna il freddo

Le minime potranno scendere sotto i 10°. I meteorologi: «Non è una situazione normale»

Non sono scenari da film tipo «The day after tomorrow», con il mondo seppellito da una coltre di neve e di ghiaccio, ma una cosa è certa: il freddo che arriverà tra giovedì e domenica deriva da una situazione definita anomala dai meteorologi e tipica della stagione invernale.

In pratica da giovedì l'alta pressione atlantica dalle parti del Polo Nord si congiungerà con l'anticiclone del Pacifico, portando sulle nostre regioni un'ondata di gelo. «Una situazione notevolmente anomala - spiega Massimo Ongaro del Meteopoint Trieste - tipica della stagione invernale, che molto raramente si verifica a metà giugno».

Dunque prepariamoci a un altro fine settimana di tempo anormale, con precipitazioni e temperature autunnali, dove le minime potranno anche scendere sotto i 10 gradi. «Di certo il caldo dell'anno scorso ce lo sogniamo almeno fino alla fine del mese - dice Ongaro - e anche per luglio e agosto, se è presto per fare previsioni, difficilmente avremo le condizioni del 2003».

Giugno anomalo: rispuntano giacconi e impermeabili.

Ieri intanto il freddo ha continuato a farla da padrone. La temperatura media del mese è già di 5-6 gradi in meno rispetto a dodici mesi fa. La temperatura minima in questi giorni ha toccato i 13,6° e ieri la bora ha soffiato con raffiche fino a 98 chilometri orari. Il vento ha causato la caduta di due alberi che hanno bloccato Strada del Friuli, mentre i piloti del porto hanno accompagnato una petroliera fuori in rada e hanno manovrato a lungo per far entrare nel porto due traghetti provenienti uno dalla Grecia e uno dalla Turchia. Oggi e domani dovrebbe esserci la tregua: i meteorologi prevedono cielo sereno e temperature in aumento, con massime fra i 26 - 27°. Ma da giovedì si ricomincia, con il fronte freddo in arrivo dalla Norvegia, che favorirà una brusca dimuzione delle temperature e porterà temporali. Le giornate più fredde saranno proprio quelle di sabato e domenica.

«Una situazione decisamente anomala - commenta Gianfranco Badina del servizio meteo dell'Istituto Nautico -, giugno è sempre stato un periodo di transito, ma è raro che l'instabilità continui oltre la metà del mese».

p.s.

Raffiche fuori stagione E il record fu nel 1995

Ieri mattina, alle 7.40, la raffica più forte: 98 chilometri orari. Tra sabato e domenica il vento ha invece raggiunto i 108 chilometri orari. Ma non sono dati da record. Il primato della bora nel mese digiugno spetta all'anno 1995, quando una raffica superò i 147 chilometri orari. Un buon piazzamento però ce l'ha anche il mese di giugno del 1994, quando la bora soffiò con raffiche fino a 118 chilometri orari.

Secondo i dati dell'archivio storico del servizio meteo dell'Istituto Nautico anche le tamperature di questi giorni, seppure basse e certamente anomale, non sono proprio da record.

Il primato del freddo nel mese di giugno spetta infatti al lontano 1874, quando la colonnina di mercurio scese fino a 7,4°. segue il giugno del 1920, con 7,9°, e in tempi più recenti si ricordano i 9° del 2001 e gli 11,3° del 1991.

Ma con le previsioni in atto non è escluso che nei prossimi giorni alcuni di questi primati possano essere infranti dall'ondata di freddo in arrivo dalle regioni del Grande Nord

Grazie al Raduno degli alpini e al Giro d'Italia un aumento complessivo del 33 per cento delle presenze con più stranieri, soprattutto tedeschi

Maggio, boom del turismo per i grandi eventi

Un aumento complessivo del 33,3% delle presenze e del 20,4% degli arrivi, con gli stranieri a fare da protagonisti, mentre sono meno numerosi rispetto al passato gli italiani. Sono questi i dati più significativi del turismo in città, per quanto concerne il mese di maggio, resi noti ieri dal responsabile dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza (Aiat), Franco Bandelli. Nel confronto fra maggio 2003 e maggio 2004 emerge infatti una differenza notevole: gli arrivi (una sola notte in albergo) lo scorso anno erano stati 24.725, quest'anno sono saliti a quota 29.765. Le presenze (almeno due notti) sono passate da 62.876 a 83.818. Il risultato è stato definito da Bandelli «straordinario e frutto del puntuale lavoro di chi ha saputo portare in città eventi di valenza assoluta». È indubbio infatti che a fungere da traino sono state tre manifestazioni: la «Bavisela», con la sua Maratona d'Europa, l'Adunata degli Alpini e il Giro d'Italia. Senza questi eventi, il bilancio sarebbe stato meno brillante.

Anzi, l'avvio dell'anno era stato addirittura preoccupante, dopo un dicembre molto buono: «A gennaio e febbraio - ha ricordato Bandelli - il maltempo aveva tenuto lontani i turisti in tutti i fine settimana, penalizzando il comparto. Da marzo in poi però - ha aggiunto - abbiamo registrato un crescendo continuo, sfociato in questi numeri di maggio che ci fanno ben sperare per l'estate». L'esito dell'analisi è positivo, per quanto non altrettanto esaltante, anche se si estende l'osservazione al periodo gennaio-maggio: nei primi cinque mesi del 2003 gli arrivi erano stati 92.331, quest'anno sono cresciuti dello 0,2%, arrivando a quota 92.553. Le presenze sono passate da 233.306 a 242.614 (+ 4%). Altri elementi hanno caratterizzato la relazione presentata ieri: gli italiani per esempio scelgono sempre di più le soluzioni meno costose, come il campeggio, l'agriturismo, l'appartamento in affitto da privati. In sostanza, nelle scelte di chi arriva a Trieste dalle altre regioni del Paese prevale il settore extra alberghiero e non è difficile individuare la ragione di tutto questo: la crisi economica obbliga un po' tutti a soluzioni meno impegnative per il portafoglio. E pure l'arrivo di tanti stranieri (sono i tedeschi a primeggiare nella classifica, con un aumento di presenze, rispetto ai primi cinque mesi del 2003, del 34,7% e con un picco di ben 5mila arrivi nel solo mese di maggio, seguiti dagli austriaci, con un + 22,5%) è basato su una motivazione ben precisa. Piuttosto che raggiungere la vicina Croazia, dove l'aumento dei prezzi non trova più giustificazione in relazione alla qualità del servizio offerto, le popolazioni di lingua tedesca si fermano a Trieste, ricca di storia e attrattive culturali. «È un dato sul quale dobbiamo lavorare ancora - continua Bandelli - per questo stiamo predisponendo un calendario di manifestazioni culturali, enogastronomiche e sportive anche per l'estate».

Ugo Salvini

Turisti in Piazza dell'Unità. Il mese di maggio ha registrato un vero boom di presenze.

La crisi economica che attanaglia le famiglie costringe le persone a utilizzare carte di credito e bancomat

Crollo dei consumi ogni fine mese

Tramonta in città l'era del contante, sempre più in uso i pagamenti dilazionati

Gli stipendi e le pensioni erose dall'aumento generalizzato dei prezzi non consentono a molte famiglie triestine, anche del ceto medio, di arrivare alla fine del mese. Nella settimana che precede il fatidico 27, il giorno di pagamento degli stipendi, gli acquisti di alimentari si riducono fino al 10 per cento.

Per ovviare a questa situazione molti hanno iniziato a ricorrere al denaro elettronico delle carte di credito e dei «pagobancomat» finora poco usati in città. Nel primo caso l'effettivo pagamento viene dilazionato di almeno 30 giorni: nel secondo scattano gli «scoperti» che le banche concedono ai loro clienti.

Finora i triestini erano affezionati al contante in modo quasi maniacale. Ora la crisi aggravatasi negli ultimi mesi sta favorendo la diffusione del denaro elettronico in tutte le sue forme.

«E' vero. Già alla terza settimana del mese la gente non ha più soldi. E' un fatto generale. In questi giorni i consumi calano...» aveva affermato a febbraio il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. Era stato buon profeta. Da febbraio a oggi la situazione non è migliorata. Anzi. E la crisi sta portando tanti triestini a colmare l'handicap nelle diffusione delle carte di credito che ci vedeva nella parta bassa della classifica italiana.

Eppure il ricorso alla carta di credito, finora «osteggiata» dai triestini anche a causa di un'età media della popolazione piuttosto elevata, sta diventando routine: la routine della sopravvivenza. E infatti negli ultimi 365 giorni la richiesta di carte di credito è aumentata del 20 per cento.

Dunque, viva la carta di credito. Una volta era uno «status symbol» dei ricchi, oggi è diventata mera necessità per il signor Rossi se è vero che, secondo uno studio della Camera di commercio di Milano, i consumi di generi alimentari nella quarta settimana, l'ultima del mese, si riducono del quasi 9 per cento (8.6 per essere esatti) rispetto alla terza.

Un supermercato. A ogni fine mese spesa in calo del 10 %.

I primi prodotti alimentari ai quali le famiglie rinunciano, sono i prodotti a lunga conservazione: scatolame in genere, bibite, tonno, sughi pronti, pizze e patatine vengono eliminati dal 47% delle famiglie. A seguire (27%) salumi, formaggi e pasticceria. Ma c'è una grossa fetta, l'11% delle famiglie, che «taglia» generi di prima necessità come pane, latte, zucchero, olio e verdura. La carne registra un meno 5%.

Se è vero che una tendenza al «risparmio» sulla spesa negli ultimi giorni del mese c'è sempre stata, è anche vero che le difficoltà finanziarie di questi ultimi periodi sono sotto gli occhi di tutti. E la sfiducia e l'incertezza in un futuro lavorativo-economico e quindi familiare non aiutano sicuramente a rilanciare i consumi.

d.t.

«Gesti e sapori», 40 espositori a Ponterosso

Si arricchisce e si sposta nella storica collocazione lungo il canale di Ponterosso «Gesti e sapori», manifestazione organizzata dalla Cna, in collaborazione con la Camera di commercio e sotto l'egida della Regione e del Comune. Caratterizzata dalla contestuale presenza delle espressioni artistiche ed enogastronomiche dell' artigianato, «Gesti e sapori», che visse la sua prima edizione quattro anni fa, sarà inaugurata giovedì e si protrarrà fino a lunedì 21. Gli espositori saranno complessivamente una quarantina, in rappresentanza di numerose regioni italiane e di Paesi stranieri. Ma per i visitatori ci saranno anche appuntamenti con la musica, perché ogni sera ci sarà un concerto, e con la cultura legata alle pietanze e al bere, con degustazioni e incontri di approfondimento. Il pubblico potrà poi partecipare direttamente ad alcune dimostrazioni pratiche negli stand dedicati all'artigianato artistico. Nel vicino palazzo Carciotti alcuni orafi esibiranno le loro creazioni.

Alla presentazione dell'evento, oltre ai responsabili della Cna, hanno partecipato anche il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, che ha garantito «il sostegno finanziario alla manifestazione, finché ci saranno le risorse originate dalla benzina e dal gasolio agevolato» e gli assessori regionale, Roberto Cosolini, e comunale, Maurizio Bucci, che si sono impegnati per conto delle rispettive amministrazioni a «individuare tutte le soluzioni possibili perché 'Gesti e sapori' prosegua a lungo».

Ai vertici della sanità giuliana per decenni

Morto l'ex primario D'Agnolo Guidò l'ospedale Maggiore e suggerì il sito di Cattinara

Si è spento dopo lunga malattia un noto medico triestino, Basilio D'Agnolo, già primario della Terza divisione medica, docente di Reumatologia alla facoltà di Medicina e molto attivo anche nel campo delle malattie delle ossa e metaboliche. Nato nel 1921 a Trieste, si era laureato in Medicina all'Università di Padova nel 1947, allievo di Gino Patrassi, noto specialista di Patologia medica. Dopo la laurea D'Agnolo si era trasferito a Cagliari, e quindi era tornato a Padova come assistente dello stesso Patrassi. Nel 1959 fu nominato primario a Trieste, ed esercitò questa funzione all'ospedale Maggiore per ben 32 anni, fino al 1991. D'Agnolo si era specializzato nelle malattie del fegato, del sangue, in radiologia e in pneumologia; ha prodotto 127 pubblicazioni scientifiche, fu docente universitario per 17 anni, e dalla sua scuola uscirono valenti medici e numerosi primari. «Uomo dinamico, con grandi intuizioni nella sua disciplina e forte organizzatore - così lo ricorda il medico e storico della medicina triestina Claudio Bevilacqua - D'Agnolo fu prezioso consulente sanitario di Enzo Morgera, Guido Botteri e Claudio Boniciolli, lungimiranti amministratori degli Ospedali riuniti di Trieste». Risulta che fu lo stesso D'Agnolo a suggerire la sede di Cattinara per l'edificazione del nuovo ospedale, che proprio adesso ha festeggiato i 20 anni.

Basilio D'Agnolo

Incursione notturna di due ladri in un appartamento di via Battisti che credevano vuoto

Entrano in casa e rubano 15 mila euro

L'anziana proprietaria si sveglia, ma può solo assistere al furto

Sono entrati in casa, forzando la porta, convinti che l'appartamento fosse vuoto. Hanno iniziato a far man bassa ma la proprietaria, un'anziana signora di 85 anni, si è svegliata e ha cercato di alzarsi dal letto per raggiungere il telefono. I due malviventi l'hanno bloccata a minacciata. «Stai zitta, è meglio per te...». Poi hanno preso il largo con un bottino di 15 mila euro in contanti e svariati gioielli e sono scomparsi prima che la donna riuscisse a dare l'allarme.

E' accaduto l'altra sera in un'abitazione di via Battisti. I carabinieri sono giunti dopo qualche minuto e in base alle prime indicazioni della derubata hanno diramato ai colleghi e alle pattuglie della «volante» una descrizione sommaria dei due malviventi. La battuta iniziata poco prima delle 23 non ha sortito effetti. Scomparsi nel nulla.

Secondo l'anziana, i due ladri, prima di essere scoperti, parlavano in una lingua slava. Le minacce invece sono state pronunciate in italiano. Come i due sapessero dell'esistenza dei 15 mila euro conservati in casa in contanti, rappresenta la chiave di soluzione del giallo. Potrebbe trattarsi di un caso, di una «fortunata» incursione al buio. Ma poche persone conservano in un cassetto tanti soldi. Il valore dei gioielli rubati deve essere ancora determinato: mancano comunque fotografie che ne consentano un immediato riconoscimento e l'identificazione.

Il racconto dell'anziana signora risente comunque dello stato confusionale in cui i due malviventi hanno fatto precipitare la loro vittima. L'incursione ha tolto all'anziana ogni sicurezza. «Vivo da sola, ho paura». La violazione del domicilio e la forzatura della porta d'ingresso, rappresentano altrettante stilettate non facilmente superabili a livello psicologico nemmeno per un giovane.

In effetti con l'arrivo della buona stagione i colpi negli appartamenti e le truffe agli anziani si intensificano. Nella scorsa estate falsi ispettori dell'Inps, sedicenti addetti alla lettura dei contatori dell'Acegas e funzionari di fantasia dell'Azienda sanitaria, hanno messo nel sacco decine di persone di una certa età. Privandole della pensione, dei risparmi, della fiducia in sé.

Ora il problema sembra riproporsi. Forse è utile ripetere ciò che aveva suggerito il questore Natale Argirò nell'agosto 2003. «Diffidate da addetti e operai non chiamati. Non aprite la porta di casa nemmeno se questi tecnici esibiscono divise, targhette e documenti di identificazione».

c.e.

Comune, Decarli e Camerini ricordano l'omicidio Matteotti

Roberto Decarli, consigliere dei Cittadini per Trieste, ha ricordato nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri, anticipata per evitare la concomitanza con la partita dell'Italia, la figura di Giacomo Matteotti, il deputato socialista ucciso il 10 giugno di ottant'anni fa da sicari fascisti. «Matteotti - ha detto Decarli - fu la prima insigne vittima di un fascismo che fece precipitare l'Italia verso il baratro delle leggi razziali e la guerra. Un periodo della nostra nazione che la storia ha inequivocabilmente e definitivamente condannato.» Un ricordo di Matteotti è stato tratteggiato anche dal capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini. Alla commemorazione del deputato socialista ucciso si è associato anche Piero Camber, capogruppo di Forza Italia che però ha voluto ricordare anche il filosofo Giovanni Gentile ucciso dai partigiani.

Domenica notte

Auto danneggiate vicino al Viale: quattro giovani denunciati

Ancora automobili in parcheggio danneggiate dai vandali. L'ultimo espisodio è accaduto domenica verso mezzanotte in viale XX Settembre a poca distanza dalla scuola Divisione Julia. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati proprio gli scrutatori dei seggi e gli agenti che erano in servizio in quel momento. Quattro giovani stavano infierendo contro una Mercedes e una Opel parcheggiate. Sono stati fermati da una volante della Questura che si è precipitata sul posto. I quattro, due italiani e due stranieri, stavono caricando su un automobile su cui si preparavano a fuggire anche un tavolino appena trafugato da un esercizio pubblico. Sono stati identificati e denunciati a piede libero per furto e danneggiamento.

Madre e figlio nei guai

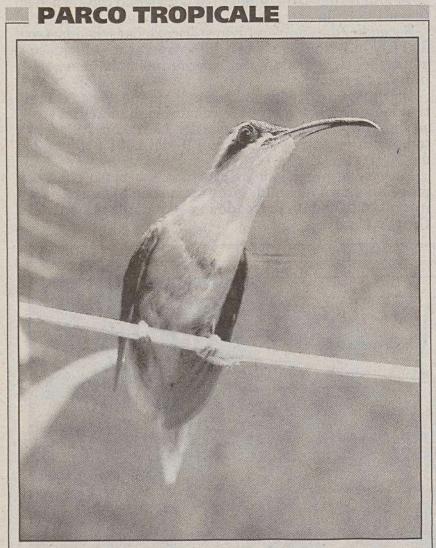
Famiglia croata di taccheggiatori Rubavano vestiti e gadgets

Una famiglia dedita al taccheggio nei negozi. Con l'accusa di furto aggravato sono stati fermati e denunciati madre e figlio croati rispettivamente di 49 e 27 anni. A bloccarli l'altro giorno sono stati i carabinieri di quartiere che dipendono da via Hermet. I due si stavano allontanando dopo aver rubato vestiario e merce da Oviesse e dal negoizio Scarpe&Scarpe.

I militi li hanno immobilizzati e poi si sono fatti portare alla loro automobile, una Peugeot, parcheggiata a poca distanza. All'interno la nuova soprresa: hanno scoperto infatti altra refurtiva. In una borsa infatti i due avevano nascosto biancheria di tutti i tipi e oggetti e gadgets per i cellulari per un valore di oltre 800 euro, trafugati poche ore prima al Famila di Rabuiese. La merce è stata sequestrata e i due sono stati denunciati.

Il convegno al Mib sui problemi dell'infanzia si chiude oggi con il tema dei volontari

Malattie rare, 30 bimbi curati a casa

Sono ammalati gravi, ma non sono ricoverati all'ospedale

PARCO TROPICALE

Ecco il colibrì più piccolo del mondo

E' un «hermit», proviene come i suoi simili dal Sud America, ed è il colibrì più piccolo e raro del mondo. Arriva da Marsiglia, misura sì e no quattro centimetri, ed è uno degli ospiti di riguardo del Parco tropicale di Miramare. Assieme a lui vi sono altri due «elampis», due «taluriana», un «iloaris» e altre specie di colibrì. Ma lui, «hermit», è il più piccolo di tutti.

I medici lo considerano un record. Oggi a Trieste sono infatti più di 30 i bambini affetti da malattie molto gravi che possono vivere a casa propria, mantenendo il legame con gli affetti e le abitudini di sempre, grazie all'assistenza sanitaria a domicilio. E il fenomeno appare ancora più significativo, se si considera che per quattro di loro la sopravvivenza è legata alla terapia intensiva, che un tempo si riteneva possibile solo in ospedale.

Di questa e di altre realtà legate ai bimbi con problemi, si è discusso ieri nella sala del Mib al Ferdinando nel convegno «Nascere a Trieste con qualche problemino in più», promosso dall'Associazione italiana ipermobilità articolare e da Azzurra, associazione malattie rare. L'obiettivo dell'iniziativa, che si conclude oggi, è quello di fare il punto sugli interventi a favore dei bimbi affetti da patologie destinate a condizionarli, spesso in maniera pesante, per tutta la vita. «Per questi casi - spiega Ettore Lazzerini, neurofisiatra - Trieste ha sviluppato uno stile operativo diverso da altre città. Si cerca infatti di trattare a casa il bambino che per neurolesioni cerebrali, dovute a motivi diversi, vede lese le sue aree di autonomia».

«Il nostro lavoro - continua il dottor Lazzerini - consiste nel 'domiciliare' le cure, non nel trasformare la casa in un ospedale. I diversi operatori dunque si alternano, a seconda di specifiche esigenze, mentre è più assidua la figura del riabilitatore. Ma è soprattutto la famiglia a seguire il bambino». Soprattutto per questo i risultati delle cure a casa sono spesso sbalorditivi, assicura Lazzerini («l'ingrediente magico è l'amore»), con sopravvivenze che talora lasciano stupefatti gli stessi addetti ai lavori. Malgrado tali esperienze positive non mancano però le difficoltà, ha ricordato Bruno Bembi, direttore del Laboratorio per le malattie rare del Burlo Garofolo. «Esiste ormai una cultura d'attenzione al bambino e ai suoi bisogni - ha detto - Ma non sempre i collegamenti tra l'ospedale e il territorio funzionano e rimane difficile per gli operatori, dopo lo slancio iniziale, accettare i tempi lunghi delle malattie croniche».

Il convegno si conclude oggi con una tavola rotonda, alle 15.30, moderata da Claudio Bevilacqua, sul ruólo dei volontari nei servizi per i piccolissimi.

Daniela Gross

SAN DORLIGO Mentre l'opposizione sarà rappresentata dai candidati sindaci, solo «Oltre il Polo» fa entrare anche un suo consigliere, che è di An (al debutto)

Premolin sindaco in rosa. E i Ds primo partito

Boris Gombac, la cui lista è stata pesantemente bocciata dal voto, preannuncia un ricorso al Tar

Forse la rappresentante dei Verdi potrebbe allearsi col Centrosinistra dopo che con la sua lista ha corso da sola e non in appoggio al «gruppone»

Saranno i Ds il partito più rappresentato nel nuovo consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Tra le opposizioni, entrano in consiglio solo i candidati sindaco, tranne che per la lista «Oltre il Polo» che avrà un consigliere in più.

Cambiano le proporzioni dunque tra i rappresentanti dei cittadini in Comune. Complice anche la nuova legge elettorale che assicura ai vincitori dieci seggi (erano dodici), e sei (anziché quattro) alle opposizioni.

Nel confronto con gli equilibri uscenti, invece, i Ds guadagnano un consigliere, Rifondazione comunista ne perde uno. Questi, tuttavia, in precedenza erano presenti in una coalizione unica di Centrosinistra, come Skupaj-Insieme.

Ma l'assetto dettato dalla legge a San Dorligo subirà una curiosa modifica: la

Fulvia Premolin

candidata sindaco dei Verdi Moira Fontanot, accreditata alle opposizioni, alla fine è possibile che si allei con il resto del Centrosinistra. Almeno stando alle dichiarazioni preelettorali. Così le opposizioni perderanno un consigliere, e saranno rappresentati dai candidati sindaco sconfitti (Boris Gombac, Giorgio Jercog, Sergio Rudini e Franco Majcen) oltre che da Roberto Massi, capolista di «Oltre il Polo», e in forza ad An. Partito al debutto (almeno a memoria d'uomo) in consiglio comunale a San Dorligo.

Sull'aspetto della giunta, solo alcune indicazioni dal neosindaco Fulvia Premolin: «Ci saranno quattro assessori interni e uno o due esterni. Il vicesindaco dovrebbe andare a Rifondazione, e due assessorati ai Ds (pare che saranno riconfermati Sandy Klun e Igor Tul, ndr.). Sul resto, è da vedere».

Come vive la neosindaco questa vittoria? «Con non poca emozione, sto cominciando a rendermene conto. Oltretutto sono un po' febbricitante. Ci speravo, comunque, è ovvio, ma non con una percentuale così alta. Vuol dire che il lavoro da me svolto finora è stato apprezzato».

Che cosa pensa delle opposizioni? «Spero saranno costruttive, non fini a se stesse».

s. re.

MA SI PREANNUNCIA UN RICORSO

Non sarà tranquillo l'esito del voto a San Dorligo. Il candidato sindaco di «Uniti nelle tradizioni», Boris Gombac, preannuncia un ricorso al Tar per far riconteggiare i voti, ipotizzando errori e sperando di aggiudicarsi così un secondo consigliere in aula a scapito dell'avversario Franco Majcen (candidato sindaco di «Rinnovamento di Centro»).

Sui piccoli numeri di San Dorligo, anche uno o due voti possono fare la differenza. E di questo è convinto Gombac al quale non va giù di non essere riuscito ad avere due rappresentanti in consiglio (compreso egli stesso). E davanti al monitor del computer, mentre controlla e ricontrolla i voti usciti dalle urne, pensa a reazioni: «Con il 6,67 per cento siamo il secondo gruppo di opposizione nella Casa delle libertà - dice -, ma non riusciamo ad avere un altro consigliere, come hanno Forza Italia e An con "Oltre il Polo". Invece Majcen, con solo il 3,59 della sua lista, riesce a entrare in consiglio. Non vogliamo essere penalizzati da questa legge elettorale».

Gombac, sempre molto diretto nelle sue critiche, anche in campagna elettorale, ora dice: «I nostri rappresentanti di lista nei seggi hanno visto un po' di confusione. Non vorrei che fossero stati fatti degli sbagli. Mi sto informando con i legali su come far ripetere il conteggio. Bastano due voti per fare la differenza».

s.re.

Moira Fontanot (Verdi)

Giorgio Jercog (Polo)

Boris Gombac (Tradizioni)

Sergio Rudini (Lega Nord)

Franco Majcen (Centro)

Sandy Klun (Ds)

Igor Tul (Ds)

Alenka Vazzi (Ds)

Antonio Ghersinich (Ds)

Maurizio Sigoni (Rc)

Tatiana Turco (Rc)

Elisabetta Sormani (Citt.)

Michele Di Donato (Citt.)

Tomaz Petaros (Uniti p. D.)

Sergio Mahnic (Uniti p. D.)

Roberto Massi (Polo)

SGONICO Il Polo avrà in consiglio tre rappresentanti: e sono tutti di Alleanza nazionale

Sardoc prende tempo: «Ci vorrà ancora qualche giorno per definire la giunta»

Non mancheranno le novità, a Sgonico. Se il sindaco, con il suo programma, rappresenta il comun denominatore e la garanzia di continuità con il passato, il Comune si prepara a nuove iniziative, e nuovi scontri in consiglio comunale. L'Unione slovena, con un calo di voti, ha perso infatti un rappresentante in consiglio, e sarà rappresentata da due voti; saranno invece tre i voti del Polo. E, per meglio classificarli, bisogna dire che saranno tutti voti di Alleanza nazionale.

Per la prima volta nel piccolo comune carsico, infatti, ben tre rappresentanti in consiglio sono espressione di An, due (il candidato sindaco Nicola Guarino e Maurizio Di Mauro residenti nel comune, una, Alessandra Gambino, «inviata» da Trieste). Novità anche nella lista di maggioranza, dove tra i consiglieri eletti figura un unico politico già presente nel precedente

Mirko Sardoc

consiglio comunale. Si tratta di Vladimiro Budin: tutti gli altri sei eletti sono alla loro prima esperienza in consiglio comunale. Proprio per questo, il rinnovato sindaco Mirko Sardoc si prenderà qualche giorno per definire la giunta comunale: «Ho chiesto a tutte le componenti della lista di indicare le rispettive preferenze, poi deciderò, ovviamente in tempo per convocare il primo consiglio entro dieci giorni, come definito dalla legge».

Per quanto riguarda l'opposizione, se Alleanza nazionale gioisce con i suoi tre rappresentanti, forte colpo per l'Unione slovena, che presentatasi da sola ha perso molti voti rispetto alla precedente tornata elettorale, voti che sono confluiti tutti a favore di Mirko Sardoc: il Polo, infatti, ha mantenuto sostanzialmente intatto il proprio bacino elettorale nel corso di questi cinque anni.

fr.c.

Nicola Guarino (Polo)

Dimitri Zbogar (Unione sl.)

Monica Hrovatin (Skupaj-I)

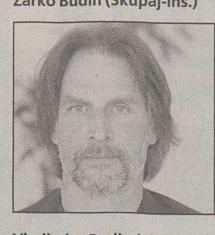
Bozic Grilanc (Skupaj-Ins.)

Igor Gustincic (Skupaj-Ins.)

Zarko Budin (Skupaj-Ins.)

Adriano Regent (Skupaj-I.)

Maurizio Di Mauro (Polo)

Rossana Giorgi (Skupaj-I.)

Vladimiro Budin (Skupaj-I.)

Alessandra Gambino (Polo)

Giuseppe Gruden (U. slov.)

UN BRINDISI A DUE

A Monrupino si è festeggiato nell'unico seggio del Comune. Krizman e Pisani hanno preferito incontrarsi tra gli scrutatori, e non in Comune, come da tradizione subito dopo le elezioni. E il primo incontro tra il riconfermato Krizman e il futuro vicesindaco Pisani si è svolto all'insegna del brindisi: bicchieri di carta e spumante per festeggiare il successo degli accordi pre-elettorali.

MONRUPINO E all'opposizione siederà solamente un unico candidato, Enzo Corrò della Cdl

Un vero plebiscito per Alessio Krizman

Pisani recrimina, ma sarà vicesindaco

Sarà davvero un consiglio comunale «sui generis» quello di Monrupino: grazie all'accordo tra la lista Progressista e la lista Insieme per Monrupino, undici consiglieri comunali più il sindaco siederanno praticamente alla maggioranza, lasciando all'opposizione solamente Enzo Corrò, unico rappresentante del Polo per Monrupino. Se l'accordo politico tra le due forze del Comune reggerà anche in concreto (e non solo sulle buone intenzioni), a Monrupino si amministrerà il Comune senza troppa fatica, anche se non mancano novità, legate a un forte ricambio di eletti in consiglio comunale.

Nella lista del sindaco Krizman escono di scena, infatti, Alberto Zenic e Roberto Dedenaro, attuali consiglieri che si erano ricandidati, mentre sono stati confermati Nives Gustin Sobani, Radko Gustin, e Dario Skabar. Tra i nuovi entrati, Marian Versa e Marjetica Mozina, oltre ai due giovani Uros Grilanc e Omar Marucelli, quest'ultimo uno tra i più attivi produttori di formaggio del Carso.

Alessio Krizman

Per quanto riguarda la lista Insieme per Monrupino, il candidato Marko Pisani recrimina quei pochi voti che per un soffio gli hanno portato via la poltrona di sindaco, ma assicura di voler lavorare al meglio a fianco di Krizman: accanto a lui sono stati eletti Angelo Barani, Andrej Berdon e Lorenzo Milic.

Il riconfermato sindaco Krizman ha dichiarato di voler al più presto convocare il consiglio comunale e nominare la giunta, che non dovrebbe tuttavia riservare sorprese: Pisani sarà il vicesindaco, due candidati della Lista Progressista che fanno capo allo stesso Krizman diventeranno assessori; tra questi appare certa la nomina di Nives Sobani Gustin, che fino a ieri l'altro ha ricoperto il ruolo di vicesindaco.

fr.c.

Marko Pisani (Insieme)

Enzo Corrò (Polo)

Dario Skabar (Lista Prog.)

Nives Gustin (Lista Prog.)

Uros Grilanc (Lista Progr.)

Omar Marucelli (Lista Pr.)

Marjetica Mozina (L. Prog.)

Angelo Barani (Insieme)

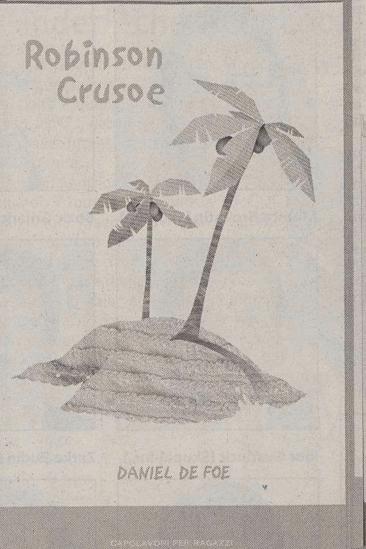
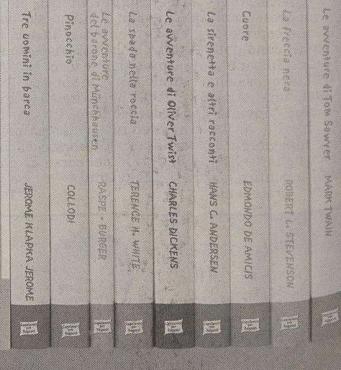
Marjan Versa (Lista Prog.)

Radko Gustin (Lista Pr.)

Andrej Berdon (Insieme)

Lorenzo Milic (Insieme)

LE NOVITA'? SOLO A META'

Il verdetto delle urne non sempre porta grosse novità. Ne è un esempio il Comune di San Dorligo, dove l'unica vera novità è il sindaco, visto che il consiglio si rinnova solo a metà. Su sedici consiglieri solo sette sono nuovi. Novità invece sui votanti: si sono espressi 168 cittadini in più rispetto al 1999 e la stessa nuova sindaco ha totalizzato 90 voti in più del predecessore.

Il cibo è migliorato

Vorrei ringraziare il giornalista Ugo Salvini per averci ascoltato e riportato le nostre parole sui fatti che riguardano le mense delle scuole triestine, anche se mi è doverosa una piccola precisazione personale: facevo la cuoca per le scuole quando era ancora il Comune di Trieste a gestirle, oggi il mio ramo d'attività è tutt'altro anche se l'esperienza acquisita non è stata buttata.

Non sono al corrente delle strade che percorrono le parole che il vento porta agli uffici, quello che però bisogna dire è che dal giorno del nostro colloquio a oggi, giornata dell'apparizione dell'articolo, le cose alla nostra mensa sono come per magia un po' cambiate. I bambini hanno mangiato di più; si è sentito dire che non si è mai visto tanto cibo...

Tutto ciò ci fa sentire fiere del lavoro fatto e del tempo dedicato a questa delicata questione. Aspettiamo settembre prima di cantare vittoria. Noi, da madri e da rappresentanti, continueremo a tenere sotto controllo la situazione... Per ora auguriamo a tutti una buonissima estate.

Cinzia Licelli
rappresentante scuola Domenico Rossetti

Profonda umanità

Desidero ringraziare di cuore il personale medico, paramedico e tutti gli operatori dei reparti di rianimazione, anestesia, pneumologia e medicina d'urgenza del nosocomio di Cattinara, i quali, in virtù di un encomiabile senso del dovere e di un'alta professionalità, non solo hanno saputo salvarmi la vita, ma anche si sono prodigati in ogni circostanza con profonda umanità per infondere coraggio e speranza a me e ai miei cari.

Alessandra Loiacono

Assistenza agli anziani

L'Associazione Goffredo de Banfield ringrazia la Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni per il contributo annuale finalizzato all'assistenza degli anziani non autosufficienti. Le persone anziane, in particolar modo quelle colpite da malattie croniche invalidanti, spesso non hanno prospettive di guarigione: è per loro particolarmente importante poter contare su presenze di cura costanti, soprattutto quando non si hanno risorse economiche adeguate ai bisogni assistenziali.

Anna Illy
presidente
Associazione de Banfield

IL CASO

Il comportamento arrogante di una dipendente delle Poste e il disinteresse di una vigilessa

Calvario di un'invalida civile a Muggia

Desidero raccontare cosa mi è accaduto il 22 maggio in un parcheggio nel Comune di Muggia. Sono invalida civile con capacità motorie limitate e per questo ho richiesto e ottenuto un posteggio con contrassegno personale. Sabato mattina, alle 11, esco di casa e mi reco verso la mia automobile (regolarmente parcheggiata entro i limiti a me riservati) per andare a fare delle commissioni; un'altra auto era posteggiata per metà sulle righe gialle trasversali (spazio che dovrebbe permettere a me l'apertura della portiera) impedendomi di entrare dal lato guida perché le mie limitazioni articolari non mi consentono di contorcermi abbastanza.

Chiedo a qualche passante se sa indicarmi il proprietario dell'automobile, ma nessuno sa dirmi nulla, così mi reco all'ufficio postale che si trova nei pressi del parcheggio. Dall'interno nessuna riposta; un portalettere (credo), alzando le spalle, risponde un secco: «Boh!».

A piedi, mi reco al commissariato di polizia per chiedere la rimozione forzata dell'auto; un agente molto gentilmente mi spiega che questo è compito dei vigili urbani e che dovrei recarmi da loro. Esco dal commissariato e, sempre a piedi, mi reco alla centrale dei vigili urbani. Qui una vigilessa, con modi sgarbati e tono poco gentile, mi liquida dicendomi che gli altri vigili erano impegnati altrove, e in ogni caso non avrebbero avuto il tempo di mandare un carro attrezzi.

Ho cercato di spiegarle che non potevo trovarmi ogni giorno l'automobile bloccata, prima di tutto perché non posso permettermi il taxi ogni giorno, e in secondo luogo perché se ogni mattina dovessi aspettare il carro attrezzi arriverei al lavoro con non meno di due ore di ritardo, e questo mi farebbe perdere il posto di lavoro. La vigilessa mi ha sottolineato che quello non era un suo problema. Uscita dall'ufficio torno a casa e telefono ai carabinieri. Mi chiedono il scendere di nuovo da casa e di attendere gli uomini dell'Arma. Sono arrivati immediatamente, hanno constatato l'irregolarità del mezzo provvedendo alla compilazione del verbale. Uno dei due carabinieri mi ha fatto presente che sarebbe trascorso del tempo per consentire la rimozione del veicolo e che, se desideravo, avrebbe portato fuori del parcheggio la mia auto in modo da permettermi di andare finalmente via.

Dopo ore credevo di aver concluso questo spiacevole episodio: ringrazio i carabinieri accorsi, salgo in macchina e me ne vado. Al mio ritorno non posso parcheggiare perché l'auto si trova ancora nella stessa posizione di prima ma i carabinieri non ci sono più. Faccio il giro, vado a posteggiare in un parcheggio per gli invalidi che si trova in un'altra strada, scendo, mi avvio verso casa passando per il parcheggio a me riservato e là mi sento chiamare: la proprietaria dell'auto in contravvenzione mi aveva aspettata per aggredirmi verbalmente, dicendomi oltrettutto che dovevo vergognarmi perchéè a causa mia aveva preso 160 euro di multa, che secondo lei avrei dovuto pagare io.

La «gentile» signora è una dipendente delle Poste, che tra l'altro se l'è presa perché non avevo (secondo lei) chiesto del proprietario all'ufficio postale. Pur di non riconoscere l'errore mi ha invitata a salire nella sua auto per portarmi dai carabinieri. Lei si è avviata da sola, io mi sono recata poco dopo incontrandola fuori della caserma; siccome, oltre alla multa, le han tolto due punti sulla patente, per l'ennesima volta esigeva anche le mie scuse.

Lettera firmata

Luciano, 50

Luciano compie 50 anni. Auguri da Manuela, Valeria e Roberto.

La guerra del Porto

Richiamandomi all'articolo «Una guerra che dura da oltre un anno», apparso su «Il Piccolo» (pag. 15) del 4 giugno, vorrei precisare che la guerra risale al 1998. Nella primavera di detto anno, il Comitato portuale convinto delle ragioni del presidente Michele Lacalamita rimosse dalla carica il segretario generale Marina Monassi. Il presidente Lacalamita destituì nella primavera successiva la signora Monassi anche dalla carica di dirigente del porto. Soltanto la magistratura del lavoro, con una sentenza esemplare, la reintegrò, restituendole quella dignità che compete a ogni lavoratore.

La signora Monassi fu risarcita con denaro pubblico, ma l'ammontare non è noto.

Sempre in detto articolo, si riportano pure le dichiarazioni del governatore Riccardo Illy: «La persona non centra. È questione di metodo». È bene ricordare che Illy fece parte del Comitato portuale e applaudì all'operato del presidente Lacalamita e Boniciolli, favorito da Illy alla successione del presidente Lacalamita, era già in quel periodo in lista d'attesa.

Per quanto sopra ricordato, c'è una considerazione da fare. Il metodo dell'agire prevalse sul metodo del dire. Nella politica c'è comunque un codice d'onore, che purtroppo spesso vien meno: «Rivali, ma senza astio». Non tutti hanno il dono della signorilità di Luca di Montezemolo. Congratulazioni Marina Monassi.

Carlo Rakic

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

15 giugno 1954

● **Nell'anniversario del sacrificio di Sergio Forti, prima medaglia d'oro della Resistenza, una Messa di suffragio è stata celebrata da mons. Labor, suo parente. Una targa è poi stata scoperta sulla casa natale di via Tor San Piero 2 e una cerimonia si è svolta ai Crda, dove il Forti era stato ingegnere, con le commemorazioni del presidente ing. Smeraldi e del prof. Biagio Marin.**

● **L'Ufficio informazioni del Gma preannuncia la prossima pubblicazione dell'Ordine n. 56, che stabilisce i nuovi limiti di velocità sulla litoranea: 65 km/ora per motocicli e autovetture, 50 km/ora per autobus, autocorriere, autocarri e furgoncini con portata fino a 30 q., 40 km/ora per quelli con portata superiore ai 30 q.**

● **Vincendo due a zero con reti dell'interno destro Carini contro la formazione di Padova a Mestre, l'Audace Trieste allenata da Giraldi ha vinto il campionato regionale di calcio del Csi, proiettandosi così verso le finali nazionali.**

Il piumetto dei bersaglieri

La Segnalazione riguardante i bersaglieri dell'Armir in Russia pubblicata il 3 giugno sotto il titolo «Antico pennacchio» lascia alquanto perplessi. A parte il fatto che quello dei bersaglieri è assai meglio noto come «piumetto», la premessa dello scrivente «si apprese» è troppo generica per avvalorare la sua testimonianza, secondo la quale «i russi, nei primi scontri con gl'italiani, appena riuscivano a catturare un bersagliere, non esitavano a giustiziarlo, poiché erano indotti a credere che quel pennacchio, fosse una fanatica ostentazione del regime fascista».

Viene da domandarsi: indotti da chi? E qui la mente non può fare a meno di correre la tremenda lettera in cui Togliatti affermava che tanto peggiore era il trattamento inflitto dai sovietici ai nostri prigionieri, tanto più in Italia si sarebbe diffusa l'ostilità nei confronti del fascismo.

Ma la mancanza di riscontri a quanto riferito «per sentito dire» dall'autore della Segnalazione, consiglia di sospendere il giudizio.

Tanto vale credere piuttosto che nella Russia sovietica non si fosse spenta la memoria dei «prodi di Lamarmora sui campi di Crimea» e della loro partecipazione, nel 1855, con le piume al vento, alla battaglia della Cernaia in cui il generale zarista Gonciarov subì un'umiliante sconfitta...

Quanto alla proposta con cui la Segnalazione si conclude, di togliere al corpo dei bersaglieri «l'antico pennacchio» che lo contraddistingue sin dal 1836, «onde evitare dubbi tra le popolazioni straniere», mi domando se non sia opportuno integrarla con la richiesta di rinunciare anche alla lunga penna nera degli alpini, alla lucerna dei carabinieri e – non si sa mai – pure al Tricolore che, all'estero, rischia d'essere confuso con la bandiera messicana.

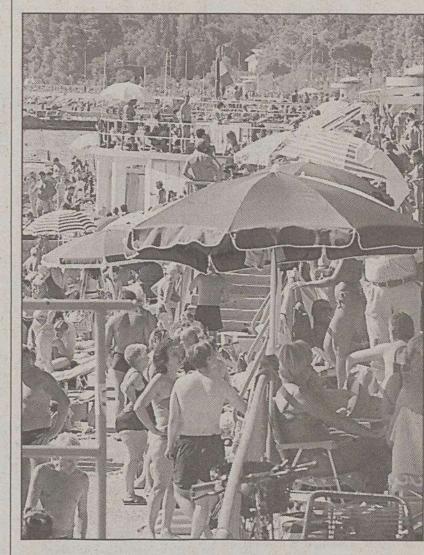
Lino Carpinteri

Efficienza dei vigili

Ringrazio di tutto cuore il corpo dell polizia municipale per aver ritrovato, il 3 giugno, il ciclomotore che mi era stato rubato poco più di un mese fa. In particolare il mio ringraziamento va al maresciallo S.P. che ha ritrovato il mezzo di mia proprietà e ai suoi colleghi di via Revoltella 29 per la pronta restituzione.

Tiziana Marchesi

LA POLEMICA

Topolini a pagamento? E' una «tassa sul sole»

I Topolini di Barcola sono ormai diventati uno dei simboli della Trieste estiva e turistica. (Foto Sterle)

Spero che le autorità smentiscano quanto ventilato dalle colonne del Piccolo, cioè l'istituzione di un biglietto d'ingresso ai «Topolini». Non è l'ipotesi di un'ulteriore «tassa sul macinato» ad affliggermi ma l'idea che anche questo ultimo angolo di assoluta libertà venga «regolamentato», che diventi un «servizio a pagamento». Su quel cemento sono corse molte giornate dei migliori anni della mia vita e di quelle di chissà quanti altri. Quello all'«ultimo Topolino» era un appuntamento che nessuno di quelle ragazze e di quei ragazzi che mi sorridono da vecchie foto voleva mancare, bastava ci fosse un raggio di sole.

Le nostre vite hanno preso strade diverse, quella di qualcuno si è anche bruscamente interrotta, le mie estati hanno altri ritmi e altri luoghi, ma se mi capita di riuscire a trovare uno scampolo di tempo mi piace stendere ancora lì il mio asciugamano, su quel cemento caldo di ricordi, magari a un millimetro da quello di uno sconosciuto. Ma questa estiva promiscuità è allegra, lieve, è la condivisione di un bene inestimabile ma gratuito: il sole. A renderlo ancor più inestimabile, ai Topolini, c'è la possibilità di godercelo, per cinque minuti, o per un giorno intero senza regole ed obblighi se non quelli della buona educazione.

Di stabilimenti balneari ce ne sono e anche molto belli. Lasciateci questo che non è uno stabilimento ma una piccola terra di nessuno e di tutti, ricca di triestinità, quella migliore. La «tassa sul sole» non ci renderebbe più poveri ma meno «liberi» sicuramente.

Maria Stella Malafronte

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Festa degli artiglieri

Oggi alle 11.30, nella ricorrenza della battaglia del solstizio (15-23 giugno 1918) che creò le premesse per la vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto, gli artiglieri di Trieste e Muggia deporranno una corona d'alloro sul colle di San Giusto, davanti al Cippo che ricorda i Caduti per la Patria dell'Arma di artiglieria.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 17 alla sala Baroncini delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la premiazione di «Una favola per sognare», premio letterario nazionale giunto alla sua VII edizione. Sarà allietata dalla partecipazione della cantante folk Lucilla Delben. L'evento è aperto a consorti, amici ed ospiti.

Incontri di poesia

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp di via delle Beccherie 14 si svolgerà il consueto «Laboratorio incontro tra poeti» l'ultimo della stagione sociale. Gli incontri riprenderanno a settembre. Rivolgersi al numero 040/365687 dalle 15 alle 19.

Donare sangue

L'Associazione donatori di sangue comunica che, a seguito della continua e crescente richiesta di sangue negli ospedali della provincia, oggi l'autoemoteca sarà presente in piazza Marconi di Muggia dalle 9 alle 13 per procedere a prelievi di sangue che verranno effettuati da sanitari del Servizio Immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore. Donare sangue sul territorio, cioè in autoemoteca, è un'alternativa al centro di raccolta fisso di via della Pietà 2/c presso l'Ospedale Maggiore.

Associazione vortici

Edvino Ugolini, presidente dell'Associazione vortici, illustrerà oggi l'iniziativa che si è svolta in aprile e che ha visto coinvolti artisti della nostra città. La manifestazione fa parte di un progetto promosso dall'associazione palestinese Al-Jana di Beirut che prevede un laboratorio teatrale nel mese di agosto. L'incontro avverrà oggi alle 17.30 alla cineteca regionale in via Cantù 10.

Circolo Generali

Questa sera alle 18.30 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi «La persona, l'economia, la finanza» conferenza del dottor Antonio Sodaro a cura dell'Ucid.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti alla sede della Società antroposofica in via Mazzini 30 alle 20 sul testo di Rudolf Steiner: «L'apocalisse». Per informazioni rivolgersi telefonicamente allo 040/280533, oppure al cell. 339/7809778.

Religioni a confronto

Oggi e domani alle 18 alla sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) la Chiesa di Cristo terrà riflessioni bibliche dal titolo: Religioni a confronto.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese, associazione aderente all'Unione degli istriani, organizza le seguenti attività: gita a Montona domenica 8 agosto in occasione della Fiera di Santo Stefano. Rientro in giornata; viaggio in Umbria dal 23 al 26 settembre. Per informazioni telefonare al numero 040/636098 dal lunedì al sabato con orario 9.30-12.

Assaggiatori di vino

Oggi alle 20 al Centro polisportivo di Longera 267, l'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), organizza una degustazione guidata sui vini veneti. Si invitano soci e simpatizzanti a partecipare.

Lotta alla distrofia muscolare, incontro di hockey per disabili

La «Coco loco» hockey team di Padova – ai vertici nazionali da un decennio – sarà protagonista, venerdì, di un incontro di hockey in carrozzina per disabili. L'appuntamento è per le 11.30 nel campo polisportivo della comunità Milcovich di Opicina. Organizza la manifestazione la sezione locale dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare attiva a Trieste dal 1961. Un'occasione per ribadire l'importanza dell'attività sportiva nell'aiutare le persone disabili a socializzare e a sviluppare risorse residue e per far conoscere le opportunità offerte in questo senso dalla Uildm. L'associazione, infatti, gestisce il campo di Opicina organizzando corsi di tennis e calcetto: offerte che potrebbero essere ampliate ulteriormente a fronte dell'auspicato aumento di frequentatori.

Mini corso di inglese

«Holiday English» è il tema dei due incontri che si terranno oggi e martedì 22 giugno finalizzati ad aiutare coloro che si accingono a recarsi in vacanza all'estero. Il mini corso di inglese che sarà tenuto dal professor Lawrence Earle è gratuito ed aperto a tutti con precedenza per i soci della Panta rhei. Per prenotazione telefonare allo 040/632420, cell. 335/6654597.

Pattinaggio in linea

La Polisportiva Opicina informa che da oggi, ogni martedì e giovedì, dalle 20.30 alle 22, riprende l'attività del pattinaggio in linea, sulla pista di via degli Alpini 128/1 (Opicina), per pattinatori esperti e principianti con possibilità di noleggio dei pattini in linea e lezioni individuali o collettive. Informazioni telefoniche allo 040/211123 – 335/6933734.

Centro antiviolenza

A conclusione della sessione primaverile del corso di formazione per volontarie dell'Associazione Goap oggi alle 18 al Centro antiviolenza Goap in via San Silvestro 5, Annalisa Scherbi presenterà la tesi di laurea in discipline psicosociali «L'approccio psicologico alla discriminazione di genere nell'età contemporanea». L'ingresso è libero. Centro antiviolenza, telefono 040/3478827; e-mail: info@goap.it.

Ricordo di Paticchio

Oggi con inizio alle 18 nella sede di via Imbriani 4 riunione dei soci e dei simpatizzanti del centro politico «Un'altra Italia» dedicata al «Ricordo di un amico: Franco Paticchio». Ingresso libero.

Da Dionigi ai Dogi

L'Associazione delle comunità Istriane informa che oggi alle 17.30 presenterà nella propria sede di via Belpoggio 29/1, assieme alla Società Francesco Patrizio della comunità chersina, il volume del prof. Luigi Tomaz: «In Adriatico nell'antichità e nell'alto Medioevo: da Dionigi di Siracusa ai Dogi Orseolo». La presentazione verrà fatta dal prof. Arnaldo Mauri dell'Università Statale di Milano.

Aquario marino

L'Aquario marino, Molo Pescheria 1, osserva l'orario di apertura estivo, dalle 9 alle 19, dal martedì alla domenica, chiusura al lunedì.

Prevenzione della depressione

Gli orari di apertura della sede di Idea, Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, via Don Minzoni 5, sono: lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. I gruppi gratuiti di auto-aiuto (problemi d'ansia, depressione, per familiari) sono iniziati. Per informazioni chiamare lo 040/314368.

Visita a Brioni

L'Università della Terza età comunica che viene organizzata una visita all'isola di Brioni per il giorno 30 giugno. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri: 040/311312 e 040/305274.

Fiocco azzurro

È nato Luca. Con un po' di anticipo rispetto al previsto Elena Bubola, segretaria della nostra redazione di Capodistria, ha dato alla luce al Burlo un vispo maschietto che è la gioia del papà Diego. Felicitazioni dalla redazione e dall'amministrazione del Piccolo e dai collaboratori tutti della pagina istriana.

A Praga con «Cuore amico»

Cuore amico Muggia organizza per soci e simpatizzanti una gita a Praga, con visita ai castelli boemi, dal 25 al 29 agosto. Per informazioni telefonare allo 040/330733 dalle 10.30 alle 12 dal lunedì al venerdì.

Università terza età

L'Università della terza età comunica che nei mesi di giugno e luglio gli uffici sono aperti al pubblico solo al mattino con orario 8.30-11.30, ingresso via Corti 1/1. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri 040/311312 e 040/305274.

Le opere di Bernardi

Nell'ambito delle manifestazioni «Hostelling International» l'artista Gianfranco Bernardi alle 19 alla terrazza dell'Ostello Tergeste di viale Miramare 331 presenterà le sue opere della serie Atlantide.

Scuola di lingue

Per facilitare gli studenti nella scelta del percorso universitario la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori organizza una serie di incontri con gli studenti e gli insegnanti nelle scuole superiori, per illustrare l'attività e le strutture della facoltà. Nelle stesse giornate verranno organizzate visite guidate. Gli incontri avranno inizio alla mattina alle 9, e al pomeriggio alle 14.30, nella sede di via Filzi 14. Per informazioni, visitare il sito www.sslmit.units.it (sezione «informazioni»). Per prenotare le visite scrivere a tutors@sslmit.units.it oppure telefonare allo 040/5582386.

PICCOLO ALBO

Smarrita il giorno sabato 12 giugno la targa anteriore di una Golf (BA 61...) zona teatro Miela, benzinaio. Telefonare al 333/6947809.

Il giorno 6 giugno in zona via Ovidio (via Commerciale) ho perso Isotta una gatta di due anni sterilizzata tigrata a tre colori (segni particolari: due puntini neri ai lati del nasino). Chiamare Roberta al numero 347/0522178.

Smarriti occhiali da vista con lenti progressive in zona Valmaura. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare allo 040/813246 oppure al 338/7088048.

Centro studi Rapetti Bassi

Meditazione anti-stress

Vincere lo stress, curare l'ansia, la depressione e le cardiopatie per vivere più a lungo oggi è possibile anche grazie alle moderne tecniche meditative, diventate ormai un fenomeno di larga diffusione in Occidente. Recenti studi hanno per esempio dimostrato che l'amigdala, piccola regione del cervello, attiva nelle situazioni in cui si prova paura, può essere controllata dal lobo prefrontale sinistro, centro fisico di energia, gioia e autoconsapevolezza.

Lo dirà questo pomeriggio alle 17.30, alla sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, Fabio Burigana, medico triestino esperto in materia, durante la conferenza dal titolo «La meditazione, aspetti neurofisiologici e oltre», promossa dal Centro studi Augusta Rapetti Bassi.

Per l'occasione il relatore analizzerà pure i risultati scientifici della risonanza magnetica funzionale che permette di indagare l'anatomia encefalica visualizzandone l'attività in corso di meditazione nonché, da un lato più umanistico, gli scritti specifici del filosofo austriaco Rudolf Steiner (1861-1925).

Fiorenzo Ricci

CONCORSI

Vincono due ragazzi triestini

Due giovani triestini, l'impiegato ventunenne Matteo Cociani e l'universitario ventenne Christian Sardo, hanno vinto le selezioni per i concorsi nazionali «Ragazzo ideale» e «Fotomodello dell'anno» svoltesi ad Artegna. I due vincitori erano stati segnalati dall'organizzazione di Fulvio Marion, che sta allestendo le selezioni di «Mister Trieste», «Lady Trieste», «La ragazza d'Italia» e «La bella d'Italia». Iscrizioni gratuite. Cellulare 338/3540387. Nella foto i due vincitori con Chiara Trevisiol, collaboratrice della serata.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Selibara Paliaga nel 60.o anniv. (10/6) da Ondina Boldrini 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniv. (13/6) dalla figlia Renata 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Linda Guerino Jeto (13/6) da Etta Polli 15 pro Sant'Antonio di Padova.
– In memoria di Fabio Boscolo nel XXIX anniv. (15/6) dalla fam. Dario e Luciana Boscolo 52 pro Agmen.
– In memoria di Nora Colenzi Migliaccio nel I anniv. (15/6) da Edda e Leda 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Comisso Cavallarin e Mario nell'anniv. (15 e 17/6) da E.P. 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Silvia Comisso nell'anniv. (15/6) da Franco e Maria 15 pro Com. di San Martino al Campo.
– In memoria di Francesco Genovesi nel II anniv. (15/6) dalla moglie Annamaria 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto Gustin (15/6) dalle fam. Gustin-Zoldan 30 pro Agmen, 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lucio Klein nel XIV anniv. da Patrizia Franco 25 pro Pia Casa Gentilomo, 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Gilberto Prez (15/6), Eugenia e Carlo Prez da Adele e Geni 200 pro Ist. Rittmeyer (pro laboratorio occupazionale).
– In memoria di Luciana Crozzoli dagli amici di Claudia 60 pro Astad, 60 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mario Delise dalla fam. Cappello 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Deluca Demarchi da Pia Frausin 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ferruccio Di Filippi dagli amici Oliviero, Elio, Mary, Ederina, Marisa 25 pro Circolo Calegari.
– In memoria di Giovanni Dudine dalla figlia 50 pro Agmen.
– In memoria di Mario Korel dagli amici e amiche 300 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Merj e Enrico dalla figlia e genero 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Gaetano Messina dalla Società italiana per l'oleodotto transalpino Spa 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna Paulini da Cristina, Flavio, Silvana 60 pro Fondazione Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Liliana Piras in Ledovich dalla nonna Eta, Bruna, Giordana Goth 100 pro Burlo Garofolo (fondo ricerca).
– In memoria del Capitano Palmino Pitacco da Nidia Kellett 30, dalla famiglia Beisone 20, da Bianca Dodd 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gabriella Soravito in Pitteri da Laura Cortese 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mira Strekelj da Diana 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gabriella Toffoli Kabakis dalla cugina Marisa 50 pro Agmen.
– In memoria di Gabriella Toffoli da Elda ed Eliana Ghezzo 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Corrado Bonfanti 50 pro Unione italiana ciechi.
Per le cure alla mia tartaruga da Manetti Mezzavia Anita 50 pro Enpa.
– In memoria di Luciana Maria Basile in Milone da Elena, Giulio, Michele 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Liliana Calvi da Claudio, Luisa e Silvia Cossu 50 pro Astad; da Mario e Chiara Maestro 50 pro Airc, 50 pro Astad; da Enzo e Leda Speri 50 pro Airc, 50 pro ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Pierpaolo Caputi da Mario Maestro 20 pro Airc.
– In memoria di Silvia Carli Hrovatin da Maver, Zwirn, Bottiglioni 15 pro Agmen.
– In memoria di Tullio Fragiacomo dai colleghi del Distretto 4 223 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei genitori Francesco, Giovanna, fratello Doro dai figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eli Kostaras Lovecchio da Nori e Giordano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della nonna Luciana Lacchini da Federica, Mirella, Ennio 50 pro Airc.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4.50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1.70.
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Gr NISSOS CHRISTIANA da Novorossiysk a Siot; ore 9 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. mar.; ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a Staz. mar.; ore 13 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 14 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a orm. 4; ore 15 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 18 Da MARIA JAKOBSEN da Venezia a S. Sabba; ore 20 Is ZIM USA da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 8 Po STORMAN ASIA da Atsm a Ravenna; ore 8 It MARTINA da Silone a ordini; ore 8 Ma MSC ANDALUCIA II da molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. mar. a Parenzo; ore 18 Slo PORTOROZ da Staz. mar. a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 à Istanbul.

FARMACIE

Dal 14 al 19 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Rifugio animali Astad

Convoca l'assemblea dei soci martedì 29 giugno alle 16.30 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione nella sede del circolo Schweitzer in piazza San Silvestro 1, Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CAPRIVA, in stupenda posizione, villa bifamiliare tricamere con ampi porticati. BMSERVICES 0481/93700. (C00)
GRADISCA, in centrale piccola palazzina, appartamento bicamere, ampio garage, giardino. Prezzo interessante. BMSERVICES 0481/93700. (C00)
GRADISCA centralissimo spazioso appartamento tricamere, ampio salone, biservizi, vista panoramica, garage. Perfetto. BMSERVICES 0481/93700. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento, massimo € 400. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
AFFITTIAMO appartamenti varie zone vuoti arredati Amm. via Udine 3, tel. 040/369940. (A4199)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici attori modelle modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800.979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)
AZIENDA metalmeccanica ricerca verniciatore con esperienza. Residenza zona Monfalcone. Per colloquio 0432/477474. (FIL47)
CERCASI Chef di cucina o capopartita ristorante le Terrazze – Hotel Riviera Tel. 040-2247033-22480.
CERCASI impiegata per studio legale, causa sostituzione maternità, full-time. 040/368442. (A4167)
CERCASI per sede in Cervignano telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Ottimo trattamento economico. Telefonare lunedì 14 giugno 2004 11-13 17-20 0431/370066. (Fil47)
IDEALSERVICE cerca addette/i alle pulizie a Trieste con disponibilità a operare nelle fasce orarie dalle 6 alle 9 e dalle 14 alle 21. Dal lunedì al sabato. Tel. 0432/693511. (Fil47)
PANIFICIO in Monfalcone cerca apprendista panettiere/pasticcere. Tel. n. 0481/485000. (C00)
PER potenziamento reparto stampa cercasi serigrafo/tampografo con esperienza acquisita nel settore preferibilmente conoscenza computer. Inviare curriculum: Italesse Srl - V. dei Templari 6 - 34015 Muggia (Ts). (A4224)
PRIMARIA società di comunicazioni marittime cerca per la propria sede di Trieste impiegato/a magazziniere. Una discreta conoscenza della lingua inglese costituisce titolo di preferenza. Inviare curriculum a: fax 040/422228 o e-mail: cgt.trieste@cgtelemar.com. (A4226)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)
5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Taeg 9-14%, Tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA russa. Massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 340/1296491. (A00)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova italiana bella sensuale passionale dalle 13 alle 18 cell. 333/2476313. (A4177)
A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima egiziana disponibile 340/9603604. (A00)
A.A.A.A.A.A.A. ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335/5486052. (A00)
A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA mulatta IV misura 22enne raffinata riceve distinti. 333/5722745. (A00)
A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese dolce disponibile chiama 348/2728630. (A00)
A.A.A.A. BIONDISSIMA messicana grossa sorpresa molto tenera completissima chiamami ambiente riservato 333/1691016.
A.A.A.A. RITORNATA Malena trasgressiva più bella tacchi spillo grossa sorpresa. 320/3732685. (A00)
A.A.A. AFFASCINANTE direttamente dall'Ungheria giovanissima dolce curve perfette. 348/2647154.
A.A.A. GORIZIA simpatica giovane ti aspetta con simpatia 333/9385817 (C.F. 2047).
A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima giovanissima, sono per te 346-2194130.
A.A. MONFALCONE nuovissima mulatta, 23enne, ti aspetta dalle 10-23. 320/7923809.
A.A. NOVITÀ Veronica bellissima sensualissima 5° misura, grossa sorpresa. Chiamami 339-6541401.
A.A. TRIESTE Maira nuovissima cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24: 333/3250298. (A00)
A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana VI misura. Tutti giorni tel. 338/2135435.
A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 339/6359668. (A00)
A. TRIESTE massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A00)
ANGELICA sexy molto disponibile ti farà provare piacere-divertimento. 349/6242434.
ANTONELLA, bellissima 24enne ti aspetta. Scegli il vero calore. 333/7939021.
ASPETTA uomo per momenti travolgenti 26enne fantasiosa e massaggiatrice. 333/7587607.
CLUB privè pomeriggi trasgressivi, per coppie, single, idromassaggi, discoteca, zona relax 340/2538041. (FIL84)
CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 338/1659511.
LADYDOMINA padrona italiana, vera dominatrice solo motivati. Studio attrezzatissimo Sm Trieste 339/4634059.
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A4074)
MOIRA esperta, calda, conoscerebbe uomo con cui creare nuove situazioni. 333/2683250. (Fil60)
NOVITÀ! Mulatta, giovanissima, alta, magra, disponibilissima vicinanze Monfalcone. 347/5626040. (C00)
NOVITÀ bellissima bomba sexy 20.enne 5.a chiamami per momento di relax 320/6475272. (A4195)
NUOVO massaggio, prima volta gratis. Prenotazioni 00386(0)31578148 aperto 12-20.
SONO Claudia bella giovane 21enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto 338/8934334. (A00)
TRIESTE italiana attivissima femminilissima, grossa sorpresa, esperta padrona, dominatrice, alto livello. 320/0877478. (A4060)
TRIESTE nuova sudamericana 6.a misura ti aspetta da lunedì a venerdì. 333/7076610. (A4157)
899.322.326 eroticamente insieme 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (A00)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. 338/3432162. (A00)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" - TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura ristretta, mediante licitazione privata, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera b) del D.L.vo 358/92 modificato dal D.L.vo 402/98, finalizzata alla fornitura biennale di fili da sutura
Il Bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno **07.06.2004** potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima – via Slataper 18 –34142 Trieste (tel. 040-3992789- fax 040-3992779/3992797) oppure visionato sul sito internet sevizio.app@lti.ilsole24ore.com
La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **15.07.2004**
Il Dirigente delegato dal Direttore Generale - *dott. Marco Fachin* -

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" - TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura ristretta accelerata mediante licitazione privata per la fornitura di 500 letti e comodini per Strutture diverse dell'A.O.U., suddivisa in due lotti distinti, per un costo presunto complessivo di Euro 1.040.000,00.-IVA esclusa. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 08.06.2004 potrà essere richiesto alla S.C.Provveditorato dell'Azienda medesima – via Slataper n. 18 – 34142 TRIESTE (tel. 040-3992789, oppure 3992793 – fax 040-3992779) oppure visionato sul sito internet www.aots.sanita.fvg.it o "servizioappalti.ilsole24ore.com".
La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del **24.06.2004**
Il Dirigente delegato dal Direttore Generale - *dott. Marco Fachin* -

COMUNE DI MONFALCONE Piazza della Repubblica n. 8
Sito Internet http://www.comune.monfalcone.go.it Posta elettronica mail to: garecontratti@comune.monfalcone.go.it
L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di programmazione e conduzione delle attività di animazione per l'infanzia. Il Bando di gara è disponibile sul sito internet e presso l'U. O. Gare e Contratti, tel. 0481/494494. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12 del giorno 06.08.2004 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.
IL DIRIGENTE *dott.ssa Giovanna D'Agostini*

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" - TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura ristretta, mediante licitazione privata, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera b) del D.L.vo 358/92 modificato dal D.L.vo 402/98, finalizzata alla fornitura biennale di protesi – materiali per osteosintesi e materiali vari per ortopedia.
Il Bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno **07.06.2004** potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima – via Slataper 18 –34142 Trieste (tel. 040-3992789- fax 040-3992779/3992797) oppure visionato sul sito internet sevizio.app@lti.ilsole24ore.com
La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **15.07.2004**
Il Dirigente delegato dal Direttore Generale - *dott. Marco Fachin* -

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" - TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una Procedura ristretta mediante licitazione privata, per la fornitura di Materiale per circolazione extracorporea, suddivisa in n. 19 lotti, per una spesa presunta complessiva di Euro 519.465,00.- IVA inclusa.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.L.vo 402/98.
Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 07.06.2004, e potrà essere richiesto al Dipartimento Approvvigionamenti e Gestione Servizi – S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima – via Farneto n. 3 – 34142 TRIESTE (tel. 040-3992796, oppure 3992789 – fax 040-3992779):
Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **13.07.2004**
Il Delegato del Direttore Generale - *dott. Marco Fachin* -

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune.trieste.it

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dall'articolo 32 bis della L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazione consiliare n. 11 dd. 3 febbraio 2004 è stata adottata la variante n. 82 al vigente P.R.G.C. avente per oggetto il "Piano del Colore" per le zone "A0" e "A3".
La relativa documentazione viene depositata all'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 15 giugno 2004 e sino a tutto il 15 luglio 2004; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dal piano possono presentare opposizioni.
IL DIRIGENTE DI SERVIZIO *(Walter Cossutta)*

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale delle Risorse Economiche e Finanziarie
Servizio per le Imposte e i Tributi
AVVISO

Si comunica che è disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) all'interno della sezione tributi, il modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà aggiornato con deliberazione della giunta regionale n. 1363 di data 28/05/2004 avente ad oggetto: LR 3/2002 - Art. 2 bis (esenzione dall'Irap per le Onlus) modifica del modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà approvato con DGR 1493/2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott.ssa A. Chiavacci Silvani)

Accertamenti da parte di Vigili del Fuoco e Arpa sul camion bloccato al valico internazionale di Sant'Andrea

Il Tir è radioattivo: va bonificato

Si cerca di capire come possa aver eluso i controlli dalla Bosnia fino a Gorizia

Il Tir proveniente dalla Bosnia nel cui carico è stato rinvenuto materiale radioattivo.

Una corsa in auto dalla Bosnia a Gorizia per capire cosa sta accadendo.

Il titolare del carico contenente sostanze radioattive bloccato al valico di Sant'Andrea dopo un'ispezione dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Udine, ha immediatamente raggiunto l'Italia per seguire di persona le operazioni di verifica svolte da parte dei Vigili del fuoco e del personale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

Assieme al proprietario del camion (anch'egli bosniaco), il proprietario del carico è assistito dall'avvocato Franco di Gorizia. Il reato ipotizzato è di violazione delle leggi ambientali, ma i due imprenditori bosniàci sono decisi a voler dimostrare la loro assoluta buona fede in questa vicenda.

Il materiale ferroso in mezzo al quale sono state individuate tracce di cobalto 60 proviene dalla demolizione di un ospedale ed era destinato alla Ferriera di Trieste.

«Abbiamo fornito ampi chiarimenti su quanto può essere accaduto - spiega l'avvocato Franco - e crediamo che l'assoluta buona fede dei miei assistiti sia ampiamente dimostrata. Non solo: abbiamo anche confermato la nostra totale disponibilità a far bonificare il carico».

Proprio per procedere a questa operazione è già stata interessata una ditta specializzata proveniente da fuori regione. Intanto, però, il camion continua a trovarsi isolato all'interno dell'area doganale di Sant'Andrea, pattugliato da un equipaggio dei carabinieri, i quali hanno disposto un cordone sanitario per evitare pericolosi contatti.

Ulteriori accertamenti sono in corso anche per verificare il motivo per cui nessuno si è accorto della pericolosità del carico trasportato al passaggio tra le frontiere tra la Bosnia e la Croazia prima e tra la Croazia e la Slovenia poi.

Guido Barella

MONFALCONE

La Regione si propone di incassare il più possibile dalla cessione ai privati dell'area di via Rossini, da anni in degrado

Ex ospedale, si accelera la vendita

Il Comune intende però evitare che la zona diventi un quartiere dormitorio

Uno scorcio dell'ex area ospedaliera nel degrado. (Meta)

L'area dell'ex ospedale di via Rossini presto sarà messa in vendita ai privati per essere edificata. È quanto ha deciso di fare la Regione che intende incassare il più possibile dall'alienazione di un comprensorio strategico, per la sua posizione rispetto al centro di una città in cui in sostanza esistono pochissime aree libere in cui costruire nuove abitazioni.

Il pubblico, però, nelle vesti del Comune ha intenzione di mantenere un piede nell'area dell'ex ospedale di via Rossini per «evitare che diventi un quartiere dormitorio».

A sottolinearlo è il sindaco Gianfranco Pizzolitto a fronte della rinnovata spinta proveniente da alcuni gruppi cittadini a destinare la zona a un uso strettamente pubblico, pensando soprattutto alle esigenze della fascia più anziana della popolazione. «La proprietà del terreno è però dell'Ass e quindi della Regione - ricorda Pizzolitto - che l'ha messo in vendita.

Il parco interno del vecchio ospedale di via Rossini. (Meta)

Il Comune ha intenzione di inserirsi nel piano di risanamento e riconversione dell'area, trasferendo la maggior parte dei suoi servizi in una nuova struttura e realizzandovi una nuova scuola materna. Si tratterà però appunto di un intervento parziale».

Quanto l'ente locale si può in sostanza permettere. Il sindaco sottolinea come «la prospettiva che l'amministrazione comunale acquisti tutta l'area non è realistica, è solo velleitaria». «Le dimensioni che si vorrebbe avessero le strutture per anziani da realizzare nel comprensorio dell'ex ospedale di via Rossini - spiega Pizzolitto - sarebbero adatte a una metropoli, non a una città di 27 mila abitanti.

Non è quindi realistico che il Comune come il nostro trovi da solo una cifra tale da poter realizzare la "cittadella dell'anziano" e da solo ne sostenga poi i costi di gestione».

Anche perché, poi, ricorda il sindaco, a brevissimo, il 2 luglio, l'amministrazione aprirà il centro ricreativo per anziani allestito nell'ex casa Gil di viale San Marco. «Credo che questo centro - afferma - abbia le caratteristiche per rispondere alle esigenze della nostra realtà. tenuto conto, che entro fine 2005 sarà ultimata la struttura per anziani non autosufficienti di via Crociera e che con la riattivazione delle Terme romane ci stiamo già preoccupando perché sia garantita una fruizione popolare della parte medico-sanitaria, soprattutto da parte degli anziani».

la. bl.

La sorte del comprensorio preoccupa l'associazione «Cittàcomune»

«No» alla colata di cemento

In città, però, non si vuole dare per chiusa la partita del futuro dell'area dell'ex ospedale di via Rossini. Lo dimostra l'iniziativa promossa dall'associazione Cittàcomune che il 22 giugno, alle 18.30, chiama a raccolta nella sala riunioni della casa-albergo di via Crociera l'associazionismo monfalconese.

Sulla scia dall'azione promossa dal gruppo spontaneo guidato da Sergio Pascoli l'incontro, che sarà aperto anche ai privati, vuole fornire l'occasione di un confronto e di una riflessione sul destino di una zona ritenuta strategica per lo sviluppo urbanistico e viabilistico di Monfalcone e quindi del resto del mandamento.

«In attesa di una nuova progettazione urbanistica che coinvolga tutti i Comuni del territorio - spiega l'associazione Cittàcomune - e considerato appunto il peso dei problemi urbanistici, risulta evidente che non è intelligente il consumo indiscriminato delle poche aree rimaste libere all'interno dell'abitato. Come quella dell'ex ospedale di via Rossini, che andrebbe pertanto valorizzata e sottratta a una indiscriminata cementificazione».

L'incontro, aggiunge Cittàcomune, è quindi finalizzato a «individuare le azioni possibili da parte delle associazioni locali, per preservare quest'importante area, mantenerne il verde e una serie di destinazioni di interesse e carattere pubblico».

Vale a dire cittadella per gli anziani, spazi di aggregazione, aree ricreative per i bambini. Le proposte, annuncia Cittàcomune, saranno poi rivolte all'attenzione della Regione, proprietaria dell'area, prima che il provvedimento della cartolarizzazione abbia compimento definitivo, oltre che alla Provincia di Gorizia e ai Comuni del Monfalconese.

L'accusa chiede da 18 mesi a 9 anni

Traffico di auto: dieci alla sbarra

Coinvolti nel «giro» anche due residenti di Doberdò del Lago. I fatti risalgono ormai a 12 anni fa

Un imponente traffico di auto di lusso rubate, che venivano «parcheggiate a Ronchi per venire poi smistate all'estero, fu scoperto dalla polizia di Gorizia e Monfalcone 12 anni fa. Alla sbarra dieci imputati, due dei quali residenti a Doberdò, altri nell'hinterland milanese e in Slovenia, accusati di «trattare» soprattutto Mercedes che, dopo essere state rubate, venivano smistate nei Paesi dell'Est. Il processo a carico dei dieci imputati è giunto alla 14.a udienza e non se ne vede ancora un epilogo certo. Ieri però c'è stato un passo importante: le richieste formulate dal pm Annunziata Puglia. Pene pesanti, varianti tra un anno e mezzo e nove anni di reclusione, oltre a multe da 500 a cinquemila euro. In particolare, la pubblica accusa ha chiesto la condanna di Marino Suc e di Albino Sobani, entrambi di Doberdò, nell'ordine a nove anni di reclusione e a cinquemila euro di multa, e a due anni e tre mesi di reclusione e a tremila euro di multa. Per i lombardi Luigi Ripamonti ed Enrico Tamè il pm ha chiesto sette anni di reclusione e 6500 euro di multa. Per Annabella Libani ed Elena Regina Corda, entrambe lombarde, condanne a un anno e mezzo di reclusione e a 500 euro di multa. Le accuse che pesano su questi imputati sono assocviazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di auto rubate e, assieme a due aloveni, Roman Zavrl e Joze Mihelac, di falso e ricettazione collegata al ritrovamento di numerosi oggetti nelle auto rubate. Per questi ultimi, la richiesta del pm è stata di due anni di carcere. Per un altro slavo, Savo Smigig, si profila la prescrizione del reato, mentre potrà andare al pateggiamento allargato Claudio Centamore.

Tragica fine di un monfalconese di 49 anni in vacanza nella località balneare romagnola, colto da malore davanti alla moglie e ai figli

Ucciso da infarto a Rimini nel primo giorno di ferie

Gianni Ninu, dipendente Iris, si è accasciato durante una passeggiata. Inutili i soccorsi

Il tratto lungo il canale de' Dottori

La pista ciclabile corre sulle palafitte: sabato inaugurazione

Il nuovo tratto della pista ciclabile.

La nuova pista ciclabile lungo il canale de' Dottori sarà aperta alle due ruote sabato mattina. A inaugurarla sarà il sindaco Gianfranco Pizzolitto, ovviamente in sella alla sua bicicletta con cui il primo cittadino si sposta abitualmente in città. Percorribile già da un anno il tratto compreso tra viale Cosulich e l'ex ospedale di via Rossini, ad essere «festeggiata» sarà soprattutto l'apertura della parte di pista che va da largo Anconetta e via Galvani e la cui realizzazione poneva senz'altro maggiori problemi tecnici. Il tratto che permette di raggiungere l'ospedale di San Polo corre lungo l'argine del canale de' Dottori su un tracciato poggiante tutto su palafitte. Il pezzo della nuova pista tra l'Anconetta e via Galvani è stato inoltre collegato tramite un ponticello in legno all'area verde di via Parini-via Pacinotti. Di fatto, comunque, l'apertura di questo tratto completa l'asse est-ovest previsto nel piano delle piste ciclabili del Comune. Da sabato sarà possibile pedalare in sicurezza dal rione Enel, imboccando il percorso ciclo-pedonale lungo il canale Valentinis e poi la pista lungo il de' Dottori collegata a quella che costeggia viale Cosulich, all'ospedale di San Polo da cui, in futuro, dovrebbe proseguire in direzione di Ronchi. I ciclisti potranno attraversare in sicurezza anche via Galvani, grazie al semaforo a chiamata installato lungo la strada.

Intanto prosegue senza intoppi la realizzazione del nuovo tratto di pista lungo il Brancolo.

Un'immagine della spiaggia di Rimini gremita di turisti: Gianni Ninu è morto mentre stava trascorrendo il primo giorno di ferie nella località balneare.

Era il suo primo giorno di ferie. E aveva deciso di raggiungere la sua famiglia in vacanza a Rimini. Era da poche ore assieme alla moglie e ai due figli quando un infarto l'ha ucciso in albergo. È morto così Gianni Ninu, 49 anni, dipendente dell'Iris.

Lascia la moglie, un figlio adolescente e un altro di appena un anno. La notizia è stata accolta con stupore e dolore dai colleghi di lavoro di Ninu, «una persona semplice, onesta, ma un lavoratore impeccabile», dice la sua dirigente al servizio igiene pubblica dell'Iris.

Gianni Ninu era stato operatore ecologico del Comune e ora era dipendente del servizio ambiente di Iris.

Affrontava le sue mansioni con grande serietà, tanto da aver ricevuto tre anni fa, assieme ad altri due colleghi, un encomio speciale: aveva ripulito in poche ore mezza città, reduce dalla Fiera di San Nicolò d'inizio dicembre. Ninu aveva lavorato fino a sabato scorso, quindi era partito alla volta di Rimini dove contava di passare le sue ferie assieme alla famiglia.

La fine è arrivata inaspettata e improvvisa alle 17 di domenica. Gianni Ninu stava passeggiando, come molti altri vacanzieri, per le vie della città romagnola. All'improvviso ha avvertito una fitta, un malore e si è accasciato al suolo. Alcuni passanti e la moglie hanno cercato di rianimarlo, ma senza esito.

La morte è stata istantanea, provocata da un attacco cardiaco. Sul corpo, trasportato nell'obitorio dell'ospedale di Rimini, sarà effettuata l'autopsia.

I funerali si svolgeranno a Monfalcone, dove Gianni Ninu abitava in via Giacich, non appena esaurite le procedure di legge. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

CULTURA & SPETTACOLI

di Marina Rossi

Si intitola «Esuli a Trieste. Bonifica nazionale e rafforzamento dell'italianità sul confine orientale», ed è pubblicato dalle Edizioni Kappa Vu di Udine, il nuovo libro di Sandi Volk. Verrà presentato domani, alle 17.30, nella Sala Alessi del Circolo della Stampa, in corso Italia 13 a Trieste.

Nel corposo volume, che costituisce un approfondimento della tesi di dottorato discussa all'Università di Lubiana, l'autore affronta quello che viene comunemente definito «l'esodo degli italiani» dai territori dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia verso l'Italia, dopo la seconda guerra mondiale. Intrecciando la storia politica, economica, sociale con la demografia e la statistica, Volk sviluppa le sue tesi con l'ausilio di una massa di documenti esaminati all'Archivio del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana, all'Archivio Centrale dello Stato di Roma, all'Archivio di Stato di Trieste della Delegazione Triestina dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, dell'ex Iacp (oggi Ater). Vanno aggiunti centinaia di articoli della stampa esule e il confronto con una ricca e aggiornata bibliografia internazionale.

Il contesto storico. Nella prima parte del volume, si ricostruisce il contesto storico da cui ebbe origine il fenomeno partendo da lontano, in termini di ampia comparazione, con altri esodi avvenuti nel primo dopoguerra. Il caso più estremo fu l'accordo greco-turco del '23, che sanzionò lo scambio forzato di popolazione tra i due stati: i greci che dovettero trasferirsi dall'Asia minore nella Macedonia greca, dovevano accelerare il processo di assimilazione degli allogeni, la popolazione autoctona macedone, cui la Grecia non riconosceva la dignità di nazione.

STORIA *Viene presentato domani pomeriggio al Circolo della Stampa di Trieste il libro di Sandi Volk*

Istria: un esodo non solo italiano

L'identità nazionale, il rifiuto del comunismo, la diffidenza verso i partigiani

Una coppia di istriani scappa con i bambini. Sotto, i ragazzi dell'Opera Profughi schierati.

La politica di snazionalizzazione attuata dall'Italia nei confronti degli sloveni e dei croati attinge invece ad un retaggio ideologico risalente almeno al XIX secolo e si riflette ancora oggi nel pregiudizio abbastanza diffuso a Trieste, in base al quale gli sloveni e croati sarebbero da considerarsi inferiori agli italiani per livello di civiltà. Lo evidenzia emblematicamente, osserva il Volk, l'epiteto «s'ciavo». Gran parte dei triestini, infatti, ignora completamente la storia degli sloveni e dei croati, relegandoli al ruolo di pastori e contadini sottomessi e pacifici, già ai tempi di Roma e di Venezia, ai portatori di più elevate civiltà e culture cittadine. In Istria, tale concezione fu condivisa, nella fase asburgica, dai socialisti italiani, convinti, come i liberalnazionali, di dover sottrarre i contadini sloveni e croati al monopolio del clero, in nome della superiore civiltà italiana.

Analoga fu la tradizione teorica e pratica che caratterizzò l'atteggiamento dello stato italiano nei confronti degli sloveni dal 1866. Il fascismo fu, di fatto, solo il continuatore e il realizzatore di tendenze e obiettivi a lungo presenti. Gli slavi erano i nemici storici della nazione italiana. Il porre al centro dello scontro politico la questione nazionale, consentì alla borghesia italiana della Venezia Giulia di riunire sotto la sua guida l'intero ceto medio intellettuale.

La questione dell'identità nazionale dei profughi. La maggior parte degli studiosi che si sono occupati finora dell'esodo danno per scontata l'identità italiana dei medesimi. Il che non risponde sempre al vero. Significativi riscontri provengono all'autore dalle testimonianze di alcune decine di abitanti della cittadina istriana di Grisignana, raccolte da Gloria Nemec. Secondo Volk, la studiosa non tiene conto del fatto che per valutarle correttamente occorre tener conto del momento in cui esse furono rilasciate. L'opzione italiana derivò, spesso, da uno stato di necessità, poiché le organizzazioni dei profughi potevano negare lo status di profugo a persone considerate politicamente e nazionalmente inaffidabili. Agli optanti sloveni del Goriziano fu, infatti, proibito di iscrivere i propri figli alle scuole slovene. La stampa profuga chiese che venisse annullata l'opzione e tolta la cittadinanza italiana a quanti avessero insistito con tale richiesta. L'identità italiana di molti profughi in età scolare è messa, però, in dubbio dalla stampa profuga, secondo cui il 41 per cento dei giovani profughi che seguivano i corsi d'integrazione scolastica avevano difficoltà con la lingua italiana.

Le ricerche di D'Alessio e di Zerjavic indicano, invece, come già nella fase asburgica l'appartenenza nazionale fosse dettata da ragioni d'opportunità politica ed economica: le élite manovravano persone fluttuanti che si spostavano da un gruppo nazionale all'altro. Negli strati inferiori della popolazione istriana era, inoltre, molto diffuso il bidialettismo, cioè la conoscenza e l'uso tanto del dialetto italiano che di quello croato e/o sloveno dell' Istria. L'italiano di molte aree si collegava all'appartenenza effettiva o sognata (consolatoria, per l'autore) ai ceti dominanti. Scegliendo l'esodo i profughi optarono anche per la loro identità nazionale. Il fascismo aveva, comunque, reso bilingue la stragrande maggioranza della popolazione istriana e quindi la maggior parte degli sloveni e dei croati conoscevano l'italiano e potevano dichiarare che l'italiano era la loro lingua d'uso. L'esodo fu quindi, secondo Volk, anche un grande momento di snazionalizzazione.

È il 1947, a Pola si tolgono le insegne dei negozi che vengono chiusi definitivamente.

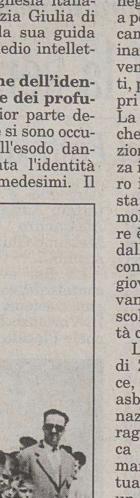
Le cause dell'esodo. Per comprendere le cause dell'esodo dobbiamo tener presente la realtà istriana in tutta la sua complessità: quella economica e sociale, gli ambiti mentali e le politiche che segnarono la penisola istriana e i suoi abitanti, le politiche e le iniziative tanto dei poteri popolari che dell'Italia e delle organizzazioni ad essa legate, influirono in modo decisivo sui modelli di pensiero pregiudizi sparsi dai ceti dominanti nel corso di decenni. La ricerca di Gloria Nemec sulle condizioni sociali in un centro amministrativo minore del contado istriano aiuta a comprendere il perché del rifiuto del comunismo in tanta parte delle campagne istriane: i grisignanesi coinvolti nella guerra solo dopo l'8 settembre 1943 vedono nei partigiani solo il caos. Il concetto di rivoluzione sociale risulta loro completamente estraneo. Alla fine della guerra ebbero dal nuovo potere l'ammasso obbligatorio dei prodotti, la misura più odiata dai contadini, e non credevano che gente simile a loro potesse regolare e gestire l'economia e la società. Tale concezione venne rafforzata da altri aspetti negativi: spreco di risorse, disordinato accapparramento della terra, comportamenti settari ed autocratici dei quadri locali, uso spropositato della violenza.

Il popolo se ne va. La partenza di un gran numero di pescatori, operai, contadini e altri appartenenti ai ceti popolari rappresentò una sconfitta per il nuovo governo, perché se ne andarono quelli nel cui nome il nuovo potere agiva ed esisteva: per di più, per molti le condizioni di vita peggiorarono. Nell'opzione influì il confronto con il presunto benessere esistente nelle zone amministrate dagli angloamericani; l'esodo provocò anche la rottura della famiglia patriarcale. Le ragioni dell'esodo furono molto varie e legate all'appartenenza sociale. La borghesia, presa di mira dalle nuove autorità, non volle essere espropriata. Ceti intellettuali, ceti impiegatizi, insegnanti di lingua italiana se ne andarono, poiché non rinunciarono al monopolio esercitato, al tempo dell'Italia, su tutta una serie di impieghi pubblici e privati. Molti di questi si erano stabiliti in Istria dopo il 1918 al servizio dello Stato italiano. Per questi due gruppi l'emigrazione fu l'unico modo per tentare di mantenere i privilegi goduti fino allora. Quei ceti avevano, inoltre, l'interesse a far condividere la propria scelta dal maggior numero di istriani. Una massa ingente di profughi, oltre a poter essere utilizzata come mezzo di pressione alla Conferenza della pace poteva assicurare loro il mantenimento del proprio ruolo sociale anche dopo il trasferimento in Italia. Per i ceti sociali più bassi, gli eventi del dopoguerra costituirono più un motivo di stimolo, che di ostacolo all'emigrazione.

L'atteggiamento della borghesia italiana e delle gerarchie cattoliche rinforzò l'idea dell'insensatezza della rivoluzione. Il crollo del nazifascismo venne presentato come il crollo di tutta la civiltà italiana e l'eventuale vittoria degli «slavo-comunisti» avrebbe messo in pericolo la stessa esistenza fisica della popolazione italiana. Buona parte della popolazione italiana (ma non solo gli italiani) guardò al movimento partigiano come a qualcosa di estraneo, oscuro e sconosciuto, un elemento importato e imposto da fuori, che metteva in pericolo la loro sopravvivenza.

Il dialogo difficile tra comunisti. Debole fu l'influsso dei comunisti italiani. Secondo l'autore, questi ultimi ereditarono il nazionalismo presente nel pensiero dei dirigenti socialisti di altre epoche. L'efficienza della repressione fascista contribuì a scompaginarne le file; i militanti del Partito Comunista Italiano stabilirono una collaborazione effettiva con il movimento partigiano sloveno e croato solo dopo l'8 settembre 1943. Per i comunisti italiani le difficoltà nascevano dal forte accento dato dai comunisti sloveni e croati alla liberazione nazionale, quale finalità della lotta, che contrastava con le posizioni venate di nazionalismo dei dirigenti italiani, ma anche con le attese dei militanti italiani di base.

Le responsabilità degli organismi del potere popolare rimangono ancora oggi una delle questioni meno studiate.

PERSONAGGI *Una nuova campagna pubblicitaria per Genertel e una mostra alla Risiera di San Sabba*

Oliviero Toscani: la fotografia deve raccontare l'uomo

Dice: *«Le nuove tecnologie non potranno mai risolvere i nostri problemi di creatività»*

TRIESTE Una campagna pubblicitaria per Genertel. Che parli, con le immagini, della sicurezza sulle strade. Della necessità di evitare che ogni giorno muoiano così tante persone nelle città d'Italia. E, poi, una mostra. La testimonianza di una delle stragi naziste che abbiamo dimenticato troppo in fretta: quella di Sant'Anna di Stazzema. Due storie apparentemente lontanissime, tenute assieme da un solo nome: Oliviero Toscani.

Ieri mattina, il grande fotografo è apparso a Trieste per presentare ai dirigenti Genertel la sua idea di campagna pubblicitaria. Il 25 giugno, alla Risiera di San Sabba, verrà inaugurata la sua mostra «Sant'Anna di Stazzema. 12 agosto 1944. I bambini ricordano», curata da Guido Cecere e Alessio Curto, organizzata da Juliet con la Provincia di Trieste, la Camera di Commercio e il Comune.

Due mondi lontanissimi? Nient'affatto. Oliviero Toscani, davanti a un succo di frutta, ci ha spiegato perchè.

«Il contatto con Genertel dura da tempo - ha detto -. L'anno scorso mi hanno chiesto di collaborare, e così ho ridisegnato per loro il marchio della compagnia. Tra pochi mesi, a settembre, usciremo con la nuova campagna pubblicitaria».

Che campagna sarà?

«Non posso dire molto. Anche perchè sono venuto a Trieste proprio per raccontarla ai dirigenti della Genertel. Certo è che Trieste non rientrerà nelle immagini. Come tutte le città verrà coinvolta dal messaggio sulla sicurezza. Sull'importanza di fare meno incidenti possibili. Ormai, muore più gente in giro per le strade delle città...».

Temi che muovono la sua creatività?

«Lavorerò con il gruppo che si occupa della comunicazione alla Genertel. Un team molto preparato, molto avanti. Non è facile trovare gente così in Italia».

A Trieste porterà anche una sua mostra.

«La mostra sulla strage di Sant'Anna di Stazzema è nata da un dialogo con il sindaco del paese. È stato lui a rivelarmi che, del massacro compiuto dai nazisti il 12 agosto del 1944, non esisteva memoria. Perchè nessuno era andato ad ascoltare i sopravvissuti».

Una sfida per lei?

«Mi faceva paura l'idea di documentare, sessant'anni dopo, una strage. Mi chiedevo: come fare un libro fotografico senza storie, dati concreti? Non mi restava che andare lì, a Sant'Anna. Girare per il paese, parlare con la gente».

Così ha incontrato le storie.

«Ho incontrato persone della mia età, o anche più vecchie, che nel '44 erano bambini. Mentre raccontavano l'orrore di quel giorno, era come se sulla loro faccia passassero le immagini terribili, le scene strazianti dei morti. Ecco, il mio libro è nato da lì. Da quegli occhi che rispecchiavano la tragedia».

Un libro, una mostra. E un video?

«Sì, sono ottanta ore di racconto. Una testimonianza a più voci, molto soggettiva, che racconta la strage da punti di vista diversi. C'è chi, in quel video, ricorda di avere perso tutti i suoi familiari, e chi, invece, ha assistito impietrito alla tragedia altrui».

Fotografia come strumento della memoria...

«La fotografia dev'essere memoria storica della condizione umana. Il resto è solo masturbazione. Anche una foto di design può raccontare un momento storico, culturale della nostra evoluzione».

La mostra non è uscita dall'Italia?

«Non ancora. Ma, adesso, l'hanno richiesta dalla Germania e penso che lì potrebbe arrivare l'anno venturo».

Ha ancora dei sogni fotografici da realizzare?

«Tanti. Ma il fatto è che siamo sempre più pigri. Più pensiamo di fare, meno facciamo. E le tecnologie non ci aiutano. Perdiamo ogni giorno due ore per leggere e rispondere alle e-mail. E poi c'è la tivù. Nel frattempo il mondo va a pezzi».

Ma le tecnologie uccidono la fantasia?

«No, però la tecnologia non potrà mai risolvere i problemi di creatività. A forza di usare software rischiamo di rammollirci il cervello».

Alessandro Mezzena Lona

Oliviero Toscani fotografato a Trieste da Marino Sterle.

SCRITTORI *Il commediografo amò per dieci anni, tra Londra e il Lago Maggiore, una giovane attrice americana sposata*

L'amante segreta di Bernard Shaw

La relazione, rivelata alla stampa dal figlio di lei, culminò con un aborto

LONDRA Il commediografo irlandese George Bernard Shaw ebbe davvero nella sua vita una Eliza Doolittle alla quale fece da pigmalione, come il protagonista della sua omonima opera dalla quale fu tratto il celebre musical con Audrey Hepburn, «My Fair Lady». Era una bella attrice americana sposata, cui insegnò come migliorare la dizione, vestirsi elegantemente e comportarsi bene nell'alta società.

Lo ha rivelato al quotidiano britannico The Times il figlio della donna, sottolineando come la madre per anni fosse stata l'amante segreta dello scrittore. Molly Tompkins, questo il nome dell'attrice, e il marito Laurence conobbero Shaw nel 1921 quando l'autore aveva già 65 anni, mentre loro erano poco più che ventenni. Fra la Tompkins ed il commediografo nacque un amore clandestino durato un decennio e culminato in un aborto.

L'amicizia fra i due era già stata registrata in un libro sulla loro corrispondenza pubblicato dal figlio di lei, Peter Tompkins, nel 1960 dopo la morte della donna. Ma le lettere più compromettenti erano state da lui censurate per proteggere il padre che all'epoca era ancora in vita.

Secondo quanto svelato da Tompkins al giornale, sua madre e Shaw ebbero «una relazione sessuale e spirituale che andò avanti anni» sia a Londra che in Italia, in una località vicino al Lago Maggiore dove i genitori avevano una casa per le vacanze.

L'attrice si sottopose anche ad un'interruzione di gravidanza a Milano quando si accorse di aspettare un figlio da Shaw, che lei affettuosamente chiamava «il marito della domenica». Lo aveva raccontato lei stessa al figlio, il quale ricorda: «Mia madre mi raccontò molte cose su lei e Shaw. Di fatto le avevo chiesto di mettere tutto per iscritto, ed inizialmente così fece. Ma più tardi bruciò gli appunti, però i dati mi sono rimasti impressi nella memoria».

Ci fu una vera «fair lady» nella vita privata del commediografo irlandese George Bernard Shaw. Era una bella attrice americana già sposata.

In un articolo che apparirà questa settimana sull'« Annual of Bernard Shaw Studies» della Penn State University, sarà pubblicata la versione integrale di una lettera datata 4 dicembre 1944 che Shaw, all'epoca ottantottenne, aveva scritto alla sua ex amante mai dimenticata. «Qualcuno dei tuoi numerosi amanti della domenica ha mai mancato di rispetto nei confronti dei diritti coniugali di Lawrence allo stesso modo nel quale lo facemmo noi? Spero che non abbia mai sospettato che io "lo tradissi"», recita la missiva rispolverata dal figlio della donna. Nella stessa Shaw sottolinea: «Fino ad oggi nessun'altra relazione mi ha dato piacere più grande».

Sia lui che la Tomkins ritenevano che una donna sposata dovesse avere molti amanti per mantenere il proprio matrimonio vivo senza minarne le fondamenta, ha raccontato il figlio.

L'autore de «Il Pigmalione» distingueva fra matrimonio e sessualità e voleva un figlio dall'attrice perchè «credeva nella forza della vita». Pertanto fu devastato quando scoprì che lei aveva abortito, ha sottolineato Tompkins. Quanto a Charlotte Shaw e a Lawrence Tompkins, i rispettivi coniugi dei due amanti, quasi certamente sapevano della liason, ma avevano chiuso un occhio.

Vietato ai minori in America «Fahrenheit 9/11» di Moore

Il regista Michael Moore.

NEW YORK Negli Usa i minori di 17 anni potranno assistere al controverso film «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore solo se accompagnati da mamma e papà. La Motion picture association, che riunisce i produttori cinematografici statunitensi, ha infatti giudicato la pellicola adatta solo a un pubblico adulto a causa delle immagini «violente» e del linguaggio «duro». Immediate le proteste della casa distributrice.

Nel crollo estivo al cinema resiste solo il mago Harry

ROMA Il cinema entra in piena stagione estiva: crollano gli incassi nel weekend con una flessione del 40%. A farne le spese sono tutti i film, ma pur nella debacle generale, «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» vince e resta in testa con una media per schermo alta. Alcune nuove uscite, pur in questa situazione generale non rosea, non sono andate male. L'ultimo film dei Coen, «Ladykillers» con Tom Hanks elegante cattivone, è ad esempio al terzo posto come incassi di box office, dopo il maghetto Harry e il catastrofico «The day after tomorrow».

Il maghetto Harry Potter.

Un museo per ricordare Desio e l'impresa del K2

MILANO Sarà inaugurato il 31 luglio a Skardu, capitale del Pakistan settentrionale, il Museo «Cinquant'anni di successi italiani» in ricordo della spedizione, guidata da Ardito Desio, che proprio il 31 luglio del 1954 conquistò per la prima volta la vetta del K2.

Voluto dal giornalista, scrittore e fotografo Rolly Marchi, il Museo conterrà l'intera storia della cima himalayana, dalla prima spedizione del 1909 del Duca degli Abruzzi alle fotografie di Vittorio Sella, per arrivare alla storia dell'alpinismo italiano dei giorni nostri.

«Questo piccolo Museo - ha spiegato lo stesso Marchi, presentando stamani l'iniziativa a Milano - ambisce ad essere una vero e proprio avamposto della cultura italiana in terra himalayana: oltre all'epopea del K2, il Museo ospiterà infatti i film di Fellini, le arie di Verdi e tanti altri 'marchì della cultura e della storia del nostro Paese».

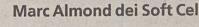
«L'intenzione - ha concluso Rolly MArchi - è quindi quella di far conoscere, oltre all'impresa di Compagnoni e Lacedelli, anche le migliori tradizioni culturali dell'Italia».

FESTIVAL *Ad Azzano anche Lucio Dalla*

E' qui la tappa dei Soft Cell

AZZANO DECIMO Dal 9 al 12 settembre, Azzano Decimo sarà teatro della grande musica d'autore. Partirà la quinta edizione di Fiera della Musica, l'evento che in questi anni ha ospitato autori di fama internazionale, ottenendo consensi sempre maggiori da parte del numeroso pubblico. Anche quest'anno il cartellone propone grandi ospiti, concorsi e momenti di divertimento e di incontro.

L'apertura viene affidata a uno dei pilastri della musica italiana, **Lucio Dalla**, poliedrico cantautore bolognese che nella serata del 9 settembre coinvolgerà piazza Libertà proponendo i suoi ultimi successi e i migliori brani della sua brillante carriera musicale.

Marc Almond dei Soft Cell.

L'appuntamento con la musica prosegue il 10 settembre con il concerto «evento» di tre giovani promettenti protagonisti della scena musicale italiana. Si passerà dalla linea melodica e fortemente poetica di **Max Gazzè** e **Daniele Silvestri**, reduci da un enorme successo di vendite, alle note energiche e impegnate di **Frankie Hi-Nrg**.

Fiera della Musica 2004 continuerà per tutta la giornata dell'11 settembre, con la quinta edizione del Concorso internazionale per Cori «Città di Azzano Decimo», che vede in gara formazioni provenienti da tutta Europa.

Ospiti della serata i **Prozac+** che con il loro sound riscalderanno l'atmosfera per gli storici **Soft Cell**, la band inglese regina delle classifiche musicali mondiali degli anni Ottanta, che porterà ad Azzano Decimo, unica data italiana, i successi seguiti al fortunato esordio e le produzioni sperimentali create in questi ultimi anni.

Conclusione riservata all'ensemble dei famosi ed indiscussi maestri del jazz italiano: **Bandini, Nico Gori, Massimo Moriconi** e **Luciano Zadro** che regaleranno momenti di autentiche emozioni proponendo una raffinata e variegata rassegna dei migliori brani presenti.

Domenica 12 settembre mercatino etnico e di strumenti musicali, quinta Mostra-mercato del disco e da collezione, e quindi Concorso per gruppi emergenti, in cui giovani band grintose si contenderanno sotto gli occhi della giuria e di un pubblico scatenato i premi in palio.

Gran finale con i suoni travolgenti dei **Linea 77**, una tra le rock band più amate ed acclamate d'Italia, e di **Caparezza**, tutta di sorprese e divertimento (informazioni www.fieradellamusica.it).

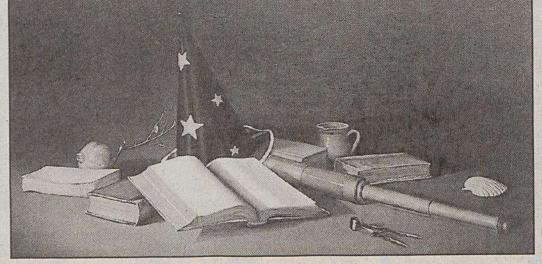
MOSTRE

L'artista originario di Frascati espone le sue opere nel Castello di Duino

Cupini, una pittura sul filo del tempo

Il senso della caducità delle cose prende forma sulla tela

TRIESTE Pubblico numeroso e sede d'eccezione per la vernice della mostra del pittore laziale Carlo Cupini, che ha inaugurato di recente un'elegante personale nella prestigiosa sede del Castello di Duino della famiglia Torre e Tasso, che con questa rassegna ha voluto deputare parte degli spazi aperti al pubblico anche a questa nuova funzione.

Visitabile fino al 5 luglio, la mostra propone una ventina di opere, accuratamente realizzate a olio su tela dal pittore, autodidatta, che vive ed opera a Roma. «Il maniero rappresenta una cornice perfetta per questo genere di pittura»,ha sottolineato nel corso dell'inaugurazione Stefano Papetti, direttore della Pinacoteca di Ascoli Piceno e curatore della rassegna, che trasforma in una sorta d'antica «quadreria» alcuni spazi del Castello.

Una delle tele di Carlo Cupini che sono esposte nel Castello di Duino.

La classicità della pittura di Cupini s'inserisce infatti, perfettamente, nell'atmosfera di raffinatezza e di cultura che promana dalla storica dimora, dove Rilke compose le celebri «Elegie duinesi». Nel Castello il tempo si è fermato e così nella pittura di Cupini, per ovviare, attraverso la bellezza, il senso della caducità delle cose. Nelle tele del pittore, originario di Frascati - che di recente ha esposto a Firenze a palazzo Medici Riccardi e nei confronti delle quali Roberto Gervaso scrisse di aver provato un autentico colpo di fulmine - oggetti d'epoca, di sapore evocativo sono collocati ed evidenziati, grazie ad un sapiente chiaroscuro, nello spazio. Si tratta di vecchie lampade e di catene arrugginite, di libri polverosi ed un po' consunti, di brocche sbrecciate e di un cappello da mago posizionato vicino a un cannocchiale. Accanto sono iterati i simboli dell'abbondanza e della fertilità, come il melograno, i fichi che fuoriescono da un vaso rotto, l'uovo e le spighe.

Poco più in là un sestante, una conchiglia, un vecchio orologio ed una penna d'oca esplicano il concetto di un'atarassia silente, che va oltre il significato apparente degli oggetti ritratti. Quest'ultimo viene suggerito da Cupini attraverso un lessico d'inclinazione iperrealista, il quale ricorda la traccia del pittore triestino Bruno Croatto e dell'armeno, naturalizzato veneziano, Gregorio Sciltian. Elementi immoti e padroni del tempo, come nelle immortali nature morte di Morandi.

Marianna Accerboni

CINEMA *Non andrà in onda sabato la consegna dei premi a Taormina*

Rai: salta la serata dei Nastri, è polemica

Il direttore del Festival Laudadio: «Inadatto il presentatore»

TAORMINA Non andrà in onda su Raiuno, come annunciato, la serata finale del festival internazionale del cinema di Taormina, con la consegna dei Nastri d'Argento, prevista sabato 19 giugno, in diretta in seconda serata. Lo ha deciso lo stesso direttore del festival, Felice Laudadio, in disaccordo con la Rai sulla conduzione della serata.

«Non è stata la Rai, ma siamo stati noi, in accordo con sindacato giornalisti e sindaco, a non volere più le riprese», ha precisato lo stesso Laudadio aprendo ieri le conferenze stampa della manifestazione. «Abbiamo ritenuto il presentatore proposto non adatto al festival».

A quanto si apprende da ambienti Rai, dopo il forfait di Milly Carlucci, la Rai aveva proposto per la conduzione del programma la coppia Daniele Pecci-Anna Falchi: l'organizzazione avrebbe, però, preferito un nome diverso rispetto al protagonista di «Orgoglio» e avrebbe contattato Adriano Giannini, Alessandro Gassman e Massimo Ghini, tutti indisponibili.

La Rai avrebbe allora contattato, con l'ok dell'organizzazione, David Sassoli, Vincenzo Mollica e Michele Placido (tutti già impegnati) e avrebbe poi provato a pescare tra i conduttori di Raiuno, proponendo in particolare Massimo Giletti, Michele Cucuzza e Luca Giurato. Tutte proposte evidentemente ritenute non adatte.

Al posto dei Nastri d'argento sabato sera su Raiuno andrà in onda, probabilmente, una serata all'insegna del cinema con alcuni corti e una puntata di «Cinematografo», il programma condotto da Gigi Marzullo.

Anna Falchi non condurrà la serata Rai dedicata ai Nastri.

E non è la prima volta che tra la Rai e il cinema scende il gelo. Anche stavolta una rottura così clamorosa non era mai andata in scena. Evidentemente il braccio di ferro tra Laudadio e il colosso televisivo pubblico italiano ha creato un disagio, un malumore, uno stato di insofferenza che soltanto adesso viene completamente a galla.

Da una parte, la Rai non ha mai voluto prendere in considerazione l'utilizzo di personaggi del cinema, che possano parlare di una manifestazione importante come quella dei Nastri con maggiore competenza. Dall'altra, i dirigenti Rai non vogliono accettare il veto a scelte di una manifestazione culturale, i «soliti noti», che ormai, in video, si occupano di tutto.

PREMI

Oggi al Circolo delle Generali di Trieste le premiazioni della settima edizione del Concorso

«Una favola per sognare»: ecco i vincitori

TRIESTE La favola: palestra di vita ove in un tenero abitare convivono fantasia e riflessione, sogno e saggezza. Un simile mondo si schiude, vivido, nelle pagine del libro, uscito a cura del Comune di Trieste, in cui si raccolgono le fiabe dei vincitori della VII edizione del Concorso «Una favola per sognare». Concorso – promosso dal Lions club Trieste Miramar con il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia – la cui premiazione avrà luogo oggi alle 17 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). A presentare la manifestazione sarà Carla Guidoni, coordinatrice e segretaria del premio; seguirà l'intervento di Livio Sossi dell'Università di Udine, da anni presidente della giuria. Musica della cantante folk Lucilla Delben.

Nato nel 1997 da un'idea della scrittrice Guidoni, allora presidente del club Trieste Miramar, tale concorso – articolato nella sezione adulti e nella sezione giovani – è andato acquistando negli anni sempre maggiori consensi e prestigio, tanto da diventare internazionale.

La giuria, costituita da Enzo Ziglio, Genea Cormun Acanfora, Maria Milio Giordano, Maria Rosaria Cavalagli Orel e Carla Guidoni, ha proclamato vincitori per la sezione adulti il romano Luca Laurenti primo premio; secondo premio ex aequo a Giulio Levi di Roma e Francesco Pio Acito di Matera; terzo premio a Marina Rossi della provincia di Vicenza. E se tre sono le menzioni d'onore, il primo premio per la sezione giovani è andato al mantovano Carlo Costanzelli, mentre per le illustrazioni vincitrice è risultata la trentina Flavia Decarli, il cui disegno, titolato «Orizzonti lontani», è diventato l'espressiva copertina del libro che, oltre a riportare le favole dei premiati, comprende pure quelle dei quattro autori entrati nella rosa dei finalisti.

La solidarietà è il nobile obiettivo di «Una favola per sognare», concorso volto a sostenere con un contributo economico le associazioni che si occupano di bambini in difficoltà.

Grazia Palmisano

Addio allo scultore Tamaro: le sue opere in molte chiese

TRIESTE È morto lo scultore triestino Tullio Tamaro, autore di significative opere per alcune chiese cittadine (santa Rita in bronzo in via Locchi, la statua in marmo nella chiesa di via Soncini, il busto di padre Vender nella chiesa di via Rossetti), nonchè di una splendida Pietà nel cimitero di Sant'Anna, del busto del barone Economo al «Burlo» e di opere in pietra esposte in città italiane e tedesche. Tamaro, 97 anni, aveva lo studio in via dell'Istria, da dove sono usciti pregevoli lavori esposti a mostre nazionali in tutta Italia.

Lo scultore Tullio Tamaro

RASSEGNA *Da giovedì a lunedì prossimo in piazza Ponterosso i concerti di «Gesti e sapori»*

Luttazzi (figlia) e le sue zebre

In scaletta gli Agushevi, Bandini, PapaSKAliente e Jazz Hondo

TRIESTE La Cna e la Casa della Musica-Scuola 55, organizzano anche quest'anno un ricco cartellone musicale nell'ambito della la manifestazione enogastronomica «Gesti e Sapori», in programma da giovedì a lunedì prossimi. Piazza Ponterosso, per cinque sere consecutive, sarà palcoscenico di concerti che spazieranno dai ritmi trascinanti della brass band macedone Orkestar Agushevi, alle bacchette di uno dei più noti batteristi italiani, Ellade Bandini, all'entusiasmante band ska PapaSKAliente, fino al quartetto «Zebre a pois», capitanato da Donatella Luttazzi, figlia del grande artista triestino, fino alla chiusura con il concerto dei Jazz Hondo.

A sinistra, il batterista Ellade Bandini. A destra, la band PapaSKAliente, di scena in piazza Ponterosso.

Torna dunque a Trieste, dopo il clamoroso successo dello scorso anno, quando centinaia di spettatori si erano fatti travolgere dal sound balcanico dei suoi ottoni, il gruppo di tradizione macedone Agushevi, divenuta ormai l'appuntamento fisso della manifestazione promossa dal Cna, con la direzione artistica della Casa della Musica. La brass band inaugurerà giovedì la manifestazione con la parata di apertura, seguita dal concerto serale in Piazza Ponterosso.

Venerdì, sarà la volta di «Note di secolo», il concerto che vedrà uniti sul palco il più grande batterista di casa nostra, Ellade Bandini, affiancato per l'occasione dalla Alan Farrington Band. Bandini, che ha spaziato dalla musica leggera italiana (accanto ad artisti come Vecchioni, Fabrizio De Andrè, Paolo Conte, Fiorella Mannoia e tantissimi altri), al jazz si esibirà dunque in un inedita formazione dove spicca il frontman Alan Farrington, una voce che si muove liberamente dal jazz, al blues, al soul.

Sabato l palco di Piazza Ponterosso sarà tutto per i PapaSKAliente, la band che ripropone con ironica maestria grandi classici in chiave ska, da Hendrix ai Led Zeppelin fino a Duke Hellington.

Ma uno degli appuntamenti più attesi della rassegna è sicuramente quello in programma domenica 20 giugno, quando «Le zebre a pois» proporranno Luttazzimania. Si tratta di un quartetto vocale capitanato da Donatella Luttazzi, figlia di Lelio, che ripropone un repertorio di canzoni memoria di un grande periodo della musica in Itali: «Towards Fregene», «Giovanotto matto», «Sentimentale», «Canto anche se sono stonato», «Souvenir d'Italie», «Legata a uno scoglio», «Una zebra a pois».

Gran finale lunedì 21 giugno con il Gruppo proveniente da Madrid Jazz Hondo, capitanato da Agel Rubio.

CONCERTO *Il fisarmonicista triestino a Rovigno e Pirano*

Nei percorsi del tango con Roberto Daris

ROVIGNO Il tango è non è solo passione, ossessione, sensualità. E' anche speranza, orgoglio, voglia di rialzare la testa. «Sognando un tango», il nuovo spettacolo di Roberto Daris mostra il volto meno noto di questa espressione culturale che ha conquistato il mondo. Domenica sera al Teatro Gandusio di Rovigno e qualche giorno fa al Tartini di Pirano, in due appuntamenti organizzati dall'Università Popolare di Trieste con il contributo della Regione, il fisarmonicista triestino, ha messo in scena alcune delle pagine più belle del tango argentino, scegliendo una forma decisamente teatrale.

I ballerini di tango che affiancano Daris.

A raccontare il sogno attraverso le parole di Borges, Dolina, Pelay e il «nostro» Vinicio Capossela, a «interpretare» sentimenti e sensazioni tipiche del tango, Pablo Furioso, argentino purosangue, da quasi dieci anni trapiantato a Trieste. Con l'aiuto di questo «narratore-sognatore» lo spettacolo riesce a ricreare un percorso lungo un intero secolo, partendo dalle forme rudimentali di tango canyengue di fine 800, rivivendo le atmosfere da lupanare di Arolas, passando inevitabilmente per il mito di Carlito Gardel, fino a giungere alle commoventi interpretazioni del «pichuco» Anibal Troilo (il primo fra i grandi bandoneonisti) ed arrivare infine al tango «nuevo» di Astor Piazzolla.

Daris, un artista in continua crescita e reduce da una tournée in Romania, lungo il percorso rivisita altri autori molto eleganti quali Salgan, Brunelli, Plaza, Rovira e Demarco. Al suo fianco il polistrumentista Alessandro Simonetto che contribuisce, con le sue esecuzioni calde e passionali, a rendere queste pagine musicali ancor più coinvolgenti.

L'impatto più forte, dal punto di vista dello spettatore, si ha quando entrano in scena le due coppie di ballerini. Gli argentini Nahuel e Noelia Barsi e lo stesso Pablo Furioso assieme ad Elisa Sorge si esibiscono in quattro tanghi, due milonghe e due vals, impreziosendo il viaggio attraverso i sobborghi di Buenos Aires con abilità sorprendente. La coppia argentina in particolare esalta le scelte e gli arrangiamenti musicali di Daris. Il tango, in fondo, si può danzare anche con gioia, lontano da banali stereotipi.

Roberto Toffolutti

APPUNTAMENTI

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Savoia, presentazione della nuova opera dell'autore Alessandro Delbello «Cuberton. Storie di emigrazioni di fortune e sconfitte di una famiglia istriana».

Giovedì alle 21, all'Hip Hop di Montebello, musica con i Makako Jump (anche giovedì 24).

A Udine gli allievi della «Nico Pepe» leggono autori africani

Il jazz di Rudy Fantin a Lignano

UDINE Oggi, alle 18.30, nel giardino di via Piutti, lettura scenica da testi di autori africani con gli allievi dell'accademia Nico Pepe.

Domani alle 20.45, nell'ala ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, concerto della flautista Luisa Sello e del pianista Carlo Corazza.

Domani alle 21, nel giardino della biblioteca di Flambro, per il progetto «Arcipelago», letture da autori africani: «Romeo e giulietta» del congolese Jadelin Mabiala Gangbo e «Storia dell'interprete briccone» di Amadu Hampaté Ba del Mali.

Giovedì, alle 21, allo Stadio Friuli, concerto di Vasco Rossi.

LIGNANO Oggi, alle 20.30, in piazza City, concerto del Rudy Fantin Jazz trio con il cantante Alessandro Pozzetto.

PORDENONE Oggi e domani, per la rassegna sui film rock anni '70, a Cinemazero, si proietta «Let it be» e «Yellow submarine».

Oggi alle 20.30, al centro civico di San Vito al Tagliamento, si presenta «Ciliegie», rubrica televisiva scritta, diretta e interpetata da ragazzi delle scuole elementari e medie.

MONFALCONE Fino a sabato all'istituto Vivaldi mini-corso intensivo di arma tenuto dalla giovane e talentuosa arpista triestina Maria Gamboz.

CINEMA *Oggi e domani a Cinemazero «Let it be» e «Yellow Submarine»*

Beatles, ma sul grande schermo

PORDENONE Oggi e domani, alle 20, a Cinemazero, verrà proiettato «Let It Be - Un giorno con i Beatles», diretto da Michael Lindsay-Hogg, con John Lennon, Ringo Starr, George Harrison, Paul McCartney, premio Oscar per la miglior canzone originale («Let it be»). Le prove in studio per l'album omonimo e l'apparizione sul tetto dell'Apple Studios in Abbey Road. Splendidi passaggi musicali e una sconcertante Yoko Ono alle sue prime apparizioni. Si vivono alcuni momenti magici che fanno tornare indietro nel tempo, con sensazione che quel periodo d'oro non tornerà più.

La copertina di «Yellow Submarine».

Seguirà la proiezione di «Yellow Submarine» di George Dunning, 1968. Oltre che un lavoro di animazione, ispirato ad una seria televisiva statunitense di cartoni animati dedicati ai Beatles, è anche un lungometraggio psichedelico, un bell'esempio di surrealismo di massa, con accluso messaggio pacifista.

MUSICA *Al «Revoltella» omaggio al maestro dall'Orchestra Busoni*

Il fascino di Viozzi e dei suoi allievi

TRIESTE «Omaggio a Giulio Viozzi: il maestro e gli allievi» è stato il tema della Mattinata al Revoltella con l'orchestra «Busoni», diretta da Massimo Belli, il mezzosoprano Elena Boscarol e Andrea Musto al violoncello. Viozzi, geniale compositore e ineguagliabile maestro, vive a quarant'anni dalla morte non solo attraverso le sue musiche, ma anche in quelle dei suoi numerosi allievi. Si notano in queste pagine affinità elettive e, in ogni caso, un elemento in comune: l'estrema raffinatezza timbrica. Due opere di Viozzi hanno incorniciato degnamente il concerto, il giovanile «Andantino notturno per archi» (1933) e i più noti «Quattro momenti per archi» (1945) che ritraggono un compositore legato a un melodismo postromantico ma molto libero ed evoluto nella scrittura, attratto dalle fascinose sonorità e risorse timbriche degli strumenti.

Musicista di casa nostra che possiede tante doti da riscoprire (non solo nella musica da camera e per piccolo organico orchestrale), Viozzi ha saputo avviare i suoi allievi anche verso la letteratura vocale. Ce ne offrono esempi Fabio Nieder con il Lied «Die Kapelle» (La chiesetta) dai toni oscurati dal tema della Morte e Antonio Bibalo che ha composto un monologo lirico «Il lamento di Fedra» (su testo di Seneca) in cui un canto denso e teso viene sottolineato dalle fitte dolorose del violoncello creando un contesto altamente drammatico, di stile teatrale.

Anche Marco Sofianopulo, creando i «Tre songs su poesie di Emily Dickinson», ha fatto della voce l'elemento portante di una tormentata vicenda emotiva che coinvolge l'autrice trasformandosi in esasperato lirismo. Elena Boscarol, cantante raffinata, ha reso i diversi momenti espressivi con duttilità e impiego consapevole dei suoi notevoli mezzi vocali assecondata dagli interventi appropriati e incisivi del violoncellista Andrea Musto. L'orchestra «Busoni», guidata da Massimo Belli, ha saputo calibrare nella giusta misura le diverse pagine mettendo in luce, in particolare, l'atmosfera dei «Tre notturni resiani» di Daniele Zanettovich: una ricostruzione fantastica di antichi rituali, ricca di sonorità rarefatte costruite su armonici e giochi di registri estremi in cui si incrociano, talora, i ritmi di danze popolari.

Liliana Bamboschek

A Tarcento una settimana con mostre, anteprime di film, dibattiti e teatro

Interpretare «Il silenzio di Dio»

TARCENTO Prenderà il via domenica 20 giugno la Settimana internazionale di cultura di Tarcento, il festival del pensiero ideato e organizzato dall'Associazione San Pietro e dall'Arcidiocesi di Udine-Pieve e Vicariato Foraneo di Tarcento. Porta d'ingresso della manifestazione sarà, domenica 20, alle 18, a Villa Moretti, a Tarcento, l'inaugurazione della mostra «Il Silenzio di Dio», che vedrà esposte le opere di 18 fra scultori, pittori e fotografi provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dalla Slovenia e dalla Carinzia.

Il 21 giugno sarà ospite il regista francese Jean-Charles Fitoussi, che presenterà in anteprima nazionale il suo film «Il Dio Saturno». Il giorno successivo il teologo Bruno Forte e l'ex direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, si confronteranno sul tema «La sfida di Dio. Dove fede e ragione si incontrano».

Il 23 giugno sarà la volta del dibattito su «Europa tra radici cristiano-aquileiesi e derive nichiliste» a cui parteciperanno i rettori di sei Università della Mitteleuropa. Il 24, nel duomo di Tarcento, verrà messo in scena «Il Processo di Shamgorod» del premio Nobel per la pace 1986, Elie Wiesel.

Lunedì 28, infine, a palazzo Frangipane, conferenza su «Le origini petrine, giudaico-cristiane della Chiesa di Aquileia» con il professor Remo Cacitti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. **Stagione sinfonica di Primavera 2004.** **Vendita dei biglietti per tutti i concerti di primavera** presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 2004. Secondo concerto direttore Alain Lombard, pianoforte Jean Claude Pennetier. Venerdì 18 giugno ore **20.30** (turno A) e domenica 20 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ladykillers» dei fratelli Coen con Tom Hanks. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50 oggi ingresso € 5,50.
«Ladykillers»: 15.20, 17.40, 20.05, 22.10.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 14.30, 15.10, 16.20, 17.05, 17.50, 18.55, 19.55, 20.30, 21.30, 22.30.
«Adrenalina blu - La leggenda di Michael Vaillant»: 14.35, 18.55, 21.30.
«The day after tomorrow»: 15, 16.35, 17.25, 19.50, 22.15.
«Troy»: 16, 19, 22.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. In concorso al 57.o Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**
Ore **18.20, 20.10, 22: «El abrazo partido - L'abbraccio perduto»** di Daniel Burman. Orso d'argento e Gran premio della Giuria al 54.o Festival di Berlino. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Benvenuto Mr. President». (Bosnia 2003) ...con lo spirito sarcastico di Kusturica, P. Valica ci porta in una nuova terra di nessuno. Premiato al Festival di Locarno. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.
16, 18.50, 21.45: «Troy» Con Brad Pitt. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Non ti muovere» di e con S. Castellitto con P. Cruz e C. Gerini. Ciak d'oro miglior film dell'anno. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «Bon Voyage».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Phone».**
16, 18, 20.05, 22.15: «Adrenalina blu, la leggenda di Michael Vaillant» di Luc Besson. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16.15, 18.15, 20.15: «Pontormo». La vita, gli amori, le perversioni del più discusso pittore del Rinascimento. **A solo 3 €.**
22.15: «Kill Bill 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A solo 3 €.**
17.20, 18.50, 20.30, 22.15: «Jagoda, fragole al supermercato» di Dusan Milic e Emir Kusturica. In concorso al Festival di Berlino. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16: dalla Disney **«Koda fratello orso». A solo 3 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Mamma non guardarmi».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: **«Passioni di guerra».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto 20, 22: «Evilenko» ultimo giorno domani in lingua spagnola **«Ti dò i miei occhi».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «Van Helsing» una grande avventura del leggendario cacciatore di mostri. **A € 2,70.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «La rivincita di Natale»** di Pupi Avati con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Gothika».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.30, 17.30, 19, 20.15, 22.
«Ladykiller - The ladykiller»: 17.45, 20, 22.10.
«Troy»: 16.40, 19.30, 22.20.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 17.30, 20, 22.20.

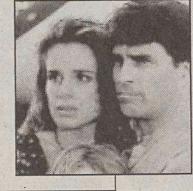
GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Ladykillers» con Tom Hanks.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Adrenalina blu» con Diane Kruger.
Sala Gialla. 17.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».

I FILM DI OGGI

«LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY» (2000) di David McNally, con John Goodman (*nella foto*), Piper Perabo, Adam Garcia (Raidue, ore 21). Una giovane cantautrice va a New York in cerca di successo. Prima di trovarlo, dovrà però fare la barista in un locale. L'eterna parabola del sogno americano: simpatico e sentimentale.

«TEMPESTE DI GHIACCIO» (2002) di Neil Kinsella, con Ted McGinley (*nella foto*), Linda Purl, Stacy Keach (Canale 5, ore 21). Dan e Christy aspettano l'aereo che trasporta il fegato destinato al figlio dodicenne, in attesa di trapianto. Ma il velivolo incappa in una tremenda tempesta e precipita tra le montagne.

«SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE» (1999) di Mark Tarlov, con Sarah Michelle Gellar (*nella foto*), Sean Patrick Flanery (Italia 1, ore 21.05). Tra la proprietaria di un ristorante e un manager di un grande magazzine nasce una sincera e profonda relazione d'amore. Racconto sentimentale con la protagonista di «Buffy».

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG PARLAMENTO
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 UN AMORE INVISIBILE. Film (drammatico '99). Di Joan M. Silver. Con Rita Wilson e Victor Garber.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 COMMESSE Telefilm. "Il compleanno di Romeo". Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Mentire e' un'arte"
14.55 VERITÀ INCONFESSABILE. Film (giallo '99). Di Nelson McCormick. Con Linden Ashby e Marlee Matlin.
16.30 QUARK ATLANTE: IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.15 EUROSPRINT
17.50 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004: Rep. Ceca-Lettonia
20.00 TG1
20.30 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004: Germania-Olanda
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004 (R): Germania-Olanda
4.20 OVERLAND
5.00 50 ANNI DI SUCCESSI
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.25 MAGELLANO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI Telefilm. "Matrimonio che va matrimonio che viene"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 JULIE LESCAUT Telefilm. "La maschera nera"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 RAI SPORT: Dribbling Europei
14.35 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 ESTATE SUL 2
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.35 DENDOH
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 10 MINUTI
18.40 ART ATTACK
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Imboscata"
20.00 EUROSERA
20.15 EUROGOAL: Con Marco Mazzocchi. A cura di Iacopo Volpi.
20.30 TG2 20.30
21.00 LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY. Film (commedia '00). Di David McNally. Con Adam Garcia e Peter Parabo.
22.55 TG2
23.00 NOTTI EUROPEE. Con Linus.
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 MOTORAMA. Con Federico Urban.
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 UN CANE SCIOLTO Telefilm. "2a puntata"
2.45 TG2 SI, VIAGGIARE
3.00 CERCANDO CERCANDO
3.45 L'AMORE È...
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UNO. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA
5.35 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 LA PAURA FA 90. Film (commedia '61).
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Un passo avanti"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SCREENSAVER
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LA MIA SCUOLA - LA MIA CASA
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.00 LA MELEVISIONE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.35 PALLANUOTO: WORLD LEAGUE: Italia-Brasile
16.45 BEACH VOLLEY
17.05 GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.20 GEO MAGAZINE 2004
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "La rabbia di Luke"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 AMORI QUOTIDIANI. Con Fabrizio Rondolino e Simona Ercolani.
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 IERI, OGGI, DOMANI. Film (commedia '63). Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni e Sophia Loren.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.30 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "L'apriscatole"
9.25 TG5 BORSA FLASH
9.30 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un killer in ospedale". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 GIUDICE AMY Telefilm. "Dispersa per amore"
15.45 TUTTA COLPA DELLA NEVE. Film TV (sentimentale '99). Di Lea Moreno Young. Con James Garner e Julie Andrews.
17.40 PROVIDENCE Telefilm. "Donne in viaggio II parte"
18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 TEMPESTE DI GHIACCIO. Film (azione '02). Di Neil Kinsella. Con Linda Purl e Ted McGinley.
23.10 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
23.25 CORTO 5: Chi la spuntera'
23.35 AVVOCATO PORTA Telefilm. "Il mistero dell'uomo scomparso I parte". Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5
3.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "La pillola della discordia"
3.35 TG5 (R)
4.05 TG5 (R)
4.35 I MAGNIFICI PAZZI Telefilm. "Felice anniversario"
5.05 HIGHLANDER Telefilm. "Paziente numero 7"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 SPIN CITY
7.02 A TEAM Telefilm. "All'ultimo secondo"
7.55 BENNY E RALPH: DUE CUCCIOLI PER AMICI
8.15 TINY PLANETS
8.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.55 L'APE MAIA
9.25 PICCHIARELLO
9.40 I DUE MASNADIERI
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e i gioli nella locanda"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena contro Callisto e Marte"
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Sfide parallele"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Meno di eroe"
15.00 BUFFY Telefilm. "Il sentiero degli amanti". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 HEIDI
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Finale di partita/La veggente"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
19.30 LA TATA Telefilm.
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
21.05 SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE. Film (commedia '00).
23.00 SIX FEET UNDER Telefilm. "La donna invisibile". Con Frances Conroy e Peter Krause.
0.05 STUDIO SPORT
0.50 MEDIASHOPPING
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.20 WITCHBLADE Telefilm.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Amore col [illegible]"
8.50 HOME & AWAY Telenovela
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e [illegible] do Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 NASH BRIDGES Telefilm. "Impatto violento". Con Don Johnson.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.59 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.12 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.10 ISCHIA OPERAZIONE AMORE. Film (commedia '66). Di Vittorio Sala. Con Graziella Granata e Walter Chiari.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.34 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.05 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
21.00 GIUDA (AMICI DI GESÙ). Film [illegible] Di Raffaele Mertes. Con Enrico Lo Verso e [illegible]
23.00 IMMAGINE. Con Emanuele Filiberto.
23.05 RECORD - STORIE DI SPORT [illegible]
0.05 MEDIASHOPPING
0.10 TRIPLO GIOCO. Film [illegible]
2.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
2.55 X.Y.Z. Film (commedia [illegible])
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

La7, ore 23 / **Nel ritiro degli azzurri**
Si parlerà dell'esordio della Nazionale Italiana contro la Danimarca con le interviste e le immagini dal ritiro degli azzurri nell'appuntamento con «Il Processo di Biscardi - Speciale Europei».

Raitre, ore 23.40 / **Donne vittime di violenza**
Nell'ultima puntata di «Racconti di vita» si parlerà di violenza contro le donne dal Centro Antiviolenza della Provincia di Roma, dove Giovanni Anversa incontrerà donne vittime di violenza maturata dentro i nuclei familiari.

Raiuno, ore 6.45 / **Gli utensili del giardiniere**
Nell'apertura di «Unomattina Estate», Fabrizio Rocca sarà in compagnia di Renato Pavia, esperto botanico che spiegherà quali sono gli utensili indispensabili per essere un buon giardiniere.

Raitre, ore 10.40 / **Il mestiere di padre**
«È difficile fare il padre?» sarà il tema di «Cominciamo bene estate». Ospiti l'avvocato matrimonialista Manuela Maccaroni, la psicoterapeuta dell'età evolutiva Maria Malucelli e Manuela Villa, figlia di Claudio Villa.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Nessuno e' perfetto"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Cavalli vincenti". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm. "L'allenatore - 2a parte"
14.00 SEBASTIAN. Film.
16.00 TREASURE HUNTERS
16.30 IL CLIENTE Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 MICHAEL PALIN E IL SAHARA
21.00 STREGHE Telefilm.
22.15 SEX AND THE CITY Telefilm.
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI: Speciale Europei
0.30 TG LA7
1.05 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE

MTV

14.30 WADE ROBSON PROJECT
15.00 SUMMER HITS
16.30 FLASH NEWS
16.35 A NIGHT WITH...
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 TRL
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 CINDERELLA BOY
22.30 FLASH NEWS
22.35 KISS & TELL
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.05 FILM. MOONLIGHT MILE - VOGLIA DI RICOMINCIARE (02) di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon
8.00 FILM. PICCOLO DIZIONARIO AMOROSO (02) di Guy Jenkin con Cristopher Ling Lee Ian e Jessica Alba
9.50 FILM. NOWHERE TO HIDE (99) di Myung - Se Lee con Ahn Sung - Kee e Park Joong - Hoon
11.30 FILM. LA SICUREZZA DEGLI OGGETTI (01) di Rose Troche con Glenn Close e Joshua Jackson
13.30 FILM. THE CORE (03) di Jon Amiel con Aaron Eckhart e Tcheky Karyo
15.45 FILM. I PASSI DELL'AMORE - A WALK TO REMEMBER (02) di Adam Shankman con Lauren German e Mandy Moore
17.25 FILM. IPOTESI DI REATO (02) di Roger Michell con Ben Affleck e Samuel L. Jackson
19.05 FILM. PRENDIMI L'ANIMA (03) di Roberto Faenza con Caroline Ducey e Craig Ferguson
20.34 DUETS
21.00 FILM. RED SIREN - IN FUGA DALL'INFERNO (03) di Olivier Megaton con Andrew Tiernan e Asia Argento
22.53 LOADING EXTRA
23.10 FILM. HIGH CRIMES - CRIMINI DI STATO (03) di Carl Franklin con Ashley Judd e Morgan Freeman
1.01 CINE LOUNGE
1.15 FILM. IL SEGRETO DEL SUCCESSO (02) di Massimo Martelli con Antonio Catania e Enzo Iacchetti
2.45 FILM. IL FIGLIO (02) di Jean - Pierre Dardenne con Morgan Marinne e Olivier Gourmet
4.24 LOADING EXTRA
4.35 FILM. ABOUT A BOY - UN RAGAZZO (02) di Chris Weitz e Paul Weitz con Hugh Grant e Toni Colette

SKY SPORT

6.31 Sport Time
6.45 Lo sciagurato Egidio
7.49 10
9.00 Nascar: Nextel Cup Series: Pocono 400
10.01 Calcio Serie B: Palermo-Bari
11.45 Rugby: Super 10 semifinale: Benetton TV-Overmach PR
13.31 Speciale Euro 2004
14.30 Sport Time US
15.59 Major League Baseball
17.00 Golf: PGA Tour Buick Classic
19.00 Sport Time
19.30 Sky Motori
20.30 Sky Motori: Rally Marocco
21.00 KO TV Classic
22.00 Boxe
22.45 Time Out
23.45 Sport Time
0.02 Speciale Euro 2004
1.04 Ciclismo: Tour de Suisse
2.30 Sky Motori: Rally Marocco
2.58 Basket NBA: Final G5: Los Angeles-Detroit
5.29 Nascar: Nextel Cup Series: Pocono 400

Sulla selezione dei brani in gara

Sanremo: Renis e Mogol querelano il Codacons

ROMA Giulio Rapetti, in arte Mogol, ed Elio Cesari, noto come Tony Renis, hanno denunciato il Codacons per le illazioni culminate, nello scorso febbraio, con l'apertura di un'inchiesta giudiziaria per presunte irregolarità legate ai criteri di selezione delle canzoni per l'edizione 2004 della rassegna canora.

Tony Renis

L'inchiesta fu archiviata su iniziativa del pubblico ministero Adelchi d'Ippolito, che non ravvisò alcun elemento penalmente rilevante. Oggi Mogol, accompagnato dall'avvocato Roberto Ruggero, ha spiegato allo stesso pm d'Ippolito le ragioni della sua querela contro il Codacons: «Mi ritengo offeso - ha detto al termine del colloquio durato circa un'ora - poichè è tutta la vita che lavoro per la mia integrità morale. Ho dedicato gli ultimi 14 anni della mia esistenza ad iniziative come il "Cet" che lavora per elevare la cultura popolare italiana: in questa iniziativa ho investito tutti i denari guadagnati».

«Tutto questo lavoro - ha aggiunto - è stato macchiato e offuscato da queste insinuazioni: in sostanza ci sarebbero state irregolarità su mie due canzoni (una terza a nome Rapetti era di un omonimo) quando erano dieci anni che non mandavo canzoni a Sanremo perchè non convinto della trasparenza della manifestazione».

Alla domanda se continuerà a scrivere canzoni per il festival nazionale, Mogol ha risposto: «Se riterrò di farlo continuerò».

Le fatine di «Winx Club» alla conquista dell'America

ROMA A cinque giorni dal debutto sul network Fox, la rete dei Simpson, sale l'attesa per le 5 fatine protagoniste del successo italiano «Winx Club». Il cartoon andrà in onda in America da sabato alle 11.30 in chiaro e intanto, in Italia, Raidue le trasmette in replica tutti i pomeriggi alle 17.15.

Due anteprime, sabato 29 maggio e sabato 5 giugno, delle Winx Club firmate Rainbow - la casa di produzione marchigiana guidata da Iginio Straffi - hanno avuto grande successo: la messa in onda di un episodio della serie coprodotta anche da Rai Fiction ha avuto la cifra record di 1 milione e mezzo di telespettatori, di cui 800.000 bambini tra i 6 e i 12 anni. L'anteprima è stata la messa in onda più vista del canale Fox e, fra tutte le free tv, le Winx Club, in termini di pre-lancio, hanno raggiunto il quinto posto come share.

Intanto su Raidue, Bloom, Stella, Flora, Musa e Tecna tornano in azione tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì alle 17.15: 5 amiche per la pelle apprendiste fate, 3 perfide streghe, 4 «specialisti» (ossia ragazzi speciali che hanno il compito di lottare contro le streghe per la difesa delle fatine), incantesimi e avventure che hanno decretato quest'inverno un piccolo caso.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.40 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
11.10 IL CARSO TRIESTINO
12.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
13.20 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
14.45 TROFEO FRONTALI
16.00 IPPOTOMMASO
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 F.B.I. Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
24.00 IL FANTASMA DELL'OPERA.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 FIGHTERS
4.05 L'ALBERO DELLE MELE.

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.15 IL DONO DELLA VITA. Film (commedia)
11.30 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 FOLKEST '03
15.10 UN PAESE AL MESE
16.00 CALCIO - EURO 2004
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ALPE ADRIA
20.00 ITINERARI
20.30 GIOCA E VINCI
20.40 CALCIO - EURO 2004
21.30 GIOCA E VINCI
21.45 CALCIO - EURO 2004
22.40 GIOCA E VINCI
22.45 TUTTOGGI
23.00 CALCIO - EURO 2004
0.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART. Con Yan Agusto.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 ALL MUSIC LIVE
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 AGGUATO SUL FONDO. Film (drammatico '43)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 +SKELT
21.30 LA ROGAZION DI GUART
22.50 SPORT SERA
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 LIS GNOVIS
0.20 BUONGIORNO FRIULI (R)

ITALIA 7

14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 HAVEN. Film.
22.50 THE MARSHAL Telefilm.
23.50 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.55 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 VIRUS MORTALE. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 ATLANTIDE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 LA RAPINA AL TRENO POSTALE. Film (poliziesco '67)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 PICCOLE DONNE. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 TOTÒ CERCA CASA. Film (commedia '49)
23.30 TUTTO RUNNING

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Speciale Europei; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1; 15.02: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 17.40: Speciale Europei; 17.50: Campionati Europei 2004; 18.50: GR1; 19.53: Ascolta, si fa sera; 20.00: Zapping; 20.40: Campionati Europei 2004; 21.34: GR1; 22.35: Speciale Europei; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 8.48: Diabolik - Eva Kant; 9.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 10.30: GR2; 11.00: 3131 - Costume e Società; 12.10: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Rai dire Europei; 21.35: GR2; 22.50: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.04: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3. Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3. Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka, dal mondo della scienza (replica); 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.50: Programmi dell'accesso: Associazione esperantista triestina; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Le mura dei ricordi, di Mariza Perat; 14.30: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: Zora Tavcar: Il falò della vita. Regia di Marjana Prepeluh. 9.a puntata, segue Potpourri; 18: El condor pasa; 18.30: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Oggi canta; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà facela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi edizione compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

GIRAGLIA

Il maxi yacht Alfa Romeo dell'armatore neozelandese Neville Crichton ha tagliato per primo il traguardo nelle prime due prove della Giraglia Rolex Cup, svoltesi nel golfo di Saint Tropez. In tempo compensato, però, la vittoria tra le barche oltre i 18 metri è andata ieri a Sottovoce di Arien Van Vemde, seguita da Idea Sai di Raffaele Raiola col triestino Lorenzo Bressani.

OGGI IN TV

14.45 Tele4: Trofeo Frontali
14.59 Sky Sport 1: Major League Baseball
15.45 Sky Sport 2: Ciclismo Tour de Suisse (4.a giornata)
16.35 Rai Tre: Pallanuoto: World League Italia-Brasile
17.33 Sky Sport 2: Sky Racconta
17.50 Rai Uno: Campionati Europei di Calcio 2004 Rep. Ceca-Lettonia
20.30 Rai Uno: Campionati Europei di Calcio 2004 Germania-Olanda
20.40 Capodistria: Calcio - Euro 2004 Germania - Olanda
21.45 Capodistria: Calcio - Euro 2004 Germania - Olanda secondo tempo
23.00 Capodistria: Calcio - Euro 2004 Repubblica Ceca - Lettonia
0.01 Sky Sport 2: Tennis Torneo dell'avvenire 2004 finale femminile

SORPRESA PISTONS

Ancora Detroit, e i margini di recupero per Los Angeles si fanno esigui. La sorprendente difesa dei Detroit Pistons sta indirizzando la finale Nba di basket verso l'est, sovvertendo il pronostico che vedeva favoriti i Los Angeles Lakers. 88 a 80 l'affermazione per i Pistons, davanti al loro pubblico, dopo le vittorie corsare nella tana dei Lakers. Adesso conducono per 3-1. Oggi gara 5.

SPORT

Deludente pareggio degli azzurri che hanno rischiato anche di perdere nella gara di esordio contro gli scatenati scandinavi

L'Italia spara a salve sulla Danimarca

Il trio d'attacco non riesce mai a spiccare il volo. Provvidenziali le parate di Buffon

GUIMARES Soprattutto brividi, nonostante il caldo di Guimaraes. Comincia così, con una contraddizione che è metafora di tante vicende azzurre, l'europeo dell'Italia di Trapattoni. Pareggia soffrendo con la Danimarca, la nazionale: e ringrazia Buffon, vero protagonista di giornata con le sue parate pirotecniche. Ad un primo tempo di pura sofferenza fa seguito una ripresa un po' in crescita, grazie al turn over di massa (esaurito il bonus di sostituzioni: Cassano per Del Piero, Fiore per Camoranesi e soprattutto Gattuso per Zanetti) ma probabilmente anche al calo di avversari meno avvezzi ai 32 gradi dell'Afonso Henriques.

Ma l'andamento della gara non autorizza certo entusiasmi in vista della seconda gara in programma venerdì ad Oporto contro la Svezia. La famosa geometria variabile annunciata da Trapattoni è stata attuata. Totti ha fatto il pendolo, un po' avanti ed un po' (forse troppo) dietro: dopo essersi cambiato alla mezz'ora del primo tempo le scarpe strette ha regalato qualche giocata eccellente (una palla per Zambrotta poteva avere sorte molto migliore in avvio di ripresa, ad esempio) ma non ha incantato. Del Piero ha cercato di assecondarne gli umori, offrendo l'ennesima incompiuta della sua carriera: non ha giocato male però è riuscito a non incidere neanche stavolta. Per la verità anche il sostituto Cassano, salutato come l'uomo della svolta, non ha fatto granchè. Ma è tutto l'impianto di gioco della squadra azzurra che è parso legato all'improvvisazione: come in parrocchia, palla al più bravo, ovvero Totti, e speriamo in Dio. Se a ciò si aggiunge una preoccupante carenza di ritmo, gli stenti dei centrali Zanetti e Perrotta e la modesta vena di Camoranesi si ha il quadro di una gara a lungo nelle mani dei danesi: tanto che il bomber mondiale Vieri è risultato importantissimo come stopper in più di un' occasione. Sistemati molto bene in campo da Olsen, gli avversari degli azzurri non hanno sfruttato l'occasione anche per la modesta caratura tecnica di molti giocatori: ma sono piaciuti, ed hanno lasciato il campo salutati dalle ovazioni dei loro tifosi. Lo stesso non si può dire degli azzurri, che pure qualche opportunità da rete la hanno avuta. E se proprio si vuole trovare una chiave davvero positiva alla giornata è di ordine scaramantico: le grandi avventure della nazionale dei tempi moderni sono sempre cominciate tra stenti e polemiche.

Se il primo tempo finiva 0-0 era essenzialmente grazie agli errori di mira dei danesi, che al 6' (dopo una spinta di Cannavaro in area a Tomasson) addirittura sprecavano con un liscio di Jorgensen una eccellente occasione. Al 17' era Helveg a bersi in velocità Zanetti ed a tirare di forza da fuori area costringendo alla respinta Buffon, che al 33' rischiava forte su una punizione di N.Jensen sulla quale non arrivava Laursen: la palla comunque sfiorava il palo. Al 35' un colpo di testa di Sand diretto a rete incocciava miracolosamente nel corpo di Cannavaro, ed al 40' una botta di Helveg da lontano provocava ancora brividi a Buffon. E gli azzurri? Una punizione di Totti da lontano deviata da Sorensen al 13'. Ed un doppio lampo in chiusura di tempo, con Del Piero lesto a battere di destro in area dopo rimpallo ed il portiere danese bravo a ribattere prima sullo juventino e poi sulla giravolta di Totti che si era inserito nell'azione. Tutto molto casuale, però.

Tanto è vero che il tempo si chiudeva con un'altra opportunità per i danesi: sinistro di Jorgensen al 46' e deviazione in angolo di Buffon.

Nella ripresa, Trap dava il via alla giurandola delle sostituzioni rivitalizzanti. Ne sortivano un paio di cross di Zambrotta per Vieri ed un colpo di testa di Panucci fuori di poco. I danesi sembravano vicini al crollo ed invece rientravano clamorosamente in partita con una doppia occasione al 30': fuga di D. Jensen che superava Gattuso e metteva al centro, deviazione di Tomasson che trovava pronto Buffon alla prima respinta e soprattutto brillante respinta di piede dello stesso portiere sulla replica da vicino di Rommedhal.

Gabriele Presutti

Danimarca 0
Italia 0

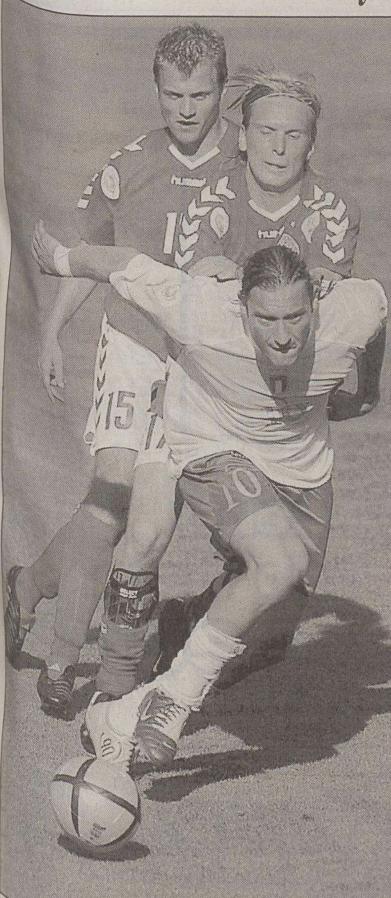
DANIMARCA (4-4-1-1): Sorensen, Helveg, Laursen, Henriksen, N. Jensen, Rommedahl, D. Jensen, Poulsen (st 32' Priske), Jorgensen (st 28' Perez), Tomasson, Sand (st 24' C. Jensen). All. Morten Olsen.
ITALIA (4-2-3-1): Buffon, Panucci, Cannavaro, Nesta, Zambrotta, Perrotta, Zanetti (st 12' Gattuso), Camoranesi (st 23' Fiore), Del Piero (st 19' Cassano), Totti, Vieri. All. Trapattoni.
ARBITRO: Manuel Enrique Mejuto Gonzales (Spagna).
NOTE: angoli 7 a 5 per la Danimarca. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Tomasson, Cannavaro, Cassano, Gattuso, Totti e Helveg. Spettatori 40.000.

Perrotta soffre nello scontro contro il danese Jensen, che dimostra ben più grinta.

Tutti gli azzurri si accontentano del punto e sottolineano la grande condizione degli avversari

Vieri fa il filosofo: «Poteva andare peggio»

Del Piero: «La sostituzione fa parte del gioco...». Cannavaro: «Troppo lunghi»

Totti cerca di sfuggire alla marcatura di Poulsen e Jensen.

GUIMARES Povero Del Piero, chissà come aveva immaginato il suo debutto in Portogalo. Ancora l'altro ieri aveva dichiarato di essere pronto a disputare un grande campionato. Oggi si riparla di Cassano, di un possibile sorpasso nelle gerarchie del Trap, di un ripensamento se non dello schema almeno degli uomini. Pinturicchio non sembra preoccupato: «Le sostituzioni fanno parte del gioco. Non fa piacere a nessuno lasciare il campo prima del 90' - spiega lo juventino _ ma faceva un gran caldo e il ct ha avuto bisogno di gente più riposata. Credo che sia giusto e non ho nessuna intenzione di fare polemiche.

Anzi, sono contento per il pareggio perché poteva finire peggio. La Danimarca si è confermata una signora squadra. Una formazione che darà filo da torcere a tutti. Noi adesso dobbiamo mettere in cassaforte questo punto è guardare avanti. In fondo l'Europeo è appena cominciato».

Fabio Cannavaro è contento della sua prestazione e si lancia in un'analisi tecnica della gara. «I danesi sono forti però noi abbiamo commesso degli errori. Avremo duvuto aspettarli nella nostra metà campo invece abbiamo attuato un pressing altissimo con il risultato di allungare la squadra e concedere troppo spazio ai loro esterni. Dietro abbiamo sofferto perché il centrocampo danese ha sempre sostenuto le punte facendo girare la palla. In fondo ci è andata bene».

La pensa allo stesso modo il portierone **Gianluigi Buffon** che si gode i complimenti dei giornalisti e gli applausi dei tifosi: «Ho fatto il mio lavoro. Sapevo di essere in forma perché mi senso bene fisicamente e mentalmente».

Soddisfatti si dichiarano an che **Alessandro Nesta** e **Bobo Vieri.** «Poteva andare peggio - confessa il difensore milanista - abbiamo avuto qualche occasione ma loro hanno giocato una grande gara. Sapevo che erano forti però non pensavo avessere tanta fre- schezza fisica. Abbiamo faticato molto nel primo tempo - spiega Vieri _ ma nella ripresa siamo stati più pericolosi noi. Questo significa che non stiamo male e che il pareggio può servirci come base di partenza. Abbiamo giocato in condizioni climatiche terribili. In campo non c'era un filo d'aria».

Sul clima pazzesco di Guimaraes insiste Francesco Tol- do: «Ho sofferto io in panchina non riesco a immaginare come si stesse in campo. Il pareggio credo che sia il risultato più giusto. Ora bisogna pensare alla seconda gara con la Svezia. Venerdì sarà già uno spareggio».

Antonio Ledà

LE PAGELLE

BUFFON 7: decisivo nella ripresa quando salva il risultato.
PANUCCI 6: tiene la posizione, e poco più. Viene saltato dai tagli a cercare Jorgensen.
CANNAVARO 6,5: risolve diverse situazioni scabrose.
NESTA 6,5: è lui a reggere gli argini nei momenti difficili.
ZAMBROTTA 6: un paio d'allunghi, ma non dà profondità al gioco.
PERROTTA 5.5: soffre dinamismo e pressing dei centrali danesi.
ZANETTI 5: per 45' si può dare quasi per disperso. Passo lento
(GATTUSO 6): dà più peso ed equilibrio al centrocampo azzurro.
CAMORANESI 5.5: corre, corre, corre, ma è scavalcato dalla triangolazione avversaria.
(FIORE sv): si è visto poco.
DEL PIERO 6: tiene la posizione ma non incide mai.
(CASSANO sv): fatica ad entrare in partita.
TOTTI 6: a corrente alternata. Talvolta illumina la grigia scena.
VIERI 6: è in buone condizioni fisiche ma deve fare più lo stopper che il centravanti.

STUPIDARIO TELEVISIVO

La seduta spiritica di Cerqueti e il minimalismo di Varriale

TRIESTE *Per giustificare la loro presenza (e il loro stipendio) i telecronisti a bordo-campo sono spesso costretti a dar fondo a tutto il barile di ovvietà e di notazioni minimaliste. E via quindi con stupidi e inutili dettagli. Con più fantasia e serietà chi sta vicino alla panchina a spiare come un guardone sulle collina di Fiesole le reazioni di Trapattoni, potrebbe spiegarci i movimenti dei giocatori, quelli che non si vedono.*

E invece per Enrico Varriale le priorità sono altre. E' importantisssimo che Del Piero abbia chiesto la borraccia dopo pochi minuti. Chissà se dentro c'era l'acqua Uliveto. E l'uccellino, chissà se nello spogliatoio si è posato docilmente sulla spalla di Pinturicchio per consolarlo. Lo spot ideale per questo smilzo pareggio.

Bobo Vieri ha altri problemi per il nostro Varriale. Di fascia ma non perchè non riesce a scappare sulle corsie esterne. E' la fascetta ferma-capelli che si ribella, forse per colpa delle carezze ruvide di Laursen.

Meglio si comportano Gianni Cerqueti e Mauro Sandreani dall'alto anche se impera un certo buonismo. Stentano a dire che c'era un rigore per la Danimarca quasi avessero paura di essere rispediti subito a casa per lesa maestà. Gli adulatori hanno vita lunga, mentre i giornalisti più critici sono notoriamente sgraditi al club Italia. Untori.

Ma il duo si riscatta e pur concedendo l'alibi del caldo agli azzurri, durante il riposo deve confessare (a denti stretti) che gli scandinavi hanno giocato meglio. L'importante è che questo giudizio non lo senta il Trap.

Ma nella ripresa i commentatori sono attaccati di nuovo dal morbo del buonismo. «Siamo superiori», sentenzia Cerqueti. Ma a chi? «Noto segnali di una certa entità dell'Italia» (seduta spiritica o fantasmi in campo? Forse sì).

Neanche il piccolo Varriale si smentisce: «Del Piero uscendo dal campo ha ricevuto i complimenti dai compagni...» Ma suvvvia o è ipocrisia allo stato puro oppure è più facile che le lodi siano arrivate dalla panchina della Danimarca: «Grazie Del Piero per averci lasciato in pace...» Ma in fondo il trio di telecronisti se l'è cavata meglio dell'Italia. Gli interessati non se ne sono accorti.

Cat.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Ascoli-Treviso	2-2	X
Atalanta-Salernitana	0-0	X
Cagliari-Fiorentina	3-1	1
Napoli-Albinoleffe	0-0	X
Palermo-Bari	3-0	1
Pescara-Ternana	2-2	X
Piacenza-Genoa	4-4	X
Torino-Messina	1-3	2
Venezia-Triestina	1-0	1
Spagna-Russia	1-0	1
Svizzera-Croazia	0-0	X
Francia-Inghilterra	2-1	1
Danimarca-Italia	0-0	X
Svezia-Bulgaria	5-0	1

Montepremi: € 782.707,61
Montepremi per il 9 € 176.487,52

Ai 2 vincitori con punti 14 vanno € 187.439
Ai 31 vincitori con punti 13 vanno € 6.048
Ai 501 vincitori con punti 12 vanno € 374
Ai 23 vincitori con punti 9 vanno € 7.295

TOTOGOL

Colonna vincente e quote non pervenute

Montepremi
€ 803.414,54

Il ct, pur deluso dal risultato, si dice soddisfatto del carattere dimostrato dai suoi. E fa autocritica sulla condizione fisica

Il Trap ammette: «Ci saltavano come birilli»

«Troppo fermi al centrocampo ma nulla è ancora compromesso. Ringraziamo Buffon»

UEFA EURO 2004 PORTUGAL

GUIMARAES Uno schiaffo. Lo chiama proprio così il primo tempo insipido e tremebondo degli azzurri. «Sì, uno schiaffo che ci ha fatto bene. Perché avete notato che nel secondo tempo si è vista proprio un'altra partita? Nel primo tempo eravamo troppo fermi, ci saltavano come birilli. Dobbiamo ringraziare Buffon». Il Trap prova a sdrammatizzare: «Ma era la prima partita, nulla è compromesso».

Un collega inglese: «Che cosa ha detto ai suoi giocatori nell'intervallo?». Il Trap ha la battuta in serbo: «Massì, lo posso anche dire, questi sono segreti di Pulcinella anche se tu non sai chi è Pulcinella. Ai miei giocatori ho detto che dovevano rimanere più corti, perché non potevamo continuare ad attaccare con i lanci lunghi. Eppoi ai miei attac- canti ho suggerito di stare più vicini, altrimenti non avrebbero mai avuto possibilità di andare in gol».

Giovanni Trapattoni

Trapattoni, sinceramente, è deluso da questo debutto?

«Sono deluso per il pareggio perché avrei voluto vincere anche se la Danimarca non meritava certo di perdere».

Ma a che cosa attribuisce il pessimo primo tempo?.

«Lo attribuisco innanzitutto a una condizione che forse non è ottimale, ma anche al caldo che pure c'era pure per la Danimarca che però avendo una condizione migliore della nostra lo ha accusato meno».

E così nella ripresa loro sono calati...

«Sì, la Danimarca aveva speso tanto nei primi 45' e ha rallentato la sua azione, la temperatura è scesa di almeno tre gradi passando da 34 a 31 e questo ci ha permesso di disputare una frazione buona. Contro la Svezia dovremo ripartire dalla nostra ripresa».

Magari anche con qualche cambio. Perché non ha visto che alcuni elementi erano sulle gambe?

«Sono d'accordo. Qualche variazione la opererò. Magari una in partenza, poi altre due strada facendo. Stavolta mi sarebbe servito anche il quarto cambio...».

Totti marcato a uomo da Poulsen, come si aspettava. Ma il romanista non avrebbe potuto cercare di sottrarsi alla marcatura in qualche altra maniera?

«Il problema era generale. Tutti erano in difficoltà per cui non ho motivo di dare la colpa a questo o quello. Ne ho visti tanti azzurri in difficoltà. Prepariamoci a soffrire anche con Svezia e Bulgaria, altre squadre da non sottovalutare anche se giocheremo in ore più fresche e questo ci servirà anche se dovremo lavorare in questi giorni per migliorare».

Però l'inserimento di Gattuso ha dato subito tono.

«Non c'è dubbio, sapevo che Gattuso stava bene e lo ha dimostrato...»

Parlava di alcuni giocatori sottotono...

«Non solo Totti, anche Del Piero, Vieri, Camoranesi. Ma almeno altri cinque elementi non sono riusciti a emerge re». Parliamo di Cassano e del suo inserimento nella ripresa...

«Ho giocato a calcio per tanti anni. Potevo scendere in campo in qualsiasi momento ed entravo in partita. Cassano invece non è ancora abi- tuato a queste situazioni, è giovane ha trovato una partita complessa».

E allora cosa succede?

«Parlerò chiaro a tutti e ripartiremo».

Sandro Lulli

Un tifoso azzurro bacia la pelata tricolore dell'amico: anche questo a Guimaraes.

A GAMBA TESA

Teniamoci il pareggio

Azzurri deludenti, ma nessuna sorpresa: la prima partita è sempre difficile

di **Aldo Agroppi**

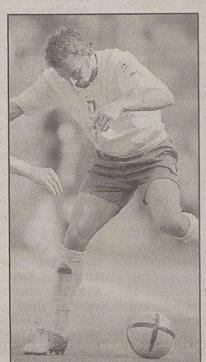
Italia deludente ma non sono sorpreso. La partita d'esordio non è mai facile per nessuno e anche in questo Europeo si sono viste situazioni simili e anche peggiori: il Portogallo ha perso e i giocatori hanno detto di aver patito la pressione della vigilia; Francia e Inghilterra, pur regalando emozioni nel finale, non hanno certo brillato.

Insomma, nessuna squadra di prima fascia è al massimo e anche dall'Italia non potevamo aspettarci una prestazione di primo livello. E poi sono mancati alcuni singoli di primo piano come Vieri (ine- sistente) e Totti (a corrente alternata).

Io comunque non mi preoccuperei troppo, perché la Da- nimarca è la squadra più forte - dopo di noi - nel girone e in questo momento ha una condizione atletica ottima, gioca a memoria. Avete visto come hanno reso Laursen ed Helveg, due che nel nostro campionato non hanno certo brillato? E' che nel loro ambiente hanno saputo dare il meglio.

Alla fine il pareggio va benissimo, perché è vero che potevamo vincere ma anche loro hanno avuto le occasioni per far gol. Insomma, un punticino che ci permette di guardare avanti. Nulla è compromesso e possiamo tranquillamente progredire nelle prossime partite.

Trapattoni naturalmente sa cosa deve fare, come dare tranquillità alla squadra. Non credo che ci possano essere bocciature eccellenti, perché è vero che ha sostituito Del Piero e Zanetti con Cassano e Gattuso ma anche i sostituti non hanno brillato, non ci siamo trovati di fronte a un divario di rendimento fra presunti titolari e riserve emergenti.

Alessandro Del Piero

L'unico che secondo me rischia il posto è Camoranesi, uno che con quel look lì con me non sarebbe neanche entrato in campo. A parte che io uno scarto degli argentini non lo avrei mai convocato primo perché è una sconfessione del nostro vivaio, poi perché in quel ruolo Zambrotta e Fiore possono fare molto meglio. Io ho giocato 11 anni al Torino, ai torinisti voglio un mare di bene e loro lo vogliono a me ma non per que- sto ho smesso di essere di Piombino. Camoranesi non può diventare italiano per decreto e poi è sinceramente scarso.

Del Piero (per ora) non si discute: «Ha sprecato meno di altri»

A Gattuso i gradi di titolare Cassano invece non convince

GUIMARAES Un tempo da cancellare, un altro da cui ricominciare. E non solo per atteggiamento tattico.

Giovanni Trapattoni esce dall'esordio all'Europeo con qualche dubbio in più rispetto alle granitiche convinzioni dei mesi scorsi. «Questa è una piccola lezione che deve farci bene», dice dopo lo 0-0 con la Danimarca, pensando più che al risultato alla delusione di un'Italia anche questa volta capace di un flop all' appuntamento che conta.

Trap prova a sostenere che le analisi sono rimandate a domani, ma l'elenco delle cose che non vanno lo ha già in testa, e deve averlo detto chiaramente alla squadra. «Domani con calma parleremo tra noi, per capire meglio cosa era successo nel primo tempo. Cambi per la seconda partita? Alla luce degli affaticamenti e di quel che si è visto nel secondo tempo, credo di sì. Anche se non più di tanti...».

Agli 11 titolari di un'Italia decisa da settimane, nell'intervallo, il ct ha fatto un discorso chiaro dopo aver scansato le scuse del caldo. «Abbiamo sbagliato completamente l'impatto con la gara. Nel primo tempo non c'eravamo, la squadra era lunga: invece che rincorrere il pallone, lo evitavamo. È stato un vero e proprio schiaffo, l'ho detto alla squadra negli spogliatoi. Nel secondo tempo è andata meglio, per l'atteggiamento e anche per qualche cambio». In particolare, il ct azzurro si riferisce a quello di Gattuso, il più probabile candidato a trovare un posto azzurro contro la Svezia. «Rino ha dato la scossa: è abituato a dare tutto da subito, anche se entra dopo. E con lui le cose sono andate meglio, anche se l'atteggiamento era cambiato prima. La squadra era messa meglio, e allora sono arrivate le invenzioni migliori di Totti». Come dire, che da ora l'Italia difficilmente potrà fare a meno del suo apporto. Se quello di Gattuso è un cambio tattico da valutare nelle prossime 48 ore, gli altri - uno o due al massimo - si faranno sulla base delle condizioni fisiche («oggi eravamo appesantiti da caldo e preparazione, d'ora in poi potremo solo crescere», si è confortato Trap).

Dagli altri azzurri entrati, però, il ct non sembra aver tratto indicazioni decisive. «Fiore ha fatto il suo, dal "ragazzino" - si è lasciato sfuggire, riferendosi a Cassano - mi aspettavo qualcosa in più, magari che entrasse diritto...Non ci è riuscito, pazienza: quando ero giocatore entravo subito in partita, so però che non è facile per tutti».

Insomma, quello che doveva essere il jolly azzurro è rimandato a data da destinarsi, non sicuramente alla prossima partita dell'Italia in questo Europeo. Un discorso che si lega alla difesa di Del Piero: «Ora non dite che ha sbagliato un gol, su quel pallone a fine primo tempo è stato fortunato il portiere - si è inalberato Trapattoni, lasciando intuire che almeno su questo punto il disegno tattico non cambia - Ha fatto il suo lavoro, anche meglio di altri. Se poi andiamo a vedere le occasioni, ne trovo qualcuno che ha sprecato e ha dato di meno...».

Il riferimento, però, non deve essere inteso a Totti. «Da lui non mi aspetto miracoli, non l'ho mai fatto - ha replicato Trap, omettendo di ricordare che era stato lui a smuovere Michel Platini - Dunque non è il caso di dargli colpe. Forse ha sofferto il caldo e la marcatura, si dovrà abituare». Nella notte gli azzurri sono rientrati a Lisbona, oggi allenamento defatigante. E la mezza giornata di libertà? Quando se la saranno meritata.

Una bella partita allo stadio Alvalade di Lisbona con gli scandinavi larghi vincitori sui vivaci giocatori di Markov

Svezia travolgente, Bulgaria ingenua

Larsson e Ibrahimovic grandi protagonisti in una squadra quadrata e ambiziosa

LISBONA Non bisogna lasciare che la Svezia giochi in spazi larghi: è micidiale. In contropiede gli scandinavi portano Ibrahimovic e Larsson in porta con facilità. Ibrahimovic è lungo e grosso ma anche bravissimo e veloce. Larsson è un vero atleta. La Bulgaria ha dimenticato certe accortezze ed è stata punita ferocemente. Non avrebbe meritato una punizione cos' severa, perchè fino ai gol di Larsson, un minuto micidiale, la Bulgaria ha tenuto bene il campo, anzi è stata addiruttura più bella e pericolosa. Trapattoni attento, non si scherza con gli scandinavi.

La Bulgaria che non t'aspetti. Oltre i Carpazi c'è una nazionale che, quanto a fantasia e velocità, non è seconda a nessuno. La Svezia che aveva cominciato pimpante, ha dovuto subire il ritorno dei giocatori di Pladen Markov. Arcigni in difesa, anche se non troppo veloci contro Larsson, rapidi a centrocampo e con Berbatov e Jankovic in avanti a creare imbarazzi a getto continuo, Poi quel mancino M.Petrov veloce come una tarantola e autore di traiettorie tagliate che i prestanti difensori scandinavi a malapena riuscivano a neutralizzare. Lo stesso Petrov si è anche permesso un paio di tiri da lontano, e decentrato da sinistra, che hanno fatto salire i brividi per la schiena di Isaksson.

Al 15, M.Petrov vola a sinistra e crossa sul palo lontano. Jankovic a volo batte sicuro da campione, la palla slitta bassa ma fuori di neanche un palmo. Larsson in spaccata sfiora l'incrocio su traversone di Nilsson. Al 27' Berbatov salta come un cestista e co0lpisce a colombella: Isaksson vola all'indietro e alza sulla traversa.

Al 31' inaspettato il gol svedese. Kirilov e Pajin sbagliano i tempi per il fuorigioco, Ibrahimovic scappa solo e in area tocca sul centro per l'appoggio comodo di Ljundberg.

I bulgari devono fare la partita e ce la mettono tutta, anche se devono concedere spazi più comodi alla Svezia. La disinvoltura carpatica è sorprendente e la Svezia deve subire ancora. Subisce, anche nella ripresa, finchè Larsson non vola a incornare in gol un lungo cross di Edman. E poi non tocca a volo per chiudere il passaggio di Nilsson. Tutto tra il 12' e il 13' del secondo tempo. Due colpi che ammazzano i bulgari.

Che hanno a loro volta portato offensive, sbagliato un paio di conclusioni per poi cedeere di schianto, come un toro colpito dalla lama del matador barcolla, cerca di stare in equilibrio, reagisce con rabbia ma poi crolla esanime. Così è stato con la Bulgaria.

E sono arrivati altri due gol con Ljundberg sgambettato in area. Rigore trasformato da Ibrahimovic. E infine Allback, messo in condizione di calciare in tutta comodità proprio al 90. Destro omicida e rete che è stata scrollata.

Br. Lino.

Svezia	**5**
Bulgaria	**0**

MARCATORI: pt 31' Ljundberg; st 12' e 13' Larsson, 32' Ibrahimovic (rig.), 45' Allback.
SVEZIA: Isaksson, Lucic (pt 40' Wilhelmsson), Mellberg, Jakobsson, Edman, M. Nilsson, Linderoth, Svensson (st 31' Kahlstrom), Ljundberg, Larsson, Ibahimovic (st 36' Allback). All. Lagerback-Soderberg.
BULGARIA: Zdravkov, Ivanov, Kirilov, Pajin, Petkov, Peev, Hristov, S. Petrov, M. Petrov (st 39' Lazarov), Jankovic (st 18' Dimitrov), Berbatov (st 30' Manchev). All. Markov.
ARBITRO: Riley (Inghilterra).

Uno scontro aereo fra Jankovich (davanti) e Linderoth.

IL CASO

L'Inghilterra demoralizzata dopo la sconfitta

Beckham «un pollo» e Zidane superstar

LINDA A VELHA Sorridendo Sven Goran Eriksson ha tentato in tutti i modi di sdrammatizzare l'atmosfera a Linda a Velha, il ritiro degli inglesi battuti dalla Francia di Zidane nei minuti di recupero. Eriksson si è detto fiducioso nel futuro dell'Inghilterra, perchè, ha sottolineato, «la nostra è stata una prestazione eccellente, i francesi non hanno avuto neppure un'occasione in 90 minuti».

Zidane vincente, Beckham perdente: «Ho sempre apprezzato Zinedine, se vuoi vedere il calcio vai a vedere lui. Ma lo avevamo controllato benissimo. Certo che su punizione e su rigore è difficile controllarlo».

Cosa ha detto a Beckham per il rigore fallito, glielo farebbe tirare ancora? «Certo, lui è il numero 1, cosa volete che dica a uno come Beckham, tira nell'altro angolo? È andata così, è incredibile perdere quando l'avversario non ha più idee. Si può pareggiare, ma perdere proprio no. È successo, speriamo non accada più».

I tabloid inglesi riconoscono la beffarda disfatta dei Lions sbattendo quasi tutti in prima pagina un' immagine di Beckham che si copre il volto con le mani dopo aver sbagliato il calcio di rigore del possibile 2-0. Il quotidiano 'The Times' gli imputa senza giri di parole le maggiori responsabilità della rocambolesca sconfitta, definendolo «pollo» nella partita dei due rigori.

Gli altri giornali, più che distruggere l'idolo nazionale, riconoscono i meriti del genio d'Oltremanica, Zinedine Zidane. L'inserto sportivo del 'Guardian' apre con un eloquente: «Zidane distrugge le speranze dell'Inghilterra». Per 'The Independent' «la doppia magia di Zidane si traduce in crepacuore per gli inglesi».

Gli altri tabloid preferiscono narrare la tragedia nazionale più che esaltare il tremendo avversario. E così il 'Sun', sulla fotografia di un Beckham disperato, titola a tutta pagina «Sventrati». Stessa immagine a tutta pagina anche per il 'Daily Mirror' ma con il titolo «I cuori infranti dei Leoni». Il 'Daily Express' riassume la disfatta di una nazione con le lacrime di Romeo, il bambino di Beckham, consolato in prima pagina da Victoria: sullo sfondo c'è il titolo «L'inferno inglese». E il 'Daily Mail' senza mezzi termini apre con la frase: «Presi a calci nei denti», seguita nella prima pagina dello sport dal titolo a caratteri cubitali «Disastro».

Nel clima pesante da sconfitta beffarda soltanto il 'Daily Star' ricorda in apertura che ancora tutto è da decidere e che l'Europeo si può ancora vincere.

Beckham disperato.

In nerazzurro, dopo Favalli e Stankovic arriveranno anche Cesar, Fiore e Mihajlovic. Simoni ritorna in A per allenare il Siena

Moratti ridisegna l'Inter e convince della sua scelta anche Facchetti

Zaccheroni verso Firenze per fare posto a Mancini

MILANO Moratti ha convinto anche Facchetti e l'ingaggio di Mancini è fatto. Il presidente in carica si è ammansito al cospetto delle decisioni del padrone: non darà le dimissioni e continuerà a spalleggiare il vertice interista. Zaccheroni è stato sacrificato e lo si saprà oggi, nel corso del consiglio di amministrazione dell'Inter.

In sintesi la farsa - ma c'è poco da ridere - va a conclusione. Forse. È possibile che la pièce continui già in autunno, se le cose non dovessero girare per il verso giusto. Intanto Moratti e Facchetti stanno convincendo Zaccheroni a farsi da parte con una buonuscita da 2,5 milioni e mano libera per accettare le avances della Fiorentina (se andasse in serie A). Facchetti, mordendosi la lingua, siglerà il contratto con Mancini (a 3,5 milioni netti all'anno, tanto quanto ricavava dalla Lazio in crisi di liquidità) che prevede tre anni di lavoro.

Vieri ha dato il suo benestare all'operazione e Mancini arriverà a Milano con la banda, portandosi dietro anche Cesar, Mihajlovic (Stam si è chiesto cosa andasse a fare all'Inter Mihajlovic:forse il manager, più che il libero) e forse Fiore. In nerazzurro sono già arrivati Stankovic e Favalli, oltre a Veron. Appiano Gentile diventa una succursale di Formello. Ma non è detto che la trasfusione dia i frutti sperati. Fateci caso: l'Inter dovrebbe schierare in difesa Mihajlovic, Favalli, Materazzi, Cesar, Vieri e Adriano. Sono sei i mancini in formazione. Troppi, se ne aggiunge anche uno con la maiuscola in panchina, per funzionare bene.

Voci dal Portogallo dicono che Trezeguet sarà accontentato dalla Juventus e il francese firmerà un contratto nuovo da 4 milioni a stagione per il triennio prossimo. Salta dunque l'opzione Barcellona che avrebbe offerto un po' di meno e avrebbe dato alla Juventus una decina di milioni per il cartellino.

Gigi Simoni torna nella massima serie. È stato presentato dal presidente del Siena, Paolo De Luca, secondo il quale il tecnico ha firmato un contratto per un anno. «È il nostro guanto di sfida ai grandi club che dovranno accorgersi che esiste anche una sana provincia. Sono convinto - ha sottolineato De Luca - che per il Siena ripartirà un altro ciclo importante».

Soddisfatto il tecnico: «Ho un grande entusiasmo per essere arrivato in una società che ha programmi per migliorarsi. Un vero e proprio colpo di fortuna».

Simoni, che lo scorso campionato ha allenato il Napoli in serie B, non ha fatto nomi di giocatori che andranno a formare la squadra senese. «Finora con i dirigenti c'è stato un breve confronto. Staremo a vedere cosa succede nel mercato. Il sistema di gioco della squadra dipenderà anche dai giocatori che avrò a disposizione».

La carriera di allenatore di Simoni è iniziata in serie B nel Genoa nel 1974, dove ha lavorato fino al campionato 1983-84. Tra le numerose squadre che ha allenato oltre al Genoa, Inter, Cremonese, Piacenza, Torino, Ancona.

Infine una notizia in serata: Mario Beretta è il nuovo tecnico del Chievo. Ha firmato con la società scaligera un contratto di un anno con l'opzione per il secondo. «Al nuovo allenatore - sottolinea la società dalle pagine del sito web gialloblù - il Chievo rivolge un grande in bocca al lupo per incarico intrapreso».

Br. Tuo.

Roberto Mancini infine ce l'ha fatta: allenerà l'Inter.

Nervosa la vigilia del big match tra Orange e Germania. Entrambe le formazioni vogliono vincere il torneo continentale

Beckenbauer provoca: «Olanda suicida»

Il ct Advocaat: «Non raccolgo le opinioni di altri. Scelgo io il modulo da adottare»

Völler si affida a nomi collaudati e a due giocatori giovani e interessanti: il centrocampista Lahm e l'attaccante Kuranyi

PORTO «Non m'importa nulla delle critiche di Beckenbauer». Non la manda a dire il ct dell'Olanda Dick Advocaat, infastidito dai giudizi di Kaiser Franz che hanno reso ancor più rovente, meteorologia a parte, il clima di Germania-Inghilterra, la grande sfida del gruppo D degli Europei che si gioca a Porto.

Secondo il presidente del Bayern che vinse il titolo mondiale sia da giocatore che da tecnico, «l'Olanda si batterà da sola, adottando una tattica suicida. Meglio per noi». Tutto ciò, sostiene Beckenabuer, perchè Advocaat ha deciso di tornare al 4-3-3, secondo lui il modulo che può far vincere il titolo continentale agli arancioni.

«Beckenabuer dice che abbiamo molti bravi attaccanti ed è assurdo lasciare van Nistelrooy in avanti lì da solo? - dice Advocaat - Problemi suoi, l'allenatore dell'Olanda sono io e resto dell'idea che sia meglio partire con Makaay e Kluivert dalla panchina. Per farli entrare ci sarà sempre tempo».

Vuole vincere l'Olanda, perchè la rivalità con i cugini della Germania è troppo forte. Van Nistelrooy nei giorni scorsi ha parlato di «partita da affrontare anche ricordando cosa hanno fatto i tedeschi 60 anni fa, nella seconda guerra mondiale». Gli uomini di Voeller si sono offesi, ma hanno promesso di rispondere sul campo.

Ma Advocaat non sembra troppo preoccupato, forse per il fatto che l'infermeria si è svuotata e avrà solo problemi di scelta (non si fiderà comunque a far giocare l'acciaccato Seedorf dall'inizio). «Ai portoghesi dico - spiega il ct olandese - che non devono intristirsi per aver perso la prima partita. Successe anche all'Olanda nel 1988, poi però vincemmo il titolo».

Il 4-3-3 può essere la carta vincente anche secondo Van Brockhorst, l'unico olandese che sopravviverà (oltre a Davids, se firma) alla grande epurazione in atto nel Barcellona, dove il tecnico Rijkaard non difende più i suoi connazionali. «Io invece da quando sono arrivato in Catalogna mi sento rinato al punto da essermi conquistato un posto fisso anche in nazionale. In tutte le ultime nostre apparizioni ho giocato dall'inizio, e credo che sarà così anche adesso. Ma devo dare tutto me stesso, perchè altrimenti per il ruolo di laterale arretrato sinistro il mio amico Zenden mi soffierà il posto: in allenamento ho notato che è in ottima forma».

Van Brockhorst agirà sullo stesso lato di Van der Vaart (che sarà preferito a Overmars). «Dovrò attaccare, ma anche contenere Schneider - dice van Brockhorst - un centrocampista di grande abilità tecnica e bravo nell'assist: se gli lasci spazio, può farti molto male. A parte questo, sono ottimista: l'Olanda si gioca tanto in questo Europeo, perchè vogliamo assolutamente vincerlo. La nostra squadra non ha un'età media bassa e per parecchi di noi potrebbe essere l'ultima occasione di vincere qualcosa di importante con la nazionale».

Da Albufeira a Porto, sarebbe dire come da Rimini a Milano: le vacanze dell'Olanda stanno per finire, c'è subito il rivale più detestato da affrontare. Ma che Europei sarebbero senza una sfida tra gli arancioni e i tedeschi?

Vöeller, il ct della Germania, è felice di partire senza riflettori addosso. Si affida a gente di rendimento come Nowotny, Hammann, Ballack, Schneider e rischia un giovanissimo, il centrocampista Lahm. In avanti ci sarà Klose, sempre generica la tecnica ma eccellente l'atletismo, e la new entry Kuranyi, autore di tanti gol in Bundesliga. I tedeschi non c'è da prenderli mai sottogamba. Al Mondiale sono arrivati a un passo dal Brasile. E tutti li giudicavano scarsi.

Klose sarà la punta di diamante della Germania.

Gli europei partita per partita

PRIMA FASE

GRUPPO A

12-6	Portogallo-Grecia	1-2
12-6	Spagna-Russia	1-0
Domani	Grecia-Spagna	-
Domani	Russia-Portogallo	-
20/6	Spagna-Portogallo	-
20/6	Russia-Grecia	-

Classifica

	Pt	G	V	N	P	RF	RS
Grecia	3	1	1	0	0	2	1
Spagna	3	1	1	0	0	1	0
Portogallo	0	1	0	0	1	1	2
Russia	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO B

13-6	Svizzera-Croazia	0-0
13-6	Francia-Inghilterra	2-1
17/6	Inghilterra-Svizzera	-
17/6	Croazia-Francia	-
21/6	Croazia-Inghilterra	-
21/6	Svizzera-Francia	-

Classifica

	Pt	G	V	N	P	RF	RS
Francia	3	1	1	0	0	2	1
Croazia	1	1	0	1	0	0	0
Svizzera	1	1	0	1	0	0	0
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO C

Ieri	Danimarca-ITALIA	0-0
Ieri	Svezia-Bulgaria	5-0
18/6	Bulgaria-Danimarca	-
18/6	ITALIA-Svezia	-
22/6	ITALIA-Bulgaria	-
22/6	Danimarca-Svezia	-

Classifica

	Pt	G	V	N	P	RF	RS
Svezia	3	1	1	0	0	5	0
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
Danimarca	1	1	0	1	0	0	0
Bulgaria	0	1	0	0	1	0	5

GRUPPO D

Oggi	Germania-Olanda	-
Oggi	Rep.Ceca-Lettonia	-
19/6	Lettonia-Germania	-
19/6	Olanda-Rep.Ceca	-
23/6	Olanda-Lettonia	-
23/6	Germania-Rep.Ceca	-

Classifica

	Pt	G	V	N	P	RF	RS
Olanda	0	0	0	0	0	0	0
Lettonia	0	0	0	0	0	0	0
Germania	0	0	0	0	0	0	0
Rep. Ceca	0	0	0	0	0	0	0

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio.
In caso di squadre a pari punti accedono ai quarti le squadre con la migliore differenza reti;
in caso di ulteriore parità, varrà il risultato negli scontri diretti

LE PARTITE IN TV

OGGI
Rep. Ceca - Lettonia ore 18.00 RAI1
Germania - Olanda ore 20.45 RAI1

DOMANI
Grecia - Spagna ore 18.00 RAI1
Russia - Portogallo ore 20.45 RAI1

I Marcatori

GOL	
2	Zidane (1 rig.- Fra)
2	Larsson (Sve)
1	Basinas (1 rig. - Gre)
1	Valeròn (Spa)
1	Karagounis (Gre)
1	Lampard (Ing)
1	C. Ronaldo (Por)
1	Ibrahimovic (1 rig.-Sve)
1	Allback (Sve)
1	Ljungberg (Sve)

ANSA-CENTIMETRI

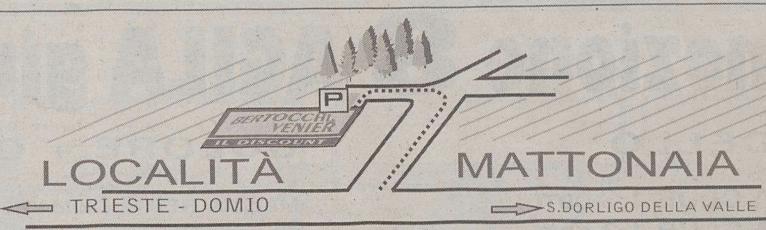
Nedved guida i cechi alla conquista di un posto nell'élite europea. La Lettonia si oppone

AVEIRO Pavel Nedved e Karel Poborsky: due volti ben noti ai tifosi italiani. Il primo juventino e Pallone d'oro in carica, il secondo alla Lazio sino al 2002 e da tanti rimpianto nel campionato tricolore. Sono loro la chiave di volta del valore dei cechi, temuti outsider al torneo d'Europa 2004, e non soltanto per questa coppia aurea di spinta e di rete, ma soprattutto per una compattezza di squadra che può infilare anche le più quotate del difficile girone, Germania e Olanda, e che non vuole certo fermarsi lì ma dire la sua anche più avanti.

Petr Cech per cominciare dal numero 1, il portiere prenotato dal Chelsea, e continuando con Jan Koller, Dortmund, e Milan Baros, Liverpool, senza dimenticare Marek Jankulovski, il centrocampista dell'Udinese definito dallo stesso Nedved «il miglior playmaker d'Europa» e proprio per questo chiamato alla Juventus per affiancarsi al connazionale e per sostituire quell' Edgar Davids che tanto è mancato quest'anno al pressing centrale dei bianconeri.

Insomma atleti che viaggiano forte nei campionati del Vecchio Continente, solidi e continui anche al di là della stagione invero un po' grigia del Pallone d'oro juventino, Nedved, uno tuttavia atteso alla resurrezione in Portogallo e in grado di mettere la sua firma sotto l'intera prestazione dei cechi.

Il test di oggi con i lettoni, team ambizioso e non rassegnato al ruolo di squadra materasso del girone D cui è relegato da statistiche e pronostici, non si presenta tuttavia facile per nessuno. Qualificatasi allo spareggio a spese della ruvida Turchia, la Lettonia punta tutto sull' omogeneità del gruppo, sulla capacità, atletica e tecnica, di imbrigliare anche i più navigati team, e questo non soltanto facendo affidamento sul formidabile difensore Igors Stepanovs o sull' abilità della punta di Maris Verpakovskis, gli uomini di spicco del successo sui turchi (1-0 e 2-2).

Rocciosi e corti in difesa, snelli e veloci davanti: sembra questa, in pratica un moderno catenaccio, la strategia lettone collaudata nelle qualificazioni e congeniale alla fisicità e alla tenuta atletica dell'undici baltico che ha al suo attivo anche un 2-0 all'Estonia nell'ultimo match di preparazione pre-Euro (6 giugno scorso). Un segnale in più di quanto i granata allenati da Aleksandrs Starkovs abbiano preso sul serio questo loro storica qualificazione per la dei campionati d'Europa.

CALCIO SERIE B Interessamento dell'Udinese anche se la società alabardata smentisce

Triestina, partirà Moscardelli

Buone probabilità di trattenere Marianini, Parola e Minieri

L'attaccante della Triestina Davide Moscardelli.

TRIESTE Moscardelli all'Udinese? E' il primo sparo sul mercato della Triestina ma probabilmente è a salve. Lo annuncia un quotidiano sportivo nazionale ma l'alabarda, tramite il suo direttore generale Werner Seeber, per il momento smentisce. «Non c'è nulla di concreto», osservano in casa alabardata. In realtà è già di un mese che si parla di Moscardelli al quale sembra si siano interessati sia il club friulano che il Bologna come aveva assicurato il suo procuratore Giusti. Seeber, abbottonatissimo anche con quaratnta gradi, non dice bugie anche se preferisce muoversi sempre dietro le quinte. «Che ci sia movimento attorno al nostro attaccante comunque non mi sorprende, è uno bravo che sa fare gol». Che sia l'Udinese o un'altra società ha scarsa importanza: alla fine il bomber di Tor de' Cenci potrebbe essere ceduto perchè è l'unico che può portare quattro soldini alla Triestina. Non sarebbe quindi scandaloso sacrificarlo per poter mantenere la struttura del campionato appena concluso. Si vedrà. Per ora priorità assoluta al nodo delle comproprietà. La Triestina vuole a ogni costo evitare di ripetere la brutta esperienza delle buste in cui l'anno scorso ha smarrito Fava. Seeber ha già fatto i primi passi con Lucchese e Pisa per riscattare Marianini e Parola. «Ne abbiamo parlato - spiega il diggì - ma quando dall'altra parte cambiano gli interlocutori bisogna ricominciare il discorso». Nessun problema dovrebbe esserci per Minieri visto che per contratto l'Unione può esercitare il diritto di riscatto con la Fiorentina senza spendere follie. Per quanto riguarda Eder Baù, la Triestina è decisa a rinnovare la comproprietà con il Milan ma questo non significa che il giocatore resterà qui. Lo vuole da tempo, per esempio, l'Arezzo di Vittorio Fioretti. Partita apertissima. L'ostacolo più alto e difficile resta la risoluzione della comproprietà di Denis Godeas ma almeno c'è la volontà da parte di Amilcare Berti di portare avanti l'operazione e senza arrivare alle buste.

In uscita, anche se sono metà della Triestina, Francesco Ciullo e Nicola Princivalli. Il primo dovrebbe restare ad Arezzo, mentre il secondo potrebbe essere girato altrove dal Messina. L'Alabarda si adopererà anche per trovare una adeguata sistemazione allo sfortunato terzino Sportillo.

In entrata tutto fermo o quasi fino al 23, il grande giorno delle comproprietà. Alla Triestina piace tuttavia il centrocampista del Milan **Lorenzo Rossetti** del 1980 (a Como l'ultima stagione). L'Alto-Adige ha diversi giovani interessanti quali il difensore centrale Gervasoni, l'attaccante Bachlechner (figlio d'arte da tempo infortunato), il trequartista Nardi e il portiere Servili. Una volta confermato Campagnolo, la società è difatti alla ricerca di un buon «vice».

Seeber tiene sempre sotto osservazione anche i gioiellini del Cittadella De Gaspери, Sgrigna e Carteri più il difensore Giosa ma non è detto che poi arrivino.

Maurizio Cattaruzza

SPAREGGI

Migliaia di tifosi della Fiorentina a Perugia

FIRENZE Saranno 6000, ma potrebbero diventare anche di più, i tifosi che domani andranno a Perugia al seguito della Fiorentina impegnata nella gara d'andata dello spareggio valido per la serie A.

I sostenitori viola sono riusciti ad acquistare la maggioranza dei biglietti della Curva Sud dello stadio Curi nonostante la società di Gaucci abbia messo a disposizione dei sostenitori viola non più di 2500 tagliandi, secondo la capienza del settore ospiti (la richiesta era di 7500). Tagliandi che gli associati al Centro di coordinamento viola club e ai vari club della curva Fiesole hanno ritirato in queste ore dopo essere riusciti, come mandano a dire in un comunicato congiunto, ad acquistare nei giorni scorsi 2404 biglietti della Curva Sud di cui, spiegano «un migliaio sono già in possesso dei singoli club».

PLAY-OUT Il Venezia, squadra ventesima classificata del campionato di serie B, e il Bari, ventunesima classificata, disputeranno il play-out per la permanenza o la retrocessione in C1 con gare di andata e ritorno nel corso di questa settimana: domani, alle 20.30 si giocherà Bari-venezia, e sabato 19 giugno, sempre alle 20.30, Venezia-Bari.

Il playout per stabilire la 4/a squadra retrocessa in C1, come stabilisce la norma federale del 31 luglio 2003 è determinato dal fatto che tra la 20/a e la 21/a classificata il distacco non supera i 5 punti.

FORMULA UNO

Ralf assieme a Montoya è stato squalificato in quanto le dimensioni di un condotto di raffreddamento dei freni non rispettavano il regolamento

Schumi, una volpe rossa: primo senza sorpassare

BERLINO «Schumi, tu volpe rossa»: con questo titolo la Bild ha riferito ieri dell'ennesimo successo di Michael Schumacher e delle Ferrari nel Gp del Canada a Montreal. «Dal sesto posto alla vittoria senza sorpassare», osserva il quotidiano popolare che sottolinea la tattica perfetta del campione del mondo nella gara che ha segnato il suo settimo successo nelle otto corse del mondiale finora disputate.

«Schumi e le Ferrari vincono il Gran Premio del Canada senza neanche una manovra di sorpasso. E Schumi era partito solo sesto», scrive la Bild, che non ha riportato tuttavia il cambio nell'ordine d'arrivo dopo la squalifica delle due Williams-Bmw.

Il giornale sottolinea al tempo stesso la strategia vincente adottata dalle Ferrari per i pit stop. «Schumi e Barrichello si sono fermati solo due volte ai box - tutti gli altri principali concorrenti tre volte. Schumi, tu sei una volpe rossa». La Bild riporta anche il giudizio soddisfatto del direttore tecnico Ferrari Ross Brawn, secondo il quale «tutto è andato per il meglio. Le nostre aspettative si sono avverate in pieno».

«Vuoterò un po' di bottiglie per farmi passare la delusione». C'è rimasto m ale, Ralf Schumacher dopo la squalifica che gli ha tolto il secondo posto nel Gp del Canada. «Ero nel motorhome quando Michael mi ha chiamato - ha raccontato il più giovane degli Schumacher -. Mi ha detto che c'era un problema. "O mio Dio" ho pensato e ho passato tanti minuti di ansia. Poi è arrivata la conferma. È stato un brutto colpo. Mi sono sentito distrutto. Mi sono chiesto se mi meritassi una cosa del genere. Poi mi ha chiamato Frank Williams e mi ha detto che erano state infrante le regole tecniche».

A far scattare la squalifica è stata l'irregolarità nel posizionamento dei condotti di raffreddamento dei freni. «È stato davvero un peccato - ha detto Ralf Schumacher - adesso sento che sono distrutte le belle sensazioni che avevo per un secondo posto che comunque avevo conquistato in pista. Ma non mi voglio abbattere. È anche un bene che tra una sola settimana ci sia la possibilità di riprovarci. Quando sono arrivato in albergo - ha concluso Schumi jr. - il personale mi ha portato una bottiglia di champagne per consolarmi. Sono stati molto carini, ma penso che me ne scolerò altre con un po' di amici per farmi passare questa delusione».

«Non abbiamo rispettato i regolamenti. È stato un errore commesso senza intenzionalità». Lo ha detto il direttore tecnico della Bmw-Williams, Sam Michael, annunciando che la scuderia anglo-tedesca non avrebbe presentato reclamo contro la squalifica di Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya dal Gp del Canada. «Non c'è stato guadagno nelle prestazioni - ha spiegato Michael - perchè l'area dell'ingresso dei condotti di raffreddamento dei freni non era più grande delle dimensioni previste dal regolamento, ma il condotto stesso non rispettava il regolamento tecnico. Quindi accettiamo le decisioni dei commissari».

MOTOMONDIALE

Il folletto pesarese riceve i complimenti di Gibernau: «È stato più bravo»

Quel guizzo decisivo di Rossi

MONTMELÒ Quel sorpasso decisivo è rimasto impresso nell'' asfalto del Montmelò, in fondo al lungo rettilineo che si tuffa nella prima «esse» della pista catalana. Una «staccata» col cuore in gola, frenando, come ha ironizzato lo stesso Valentino Rossi, «anche con le orecchie, con tutto» pur di scavalcare Gibernau. Così, spalmando battistrada, il pesarese ha infilato in un sol colpo Sete e la sua Honda, ma anche il terzo successo stagionale nel Gp di Catalogna.

La Yamaha risponde bene alle cure del «dottor Rossi» e migliora di gara in gara, il vero volto della Honda è quello sempre più scuro di Suguro Kanazawa. Era stato il presidente della Hrc, ai primi di settembre della passata stagione, a dichiarare, mentre era nel vivo il dibattito per il rinnovo contrattuale tra Rossi e la Honda, che Valentino non era indispensabile e che Honda avrebbe fatto di tutto per sconfiggerlo qualora fosse passato in sella alla diretta concorrenza.

Parole alle quali ora Kanazawa starà certo ripensando. Perché Valentino ha vinto a Welkom, al suo esordio in sella al «ronzino» Yamaha, s'è poi perso in due quarti posti a Jerez e Le Mans, è tornato al successo al Mugello e al Montmelò. Portandosi a ridosso di Gibernau nella classifica iridata provvisoria: 106 punti per lo spagnolo, 101 per il pesarese, dopo le prime cinque di 16 corse.

«Rossi è stato più bravo». Lo spagnolo, grande sconfitto nella sua gara di casa a Montmelò nel Gp di Catalunya, sui giornali spagnoli dà la colpa alla sua Honda: «Rossi (Yamaha) ha alle spalle una fabbrica di moto, io corro per un team satellite».

CALCIO DILETTANTI

ESORDIENTI Oggi quarto turno del Frontali

Ponziana sotto di sette reti con gli olandesi del Feyenoord E il Psg sgambetta Treviso

TRIESTE La terza giornata del memorial Frontali per esordienti conferma la sua caratteristica peculiare: l'equilibrio. Solo Feyenoord-Ponziana sfugge alla regola, con gli olandesi che fanno pesare la loro tecnica.

Nel girone A la Roma ha ragione dell'Ancona Udine per 1-0, spuntandola proprio sul filo di rasoio. Primo tempo ad armi pari, mentre la ripresa è più vivace. I romani colpiscono al 20' con La Mantia.

Il Paris Saint Germain sgambetta il Treviso per 2-1. Buona la prima frazione dei francesi, abili nel fraseggio. Al 9' assist di Courbet e Besnier insacca con un esterno al volo. I trevigiani vanno a segno al 18' con Zanetti, mentre il Psg raddoppia al 19' con Courbera. La seconda parte, invece, è meno dinamica.

Nel raggruppamento B il Feyenoord gioca di prima e punta sulla velocità, tanto da piegare il Ponziana per 7-0. Doppiette di Karini e Classe, acuti di De Roon, Raaff e Arslan su rigore.

Nel concentramento C l'Atalanta, allenata da Gianluigi Savoldi (fratello di Beppe), supera l'Hajduk Spalato per 2-0. La prima frazione è incerta; al 20' colpisce Gavazzini. Nel secondo tempo i lombardi sono più pimpanti e al 5' Monti raddoppia con la complicità di una deviazione.

Nel girone D il Brescia sconfigge la Stella Rossa per 1-0. Primi 20' senza particolari sussulti, i secondi 20' invece sono più brillanti. Giori trova la zampata vincente all'1', i serbi recriminano per la punizione di Urosevic deviata dalla barriera sulla traversa.

L'Empoli viene fuori alla lunga contro il Gorica, imponendosi per 2-0. Il primo round è alla pari (una traversa a testa), la seconda annota la doppietta di Tomberli al 3' e al 21'.

Oggi, dalle 16 alle 22, il Ferrini sarà palcoscenico di altre sei partite.

Massimo Laudani

SERIE D Il team dell'Itala San Marco ha pagato caro infortuni e cali di forma non solo fisica

Gradisca, C2 svanita all'ultima gara

La squadra era partita bene ma poi ha ceduto nel ritorno

TRIESTE La C2 svanita all'ultima partita di una grandiosa annata: per l'Itala San Marco è stato più di un sogno di gloria, ossia si è trattato di un fatto concreto a portata di mano o meglio di piede, piede purtroppo sbalato. Rigori falliti, legni e doppi legni colpiti, salvataggi sulla linea da parte degli avversari veneti, sono registrati sui taccuini di tutti i cronisti e confermano il trend negativo della squadra di Moretto nel ritorno.

L'allenatore Moretto registrando la squadra potrà migliorare la messa a punto il prossimo campionato

Nel momento topico del campionato i gradiscani hanno pagato caro infortuni, cali di forma non solo fisica, ma soprattutto psicologica, fatto determinato dalle accresciute aspettative che si andavano delineando. Senza voler imputare niente al mister, indubbiamente nasce il sospetto che l'Itala San Marco è partita decisamente forte, troppo forte, tant'è che è stata capace a un certo punto di accumulare un vantaggio che sembrava incolmabile dalle avversarie e che registrava un Vosca capocannoniere.

Il motivo può essere che Moretto, tornando in categoria a Gradisca, ha optato per una preparazione subito ottimale, che lo mettesse al sicuro da sorprese negative visto che la squadra aveva finito il campionato precedente piuttosto scoppiata. Se così fosse, è un segnale decisamente positivo per il prossimo campionato. Infatti, ora la macchina la conosce bene, può metterla a punto con i dati registrati e aggiornati e potrà dosare le energie molto meglio.

In ogni caso è stato un successo e cosa non secondaria, ha riavvicinato i gradiscani alla squadra.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Rivignano, resta l'amaro in bocca

TRIESTE Il Rivignano (società) centra tutti gli obiettivi che si era prefissata, mentre il Rivignano (squadra) li sfiora soltanto.

Obiettivi centrati dalla società: primo, una squadra competitiva che per tradizione a Rivignano non manca mai; secondo, un campionato di alto livello e la seconda posizione è matematicamente tale; terza, incassi sostanziosi per rimpinguare le casse societarie dissanguate dalla dispendiosa campagna acquisti che ha visto cambiare la squadra da cima a fondo con l'innesto di giocatori di alto livello e il pieno a Rivignano si è visto spesso; infine, non essere promossa perché ciò avrebbe rappresentato un ulteriore esborso di capitali per non fare lo zerbino in Serie D, infatti, diversi giocatori, per motivi personali e che hanno già rifiutato la categoria superiore in altre occasioni, non l'avrebbero seguita in un'eventuale promozione.

Rivignano squadra: sfiorato il primo posto, sfiorata la serie D all'ultimo incontro degli spareggi dopo aver vinto il primo turno. Se questi sono dati reali, resta comunque un po' di amaro in bocca. Per gli sportivi che con tre pullman hanno seguito la squadra a Budrio, vicino a Bologna, e tutto sommato per il presidentissimo Paroni che pur confermando gli obiettivi societari centrati non è riuscito a mascherare la grande delusione, perché, la teoria è una cosa ma quando si va in campo e ci va la tua squadra, bisogna essere masochisti per sperare che vada male, e Paroni masochista non è.

o.r.

GIOVANISSIMI Domenica match con l'Esperia

San Luigi ko in casa ma già al regionale

TRIESTE I giovanissimi del San Luigi steccano un colpo, ma non ci rimettono nulla. Perdono la prima partita nel triangolare valevole per l'ammissione al campionato regionale 2004/2005, ma, al di là del fatto che restano comunque primi in graduatoria, vedono rafforzata la loro consapevolezza di partecipare al prossimo torneo dei giovanissimi regionali. Avevano già la matematica certezza di occupare una delle prime due piazze (inizialmente le uniche che garantivano la qualificazione) dopo la disputa della quarta giornata, ma la vigilia del quinto turno fa registrare una novità. La federazione infatti ha comunicato che tutte e tre le squadre finaliste parteciperanno in ogni caso alla fase regionale a venire.

Per quanto riguarda la parte giocata, il San Luigi si arrende in casa al San Canzian per 1-3. Inizio sottotono sul versante triestino e grintoso su quello isontino. Il risultato? Dopo 12' gli ospiti conducono per 2-0 grazie a due palle inattive. Nel primo caso, un corner vede la difesa di casa poco reattiva e Castagna insacca al 6', complice una deviazione. Al 12' quindi è la volta di Bibalo trovare la stoccata vincente su punizione (contestata dagli sconfitti) e, pure in questo caso, la conclusione s'insacca con la complicità di un tocco galeotto di un sanluigino.

I locali reagiscono e accorciano le distanze con Spena al 15'. Il possesso palla dei biancoverdi però non produce altri effetti, dato che il San Luigi tende a perdersi una volta superata la trequarti. E così Castagna castiga gli avversari in contropiede, raccogliendo una corta respinta del portiere Bossi.

Classifica: San Luigi 6 punti (quattro reti realizzate e tre incassate); Esperia '97 punti 4 (2-2); San Canzian 4 punti (4-6). Prossima e ultima giornata: Esperia '97-San Luigi domenica alle 10.30.

m. la.

IPPICA

Montebello, attesi nella clou gli acuti di Energy du Kras, Eales e Ellen Effe

TRIESTE Convegno trottistico in chiave lirica stasera a Montebello (inizio ore 19.45). Il Premio Compositori italiani è posto al vertice dell'interesse pecuniario, con i 12.100 euro di dotazione, e manda nell'arengo i puledri di 3 anni impegnati in una disfida sul doppio chilometro. Mezza dozzina i rappresentanti della generazione 2001 al via di una corsa in cui rivedremo la biasuzziana Ellen Effe la quale, reduce da quattro successi consecutivi, è mancata in pieno nella prova di ricomparsa sulla nostra pista domenica 6 giugno. E si rivedrà in sulky a Eales anche il nordico Veli Pekka Toivanen, trainer di meriti, da tempo lontano dall'attività agonistica. Energy du Kras, invece, è reduce da un successo (il quinto su sette uscite effettive) sul doppio chilometro che rappresentava la sua prima esperienza sulla distanza.

Sono stati nominati Energy du Kras, Ellen Effe e Eales, con quest'ultimo che può fregiarsi di un limite di 1.17.5 sul doppio chilometro, biglietto di visita eloquente quanto mai, e questo terzetto, decisamente, si presenta con le carte in regola per puntare alla vittoria, apparendo meno evidenti le chance degli altri tre in gara.

Elanor, spigliata e veloce, troverà sicuramente ostica la distanza, Evidenza e Espace, al momento non valgono i più rappresentativi. Si può ammirare una Ellen Effe all'altezza del suo blasone, però si può indicare i maschi Energy du Kras e Eales nei ruoli principali.

Anche al via, presenti i 3 anni, solo femmine, in un miglio dove le migliori posizioni di partenza rappresentano incentivo rassicurante per Entity One, Elle Om e Eireen che valutiamo nell'ordine.

Un doppio chilometro equilibrato, quello riservato ai 4 anni. Per i «rossoverdi» di casa Biasuzzi si rivede il biondo Diablos Bi, sfidato da Darkest Ok, Danger Roc, Dolphin Np, Daytona Ans, ma soprattutto da Dix, il rivale che dovrà maggiormente temere. I 4 anni si ripropongono, in assetto meno qualitativo, nel successivo miglio che punta su Domenico Jet, ma anche su Diablesse, mentre Dollina e Danea Dra sono i rincalzi più in vista. Terza corsa riservata ai 3 anni, il Premio Rossini, un «due giri» apertissimo, con il duo di Toivanen, composto da Epopea Jet ed Egretta Jet, in evidenza al cospetto di Esperance, Egoist ed Ernandino, gli altri che ci stanno.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Puccini: Emity One, Elle Om, Eireen.
Premio Donizetti: Diablos Bi, Dix, Dolphin Np.
Premio Verdi: Domenico jet, Diablesse, Dollina.
Premio Compositori Italiani: Energy du Kras, Eales, Ellen Effe.
Premio Rossini: Epopea Jet, Egoist, Egretta Jet.
Premio Vivaldi: Bestgal, Cavalier Jet, Altano Effe.
Premio Bellini: Aleryd Emi, Carnico Holz, Catamarano.
Premio Catalani: Vendicatore Db, Cariani, Astrologa d'Este.

TRIS

Dixie General spicca tra i 18 puledri di Agnano

NAPOLI Sono i giovani a interpretare la Tris, riservata ai purosangue e che trova ospitalità sulla pista di Agnano. Diciotto i puledri al via, con numerosi candidati considerato l'equivalersi delle forze in campo. Ferdinando Iovine sarà in sella a Dixie General che, tutto sommato, sembra il soggetto più atto a mettersi in evidenza, ma anche Queen Duck, Mades e Montelera possono mettersi in luce, mentre da Corvo Nero, Kaiser Souce, Diego Ramirez e Cardinale Rosso non sono da escludere impennate risolutive.

Premio Starprice Bookmaker, euro 22.000, metri 1600 in pista grande.

1) Star Pekan (61 1/2 A. Fusco); 2) Tiffing (61 G. Cossu); 3) Lord Jess (60 1/2 G. Formica); 4) Dixie General (59 1/2 F. Iovine); 5) Queen Duck (59 1/2 A. Polli); 6) Mades (59 M. Belli); 7) Cardinale Rosso (58 V. Varriale); 8) Diego Ramirez (58 P. Borrelli); 9) Montelera (56 M. Paquale); 10) Morellino (58 A. Arbau); 11) Cluster (57 1/2 M. Mimmocchi); 12) Santefisi (57 1/2 E. Pisano); 13) Corvo Nero (56 S. Basile); 14) Lady Simi (56 M. Vargiu); 16) Mommi Royal (55 1/2 G. Russo); 17) Desert's River (55 G. Temperini); 18) Kill The King (55 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) DIXIE GENERAL. 6) MADES. 5) QUEEN DUCK. Aggiunte sistemistiche: 9) MONTELERA. 13) CORVO NERO. 7) CARDINALE ROSSO.

Domenica a Tor di Valle, nella Tris straordinaria, ancora un esito popolarissimo con la vittoria di Capitan Nem, guidato da Hendrik Grift, davanti a Ziwane e Conan Bi. Al primo impegno sul doppio chilometro, Capitan Nem ha trottato alla media di 1.17.7. Totalizzatore: 7,57; 2,60, 2,11, 1,97; (16,01). Ai 4551 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 8-6-17 sono spettati 142,78 euro.

ger